



SCOUT

Consiglio generale Atti 2024



LA NOSTRA STORIA

1924	1926	1928	1930	1932	1934	1936	1938	1940	1942	1944	1946	1948	1950	1952	1954	1956	1958	1960	1962	1964	1966	1968	1970	1972	1974	1976	1978	1980	1982	1984	1986	1988	1990	1992	1994	1996	1998	2000	2002	2004	2006	2008	2010	2012	2014	2016	2018	2020	2022	2024
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

50° CONSIGLIO GENERALE AGESCI - CAPI E RAGAZZI PER UN MONDO MIGLIORE

50



**CAPI E RAGAZZI
PER UN MONDO
MIGLIORE**



2024

Consiglio generale
Atti



**CAPI E RAGAZZI
PER UN MONDO
MIGLIORE**

Indice

Consiglio generale 2024

Saluto di Capo Guida e Capo Scout	4
Cronaca dei lavori	8
Itinerario di preghiera e veglia	14
Omelia di S. Em. il Card. Zuppi	16
Intervento di S. Em. il Card. Matteo Zuppi al Consiglio generale 2024	18
Benemerenze	22
Route nazionale delle Comunità capi 2024	26
Saluto di fine mandato di Daniela Ferrara	27
Ringraziamenti e mandato ai Consiglieri generali a conclusione del 50° Consiglio generale	30
1 Relazione del Comitato nazionale	31
Contributo del Comitato nazionale	32
Deliberazioni	33
2 Area metodologico-educativa	35
Deliberazioni	36
3 Area Formazione capi	53
Deliberazioni	54

4 Area istituzionale	67
Deliberazioni	68
5 Area Organizzazione	109
Bilancio	110
Deliberazioni	130
Relazione della Commissione economica nazionale	132
Relazione del Collegio nazionale di controllo	136
Relazione dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	139
Comunicazioni della Fiordaliso Srl SB	140
Comunicazioni del Presidente del Gruppo cooperativo paritetico Scout Shop	143
Deliberazioni	147
6 Relazione del Collegio giudicante nazionale	151
7 Eletti al Consiglio generale 2024	152
APP "Il Canzoniere Scout"	153
Messaggi di saluto	154
Messaggio del Segretario generale della CEI	154
Messaggio della Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica	155
Interventi di saluto	156
Quadro sintetico delle mozioni approvate	160
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	162

SCOUT - Atti del Consiglio generale 2024

Progetto grafico e impaginazione: Segreteria nazionale AGESCI

Copertina: Stefano De Paolis

Foto: Matteo Bergamini, Andrea Pellegrini, Giorgio Pincitore



Saluto di Capo Guida e Capo Scout

Carissimi Consiglieri generali dell'AGESCI, è con grande gioia e tanta emozione che ci apprestiamo ad aprire il 50° Consiglio generale dell'AGESCI.

In questo momento, celebriamo e ricordiamo i tanti volti delle capo e dei capi che hanno vissuto la nostra meravigliosa Associazione e che, mettendosi al servizio di tante bambine e bambini e di tante ragazze e ragazzi, hanno dato un contributo prezioso alla Chiesa e al nostro Paese. È una gioia immensa poter condividere questa cerimonia con chi ci ha preceduto in questo servizio.

Al tempo stesso, desideriamo rinnovare la nostra profonda gratitudine per la gratuità e la passione che hanno guidato, e ancora guidano, donne e uomini nel loro servizio educativo e ispirato tantissime generazioni di ragazze e ragazzi a scegliere il buono, il bello e il giusto, divenendo donne e uomini della Partenza, capaci di lasciare una traccia significativa nella società e nella comunità ecclesiale. Un pensiero di gratitudine particolare va agli Assistenti ecclesiastici, spesso figure di promozione della proposta educativa scout e di prezioso contributo alle comunità di adulti e ragazzi nei gruppi e nei livelli associativi.

In questi cinque decenni, l'AGESCI ha rappresentato un faro di speranza e solidarietà, trasmettendo ai giovani principi di cittadinanza attiva, rispetto per la natura e fratellanza internazionale. La nostra partecipazione ha permesso all'Associazione di fiorire, accogliendo le sfide dei tempi e mantenendo sempre salda l'attenzione alla formazione integrale dei ragazzi.

Celebrare i 50 anni: le scelte profetiche.

Siamo orgogliosi di riconoscere che il dono della profezia ha caratterizzato la nostra storia, fin da quando le nostre “matri e padri fondatori” scelsero, precorrendo i tempi, di proporre e vivere la coeducazione e la diarchia. Da allora, tutti i nostri piccoli passi sono stati caratterizzati da scelte coraggiose perché spesso alternative rispetto ai tempi e ai modelli sociali e culturali in atto.

Profeti in un mondo nuovo! è quindi più di uno slogan di auspicio, quanto invece il “modo” di leggere la nostra storia. E per provare a leggerla tutta, avendo sotto gli occhi le tappe fondamentali della nostra storia, ci sarà questo rotolo ad accompagnare il Consiglio generale. Esso racconta la nostra storia consegnandone a noi il testimone per continuare a scriverla. Immaginiamo le trame di questo telo intrise delle esperienze e del vissuto di tutti coloro che SONO l'Associazione e per questo motivo desideriamo che tutti, ma proprio tutti i presenti in questi giorni a Bracciano, entro la conclusione del Consiglio, vi appongano la propria firma.

Celebrare i 50 anni significa ribadire che vogliamo abitare l'oggi.

Il primo articolo dello Statuto recita che «L'AGESCI è una associazione giovanile educativa, che si propone di contribuire alla formazione della persona ... secondo i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà

sociale italiana di oggi». È da decenni che educiamo in un “oggi” sempre diverso rispetto a ieri, fedeli ma sempre in cammino, ogni volta su strade nuove, spinti da nuovi interrogativi, pronti ad accogliere la sfida di quella strada che con il nostro “sì”, si dischiude pronta ad accogliere i nostri passi.

L'AGESCI abita l'oggi con la **freschezza e la passione della scelta di educare** che è riposta ed espressa in ognuna delle nostre Comunità capi, a fronte delle difficoltà, delle fatiche e delle fragilità delle capo e dei capi e degli assistenti che le compongono. E con convinzione ribadiamo che la Comunità capi è e rimane una delle “invenzioni” cardine dell'AGESCI, testimone chiara di sinodalità nella società civile e nella comunità ecclesiale. **Celebrare il nostro 50° è ribadire che noi mettiamo al centro l'educazione!**

In un tempo complesso che non sembra assegnarle realmente il posto che merita, insieme, vogliamo contribuire efficacemente alla formazione dei giovani e alla piena realizzazione della loro umanità. Il nostro contributo alla crescita sociale e culturale del Paese lo offriamo principalmente attraverso **l'educazione e la formazione dei giovani**, impegnandoci ad aiutare la crescita di uomini nuovi; **non solo e non tanto per fare cose nuove, ma per fare nuove tutte le cose.**

Questa è la nostra missione a cui si accompagna una grande responsabilità: essere presenti in tutti i territori, nelle aree di marginalità sociale, nelle aree che si stanno spopolando, nelle periferie urbane e umane. I nostri 1.900 gruppi sparsi in tutta Italia ne sono già segno, ma un sano sviluppo orientato anche da tali emergenze deve essere al centro dello sguardo delle nostre zone.

Rinnovare l'impegno a dare un contributo al Paese e alla Chiesa con l'educazione è soprattutto la risposta che noi dobbiamo offrire alle esortazioni cariche di apprezzamento e fiducia espresse nelle rispettive udienze private dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 16 novembre 2023, e da Papa Francesco, il 17 febbraio 2024, e che ci incoraggiano in una prospettiva di “dovere di cittadinanza” e di pienezza nella dimensione regale. Ed è un grande onore per tutti noi ricevere **la medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, al 50° anniversario di fondazione dell'AGESCI per la giornata del 25 aprile**, unendo a tale alto riconoscimento gli auguri per il successo dei lavori del Consiglio generale.

25 aprile, una data che è diventata “*espressione di senso*” nella vita democratica dell'Italia. E noi continuiamo a riconoscerci in essa. È significativo quindi che il Consiglio generale del 50° inizi oggi, 25 aprile, una data di cui vogliamo **ribadire il valore fondamentale che ha per noi e per le nostre scelte di piena adesione alla nostra Costituzione** repubblicana e alla nostra scelta di percorrere sempre cammini di liberazione, forti della nostra scelta antifascista espressa nel Patto associativo. Il momento storico culturale e sociale richiede a

tutti noi di essere sentinelle di questo tempo, capaci di riaffermare con forza le nostre scelte di educare alla libertà, all'impegno verso gli altri, al pensiero critico e al rispetto delle diversità, ad amare il proprio paese e la chiesa e a saper varcare i confini per incontrare altre culture e fedi religiose.

Ribadiamo che la nostra proposta educativa non è neutrale. L'educazione è sempre di parte e noi la caratterizzeremo con le parole di Papa Francesco “*Tutti dentro*”, in nome della prossimità, dell'accoglienza e dell'inclusività.

Ribadiamo la nostra collocazione dalla parte della cura dei ragazzi, in un tempo complesso e incapace di sostenere la loro fragilità e incoraggiare le loro grandi qualità e il loro protagonismo, della loro possibilità di essere riconosciuti, di poter esprimere il dissenso e la loro voce, di essere interpellati e convocati. I nostri, sono ragazzi che non si rassegnano. Sono ragazzi che vogliono incontrare negli adulti la capacità di perdonare e di ricominciare per poter costruire percorsi di pace. Sono ragazzi che desiderano compiere la loro buona azione accanto alla buona politica e alle istituzioni. Sono ragazzi che vogliono camminare con gli adulti sulle strade della denuncia e del cambiamento.

Ribadiamo il nostro posizionamento secondo la categoria dell'ultimità proposta con forza dal Magistero di Papa Francesco. Siamo lì, soprattutto, nei luoghi di frontiera con le persone rese marginali.

Il nostro tempo assegna all'educazione un compito nuovo e inedito: prendersi cura non soltanto dell'uomo, ma anche delle condizioni che permettono la vita sul pianeta, in tutte le sue forme, perché possa proseguire e continuare a fiorire. **Oggi educare è prendersi cura del mondo e costruire la pace.**

Il nostro impegno è nell'essere testimoni di felicità e di impegno

La Route delle Comunità Capi sarà la grande occasione per fare questa riflessione, un'occasione per aprire nuove “visioni e prospettive di futuro”. **Stare dalla parte della felicità è una scelta politica** forte e controcorrente, con uno sguardo in cui il futuro sceglie di avvicinarsi a noi con fiducia per contaminare il presente. **Essere testimoni di felicità significa affermare che è possibile vivere una vita in pienezza.** Siamo felici – come guide e scout – perché impegnati, nella direzione dell'altro, abitati da Dio. Vogliamo sperare, anzi ne siamo certi, che i prossimi 50 anni saranno quelli di generazioni di felicità ed impegno per le nostre ragazze e i nostri ragazzi e per tutte le capo e i capi dell'Associazione.

Auguriamo a tutti noi buon lavoro e buon Consiglio generale!

Daniela Ferrara e Fabrizio Marano
la Capo Guida il Capo Scout

50 anni dell'AGESCI

Il Consiglio generale 2024 ha aperto a Bracciano le celebrazioni del cinquantesimo dell'AGESCI. Le stesse si concluderanno al Consiglio generale 2025.

Abbiamo scelto di dedicare il primo giorno del Consiglio generale al compleanno dell'AGESCI proponendo ai Consiglieri generali un momento importante della storia della nostra Associazione. Non una rievocazione storica o nostalgica, ma offrire la possibilità di guardare insieme al futuro partendo dalle scelte importanti compiute in questi 50 anni di cammino. Scelte spesso profetiche, impegnative, coraggiose ed inedite.

Tre momenti hanno caratterizzato la giornata del 25 aprile:

"1974, noi c'eravamo": un'intervista a più voci con Ottavio Losana, Attilio Favilla, Giovannella Baggio e Maria Scolobig, presenti il 4 maggio 1974 al Consiglio generale congiunto Agi-Asci. Abbiamo chiesto loro di raccontarci quali emozioni, incertezze, dubbi e speranze erano presenti nell'animo delle capo e dei capi in quel particolare momento e quali aspetti sono ancora importanti.

"Profeti in un mondo nuovo": abbiamo convocato Capo Guide, Capi Scout, Presidenti del Comitato nazionale e Assistenti generali di questi 50 anni, chiedendo loro di riflettere su alcuni temi identitari della nostra Associazione e sulle prospettive di futuro. L'approfondimento si è svolto in 12 gruppi di lavoro.

"50 anni come d'in... canto!": una serata dall'atmosfera magica in cui abbiamo ripercorso, come intorno a un fuoco, la storia dell'AGESCI attraverso le canzoni degli eventi di capi e ragazzi realizzati in questi 50 anni.

Di tutto questo e dei contenuti presentati abbiamo realizzato un allegato agli Atti del Consiglio generale 2024 come prezioso contributo da conservare e custodire per rileggere la storia dell'AGESCI di questi 50 anni e costituire già un contributo per la Route nazionale 2024.



*Qui lo speciale
del cinquantesimo*



Medaglia che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha voluto attribuire, quale suo premio di rappresentanza, al 50° anniversario di fondazione dell'AGESCI - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, in programma a Roma giovedì 25 aprile 2024.



Capo Guida e Capi Scout, Presidenti del Comitato nazionale e Assistenti Ecclesiastici generali di questi 50 anni dell'AGESCI, presenti al Consiglio generale 2024



Cronaca dei lavori

50° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

BRACCIANO (ROMA), 25-28 APRILE 2024

Giovedì 25 aprile 2024

Alle 15:45, con l'alzabandiera inizia il 50° Consiglio generale dell'AGESCI. Dopo l'inno d'Italia il gruppo degli sbandieratori del Roma 122 accompagna tutti i presenti sul "pratone" dove, dopo un breve spettacolo, viene srotolato lo striscione con le date significative dei 50 anni dell'Associazione.

Alle 16:21 entra nel tendone lo striscione con le date significative dei 50 anni dell'AGESCI. Entrano tutti i Consiglieri generali.

Alle 16:28, don Andrea Turchini, Assistente ecclesiastico generale, inizia il momento di preghiera.

Alle 17:00, la Capo Guida e il Capo Scout d'Italia aprono il Consiglio generale con il loro saluto, durante il quale viene ringraziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la medaglia commemorativa che ha voluto destinare, quale suo premio di rappresentanza, all'AGESCI in occasione del suo 50° anniversario di fondazione, per la giornata del 25 aprile, giorno di inizio del Consiglio generale, unendo a tale alto riconoscimento gli auguri per il successo dei lavori del Consiglio stesso.

Alle 17:13, il Capo Scout Fabrizio Marano e la Capo Guida Daniela Ferrara ringraziano la Branca R/S del Roma 122 per lo spettacolo delle bandiere. Poi il Capo Scout invita Mario Sica sul palco. Mario nel suo saluto ricorda Giancarlo Lombardi e Riccardo della Rocca. Mario Sica dona ufficialmente alla Associazione il proprio Lupo di Bronzo (il Lupo di Bronzo è la più alta

onorificenza dello scoutismo mondiale. Riconosce l'eccezionale servizio, l'impegno e il contributo dei volontari al Movimento Scout ed è l'unico premio conferito dal Comitato Mondiale di WOSM).

Alle 17:25, il Capo Scout invita la Capo redattrice di Proposta Educativa, Laura Bellomi, per l'intervento di alcuni Capo Scout e Capo Guida storici: Ottavio Losana, Attilio Favilla, Giovannella Baggio e Maria Scolobig.

Alle 18:22, si chiude questo momento di ricordi ed idee e vengono congedati i nostri ospiti.

Alle 18:25, la Capo Guida e il Capo Scout chiamano gli animatori dei gruppi di lavoro.

La Capo Guida dà avvio ai lavori di gruppo sui dodici punti fondativi che si concludono alle 20:00.

Alle 20:15, la Capo Guida e il Capo Scout riaprono i lavori in plenaria, annunciando che le candidature saranno presentate subito dopo cena.

Alle 20:18, il Capo Scout dichiara validamente costituito il Consiglio generale con 215 presenti e 283 aventi diritto (quorum 189). Vengono presentati il Comitato mozioni, i Consiglieri di nomina di Capo Guida e Capo Scout, i segretari e gli scrutatori.

Alle 20:23, il Capo Scout chiama per i saluti delle associazioni sorelle. Intervengono: Massimiliano Costa, Presidente nazionale del MASCI; Mariano Iadanza, Capo Scout del CNGEI; Matteo Spanò, Presidente della FIS; Ernesto Berra, Responsabile nazionale dell'AIC. Il saluto dell'FSE, portato dalla Consiglieria Nazionale Alessia



Il “rotolone”, cinquant’anni di storia dell’AGESCI nella cronologia degli eventi e dei fatti rilevanti

Romanti che ha già fatto rientro a casa, viene riferito dal Capo Scout.

Roberta e Paolo, Incaricati nazionali all’Organizzazione, danno le notizie logistiche generali riguardanti il Consiglio generale.

Alle 20:42, la Capo Guida riepiloga il lavoro fatto nel pomeriggio e ringrazia tutti.

Don Andrea invita il Card. Arrigo Miglio per la benedizione pre-cena. Il cardinale porta il saluto di Papa Francesco. Segue la benedizione.

La Capo Guida comunica che i lavori riprenderanno alle 21:45.

Alle 22:25, la Capo Guida apre le candidature per i posti vacanti.

La Capo Guida chiama Roberta Vincini e Francesco Scoppola, Presidenti del Comitato nazionale, per la presentazione delle candidature.

Vengono candidati:

- al ruolo di Capo Guida d’Italia: Giorgia Caleri;
- al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi: Dino Nencetti, Francesco Pergolesi, Andrea Fabbri;
- al ruolo di Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico: Ivano De Biasio;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C: Rossella d’Arrigo;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca E/G: Michela Abati;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca R/S: Elena Marengo;
- al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca R/S: Giuseppe Meli;
- al ruolo di Incaricata nazionale all’Organizzazione: Loredana Sasso;

- al ruolo di componente del Collegio giudicante nazionale: Elvira Pellegrino e Angela Vassallo.

La Regione Puglia presenta la candidatura di Marcello Manno al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi.

Il Capo Scout ricorda che i posti vacanti per il Collegio giudicante nazionale sono due. Ricorda inoltre che le candidature si chiuderanno venerdì 26 aprile alle ore 8:20.

Alle 23:08, inizia lo spettacolo “50 anni come d’in... canto” a cura della Pattuglia Scout Music e della Commissione 50°.

Alle 24:15, si chiude la giornata con la preghiera guidata dall’Assistente ecclesiastico nazionale alla Branca R/S, don Giorgio Moriconi.

Venerdì 26 Aprile 2024

Alle 8:15, la giornata inizia con la preghiera guidata dall’Assistente ecclesiastico nazionale alla Branca L/C, don Raffaele Zaffino.

Alle 8:30, la Capo Guida e il Capo Scout presentano la nuova modalità di votazione attraverso l’APP, ricordando quando il voto sarà palese e quando sarà a scrutinio segreto.

Alle 9:00, Daniela Ferrara invita Alberto Albertini del Centro Studi Baden-Powell per il suo saluto all’assemblea. Alberto legge il messaggio del Presidente Giovanni Morello, che era presente nel 1974, al momento della fusione Agi-Asci.

Alle 9:05, la Capo Guida chiama i coordinatori delle Commissioni per avviare i lavori. Ricorda inoltre che i lavori termineranno alle 12:00.

Alle 12:30, la Capo Guida chiama Roberta e Francesco, Presidenti del Comitato nazionale, per la relazione del Comitato nazionale e per la presentazione del Bilancio sociale.

Alle 12:50, la Capo Guida apre lo spazio per interventi sulla relazione del Comitato. Intervengono Laura Barchiesi, Responsabile regionale delle Marche, e Gabriele Biccini, Responsabile regionale dell'Umbria.

Alle 12:56, su invito della Capo Guida, gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, Paolo e Roberta, con l'aiuto della Segreteria nazionale, illustrano il bilancio nazionale.

Alle 13:13, Daniela Ferrara invita i coordinatori delle Commissioni

- CG-02 partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei livelli associativi;
- CG-03 area educativo-metodologica 1;
- CG-06 riforma Leonardo;
- CG-08 regolamenti;
- CG-07 Terzo settore;

a presentare di quanto emerso nei lavori della mattinata.

Alle 13:42, la Capo Guida ricorda che tutti possono presentare mozioni entro i termini stabiliti. Il Capo Scout, prima dell'apertura dei seggi delle elezioni, spiega che per un problema burocratico non è possibile procedere con l'elezione di Loredana Sasso. Dato che Loredana è l'unica candidata, le sole operazioni di elezione dell'Incaricata nazionale all'Organizzazione sono temporaneamente sospese.

Alle 13:49, don Andrea propone la preghiera prima del pranzo.

Alle 13:50, il Capo Scout apre le operazioni di voto. La Capo Guida e il Capo Scout sciolgono la plenaria per il pranzo e danno appuntamento alle ore 15:00 nel tendone per la ripresa dei lavori.

Alle 15:15, riprendono i lavori in plenaria. Il Capo Scout dichiara chiuse le votazioni.

Vengono chiamati Clara Vite e Marco De Nardi, Incaricati nazionali al Settore Internazionale, per aggiornamenti da parte del Settore.

Alle 15:35, prende la parola Massimo Gavagnin, Incaricato nazionale al Centro Studi e Ricerche.

Alle 15:40, la Commissione economica nazionale presenta la propria relazione.

Alle 15:50, il Capo Scout invita Pietro Vecchio, Presidente del Collegio giudicante nazionale, a presentare la relazione. Seguono le relazioni di Ferri Cormio, Presidente dell'Ente Mario di Carpegna, di Luigi Gobbi, Presidente della Fiordaliso Srl SB e di Andrea Provini, Presidente del Gruppo cooperativo paritetico.

Alle 16:15, iniziano le deliberazioni. Vengono discusse e votate 7 mozioni.

Alle 17:29, il Capo Scout sospende la sessione deliberativa per consentire il collegamento online per la consegna di una benemerita a Franco Vaccari, Presidente della Associazione Rondine - La Cittadella della Pace.

Alle 18:00, il Capo Scout e la Capo Guida comunicano il risultato delle elezioni.

Risultano eletti:

- al ruolo di Capo Guida d'Italia, Giorgia Caleri con 248 voti;
- al ruolo di Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico, Ivano De Biasio con 239 voti;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca L/C, Rossella d'Arrigo con 255 voti;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca E/G, Michela Abati con 256 voti;
- al ruolo di Incaricata nazionale alla Branca R/S, Elena Marengo con 248 voti;
- al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca R/S, Giuseppe Meli con 242 voti;



- al ruolo di componente del Collegio giudicante nazionale, Elvira Pellegrino con 246 voti e Angela Vassallo con 226 voti.

Al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi, nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum necessario di 139 voti. Si procede dunque ad una seconda fase elettiva.

Alle 18:10, l'Assistente ecclesiastico generale aggiorna l'assemblea riguardo allo svolgimento della veglia serale. Si sospendono i lavori con successivo ritrovo in plenaria alle 18:30.

Alle 19:05, il Capo Scout apre la sessione deliberativa aggiornando il quorum: presenti 281, quorum 141 voti. Vengono votate 11 mozioni.

Il Capo Scout dichiara aperta la seconda sessione elettiva che si svolgerà durante la cena.

Alle 22:40, inizia la veglia di preghiera condotta dall'Assistente ecclesiastico generale.

Alle 23:45, il Capo Scout e la Capo Guida comunicano il risultato della seconda sessione elettiva: nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum necessario. Si dovranno quindi riaprire le candidature e presentare nuovamente i candidati.

Alle 23:50, il Capo Scout dichiara chiusi i lavori della giornata.

Sabato 27 Aprile 2024

Alle 8:20, don Andrea chiama tutti i consiglieri per la preghiera. La preghiera del mattino è condotta da don Luca Delunghi, Assistente ecclesiastico nazionale alla Branca E/G.

Alle 8:38, la Capo Guida lascia la parola a Mariachiara Giussani e Nicolò Pranzini per la presentazione della Route nazionale delle Comunità capi.

Alle 9:05, Andrea Marco Ricci, della Pattuglia Scout Music, presenta i membri della pattuglia e l'APP del canzoniere.

Alle 9:10, il Capo Scout comunica l'apertura delle candidature per i ruoli di Incaricato nazionale alla Formazione capi e di Incaricata nazionale all'Organizzazione. Ricorda che i consiglieri presenti o per delega sono 283 e che il quorum elettivo è quindi di 143 voti.

Alle 9:30, la Capo Guida dà avvio ai lavori di commissione, chiamando i coordinatori. L'appuntamento è per le 12:30, momento nel quale saranno presentate le candidature.

Alle 12:52, la Capo Guida apre la presentazione delle candidature e il Capo Scout ricorda ai candidati che devono accettare esplicitamente la candidatura.

Il Comitato nazionale candida Loredana Sasso che accetta la candidatura.

La Regione Emilia-Romagna candida Andrea Fabbri

che accetta la candidatura.

La Regione Lazio candida Dino Nencetti che accetta la candidatura.

La Regione Marche candida Francesco Pergolesi che accetta la candidatura.

Alle 13:00, la Capo Guida invita i coordinatori delle Commissioni a raccontare il lavoro fatto.

Alle 13:30, il Capo Scout apre la sessione deliberativa. Vengono votate 4 mozioni.

Alle 14:17, Francesca Fabris, coordinatrice della Commissione CG-03 Area educativa e metodologica 1, legge un testo della commissione, richiedendone la messa agli atti.

Alle 14:21, la Capo Guida interviene affermando che l'approvazione delle modifiche del Regolamento metodologico sull'educare alla vita cristiana conclude un importante momento del percorso iniziato nel 2019. Il Capo Scout dichiara chiuse le candidature ai ruoli vacanti; dalle 14:30 alle 15:30 si svolgeranno le operazioni di voto.

Don Andrea propone la preghiera prima del pranzo.

Alle 15:50, il Capo Scout riapre i lavori.

Viene comunicato l'esito delle votazioni. Presenti 283, quorum elettivo 143 voti.

Al ruolo di Incaricata nazionale all'Organizzazione risulta eletta Loredana Sasso con 195 voti.

Al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi, nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum necessario. Si procederà dunque ad una seconda fase elettiva.

La Capo Guida comunica che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferirà l'onorificenza di Alfiere della Repubblica ad Adele Ricci, del Gruppo Lunae 1, Zona La Spezia.

La Capo Guida chiama la redazione di Proposta educativa per presentare una puntata speciale di SEMI-PE su don Pepe Diana "I frutti del martirio di don Pepe Diana, a 30 anni dall'omicidio" (podcast).

Alle 16:10, la Capo Guida apre la sessione deliberativa. Vengono votate 3 mozioni e 1 raccomandazione.

Alle 17:00, il Capo Scout sospende la sessione deliberativa per accogliere il Card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il cardinale entra nel tendone fra gli applausi di tutto il Consiglio generale. A seguire, il Cardinale tiene un incontro con i consiglieri, rispondendo alle domande preparate da alcuni di loro.

Alle 18:15, il Card. Zuppi presiede l'Eucarestia.

Alle 19:30, al termine della celebrazione eucaristica, sul prato di Bracciano, il Capo Scout, la Capo Guida e l'Assistente ecclesiastico generale consegnano la benemerita alla Comunità capi di Casal di Principe.

Alle 19:45, i Consiglieri generali rientrano nel tendone per una nuova sessione di voto.

È presente il dottor Umberto Scialpi notaio in Roma per l'adozione dello Statuto associativo adeguato alle disposizioni di cui al codice del Terzo settore, anche ai fini del riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'articolo 22 del citato decreto legislativo, su mandato della mozione 6bis del 2022.

Alle 20:10, il notaio dichiara chiusa la seduta di approvazione della mozione per la richiesta di personalità giuridica.

Alle 20:15, la Capo Guida apre una breve sessione deliberativa. Vengono votate 3 mozioni.

Alle 21:20, il Capo Scout apre la sessione di voto per il ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi. Le operazioni di voto si chiuderanno alle 22:20.

Don Andrea propone la preghiera prima della cena. Si prosegue con la cena regionale.

Alle 23:55, vengono comunicati i risultati della votazione: nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum necessario.

Il Capo Scout comunica che domani alle 7:00 si riapriranno le candidature, che si concluderanno alle 8:30 con la presentazione dei candidati.

Alle 00:05, don Andrea guida la preghiera di fine giornata.

Domenica 28 aprile 2024

Alle 8:00, si apre la giornata con la preghiera del mattino, guidata da don Giovanni Branco, Assistente ecclesiastico nazionale alla Formazione capi.

Alle 8:30, il Capo Scout legge il saluto del Segretario generale della CEI, mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari. Poi la Capo Guida legge il messaggio di saluto dell'Azione Cattolica.



Alle 8:35, sono dichiarate chiuse le candidature. La Regione Lazio conferma la candidatura di Dino Nencetti, che accetta. La Regione Marche conferma la candidatura di Francesco Pergolesi, che accetta.

Alle 8:40, la Capo Guida invita sul palco Roberta e Francesco, Presidenti del Comitato nazionale, per la replica.

Alle 8:45, il Capo Scout apre la sessione di voto per l'elezione dell'Incaricato Nazionale alla Formazione capi.

Alle 8:50, la Capo Guida chiama gli Incaricati nazionali alla Branca R/S per comunicazioni sulle attività. Seguono gli Incaricati nazionali alla Branca E/G, che presentano il nuovo manuale di branca, aggiornato alle ultime modifiche. Aggiornano inoltre l'assemblea sulle attività avviate.

Alle 8:57, gli Incaricati nazionali alla Branca L/C presentano le "Piccole orme di Pace" che si svolgeranno ad Assisi.

Alle 9:00, il Capo Scout legge i risultati delle elezioni: 283 votanti, quorum 142 voti. Al ruolo di Incaricato nazionale alla Formazione capi risulta eletto Francesco Pergolesi con 142 voti.

Don Andrea invita a leggere le storie degli Alfieri della Repubblica.

Giovanni Aloe, Responsabile regionale della Sardegna, ringrazia tutti i candidati, in particolare la Regione Emilia-Romagna e Andrea Fabbri per essersi ritirato, permettendo l'elezione di Francesco.

Alle 9:30, inizia la sessione deliberativa. La Capo Guida presenta le Commissioni: CG-01 Relazione e bilancio sociale, CG-04 Area educativa e metodologica 2, CG-05 Formazione capi, CG-09 Sistema autorizzativo, CG-10 Bilancio e organizzazione.

Vengono votate 34 mozioni e 7 raccomandazioni.

Alle 13:10 si chiude la sessione di voto del Consiglio generale.

Il Capo Scout ricorda le chiamate al servizio per il Consiglio generale 2025: la Presidente del Comitato nazionale, l'Incaricato nazionale all'Organizzazione, l'Incaricato nazionale alla Branca L/C e 2 componenti del Collegio giudicante nazionale.

Alle 13:15, Daniela, Capo Guida d'Italia, saluta alla fine del suo mandato, chiamando intorno a sé tutti i nuovi e i vecchi componenti del Comitato nazionale.

Alle 13:26, salutano a conclusione del mandato: Alessandro Denicolai, Incaricato nazionale alla Branca R/S; Roberta Battistini, Incaricata nazionale all'Organizzazione; Enrica Roccotiello, Incaricata nazionale alla Branca L/C; Chiara Bonvicini, Incaricata nazionale alla Branca R/S; Marialuisa De Pietro, Incaricata nazionale alla Branca E/G; Paolo Carboni, Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico; Marco Moschini, Incaricato nazionale alla Formazione capi.

Alle 13:35, la Capo Guida ringrazia tutte le persone che hanno permesso la realizzazione del Consiglio generale 2024 a Bracciano, la cambusa e tutti quelli che hanno svolto un servizio. Non si procede con l'ammaina bandiera perché, simbolicamente, il 50° continui in tutti i Gruppi d'Italia.

Alle 13:37, il Capo Scout Fabrizio Marano augura buona strada a tutti i soci, in questo 50° anno di vita della nostra Associazione.

Poi l'Assistente generale, don Andrea Turchini, propone la preghiera finale.

Alle 13:40, si chiude il 50° Consiglio generale dell'AGESCI.



Itinerario di preghiera e veglia

Il percorso di preghiera e di fede proposto al Consiglio generale 2024 ha seguito due itinerari diversi.

Il primo itinerario scandito da tre momenti principali del Consiglio generale 2024 (celebrazione iniziale, veglia e celebrazione finale; il secondo itinerario nei momenti di preghiera del mattino e della sera. Ci soffermiamo soprattutto sul primo itinerario proposto da una pattuglia di Assistenti ecclesiastici regionali insieme con l'Assistente ecclesiastico generale.

L'itinerario prende spunto dallo slogan di Consiglio generale 2024: **"Capi e ragazzi per un mondo migliore"**. Ci siamo chiesti: qual è questo mondo migliore che noi vogliamo realizzare insieme ai ragazzi? Nel confronto tra noi abbiamo strutturato un percorso in tre passaggi, corrispondenti ai tre momenti celebrativi più importanti del Consiglio generale 2024 (oltre alla messa).

1. La celebrazione iniziale (25 aprile 2024)

La celebrazione avveniva nel contesto dell'avvio delle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione dell'AGESCI.

Due testi biblici hanno guidato la celebrazione: **Gen 11,1-9** (la costruzione della torre di Babele) e **Mt 7,12-27** (la parabola della casa costruita sulla sabbia e sulla roccia). Il primo passo nel nostro percorso di preghiera e di fede è stato compiuto nell'accogliere nuovamente un monito che proviene dalla Scrittura: attenzione, perché con le migliori intenzioni si rischia di edificare qualcosa che non rappresenta affatto quel mondo migliore che desideriamo.

2. La veglia serale (26 aprile 2024)

Per la veglia ci siamo lasciati guidare da alcuni passi del libro dell'Apocalisse: la grande rivelazione dell'intervento definitivo di Dio sulla storia che, sconfiggendo il male e il peccato, consegna all'uomo quella città perfetta dove l'uomo può dimorare con Dio.

La veglia è iniziata prendendo in considerazione quattro situazioni di vita dei nostri gruppi, che richiamavano il passaggio dei quattro cavalieri dell'Apocalisse, quelli che ci rivelano il male del mondo; quel male è accanto a noi, ne facciamo esperienza noi capi e ne fanno i nostri ragazzi: **Ap 6,1-10**.

La luce che ci permette di camminare in questo mondo, pur consapevoli del male che ci circonda (e che è anche dentro di noi) è la parola delle Beatitudini, in cui Gesù trasforma situazioni di dolore in opportunità, per riconoscere l'azione di Dio su di noi.



Abbiamo riascoltato la parola di Gesù che ci invita a non lasciarci sopraffare dalla paura di fronte al male, perché l'ultima parola sarà la sua: **Mt 21,5-9.25-28.34-36**.

Dopo un tempo di silenzio, in cui ognuno dei presenti ha avuto la possibilità di riflettere su alcune brevi testimonianze di scout e guide della nostra storia (Agnese Baggio, Lézard, le Aquile Randagie, don Peppe Diana), vissute in tempi tempestosi, ma capaci di mantenere alto lo sguardo e forte la speranza, abbiamo accolto l'annuncio del dono che Dio è pronto a farci: la città perfetta che scende dal cielo, dove Dio dimora con gli uomini e dove non ci sono porte chiuse: **Ap 21,1-7**. Dio corrisponde sempre al nostro desiderio con un dono. Il mondo migliore che noi desideriamo lui è pronto a donarcelo e ad abitarlo con noi.

Al termine della veglia, è stata donata ad ogni capo

una matita perpetua per scrivere “parole certe e vere”, quelle che costruiscono con Dio il mondo migliore che desideriamo.

[Qui](#) il testo completo della veglia.

3. La celebrazione finale (28 aprile 2024)

Qual è il nostro ruolo in questo mondo migliore, in questa città santa che Dio vuole edificare? Seguendo il testo della [Prima Lettera di Pietro \(2,1-10\)](#), scopriamo che di quella città noi siamo chiamati ad essere le pietre vive. Il Signore non ci lascia in un ruolo passivo, ma ci domanda di essere corresponsabili nella edificazione di quel mondo migliore che lui vuole costruire con noi e per noi.

Preghiera per l’inizio del 50° Consiglio generale

O Padre misericordioso e grande nell’amore, noi benediciamo il tuo santo nome e ti ringraziamo, perché hai creato bella e buona ogni cosa. Tu ci hai donato il mondo spazioso e vasto e attraverso il meraviglioso libro della creazione ti riveli a noi e a tutti gli uomini del mondo come Dio amante della vita.

Signore Gesù Cristo, figlio amato del Padre, che sei venuto per rivelarci la misericordia infinita di Dio Padre, e perché noi potessimo avere la vita in abbondanza, noi benediciamo il tuo santo nome e ti chiediamo di aprire le nostre orecchie, i nostri occhi e il nostro cuore perché non ci rassegniamo alla nostra mediocrità, ma, ascoltando la tua parola e mettendola in pratica, portiamo frutto nella nostra vita.

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, acqua viva sorgente di vita, fuoco d’amore che tutto rinnova e purifica, vento che soffia per donare vigore e rimettere in movimento, ti invociamo di rinnovare la nostra fraternità, perché non siamo mai tentati dall’uniformità,

ma possiamo gioire della nostra diversità e, guidati da te, accogliere la sfida dell’unità.

O Signore che ci hai guidato in questi cinquant’anni perché potessimo servirti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle più piccole, come membra vive della tua Chiesa, ti preghiamo di benedire il nostro impegno e di illuminare i passi della nostra strada, perché possiamo riconoscerti mentre cammini accanto a noi e ci spieghi le Scritture, quando ci inviti a fermarci con te per spezzare il pane dell’Eucaristia, quando ci domandi aiuto nella persona ferita e umiliata, quando ci provochi alla conversione, quando ci sproni all’accoglienza e alla testimonianza, quando ci domandi di essere parte attiva della tua Chiesa.

Ti affidiamo, o Signore, i lavori del Consiglio generale che oggi iniziamo.

Come il pane e il vino sull’altare, per la potenza dello Spirito Santo, diventano il sacramento del tuo corpo e del tuo sangue,

fa’ o Signore che l’impegno di questi giorni, fatto di ascolto, contribuzione, deliberazione, disponibilità alle nuove chiamate al servizio, per la potenza dello stesso Spirito, possa diventare uno strumento per rendere il mondo migliore, nel servizio educativo ai bambini, alle bambine, ai ragazzi, alle ragazze e a tutti i giovani e le giovani che con noi hanno accolto l’invito a seguirti e hanno promesso, con il tuo aiuto, di fare del proprio meglio.

Ci affidiamo a te, Signore nostro Dio, Padre, Figlio e Spirito d’Amore, che crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Amen.



Omelia di S. Em. il Card. Zuppi

27 aprile 2024

Lasciamoci guidare, come sempre e come deve essere, dalla Parola di Dio, dal Signore Gesù, che si fa sempre pellegrino con noi, molto più di quanto possiamo pensare. Davvero, facciamo sempre, tutti, fatica a riconoscerlo. Lo dico, perché l'immagine che avete scelto è quella di Emmaus che spiega bene quello che stiamo vivendo e che viviamo: Gesù che, come pellegrino, in tanti modi si affianca e ci parla e noi, come i discepoli di Emmaus, facciamo fatica a riconoscerlo.

E lo spezzare il pane, che non è mai soltanto il pane Eucaristico, è quello di tante mense che non hanno niente di liturgico, proprio come non era liturgica quella mensa in quella casa dove i due discepoli volevano che il pellegrino si fermasse. I due avevano intuito, avevano capito che c'era qualcosa in quel pellegrino, si erano accorti di Lui. Certamente senza riconoscerlo, ma si sono accorti di Lui. Ecco, in quelle mense, penso anche in certe mense nei vostri campi, che di liturgico non hanno quasi niente, soprattutto secondo certi canoni, lì c'è ugualmente Emmaus, lì si aprono i nostri occhi. Ecco, lasciamoci allora guidare e apriamo gli occhi. È il Signore che continua a mostrarsi nella condivisione, in cui ci accorgiamo della sua presenza, perché la scopriamo nell'amore.

Anche San Paolo ha bisogno di Barnaba, come ebbe bi-

sogno di Anania. Abbiamo sempre bisogno di un fratello perché i nostri occhi si aprano e perché possiamo incontrare la comunità, come appunto Barnaba, che prende Paolo e parla di lui agli altri. Questa è la Chiesa: ogni fratello ha sempre bisogno di un fratello. Nel mondo ci sappiamo aiutare molto poco e, qualche volta, purtroppo, da figli di questo mondo come siamo, facciamo anche una grande fatica ad aiutarci tra di noi. Poi - se non sbaglio - credo che una delle prime promesse scout dica esattamente il contrario, no? E quanto è vero? È sempre il più grande che aiuta il più piccolo. E, a noi, il più grande di tutti ci ha aiutato e continua ad aiutarci, ma abbiamo sempre bisogno di un fratello. Lasciamoci aiutare dal fratello, superando la nostra illusione di autosufficienza, che poi produce tanta fragilità: non è segno di debolezza farsi aiutare. Ci dobbiamo sostenere a vicenda e ci dobbiamo aiutare a vicenda: possiamo amare e siamo chiamati ad amare. Nessuno impara ad amare da solo. Abbiamo sempre bisogno di un fratello che ci aiuti e ci ricordi quel Primo e quel più Grande, Gesù, che ha aiutato noi più piccoli, amandoci. E non ha amato, Lui per primo, né a parole con la lingua, ma con i fatti e nella verità. Come sappiamo, il Vangelo è questo amore che arriva a noi, che diventa nostro, che comunichiamo agli altri, ma, appunto, non a parole, né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. Perché in questo conosceremo chi siamo: dalla verità.

Qualcuno è così ossessionato dalla verità che non gli interessa amare, pensa che basti affermare la verità.



Ma la verità senza amore è una roba incommestibile. Solo che qualcuno pensa, appunto, che basta dire la verità: ma se non ami, non hai detto la verità. Puoi anche fornirla in tutte le edizioni, ma, se non ami, non hai detto la verità. Non basta la verità. Come, per fare la pizza, disse una volta Papa Francesco, non basta mettere tanto lievito: viene uno schifo. Il lievito è fondamentale, ma non può esserci solo quello. Allo stesso modo, è vero che, poi, l'amore ha bisogno della verità e che nell'amore scopriamo la verità. Ma quanto è vero che l'uno è legato all'altra. Che la verità è quella che scopriamo nell'amore, perché poi la verità è Gesù! È lui, la verità!

E, infine, sulla seconda lettura, il Signore è molto più grande del nostro cuore. Questo, guardate, è così importante per noi. Perché qualche volta, pur illudendoci di essere noi l'unica unità di misura, con un certo ego un po' ingrassato e anabolizzato, scopriamo che il Signore è molto più largo del nostro cuore: Lui conosce ogni cosa, ma è sempre molto più largo del nostro cuore. È più grande, e questo ci aiuta tanto, e ci libera dalla debolezza della nostra vita. Non dobbiamo diventare noi grandi, grande è Lui, e noi siamo grandi quando siamo grandi del suo amore, questo sì che ci rende grandi, pur rimanendo contraddittori, peccatori e miseri. Siamo grandi perché Lui è grande e ci rende grandi, tanto che possiamo chiedere qualunque cosa, dice Gesù, qualunque cosa. E poi Lui è più grande anche del nostro cuore. Vuol dire che il nostro cuore è conosciuto da Lui, e che quello che non capiamo, nel nostro cuore, sappiamo che è amato da Lui, che ama tutto della nostra vita. Questa è la grande libertà di essere suoi, la gioia di essere suoi, cioè di essere e di rimanere nel suo amore, di far parte di questa vite che dà

frutto. La preoccupazione del Signore è che ogni tralcio porti frutto, tanto che lo pota perché porti più frutto. Quello che il Signore non vuole è che la nostra vita sia sterile, cioè non dia frutto, che non abbia il coraggio di perdersi per qualcuno, perché chi perde la sua vita, la trova. Chi se la conserva, chi fa da sé, diventa secco. E questo ci dono anche la grande libertà di dare frutto.

Penso sempre che in quello che regaliamo agli altri e che non dobbiamo misurare non ci deve essere una contabilità, anche se, molte volte, ne abbiamo la tentazione, in un'idea un po' da prestazione e da confronto. Rimaniamo liberi da questo. Il nostro tesoro è nel cielo, che ci importa del resto. Proprio per questo la vera preoccupazione del Signore, che è anche nostra, è che la vita dia frutto, cioè regali qualcosa agli altri, sia per gli altri, solo così diventa se stessa. È così che rimaniamo in Lui e con lui. Rimanete con me! Il rimanere è tutt'altro che passivo. È una grande circolazione di amore, perché non si rimane, potremmo dire, senza far nulla, ma si rimane vivendo quell'amore con cui il Signore ci coinvolge e che, appunto, diventa frutto per tanti. È soltanto rimanendo soli che la nostra vita non serve a nulla. Ringraziamo tanto il Signore di essere parte di questa vite, che comunica tanto amore, che ha reso bella la nostra vita, che ci ha reso migliori, inaspettatamente e sorprendentemente. E qualche patata ci serve, per non dimenticarci che non si smette mai di rimanere, cioè di crescere in quest'amore.

Perché la nostra vita dia frutto, perché la vita è dono ed è quello che doniamo agli altri che resta a noi.

(trascrizione dell'omelia)



Intervento di S. Em. il Card. Matteo Zuppi al Consiglio generale 2024

“Qual è la vostra felicità?” Con questa domanda si è avviato il percorso alla scoperta della felicità che unisce e muove ciascuna Comunità capi verso la Route nazionale del prossimo agosto 2024.

La Route nazionale rappresenterà l'occasione per intraprendere un cammino nuovo, per crescere, per costruire il futuro, un futuro in cui scorgere nuovi contenuti per far fronte alla complessità delle sfide educative e alle nuove opportunità, per mettere al centro la cura delle generazioni future.

Come possiamo, insieme, promuovere una visione più ampia e autentica della felicità, che aiuti i giovani a cogliere la bellezza della semplicità, rigettando la necessità costruita dell'ostentazione, e li incoraggi a intraprendere una ricerca di senso e significato nella loro vita?

Antonio Intini, Responsabile regionale della AGESCI Puglia

Innanzitutto, vi dico che sono molto contento di essere qui, per tanti motivi. Ovviamente, per quello che siete e per quello che rappresentate, soprattutto in questo momento particolare che stiamo e che state vivendo: il ricordo dei 50 anni di nascita dell'AGESCI, che ci aiuta a capire e a ricordare. Qualche volta si diceva: “Non sai dove vai? Almeno ricordati da dove vieni, che è già qualcosa”. È vero, perché fare memoria di una storia aiuta a capire le sfide di oggi e a scegliere il “che cosa vogliamo essere”. I ricordi e le celebrazioni servono per questo.

Mi sembra che stiamo vivendo un momento davvero importante, per tutti. Importante per l'Europa; importante per il mondo; importante per la Chiesa; importante per la Chiesa italiana. Nel cammino sinodale, che vi ha visto e ci ha visto coinvolti, - che non è né l'araba fenice, né una perdita di tempo, come pensa qualcuno, né il laboratorio di produzione di chissà quali idee - dobbiamo aiutarci a fare delle scelte e credo che il vostro contributo, che già avete dato e che dovete continuare ad offrire, sia davvero molto importante, perché penso che la vostra Associazione sia quella che ha più ragazzi di tutti, in assoluto. Chi ha oggi tra i 100 e 150 mila ragazzi? Per questo penso che ciò che voi fate sia veramente bello e importante e che, nello stesso tempo, sia anche una grande responsabilità. Riguardo ai numeri - e gli scout di Bologna lo sanno bene - se c'è una cosa che non riesco proprio a mandare giù, né con l'Alka Seltzer, né con un buon bicchiere di bianchetto, né con il lambrusco, sono le liste di attesa che avete nei vostri gruppi! Calcolando che, nella maggior parte delle situazioni ecclesiali,

non c'è nessuno in attesa o col desiderio di entrare, il fatto che voi abbiate delle liste d'attesa è una cosa incredibile e a cui vorrei si trovasse una soluzione. So bene che il problema sono il numero dei capi e le varie questioni logistiche e organizzative, da non prendere sotto gamba, ma credo che si debba fare di tutto per assottigliare il più possibile ogni lista di attesa. Sono certo che questo è anche un vostro grande dispiacere.

Ora effettivamente rispondo alla domanda, in cui mi viene chiesto come aiutare i giovani ad avere una visione ampia della felicità, che riscopra la semplicità e il senso vero della vita. Partirei da alcune considerazioni sulla lettera “C” della vostra sigla associativa. La “C” di cattolico, qualche volta, la pronunciamo con un po' di rapidità, in modo tale che, quasi, passi inosservata. Io penso che, invece, se c'è una cosa che occorre tenere presente per rispondere alla vostra domanda, è proprio la lettera “C”. Qualche volta la “C” ci sembra un po' pesante, oppure un po' vecchia, un po', come dire, evocativa di cose di altri tempi e percepita quasi come un ostacolo al comunicare e al dialogare. Credo che, invece, dovremmo imparare a prenderla veramente sul serio.

Qualche volta, addirittura, la “C” sembra mettere tristezza, sembra far riferimento a un dovere, a una cinghia stretta, a un sacrificio, a un limite, a una cosa da nonni, che non c'entra con la nostra vita. Io penso che noi dobbiamo invece cercare di capire come sia esattamente il contrario. La domanda che mi avete posto, infatti, non è moralistica, ma è umana, affettiva, vera, e trova una sua grande risposta nella “C” di cattolico. Questo credo che lo sappiate, ma il problema è come spiegarlo e, su questo, forse dobbiamo un po' crescere tutti, cioè sul fatto che una vita vissuta prendendo seriamente la “C”, significa una vita bella.

Quando il Signore, nel Vangelo, ci dice: «Io voglio che la vostra gioia sia piena» [Gv 15,11], non aggiunge: «Sì, però». Parla di una vita realmente piena e bella, umanamente bella. Onestamente penso che qualche volta siamo veramente in difficoltà, pur facendo faticose acrobazie, nel far capire che il nostro cammino, che la nostra proposta, che il nostro educare alla vita cristiana sia un educare ad una vita bella, piena, gioiosa, forte. La vostra domanda, quindi, è giusta, non è moralista. La morale è una cosa bella e seria, che aiuta a vivere bene; non è una cinghia stretta oppure un paraocchi che serve per camminare senza vedere ciò che abbiamo attorno. È esattamente il contrario: la morale è togliersi il paraocchi.

In genere, quando si parla di morale cattolica c'è soprat-

tutto un problema: la sessualità. Poi sul resto, sullo stare insieme, sul Creato, sull'attenzione all'ambiente, più o meno siamo tutti d'accordo. Cioè, tendenzialmente, è sulla sessualità che troviamo i problemi più grossi. Per me ha ragione Papa Francesco quando dice, anzitutto, che la morale insegna come vivere bene, non come vivere di meno, ma come vivere bene, tenendo presente anche le sfide e le domande della realtà. Tendenzialmente il moralismo mi ha sempre dato fastidio, perché, purtroppo, rende antipatiche anche le cose più belle. Per esempio, il discorso sulla pornografia è un discorso serio, perché l'immaginario del rapporto tra uomo e donna viene presentato in modo distorto, come fosse una prestazione o un atto di forza. E questo realmente condiziona i nostri ragazzi e giovani. Paradossalmente, se il rapporto sessuale si consuma subito, a 15 anni, ci si rovina e si sta peggio. Però, questi discorsi non li possiamo fare in termini astratti, ma solo se si instaura una relazione affettiva e umana, quella che riuscite a creare nelle vostre realtà e nelle diverse stagioni della crescita: per molti ragazzi sono e rimarranno gli unici riferimenti per la loro crescita.

Cinquant'anni fa qualcuno aveva scritto un librettino, "L'arte d'amare". Ecco, a mio parere, chi ha scritto davvero, per primo, il più bel libro sull'arte di amare è un altro Signore, che è nato 2000 anni fa, e il libro si chiama Vangelo. E noi riusciamo ad appassionare su questo? Direi poco, troppo poco. Quando facciamo questi discorsi sembriamo sempre su un altro piano, perché, purtroppo, il moralismo si pone sempre su un altro piano, non su quello umano e personale. Ed è lì il problema. Davvero, le esperienze che i ragazzi vivono nei vostri gruppi sono tra le pochissime esperienze associative, collettive, relazionali e vere che vengono loro offerte. Penso davvero che la vostra esperienza associativa sia già, in sé, un'educazione alla felicità. Tant'è vero che resterà per sempre, anche quando passerà la giostra dell'adolescenza.

Finisco con il discorso sulla semplicità e sulla gentilezza, riprendendo un passaggio della *Laudato si*, e uno della *Fratelli tutti*. In merito alla semplicità, nella *Laudato si* si dice che «di meno è di più». Un discorso bellissimo e liberante, perché, tendenzialmente, l'idea comune è esattamente quella contraria, cioè: se ho di più sto bene e se ho di meno sto peggio. È l'idea del consumismo, non soltanto in senso economico, ma anche come idea di fondo della vita, che viene appagata se ha tanto, dove tutto è prestazione e competitività. Quanti problemi genera nei ragazzi questa visione distorta! Lo vediamo, perché sono aumentate tantissimo, anche nei vostri gruppi, le fragilità. Se è vero che sono aumentati quasi del 100% i ricoveri della neuropsichiatria infantile, penso che saranno aumentate - non so se proprio del 100%, ma sicuramente di molto - le fragilità che voi vi trovate, di fatto, ad affrontare nei bambini e negli adolescenti. E voi avete la migliore terapia, forse anche più

efficace di quella farmacologica o, meglio, che va accompagnata ad essa, che è quella relazionale, quella di qualcuno che ti stia a sentire, che abbia qualcosa da dirti o che, comunque, ti ascolti. Siccome le fragilità sono aumentate tantissimo, a maggior ragione quanto è importante il vostro camminare insieme. E, ripeto, per molti la vostra è l'unica esperienza di una vera relazione, che non sia puramente digitale, in cui ce la si deve giocare per davvero, in cui si deve imparare a fare delle cose nuove, in cui si possa fare un discorso in cui si esprime quello che si è e quello che si pensa.

L'altro passaggio che troviamo nella *Fratelli tutti* è quello sulla gentilezza che, di fatto, è una delle conseguenze del vostro camminare insieme. Non so se Baden-Powell avesse mai parlato della gentilezza, ma è proprio una conseguenza della vostra Promessa. In merito, vi invito a leggere i tre paragrafi della *Fratelli tutti* sulla gentilezza. Poco tempo fa ho fatto un incontro con Luciano Violante, in cui parlava di padre Pino Puglisi. Violante mi diceva di aver parlato con padre Pino il giorno prima che venisse assassinato. E mi ha raccontato che padre Puglisi, quando gli chiedevano in cosa consistesse la sua opera educativa, diceva: «Che cosa faccio qui? Insegno a dire "per favore", perché altrimenti comanderà sempre il più forte. E il dire "per favore", è il primo modo per combattere la mafia». La gentilezza, come primo modo per costringere ad avere delle relazioni non basate sull'uso dell'altro, sulla strumentalità, sul potere, sulla forza, sulla minaccia.

Ecco, credo che per molti ragazzi le esperienze più vere da far vivere sono legate alla semplicità e alla gentilezza, per capire che "meno è di più". Ma lo è davvero di più! E la vostra "C" porta con sé tutto questo.

Come capo e capi siamo chiamati a prenderci cura delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, aiutandoli a riconoscersi, valorizzando le loro originalità, accogliendo le loro fragilità. Viviamo in un momento storico e culturale in cui sempre più spesso le fragilità dei ragazzi e delle ragazze coincidono con le fragilità delle capo e dei capi che scelgono di prendersi cura di loro, seppur in un momento difficile della loro stessa vita. Quali attenzioni, quali azioni di cura, quale linguaggio comune possiamo adottare con la Chiesa per far sentire le capo e i capi, le giovani e i giovani parte di un "insieme" più grande e condiviso, in cui ognuna e ognuno si senta riconosciuto, sostenuto, sognato, così come è, con tutte le sue fragilità che, sembra un paradosso, lo rendono ancor più prezioso.

Chiara Costantini, formatrice CFA

Torniamo al tema delle fragilità. Ci sono anche le fragilità dei capi, soprattutto dei capi più giovani. A mio parere dobbiamo evitare il rischio di voler essere quello che non siamo, cioè l'idea di un capo perfetto, a cui non si può dire niente, che deve sempre dimostrare di

sapere già tutto. Questo modello di capo non è vivibile dai capi stessi e, nello stesso tempo, diventa totalmente distante dalla fragilità dei ragazzi, dalle loro debolezze, dai loro dubbi, dalle loro contraddizioni, tanto da non poter diventare una figura di riferimento. Io penso che tutti i ragazzini del branco si siano un po' innamorati di Bagheera. Perché? Perché è un modello buono e significativo, perché sa ascoltare e dice cose importanti. C'è bisogno di questo: di qualcuno che orienti e dia sicurezza. Il capo non può essere troppo distante e, allo stesso tempo, non deve avere le stesse paure dei ragazzi o, meglio, le può avere, ma deve "mettere il pannolone" e affrontarle, senza farlo vedere. Il capo, in quanto aiuto e guida, deve avere la fiducia dei ragazzi, sapendo che si corre insieme e, spesso, si vince assieme, però ciascuno con il proprio ruolo. Occorre evitare i due estremi, da un lato l'ideale del capo perfetto, dall'altro la paura della propria fragilità: il rapporto educativo si gioca tra questi due poli. Questo è il crescere insieme, in cui il capo cresce assieme alle persone con cui cammina, esercitando un senso di responsabilità, che serve tantissimo.

So che avete fatto una riflessione molto lunga sul discorso degli abusi. È importante perché, qualche volta, certe fragilità dei capi possono avere delle gravi conseguenze. È necessario essere attenti, perché siamo tutti fragili e, per questo, è necessario avere delle attenzioni e delle regole che ci aiutino e che siano come dei sensori di allerta e di pericolo. Anche su questo, occorre sempre un sano equilibrio tra la prevenzione, l'attenzione e il buon senso. Quando si educa, infatti, non si deve mai perdere il buon senso. Teniamoci stretto il buon senso, perché altrimenti rischiamo di problematizzare tutto, finendo per cadere nell'eccesso di medicalizzare i bambini e i ragazzi.

La Chiesa ha avviato un cammino sinodale. AGESCI cammina, e lo fa anche fisicamente, da 50 anni in modo sinodale, laici e assistenti, ragazzi e adulti, uomini e donne, in vari momenti di crescita nella vita cristiana, tutti assieme. Un giovane capo milanese, Tommaso, 21 anni, mi ha detto: «La Comunità capi è per me Chiesa perché accoglie e raccoglie persone con storie diverse e situazioni diverse di relazione con Cristo, senza pregiudizi. E per me, capo, annunciare da laico Cristo è una opportunità di mettersi in gioco e lasciare intravedere un senso profondo nella mia vita e lasciare che questo accada anche nei ragazzi che mi sono affidati. Forse la mia proposta sarà diversa da quella che farebbe un sacerdote o una suora, ma il collante di AGESCI sta nel fatto che tutti, ragazzi, capi e assistenti, cerchiamo quel senso, insieme». A volte le strutture ecclesiali perdono di vista l'opportunità di AGESCI come laboratorio vivo di sinodalità, a volte noi scout non ci pensiamo come Chiesa, ma realtà quasi parallela. Cosa pensa di AGESCI in questa ottica di crescita sinodale della Chiesa? Cosa può

fare lo scoutismo cattolico per crescere nel suo essere Chiesa?

Fra Alberto Casella o.p. Assistente ecclesiastico AGESCI Lombardia

Qualche volta qualcuno dice: «Noi non siamo Chiesa». Vi informo, invece, che siete Chiesa. Ecco, sappiate che siete Chiesa. E ci aiutate davvero. La Prima Lettura della Messa di oggi, dagli Atti degli Apostoli, ci parla della fatica della prima generazione cristiana di uscire dal mondo giudaico e di andare verso i "gentili" e, quindi, di capire che Dio è sempre più grande del cuore dell'uomo. C'è sempre un orizzonte più largo da non perdere di vista e voi questo aspetto ce l'avete dentro. L'ho detto tante volte: se io cerco un ragazzo non battezzato, nei vostri gruppi lo trovo, e questo è importante, importantissimo. Proprio per questo credo che non abbia ragione Tommaso, quando dice che c'è la Chiesa dei preti e delle suore, e poi c'è quella dei laici. Io spero che sia la stessa Chiesa, cioè che i preti e le suore siano sufficientemente laici e che i laici siano sufficientemente religiosi per camminare tutti insieme e nella stessa direzione. Purtroppo, qualche volta, nei nostri gruppi succede che, quando parla un prete, non lo si ascolta con attenzione, perché si sa già quello che dirà; quando invece parla un capo, lo si ascolta di più, perché c'è qualcosa che sembra più vero. In realtà, penso che la proposta sia davvero la stessa. Il problema, spesso, è la modalità con cui diciamo le cose. Certo, non è mai soltanto un problema di modo, ma, qualche volta, il modo non è secondario, soprattutto in una generazione molto epidermica come la nostra, in cui conta moltissimo l'impatto esteriore. Quindi, io penso che, se noi siamo veramente cattolici, siamo capaci di accogliere tutti; se, invece, pensiamo di avere già tutto, non siamo capaci di accogliere nessuno. Qualche volta, purtroppo, abbiamo pensato - e qualche volta ci siamo dati molto da fare per questo - che la "C" di cattolico fosse escludente, mentre essa implica camminare insieme a tutti, con orizzonti larghi e ampi. Però, noi possiamo camminare insieme e possiamo diventare un luogo accogliente per tutti solo se siamo realmente una casa. Se siamo un albergo, la cosa non può funzionare! L'importante è che diventiamo una casa bella, una casa piena di contenuto e piena di vita, in cui quella "C" possa essere compresa - come è stato anche per molti di noi - come un'esperienza di vita bella e significativa. Questo aspetto, per il cammino sinodale, è importantissimo e voi, per certi versi, davvero lo vivete nella normalità della vostra vita associativa. Vi invito, però, a non essere paralleli rispetto alla vita ecclesiale. Qualche volta succede, effettivamente, che siamo e siete un po' paralleli, per cui, ad un certo punto, il parroco dice: «Ma quelli sono gli scout, non siamo noi». Che è sbagliato, ovviamente, perché la Chiesa deve veramente imparare a camminare insieme

con tutti, con la responsabilità che questo comporta, nel rispetto, nella scoperta della diversità e della bellezza dell'altro, nel vivere la comunione che questo ci richiede. Il cammino sinodale, che nei prossimi mesi vedrà la sua pienezza e conclusione, trova in voi un grande aiuto per imparare a far strada assieme, come una carovana, che cerca di muoversi e di camminare per strade, a volte, davvero un po' difficili e impervie. Quindi certamente ci dovete e ci potete aiutare molto.

In questi ultimi anni come Associazione abbiamo sentito il bisogno di rinnovare il nostro impegno per la pace e per la cura della casa comune, percependone l'importanza e l'urgenza. Davanti a sfide così grandi come i cambiamenti climatici e le guerre a volte si corre il rischio di rassegnarci. L'essere una comunità ci aiuta a non smarirci, ma noi sappiamo di dover intraprendere un cammino di conversione ecologica personale e comunitario, per educarci a modificare realmente i nostri stili di vita. Sappiamo che non possiamo educare efficacemente se prima non ci siamo educati. Questo vuol dire cambiare abitudini alle quali a volte siamo anche affezionati e questo cambiamento ci costa molta fatica. Vorrei chiederle quindi qualche suggerimento per affrontare questa fatica, quali sono gli ingredienti di una conversione, cioè di un cambiamento profondo della nostra vita?

**Claudia Canepone, Consigliere generale
AGESCI Emilia-Romagna**

Cercherò di andare rapidissimamente. Quello sulla pace è un discorso importantissimo, perché la guerra è una tragedia, è veramente una tragedia. Tra l'altro, arrivo adesso da Roma dove ho parlato con l'Ambasciatore ucraino e gli ho detto: «Guarda, vado ad incontrare gli scout». Quanto sarebbe bello, se già non l'avete fatto, se riuscite ad invitare qui qualche gruppo di scout dell'Ucraina per parlarvi e raccontarvi la situazione. Sarebbe importantissimo perché, guardate, sentire il racconto di chi che ha perso il papà o qualche familiare ci fa capire tanto su cos'è la vita e sul suo valore, su quanto sia prezioso il dono della pace, su cosa significhi combattere la violenza, l'odio, l'ignoranza, la prevaricazione e tutto quello che è terreno di cultura della guerra. Penso che certi dettami costituzionali debbano tanto far parte della nostra educazione ad essere buoni cittadini. Penso che il discorso che ieri l'altro, 25 aprile, ha pronunciato il Presidente della Repubblica sia importantissimo, perché ci ricorda chi siamo e che quello che viviamo oggi è grazie al sacrificio di chi ha combattuto per la libertà e per la pace.

In merito al rispetto per il creato e la casa comune penso che, per certi versi, ci sia una riflessione più avviata e condivisa. Il fatto che il Papa abbia voluto scrivere la *Laudate Deum* e abbia stigmatizzato i negazionisti in tema ambientale, penso che ci chieda una capacità maggiore di fare cultura sui temi dell'am-

biente, su cui, a mio parere, ancora c'è molto da fare. Abbiamo tanta storia e tanta capacità di fare cultura, nel senso vero del termine, di creare informazione, di trasmettere conoscenza, di comprendere i problemi e di risolverli. Su questo la vostra Associazione ha tanta ricchezza: comunicatela e fatene, ancora di più, qualcosa che diventi cultura per tutti.

L'ultima cosa sull'educare. Educare è educarsi: giustissimo. È il discorso che facevamo prima sui capi: c'è un aggiornamento dei capi che deve continuare e che, giustamente, anche i ragazzi vi chiedono, e ci fa molto bene, proprio tanto.

Un ultimo accenno alla tema della conversione. Riprendo il discorso che accennavo prima sul moralismo, non perché la conversione sia moralismo, tutt'altro, ma perché, qualche volta, la facciamo coincidere. Penso che la conversione inizi quando vedo qualcosa di più bello di quello che ho, quando vedo la luce, quando trovo la strada in un labirinto in cui mi sono perso. Questa è la conversione. In termini evangelici sarebbe: io rinuncio a tutto quello che ho, perché ho trovato la perla che vale di più. Capito? Ho trovato ciò che vale di più, non di meno! Qualche volta abbiamo insistito talmente tanto sul fatto che ci dobbiamo convertire, che non abbiamo spiegato perché ci dobbiamo convertire e la bellezza del convertirsi, la gioia dello scoprire qualcosa di molto più bello di quello che siamo, qualcosa di più bello dell'affermazione di noi stessi, della competizione, dell'essere soli, del comandare. Certo, la conversione è fatica, perché combattere contro l'orgoglio, in genere, non è per nulla facile. Ma la fatica si affronta volentieri, come quando siamo in cammino, se sappiamo che, alla meta, saremo felici e troveremo un luogo bellissimo. Allora, certo che faremo fatica, ma la faremo volentieri. Chi si converte ha trovato qualcosa di più bello, ha scoperto la bellezza di stare insieme, la bellezza di camminare insieme, la bellezza di far fatica insieme, la bellezza di essere aiutati e di aiutare. Quindi, nella bellezza sta la conversione, perché nel buio vedo la luce. E di luce, ne abbiamo tanta, ma, purtroppo, è poca la capacità di vederla. Sono disposto a fare fatica, perché trovo qualcosa di più bello, come diceva Sant'Agostino: quando uno ama, fa fatica, ma la fa volentieri. Perché è vero che, quando uno vuole bene, certe cose non gli fanno fare fatica. Quante volte vi dicono: «Ma non fai fatica a stare con i ragazzi?»; e voi rispondete: «Ma che, sei scemo? Sono contento, mi piace, non aspetto altro». «Ma non è faticoso uscire di casa e, che ne so, dormire fuori?». Certo che è fatica, soprattutto a una certa età. Però uno è contento e neanche la sente la fatica, un po' perché è allenato, ma soprattutto perché scopre la bellezza dell'amore, che ci fa cambiare e riesce sempre a farci trovare qualcosa di più.

(trascrizione dell'intervento)

Benemerenze



Intervento del Dr. Franco Vaccari al Consiglio generale dell'AGESCI

Bene, allora io vi saluto e anch'io riprendo questo abbraccio. Ma davvero con tutto il cuore. Perché se è vero che lo stalking è un reato, i vostri capi scout hanno compiuto uno stalking non violento e molto affettuoso nei miei confronti. E che quindi non è da iscriverne ai reati, ma è da iscriverne a una modalità di grande affetto e di grande stima che mi ha anche emozionato e commosso, quindi vi ringrazio. Mi dispiace non essere con voi; come vi hanno detto, ho cercato in tutti i modi di potermi liberare, ma c'erano degli impegni che non potevo in alcun modo mancare, perché siamo scout, quando si dà una parola la parola è quella, quindi non è possibile cambiarla. Sì, è vero, tra i miei peccati di giovinezza c'è anche quello di essere stato scout. E sono anni che credo siano stati anche veramente formativi in un periodo della vita, la preadolescenza e l'adolescenza, che voi tutti sapete quanto sia delicato. Io ero anche un tipo abbastanza turbolento, per nulla calmo. C'era un Gruppo scout, l'Arezzo 1, fazzolettone verde e bianco, quello tradizionale, che aveva ripreso vigore nel dopoguerra e in cui erano confluite anche delle persone che avevano partecipato alla lotta partigiana. C'era quindi questo monumento storico,

l'Arezzo 1, che era l'unica realtà scout, grande e bella forte. Nacque l'idea di fare un secondo gruppo, Arezzo 2, e io fui tra i ragazzi chiamati per fondarlo, con un bel fazzolettone rosso e un rigo bianco. Facevo un po' di formazione, anche un po' alla buona, ma c'erano delle persone, dei bravi educatori che ci mettevano la vita, come sempre avviene. Partimmo, feci carriera alla svelta, e mi chiesero di essere caposquadriglia. Non so perché, non lo ricordo, ma mi assegnarono la squadriglia Volpi. Che però non era un programma di vita, perché il grido era: «Volpi! Sempre astute!» e devo dire che mi riconosco alcune qualità, ma non certo quella della furbizia. Questa esperienza fu molto bella, la ricordo con grande affetto.

Il riconoscimento che avete deciso di darmi mi onora tantissimo, ritira fuori questa radice e credo che vi possa dire, con tranquillità, che nei trent'anni di impegno con Rondine Cittadella della Pace, da quando con gli amici l'abbiamo pensata, sognata e fondata, molte delle persone che mi hanno incontrato, a un certo punto, dialogando, mi hanno detto: ma tu sei stato scout? Questo credo che ci faccia piacere, perché evidentemente la formazione scautistica dà un tratto e un temperamento che a me piacerebbe riconoscere anche nel senso della concretezza, della operosità, di

una grande apertura. Io, devo dire, sono una persona fortunata; ho avuto la fortuna di incontrare dei grandi maestri. Ne cito uno per tutti, Giorgio La Pira. Questi maestri ci hanno insegnato tantissimo negli anni della giovinezza, e quindi forse quello che poi, a un certo punto della vita, quando diventiamo adulti, restituiamo è proprio una mescolanza dei maestri che abbiamo avuto, che si mescolano prima di tutto alla vita interiore, forte, e che poi dopo vengono condivisi con altri. E quindi da un sogno si apre un altro sogno, da cammino si apre cammino. Rondine nasce negli anni '90-95: perché? Mi capitò l'avventura di dire un sì a degli amici che erano usciti dai gulag dell'Unione Sovietica che chiesero, a me e agli amici, di fare la mediazione di pace durante la guerra in Cecenia. Ci siamo messi in gioco, eravamo in quattro. Due laici, un francescano e un monaco Camaldolese. Per sei mesi abbiamo fatto questa trattativa segreta che ha portato al cessate il fuoco, il primo cessate il fuoco nella guerra in Cecenia, quello che tutti noi oggi speriamo che avvenga per Gaza, quello che speriamo che avvenga per l'Ucraina, su cui tutti insieme siamo impegnati perché avvenga prima. Prima che si arrivasse a mettere a punto questo cessate il fuoco, era il 30 maggio del 1995, in uno dei dialoghi riservati che avemmo al Cremlino ci chiesero: «Ma scusate, ma voi, ma perché siete qua? Ma chi vi manda? Avete quattro sciagurati così messi insieme?». E rispondemmo quello che poi è stato lo zenith di tutto, di Rondine, di tutto il seguito.

Noi siamo qui perché, se possiamo far cessare la guerra un minuto prima, questo significa salvare una vita in più. Fu chiuso il dialogo, si ritirarono e con questa risposta arrivò la disponibilità al cessate il fuoco. Ecco, ve la riconsegno oggi che mi chiamate a dare questa piccola testimonianza per dire che, tra le tante fortune, ho avuto quella di vedere ciò che tutti noi, credo, tutti noi, voi, insieme crediamo: un minuto di guerra in meno è una vita in più. Ed è una vita in più ovunque, perché per noi non fa differenza una vita a Gaza, una vita a Kiev, una vita in Nigeria, una vita nello Sri Lanka.

Credo che condividiamo questo, un pilastro dell'azione formativa scoutistica, che è aperta; è un'apertura che dobbiamo sempre riconquistare, perché in ognuno di noi nascono, anche involontariamente, le resistenze, le diffidenze, i pregiudizi. Ecco, quindi siamo qui. Sono felicissimo di essere con voi perché siamo in diretta condivisione, anche se tramite questo mezzo che un po' raffredda, ma non sento nel cuore che siamo lontani, siamo molto intimi. Vi do l'ultimo riflesso di questa storia: ieri l'altro eravamo a Palazzo Vecchio, a Firenze, dove quattro dei giovani di Rondine hanno dato la propria testimonianza; erano una giovane ucraina, una giovane russa, un israeliano e un palestinese. Hanno dato la propria testimonianza, e io ho detto giusto quattro parole, molto meno di quelle che dico stasera a voi, perché ogni parola mia avrebbe sciu-



pato la forza di questi giovani che scoprono che il nemico è un inganno. Il nemico è un inganno. Noi non dobbiamo permettere la costruzione del nemico, perché **le persone umane, quando si incontrano e possono parlarsi, condividere le angosce e i dolori, quando possono condividere i sogni e le speranze, trovano sempre una strada, è la vita.** A me piace dire che la vita è come l'acqua, me lo ha insegnato un muratore quando ricostruivo Rondine, che diceva: «Vedi, vedi perché c'è l'umido? Perché l'acqua la via la trova sempre». E la vita trova sempre la via, sempre, basta creare le condizioni perché le persone si incontrino in maniera autentica. E allora le paure piano piano lasciano la strada, la diffidenza lascia la strada e nasce la fiducia, quella cosa che è impalpabile ma che è quello che ci tiene legati. Voi siete legati dalla fiducia, noi oggi, io con voi, siamo legati dalla fiducia, impalpabile, ma è un ponte invisibile che ci lega. Nonostante quello che sta succedendo, **noi siamo qui ostinatamente a parlare di pace e a credere nella pace possibile.** E questo è fondamentale, perché **la fiducia è la forza del nonostante**, non è la forza di quando tutto va bene, quando il vento è in poppa. Noi siamo per navigazioni controcorrente. **Lo scoutismo è sempre stato questa navigazione controcorrente.** Io sono debitore a quegli anni di scout e oggi vi ringrazio veramente per questo. Quindi penso che **non è vero che la pace sia un'utopia. La pace è un pro-**

cesso, ed è un processo che però parte sempre da ciascuno di noi. Non è possibile saltare se stessi, perché altrimenti la parola pace si carica di retorica, si svuota di significato; invece diventa forte quando parte da noi stessi. Ognuno di noi può fare un passo, un passo possibile. Voi lo fate nel vostro impegno, io lo faccio nel mio, e quindi essere insieme oggi è una grande festa, una grande gioia, una grande emozione. Ovviamente, il mio modo per ricambiare è invitarvi tutti a Rondine, dove già scout di tutta Italia vengono in continuazione, passano, stanno, ci incontriamo e condividiamo. Quindi vi invito come mio piccolo gesto di ricambio, di affetto, tutti quanti alla Cittadella di Rondine, grazie di cuore.

È un momento che porto nel cuore, dà forza e dà coraggio ancora. E chiaramente dedico ciò a tutti i giovani coraggiosi. Pensate a questi giovani che la storia condannava ad essere nemici e invece, accettando la proposta di Rondine, scoprono che il nemico è un inganno. Auguriamoci che si moltiplichino questi giovani e che anche noi collaboriamo a non far mai nascere l'idea del nemico; affiniamo il fiuto, perché dovunque sentiamo che sta per nascere l'idea del nemico lavoriamo, perché quello è ciò che poi giustifica ogni forma di violenza. Sono veramente commosso di questo riconoscimento e lo riporto già da stasera a Rondine, a tutti ragazzi. Grazie davvero.





Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT
conferiscono il

RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA
Alla
Comunità capi del Gruppo Casal di Principe 1
con la seguente motivazione

*Per aver piantato un seme, che ha messo radici e germinato in un territorio bisognoso di credere che un futuro diverso è possibile.
Per essere testimonianza operante dei valori ispiratori del Patto associativo,
educatori che si sono messi al servizio della rinascita della società civile, in particolare nei territori di frontiera.
Per essere segno tangibile della forza dell'essere comunità di educatori cristiani, testimoniando la possibilità di una prospettiva di vita diversa.
Per aver scelto di percorrere con pazienza e tenacia la strada tracciata da don Pepe Diana aggiornandone l'opera e il pensiero,
testimoniando che "Il Profeta ricorda il passato e se ne serve per cogliere nel presente il nuovo"
e di averlo fatto camminando al fianco di chi si sente chiamato ad agire con responsabilità.
Per aver ascoltato e risposto alla domanda di rinascita e speranza,
impegnandosi quotidianamente nell'educare giovani liberi, responsabili e consapevoli.
Perché dal seme è germogliata una pianta che crescerà rigogliosa.*

LA CAPO GUIDA D'ITALIA
Daniela Ferrara

dalla Sede nazionale - Bracciano, 27 aprile 2024
Registrato al n. 88

IL CAPO SCOUT D'ITALIA
Fabrizio Marano

Intervento della Comunità capi Casal di Principe 1 alla consegna della benemeranza

Il premio è di tutti i capi che si sacrificano e si offrono gratuitamente per il servizio e l'educazione; il nostro pensiero va a chi non c'è e avrebbe dovuto esserci.

A Luigi, il Capo reparto, non presente alla premiazione perché impegnato nelle attività del San Giorgio con i ragazzi, l'anima del Gruppo, quelli con l'entusiasmo e che fanno sì che il Gruppo esista.

Ringraziamo chi ha messo il seme, don Pepe, che è stato il primo sognatore di un Gruppo scout a Casal di Principe.

Ringraziamo mamma Iolanda, la mamma di tutti gli scout, che ci ha sempre accolto in casa sua non nascondendo l'emozione nel vedere le camicie blu invadere casa sua, perché le ricordavano suo figlio.

Ci dispiace e ci scusiamo con don Pepe e con Mamma Iolanda per il nostro ritardo nel realizzare il Sogno.

Ringraziamo Valerio, che è stato per noi un fratello maggiore, che doveva essere qui e che sicuramente c'è stato, e tutti i fratelli maggiori che abbiamo avuto e incontrato lungo il nostro percorso, provenienti da diverse Comunità capi.

Coraggio, in napoletano, se lo invertiamo diventa "Aggio Core" e noi abbiamo fatto tutte scelte d'amore, quell'amore che ci hanno testimoniato don Pepe, Valerio, i nostri capi: siamo tutti scelte d'amore. Questa benemeranza è quindi tutta nostra (di tutte le Comunità capi).

Ringraziamo Capo Scout e Capo Guida, grazie Presidenti, grazie Consiglio generale, grazie Proposta Educativa, grazie Regione Campania, grazie Zona Litternum e grazie di cuore a tutti.

Ascolta qui il podcast che Proposta educativa ha dedicato a Don Pepe Diana





Route nazionale 2024



La sfida della Route nazionale 2024 ci ha messo tutti in cammino ormai da mesi come “Generazioni di Felicità”: è un’occasione unica, storica, grande nei numeri per la risposta entusiasta delle comunità capi e che aprirà varchi di speranza. Un’occasione che, come ci hanno detto Capo Guida e Capo Scout, “schiuderà visioni di futuro per l’Associazione”.

Con il Comitato nazionale abbiamo condiviso i passi di progettazione di questa avventura per delineare un percorso che possa essere:

- uno spazio di confronto;
- una esperienza di Chiesa;
- un’occasione in più per essere Associazione che opera sulla frontiera;
- un momento per riaffermare il protagonismo delle Comunità capi;
- un tempo di ascolto;
- un dialogo fra generazioni nella costruzione del futuro dell’Associazione;
- una strada da vivere con leggerezza e sostenibilità.

Le oltre 1500 Comunità capi iscritte hanno operato la loro scelta fra gli 8 “Felici di...” e hanno cominciato ad approfondire il loro tema con l’aiuto dei box, nella cui composizione sono confluiti i contributi forniti dai Consiglieri generali lo scorso anno.

Si apre ora il tempo per le “Azioni di Felicità”: attività, realizzazioni, proposte, collaborazioni, incontri pensati e vissuti con le ragazze ed i ragazzi del Gruppo, organizzati sul territorio o dove se ne legge il bisogno, fortemente legati ai Progetti educativi di Gruppo o al Progetto di Zona, condivisi con altre Comunità capi o realtà incrociate. Questo percorso di felicità potrà individuare dei luoghi che si sono attraversati durante la strada percorsa e si sono rivelati significativi, luoghi o cammini che hanno ispirato riflessioni sulla felicità, luoghi in cui la Comunità capi ha agito in nome di quella felicità (Felici di...).

A ciascuna Comunità capi, oltre alla narrazione del per-

corso e una immagine, foto o *real*, è stato chiesto un **IR-RINUNCIABILE**: un testo breve che presenti una intuizione condivisa, un’attenzione sperimentata, una frase di un documento, le parole di una testimonianza significativa. È quello che si pensa debba diventare patrimonio dell’Associazione ed indirizzarne il percorso futuro.

Durante il nostro incontro ad Arena24, tutte le Comunità capi saranno chiamate a contribuire: come appassionati e scrupolosi artigiani, daremo vita a delle **BOTTEGHE DI FUTURO**, laboratori in cui costruire il futuro della nostra Associazione.

Queste Botteghe:

- saranno uno spazio di confronto ed ascolto che vedrà coinvolti capi portavoce di ogni Comunità capi, divisi per “Felici di...”;
- avranno due animatori per gruppo di lavoro che raccoglieranno i contributi emersi;
- raccoglieranno gli “Irrinunciabili” che ogni Comunità capi avrà portato ed arricchito con le esperienze vissute ad Arena24, per contribuire ai prossimi 50 anni dell’Associazione.

Le narrazioni dei “Capolavori” delle Comunità capi verranno raccolte ed utilizzate per un approfondimento, anche con il contributo di un gruppo di ricerca formato da esperti “accademici”/capi scout di varie discipline e riconsegnate ai livelli associativi.

Uno dei grandi obiettivi della Route nazionale 2024 è quello di provare ad essere meno impattanti possibile sull’ambiente che ci ospita e ci circonda. Il tema della sostenibilità è uno degli impegni prioritari che ci siamo assunti; desideriamo fortemente condividere ogni piccolo ma significativo passo su questo aspetto, in tema di trasporti, alimentazione ed altro. Questa significativa sfida ci auguriamo possa costituire per tutti noi un’occasione per crescere nella responsabilità dell’adozione, nelle nostre attività, di pratiche sostenibili e consapevoli.

I Consiglieri generali sono e saranno presenti in tutti i passaggi del percorso e nei “luoghi” della route e di Arena24: dallo Staff alle Aree di Servizio, nelle tavole rotonde dei moduli di Sguardi e Confronti, nelle esperienze del modulo Incontri e nelle Botteghe di Futuro, accompagnando le proprie Comunità capi e Zone con uno sguardo d’insieme, che ci condurrà al Consiglio generale del 2025, che avrà il compito di elaborare le future Strategie nazionali d’intervento ed individuare i percorsi associativi futuri.

Lo staff RN24

Saluto di fine mandato di Daniela Ferrara



SALUTO DI DANIELA FERRARA

Carissime e carissimi,

è arrivato anche per me il momento di salutare questo Consiglio generale che ho avuto l'onore di presiedere come Capo Guida di questa meravigliosa Associazione, incarico che mi ha dato l'opportunità di svolgere un servizio impegnativo, intenso, talvolta faticoso ma unico.

In questi quattro anni, ho avuto sempre la certezza del "DONO" che il buon Dio mi ha fatto. Sì, questi quattro anni della mia vita, dedicati unicamente a questa straordinaria esperienza, sono stati per me un DONO che ha arricchito la mia vita. Un dono in cui ho potuto sperimentare, prima di tutto, **la ricchezza di tanti incontrati** con altri uomini e donne che condividono percorsi impegnativi, ma di grande valore e per cui vale la pena investire gratuitamente e scommettere la propria vita. Mi riferisco al Comitato nazionale, al Consiglio nazionale, a tutti i componenti di questo Consiglio generale. Grazie per tutte le cose belle che ciascuno e ciascuna di voi mi ha lasciato. Un dono anche per **l'esperienza di solitudine** con la quale questo servizio ti costringe a confrontarti. Capo Guida e Capo Scout rappresentano un organo, l'unico in Associazione, a non avere uno staff/pattuglia di riferimento. Questo, se da un lato, qualche volta, ti fa vivere l'esperienza della solitudine, dall'altro ti richiede una libertà che va gestita con prudenza, sapienza e umiltà,

operando sempre in sintonia con le scelte dell'Associazione.

Un dono per aver servito l'Associazione da un punto di vista privilegiato. Ho avuto l'opportunità di guardare dalla cima del grande monte la nostra meravigliosa Associazione e ho visto la ricchezza della dimensione associativa nella sua multiforme varietà. Come un diamante ricco di sfaccettature. Ho visto un'Associazione sparsa su tutto il territorio italiano, con 1900 Gruppi, presenti in grandi e piccoli centri, talvolta realtà difficili e impegnative, in cui è operante il tesoro prezioso di tanti capi e ragazzi che si dedicano al servizio con impegno e dedizione. Ho visto tanta passione educativa da parte dei capi, di tanti giovani che decidono di donarsi agli altri, perché sanno che la vita vale la pena di essere vissuta pienamente, cercando la felicità nel far felici gli altri. Ho visto tanta gente che non si arrende, ma fa resistenza educativa in realtà complesse e di frontiera.

Ho visto una grande famiglia di 182.000 ragazzi e adulti, che condivide principi e valori profondi che ha scelto di vivere, se Dio vuole, PER SEMPRE. Tutto questo rappresenta un capitale enorme per il nostro Paese. Ed è la vera ricchezza che noi offriamo come contributo per cercare di renderlo migliore.

Dopo quattro anni vissuti nel ruolo di garanzia che questo consesso mi ha affidato, in cui ho assunto po-

sizioni di ascolto e riflessione, di mediazione, ma anche posizioni chiare e talvolta non popolari e ho preso, dopo opportuno discernimento, decisioni per il bene globale dell'Associazione, torno alla mia vita quotidiana cambiata. Ora la mia vita sarà più ricca e più bella. Sapò guardare alle cose con una diversa e speciale attenzione.

Desidero **ringraziare ciascuno di voi** per il tanto lavoro fatto e le scelte vissute insieme in questi quattro anni. Per tutti i percorsi che abbiamo intrapreso, proposti dai livelli territoriali o deliberati dal Consiglio generale. Sono stati quattro anni intensi e complessi. Ho cominciato il mio incarico in piena pandemia, che è stata una sfida impegnativa. Siamo stati l'unica Associazione che è riuscita a mantenere accesa la relazione con i ragazzi e a tenere dritto il timone per continuare ad accompagnarli e a sostenerli in un momento così complesso: BRAVI TUTTI! Abbiamo avviato il percorso **"Educare Oggi"**, in cui abbiamo affermato la necessità, in questo tempo incerto e complesso, di mettere al centro l'educazione, per rivedere la funzione educativa e le sfide educative del tempo di oggi. **"Cambiamo il mondo con l'educazione"**: questo è il contenitore che abbiamo voluto dare alle Strategie nazionali di intervento. L'educazione è la vera rivoluzione che produce un cambiamento. Educare è far venire fuori il mistero dell'altro, è una scelta che ci fa liberi, è un atto d'amore. È il cammino della civiltà e il compito degli adulti. È un atto di responsabilità che coinvolge tutti. Abbiamo approvato delle strategie che consideriamo profetiche, per il tempo che stiamo vivendo! Il cammino su **"Educare alla vita cristiana"** che, passo dopo passo, ha realizzato un percorso virtuoso di condivisione ed elaborazione dei diversi livelli: un grande servizio per l'Associazione e per la Chiesa italiana. Il percorso sulla **partecipazione**, che ci vede tutti coinvolti a "Costruire comunità aperte per costruire insieme il futuro", capi e ragazzi insieme. È un richiamo forte che proviene dai ragazzi per prendere parte alla vita del Paese, della Chiesa e dell'Associazione per la costruzione del bene comune. Un invito a non essere autoreferenziali, ma chiamati a costruire, insieme agli altri, comunità educanti nei nostri territori. Una sfida più che mai attuale! Abbiamo fatto passi avanti su temi educativi importanti, che delineano un'Associazione capace di ascoltare la realtà e avere il coraggio di aprire nuove strade di missione e assolvere al compito di **"educare oggi nell'oggi"**. Il percorso identità di genere e orientamento sessuale ci invita ad una grande attenzione alla persona e al nostro ruolo di educatori, chiamati oggi ad accompagnare i nostri ragazzi nella costruzione delle loro identità, come uomini e donne felici e realizzati. L'approvazione delle linee guida sul tema dell'accoglienza, del dialogo interreligioso e multiculturale. In ultimo, il percorso diffi-

cile e spinoso sul Terzo settore, che investe tutti i livelli con responsabilità diverse; stare nel Terzo settore ci garantisce di esercitare la nostra scelta politica e la piena cittadinanza, ma sentiamo la grande difficoltà di un terreno nuovo e complesso, di cui non abbiamo esperienza e competenza. Non nego che è stato l'aspetto più complesso di questo mio mandato.

Lascio a questo Consiglio generale due cose da tutelare e custodire: **i ragazzi e la nostra democrazia associativa**. Sulla base della esperienza del mio mandato, le ritengo oggi particolarmente preziose. **I ragazzi, la parte più preziosa della nostra Associazione**: guardare al mondo dei giovani con i loro occhi e non con i nostri oggi è più che mai importante. Credere fortemente che loro hanno una soggettività e una cittadinanza che va riconosciuta e valorizzata, in un mondo che non li ascolta e non li valorizza. I ragazzi oggi hanno il desiderio di tornare ad essere protagonisti. Vogliono dire qualcosa e sentono la responsabilità di impegnarsi per un mondo diverso. Questa è una cosa potentissima. A noi spetta il compito di far sì che questo avvenga, lasciare esprimere dissenso e costruire nuovi percorsi insieme. Ma soprattutto, come ci sollecita Papa Francesco, siamo chiamati *a non lasciare indietro nessuno e a portare tutti dentro*.

L'esperienza della democrazia associativa in AGESCI ha un valore inestimabile, non solo per l'Associazione ma per la formazione di ciascuno di noi come cittadini e come guide e scout. Non esiste un'altra associazione, con 182.000 soci, che sperimenta la dimensione comunitaria fin da piccoli e poi sceglie di sperimentarla in Comunità capi e nei diversi livelli. Il nostro processo democratico si fonda su fiducia, comunità, rappresentanza, partecipazione, contributo di tutti. Questi gli elementi che rendono unica questa esperienza. Tutto questo è bellissimo, anche se è complesso e richiede sforzo e impegno. Stiamo tutti vivendo un momento di grande fatica nei diversi livelli, ma non riduciamo la potenza formativa di questa esperienza. Sforziamoci di trovare strade per semplificare ma che non intacchino l'esperienza della partecipazione collettiva. Lo scoutismo è una scuola di libertà e partecipazione sana. Un'esperienza unica. Mi sento di richiamare oggi con forza, in questo consesso, massima espressione della democrazia associativa, gli elementi che caratterizzano il nostro stile di partecipazione democratica: la **responsabilità della fiducia**, che sperimentiamo fin da piccoli con la nostra adesione alla Promessa e Legge scout, e che poi siamo chiamati ad esercitare in tutti gli ambiti associativi, perché è il fondamento e la nostra base comune. Fiducia nell'agire dell'altro, fiducia nell'operato di tutti gli organi collegiali e fiducia nella rappresentanza, che qui esprimiamo non a nome nostro, né a nome della Zona e Regione, ma a nome di tutta l'Associazione; **gratuità**

del servizio lontano da logiche di potere, vissuto nella condivisione e nel confronto, nella consapevolezza che ci viene affidato dall'Associazione e all'Associazione deve tornare.

Cosa mi porto a casa:

- la felicità dei ragazzi degli EPPPI al Consiglio generale: i volti felici delle scolte e dei rover, perché realmente convocati e ascoltati;
- la passione educativa dei capi incontrati nelle Assemblies di Zona, luogo della nostra partecipazione diretta;
- la resistenza educativa di tanti Gruppi, sparsi su tutto il territorio italiano;
- l'incontro con il Presidente Mattarella e il Santo Padre, privilegio che ho potuto avere da Capo Guida;
- Cecilia Lodoli, la guida artigiana;
- la figlia e la moglie di Davide Sassoli;
- ciascuno di voi che mi porto nel cuore.

Per ultimo **i ringraziamenti**, non perché meno importanti ma perché toccano la parte più emotiva. Ringrazio innanzitutto i miei due compagni di strada! Fabrizio e Fabrizio, diversi ma unici entrambi! Ringrazio Fabrizio (primo) Coccetti perché da lui ho imparato tantissime cose e con lui mi sono sempre sentita in una botte di ferro! Grazie Fabri! Ringrazio Fabrizio (secondo) Marano, perché abbiamo sempre camminato insieme e d'intesa, condividendo tutte le scelte e i mo-

menti belli e difficili. Ringrazio Raffaella perché è stata preziosissima!! Sempre al mio fianco con disponibilità, dedizione e grande affetto. Raffi, sono stati quattro anni intensi! Ringrazio Letizia e Daria, sempre disponibili e al nostro fianco! E poi tutta la segreteria, che ci ha sempre sostenuto e ha reso possibili anche le cose im-possibili! Ringrazio di cuore i miei angeli custodi! Non meravigliamoci di questo: Capo Guida e Capo Scout hanno bisogno di punti di riferimento, le cose a cui tener testa sono veramente tante e, con molta umiltà, dico che quando è stato necessario ho chiesto sostegno e confronto! Grazie Claudio, grazie Francesco, grazie Marco, grazie Paola e grazie Valentino. GRAZIE DI VERO CUORE! Grazie ai due miei fratelli scout Giulio e Pippo, che sono sempre al mio fianco in tutte le scelte della mia vita! Grazie alla mia famiglia, che adoro! Che mi ha sostenuta in questi anni, ma ora mi reclama. Grazie a ciascuno di voi qui presenti per aver condiviso percorsi, confronti, abbracci e sorrisi! Vi porterò sempre nel mio cuore! A voi un piccolo ricordo di questi quattro anni insieme.

Un benvenuto E UN AUGURIO particolare a Giorgia di buona strada, a cui lascio il testimone con molta stima e fiducia! Lei saprà certamente correggere molti miei errori e sopperire alle mie tante mancanze.

Buona Strada

Buona Route delle Comunità capi 2024 a ciascuno di voi!



Ringraziamenti e mandato ai Consiglieri generali a conclusione del 50° Consiglio generale

Carissime Consigliere e carissimi Consiglieri, a conclusione del Consiglio generale del 50° dell'AGESCI, svoltosi qui a Bracciano, desideriamo ringraziare tutti coloro i quali si sono spesi nella sua preparazione e realizzazione, a partire dalla Segreteria nazionale. Un lavoro iniziato quasi un anno fa sia per la predisposizione logistica della base di Bracciano, all'interno di un piano di ristrutturazione della stessa, curato dagli Incaricati nazionali all'Organizzazione e dal Comitato, sia per la preparazione sotto ogni punto di vista dello stesso Consiglio. Grazie a Vittorio Colabianchi e grazie, come sempre, ai coordinatori e ai membri delle Commissioni istruttorie e di Consiglio generale, al comitato mozioni, ai segretari, agli scrutatori, ai curatori degli stand, al Centro studi dell'AGESCI, all'Aicos, alla Fiordaliso, alla "Pattuglia Scout Music", alla pattuglia che ha curato la cambusa e ai due clan del Gruppo Vicenza 1 e Savona 10 che hanno fatto servizio. Ringraziamo inoltre gli sbandieratori della Comunità R/S del Gruppo Roma 122, la squadriglia Delfini del Gruppo Perugia 7 e la squadriglia Lupi del Gruppo Formia 1.

Grazie a tutti coloro che sono intervenuti per rendere unico e ricco questo momento storico dell'Associazione e grazie, soprattutto, a voi carissime e carissimi Consiglieri generali.

Ancora una volta la base di Bracciano è stata luogo privilegiato dove ha battuto il cuore del pensiero associativo espresso nei racconti, nelle testimonianze e soprattutto nel confronto e nelle deliberazioni espresse in questi 4 giorni. La bellezza dell'esserci ritrovati e i frutti che ne sono scaturiti ci invitano oggi ad *andare* con coraggio per le strade del nostro Paese, per costruire comunità sempre migliori fedeli al nostro mandato educativo di rimanere accanto ai ragazzi che il Signore ci ha affidato. "**Capi e ragazzi per un mondo migliore**" è l'utopia che è sì è concretizzata in questi 50 anni e ci auguriamo si continui a concretizzare per i prossimi 50 anni: insieme sperimentiamo di trasformare i territori che abitiamo per adoperarci a rendere migliore tutto il mondo.

A farvi compagnia sul vostro taccuino di marcia, ci pia-

cerrebbe che ci fossero alcune delle parole chiave che abbiamo udito riecheggiare su questo prato.

"*lo voglio che la vostra gioia sia piena*" (Gv 15,11): impegniamoci ad essere generatori di felicità con quella pienezza di vita fondata sul servizio, unica strada possibile per aiutare i giovani a riscoprire la semplicità e il senso vero della vita. "*Teniamo la metodologia ancorata ai valori per diventare profeti, perché lo scoutismo sia profezia!*", una profezia che caratterizza e sprona da cinquant'anni lo scoutismo cattolico dell'AGESCI. Non vi rinunciamo. "*Abbate fantasia! Siate nuotatori dal fiato lungo che sanno buttarsi in molti modi diversi, con fantasia, competenza e sensibilità*".

Raccomandiamo di «**essere speranza per i nostri ragazzi**». Ci appartiene la sfida di avere cura della speranza, di quella dei giovani che sapranno fare più cose, e meglio, di noi. Non lasciamoli soli nel loro bisogno di giustizia, di scelta di campo, di essere ascoltati, di credere nell'impossibile. Impegniamoci con loro a costruire una pace che parta da ciascuno di noi, ad inaugurare un altro tempo, nuovo e diverso: quello di onorare la vita, ogni vita!

Siamo in cammino da mesi per la preparazione della Route nazionale delle Comunità capi 2024. Sarà il momento centrale del 50° dell'AGESCI. Le Comunità capi sono tutte convocate a riflettere e interrogarsi su come lo scoutismo - la cui matrice etica e pedagogica è la ricerca della felicità - possa oggi far crescere **Generazioni di felicità**. Un'occasione unica, storica, grande nei numeri e che aprirà varchi di speranza e di futuro nei nostri cammini. Una route che offrirà sguardi da incrociare, confronti da sostenere, incontri da realizzare e che schiuderà "visioni di futuro" per l'AGESCI. Ogni anniversario serve per far tesoro delle radici, per tornare all'essenziale, per fare il punto della strada ed andare contro corrente. *Ad multos annos, AGESCI!*

Buona strada e buona Route delle Comunità capi a tutti!

Daniela Ferrara e Fabrizio Marano
la Capo Guida il Capo Scout



Relazione del Comitato nazionale

1



2024 • Atti del Consiglio generale

1. Contributo del Comitato nazionale



Buongiorno.

Concludiamo questa breve replica sicuri che, anche dopo la lettura degli atti e del lavoro della Commissione Relazione del comitato e bilancio sociale, gli spunti ricevuti guideranno l'azione dell'Associazione nei prossimi mesi.

Vorremo lasciarvi con quattro idee. Non abbiamo ancora completato le deliberazioni ma ci sembra necessario ribadire che da qui al prossimo Consiglio generale, per quello che sarà di nostra competenza, vorremmo rimettere di nuovo al centro l'educazione. Questo con i percorsi di Educare alla vita cristiana, che si intrecceranno con l'approfondimento all'educare al servizio e con l'educare all'amore ricordandoci che Dio è più grande del nostro cuore e anche di quello che noi ancora oggi riusciamo a vedere. Con i percorsi che mettono al centro le nostre bambine e i nostri bambini, le nostre ragazze e i nostri ragazzi e nello spirito della loro crescita, della capacità di contribuire nei territori, nella nostra bella Chiesa e anche nella casa più grande che è il mondo che ci è stato donato.

Portiamo a casa e porteremo a casa, alla conclusione della giornata di oggi, un grande lavoro su quelli che sono i percorsi istituzionali, a partire dalla Riforma Leonardo, che ci interroga non solo in termini di una verifica di quanto fatto, ma anche di una serie di correttivi rispetto ad una direzione che abbiamo intenzione di intraprendere. Il lavoro sulla Formazione capi e la annessa riflessione sviluppata relativamente al tema delle autorizzazioni sono certamente strade complesse da percorrere, ma sono al contempo da rodare, con la consapevolezza che i percorsi istituzionali non siano un qualcosa di isolato e distaccato, ma profondamente collegati al nostro agire educativo.

Il Comitato è rinnovato e sarà rinnovato per una grande percentuale dei suoi componenti. Ci piace però pensare

che desideriamo continuare un lavoro insieme, con lo stile che speriamo ci abbia sempre contraddistinto, che è quello della nostra Promessa e della nostra Legge. Siamo qui per fare del nostro meglio, lo facciamo nello spirito di lealtà, nello spirito di volerlo fare insieme con quelli che sono gli interlocutori diretti, quindi con il Consiglio nazionale, con gli Incaricati, con tutti voi, quando ci interfacciamo in questo bellissima assemblea. Ecco, vorremmo portare a casa proprio questo stile e aiutarci insieme a cercare di ricordarci che siamo qui per fare del nostro meglio, realizzandolo con le mani e il cuore, la testa, i piedi che abbiamo. Ci piace chiudere, ricordando anche quello che alcune persone nella replica al Comitato hanno sottolineato sul tema della pace. Siamo stati noi i primi come Comitato a dire che un passo in più va fatto. Forse non è tanto il tema del prendere posizione, ma il tema di acquisire fortemente una posizione. È importante in questo momento avere consapevolezza di dove siamo, che era il punto da cui partiva il Comitato, rispetto anche a una lettura talvolta parziale e ribadire quello che è il nostro impegno in tale direzione. Quindi raccogliamo anche la sollecitazione di chi ha replicato alla relazione sapendo che oggi il tema della pace è un'urgenza educativa ed è quello che ieri ci ha raccontato bene il Cardinale Zuppi, con l'immagine che ha riscosso anche un grande applauso di questo luogo, come una casa e non un albergo, l'idea che la casa porti con sé un significato di cura, di accoglienza, di calore e di felicità, di gioia, ma anche di complessità. La casa ci restituisce un senso di appartenenza molto forte. È giunto quindi il momento, oggi probabilmente di più, di augurare di vivere questa esperienza, questa associazione come una casa e non come un albergo.

In finale quindi auguri a tutti noi e buona continuazione di lavori. Grazie.

1.2 Relazione della Commissione CG-01

La Commissione si è riunita per un primo incontro online che si è svolto il 04/04/2024. L'incontro aveva come obiettivo prioritario quello di presentare le modalità di lavoro e i principali documenti oggetto di valutazione della Commissione, in modo da lasciare ai partecipanti delle chiavi di lettura e prepararsi in modo più consapevole ai lavori del Consiglio generale. Nel corso della riunione, il Presidente del Comitato nazionale ha presentato la relazione. A seguire, l'Incaricata nazionale all'Organizzazione ha presentato il Bilancio Sociale 2022/2023 e in conclusione è stata data la parola all'Incaricato del Centro studi e ricerche nazionale per presentare il piano di rilancio approvato in Consiglio nazionale. I coordinatori hanno poi presentato il contenuto degli altri temi e le mozioni oggetto di valutazione della Commissione. Per ogni tema trattato vi è stato uno spazio per le prime domande ed eventuale richiesta di chiarimenti.

Il 27/04/24, a Bracciano, la Commissione si è ritrovata e, dopo aver valutato che sui punti all'ordine del giorno 1.b.1, 1.b.2, 1.b.3 e 1.e (Rilancio Centro studi e ricerche nazionale, Immergersi nel creato, Revisione del Regolamento metodologico, rapporti AGESCI - AIC) non vi erano mozioni o raccomandazioni che la Commissione riteneva di presentare, si è passati a discutere i due documenti che l'assemblea plenaria era chiamata a votare (Relazione del Comitato nazionale e Bilancio sociale 2022/2023).

Il confronto tra i consiglieri presenti ha consentito di raccogliere diverse sollecitazioni che, come coordinatori, riteniamo utile restituire all'Associazione.

Pur tenendo conto che la Relazione del Comitato è un documento redatto in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento del Consiglio generale, tra gli spunti emersi, che ci invitano a una riflessione, segnaliamo che:

- la relazione non sembra evidenziare quali siano stati i temi su cui vi è stata difficoltà ad ottemperare ai mandati nel corso dell'anno;
- quanto realizzato per attuare i molteplici mandati ricevuti dal Consiglio generale non è contenuto nella relazione, ma accompagna ogni punto all'ordine del giorno nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024. Ciò rende più difficile valutare la risposta ai diversi mandati ricevuti. Viene suggerito da alcuni membri della Commissione di utilizzare uno schema sintetico per riportare lo stato di attuazione dei diversi mandati;

- i componenti della Commissione ritengono che alcuni temi meritassero maggiore risalto. Questi sono: pace (come sottolineato in plenaria da alcune Regioni), i lavori della Commissione che si occupa della mozione 55/2022 "Identità di genere e orientamento sessuale" e stato di avanzamento dell'attuazione della riforma della Formazione capi e nuovo modello formativo;
- alla luce del contenuto del Bilancio sociale, e valutato quanto richiesto dall'art. 13 del Regolamento del Consiglio generale sui contenuti della Relazione del Comitato, emergono tra i due documenti delle sovrapposizioni;
- il Bilancio sociale ha raccolto ampio consenso, piace come strumento ed è chiaro e spendibile all'esterno per rappresentare la nostra Associazione. Potrebbe essere uno strumento utile anche per le nostre Zone e Comunità capi, per aiutarle a riflettere sull'impatto delle loro attività nei territori. È emersa dalla Commissione anche un'idea concreta: potrebbe essere utile inviare ai livelli territoriali un format precompilato, dove ogni Zona/Comunità capi, possa aggiungere i propri dati (ad esempio numero di censiti, numero di capi, territorio di riferimento, attività/azioni di cambiamento effettuate nell'anno, relazioni con altre agenzie educative/associazioni presenti). Crediamo che tale format possa essere utile nelle relazioni con altri enti e con le Istituzioni (ad es. per la partecipazione a bandi). Immaginiamo questo come uno strumento semplice e di facile compilazione e fruibilità.

In ultimo, una considerazione più generale sul lavoro della Commissione: riteniamo che, alla luce dell'ordine del giorno e delle modalità di svolgimento dei lavori di Consiglio generale, possano verificarsi - rispetto ai contenuti della relazione del Comitato nazionale - duplicazioni di luoghi e momenti di confronto. In tal senso da molti membri della Commissione viene posta una richiesta di "senso" dei lavori della Commissione e sulla sua reale priorità e utilità. In un'ottica di efficacia e sostenibilità del lavoro dei consiglieri, si ritiene di evidenziare che potrebbe venir meno il lavoro di questa Commissione o quanto meno potrebbero esservi modalità alternative di gestione.

Luisa Balcet e Luca Brignone
*Coordinatori della Commissione CG-01
 Relazione e Bilancio sociale*

Deliberazioni

• 1.a Relazione del Comitato nazionale

Mozione 41.2024

Approvazione relazione Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la relazione del Comitato nazionale, così come redatta nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024 da pag. 10 a pag. 14;

PRESO ATTO

- della presentazione della stessa e dei relativi interventi da parte dei Consiglieri generali;
- della replica del Comitato nazionale;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-01 “Relazione e Bilancio sociale”;

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale, così come nel testo pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

• 1.c, 5.a.2, 5.d Bilancio sociale, Relazione del Collegio nazionale di controllo

Mozione 55.2024

Approvazione bilancio sociale 2022/2023 del livello nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

l’art. 55, comma 4 dello Statuto;

PRESO ATTO

della relazione del Collegio nazionale di controllo;

CONSIDERATO

- il bilancio sociale 2022/2023 dell’Associazione, nel testo pubblicato online nei documenti integrativi ai Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;
- la presentazione durante i lavori del Consiglio generale 2024;
- quanto emerso nel corso dei lavori delle Commissioni CG-01 e CG-10 di Consiglio generale;

APPROVA

il **bilancio sociale 2022/2023** del livello nazionale dell’Associazione, così come nel testo pubblicato nei documenti integrativi ai Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

• 1.d Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali

Mozione 27.2024

Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali - prosecuzione percorso

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 28/2022** “Monitoraggio Enti Terzo settore e altri mandati”;
- la **moz. 35/2023** “Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali”;

CONSIDERATO

la necessità di:

- proseguire costantemente il monitoraggio delle varie disposizioni relative alle normative pertinenti gli Enti del Terzo settore recenti e di prossima emanazione;
- verificare costantemente l’allineamento e l’adeguamento delle norme associative a quelle civilistiche e fiscali;
- ricercare alleanze con gli altri Enti del Terzo settore, tra cui il “Forum del Terzo settore” e “CSVnet”;
- interloquire con soggetti istituzionali a vari livelli;
- promuovere le istanze e le iniziative associative nelle sedi politiche e istituzionali;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, di proseguire costantemente con quanto sopra indicato, avvalendosi anche del Referente nazionale al Terzo settore e dell’Ufficio Terzo settore della Segreteria nazionale.

Il Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, riferirà annualmente al Consiglio generale rispetto a quanto sopra disposto in un apposito punto all’ordine del giorno.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, sulla base di quanto sopra disposto, di esplorare tempestivamente la possibilità di presentare una candidatura in rappresentanza di AGE-SCI APS al recente “Avviso pubblico per l’attuazione dell’art. 59, comma 1, lettera b, del Codice del Terzo settore per il rinnovo del Consiglio nazionale del Terzo settore” entro le ore 12:00 del 10/05/2024.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto alla riunione del Consiglio nazionale di giugno 2024.

Area metodologico educativa

2



2024 • Atti del Consiglio generale



Deliberazioni

• 2.a Educare alla vita cristiana: prosecuzione percorso e modifiche al Regolamento metodologico

Mozione 22.2024

Emendamento modifica all'art. 46 del Regolamento metodologico di Branca E/G

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **racc. 26/2019**, che ha avviato il cammino dell'Associazione sull'Educare alla vita cristiana;

- la **moz. 28/2023** "Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico";

CONSIDERATO

- le **proposte di modifica al Regolamento metodologico** come pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 18 a pag. 49 e il percorso condiviso che ha portato alla loro stesura;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-03 "Area educativa e metodologica 1";

APPROVA

il seguente emendamento alle proposte di modifica all'art. 46 del Regolamento metodologico di Branca E/G, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, a pag. 48, aggiungendo al comma 9, dopo le parole "...aperto all'avventura.", le seguenti: "Lo staff è un luogo significativo dove poter leggere e incontrare comunitariamente la Parola di Dio.

Mozione 23.2024**Emendamento modifica all'art. 22 del Regolamento metodologico di Branca E/G**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **racc. 26/2019**, che ha avviato il cammino dell'Associazione sull'Educare alla vita cristiana;
- la **moz. 28/2023** "Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico";

CONSIDERATO

- le **proposte di modifica del Regolamento metodologico come pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 18 a pag. 49** e il percorso condiviso che ha portato alla loro stesura;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-03 "Area educativa e metodologica 1";

APPROVA

il seguente emendamento alle proposte di modifica all'art. 22 del Regolamento metodologico di Branca E/G, pubblicato nella versione online dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 30, eliminando il testo "(kerygma)".

Mozione 24.2024**Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **racc. 26/2019**, che ha avviato il cammino dell'Associazione sull'Educare alla vita cristiana;
- la **moz. 28/2023** "Educare alla vita cristiana: Modifiche al Regolamento metodologico";
- l'esito delle **moz. 22 e 23/2024**;

CONSIDERATO

- le **proposte di modifica del Regolamento metodologico come pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 18 a pag. 49** e il percorso condiviso che ha portato alla loro stesura;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-03 "Area educativa e metodologica 1";

APPROVA

le proposte di modifica al Regolamento metodologico come pubblicato nella versione on line dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 18 a pag. 49, e come emendate dalle mozioni sopra richiamate.

Mozione 25.2024**Educare alla vita cristiana: avvio verifica e riflessione sull'educare al servizio**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- della **racc. 26/2019**, che ha avviato il cammino dell'Associazione sull'Educare alla vita cristiana;
- della **moz. 28/2023** "Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico";
- della **moz. 27/2023** "Educare alla vita cristiana: prosecuzione percorso";
- dell'esito della **moz. 24/2024** che ha approvato le relative modifiche al Regolamento metodologico;

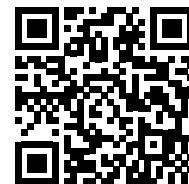
CONSIDERATO

- l'importanza del percorso "Educare alla vita cristiana" per l'Associazione;
- la **modifica all'art. 30 "Servizio" di Branca R/S del Regolamento metodologico, pubblicata da pag. 34 a pag. 35** dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, approvata dalla **moz. 24/2024**;
- lo stretto legame che intercorre tra l'educare al servizio e l'"Educare alla vita cristiana", così come emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale CG-03 "Area educativa e metodologica 1";
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-03 "Area educativa e metodologica 1", tra cui la centralità del servizio nella proposta educativa, come espresso con forza anche nel Patto associativo;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di prevedere e istruire un punto all'ordine del giorno, nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025, finalizzato all'avvio della verifica della ricaduta nei livelli territoriali del percorso dell'Associazione fatto nell'ambito dell'"Educare alla vita cristiana", anche alla luce delle modifiche al Regolamento metodologico approvate con la **moz. 24/2024**; all'interno di tale punto all'ordine del giorno dovranno essere inserite le riflessioni scaturite e un approfondimento sul tema dell'educare al servizio come sopra richiamato.

2.a



Regolamento
metodologico
2024

Messa agli atti della Commissione CG-03

Educare alla vita cristiana: avvio verifica e riflessione sull'educare al servizio

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino (Lc 24,13)

Siamo anche noi in cammino, con una meta precisa: essere testimoni della nostra fede. Siamo in cammino non da soli, ma a due a due: capi e ragazzi. Come fratelli maggiori, i capi sanno camminare insieme ai ragazzi. Diventa allora un cammino comune, un cammino insieme, un cammino fianco a fianco.

Riteniamo che sia importante, lungo questo cammino, osservare la strada percorsa e la direzione intrapresa, soffermandoci su alcuni aspetti importanti da fare ancora una volta nostri, con un impegno condiviso dell'Associazione tutta.

La necessità di formazione

Riprendendo la **mozione 27/2023**, che impegna il Comitato nazionale a curare occasioni formative per la crescita spirituale dei capi e delle capo, ci preme riportare all'attenzione degli Incaricati alla Formazione capi di ogni livello associativo l'importanza che le occasioni di formazione possono avere nel donare sicurezza e forza ad ogni capo in questo cammino. La centralità del percorso personale e della testimonianza di ogni capo nell'educare alla vita cristiana chiama ognuno di noi a superare le proprie fragilità e a rafforzare le proprie competenze e capacità, ricercando momenti privilegiati di crescita personale e comunitaria.

La competenza personale nell'educare alla vita cristiana è fatta di conoscenza e riflessione personale, vicinanza ai sacramenti, preghiera personale e comunitaria, discernimento e confronto.

Abitare la Parola

È emersa nelle Zone e nei Gruppi la voglia di ogni capo di conoscere, riscoprire, vivere la Parola, quotidianamente e nella vita con i ragazzi e le ragazze, in un cammino comune: è la bellezza del nostro educare alla vita cristiana che ci porta a vivere insieme "la concretezza dell'Amore".

Abitare la Parola rappresenta l'incontro con Gesù sulla strada verso Emmaus e ci avvicina allo stile di testimonianza della sua presenza verso i ragazzi e le ragazze e gli altri capi e capo, attraverso la nostra vita e le esperienze condivise.

Ci impegniamo a ricercare occasioni di crescita e di confronto per saper vivere, incontrare, raccontare e generare Dio in noi e negli altri.

Figure di riferimento e di accompagnamento

Sentiamo forte il desiderio e il bisogno di camminare insieme ai nostri Assistenti ecclesiastici, ai nostri parroci e ai Vescovi, agli Animatori spirituali dei Gruppi, in questa strada di condivisione della nostra vita cristiana, con la consapevolezza di essere insieme Chiesa.

Mandato dal Consiglio generale 2024

Nello scautismo, nell'educare alla speranza e alla felicità, attraverso l'educare alle scelte, alla competenza, al servizio al prossimo e all'amore, viviamo quotidianamente il nostro riconoscerci figli e figlie di Dio.

Riportiamo allora questa bellezza nelle nostre zone e nei nostri gruppi, perché arrivi ad ogni capo, anche attraverso il Regolamento metodologico approvato durante questo Consiglio generale, impegnandoci ad accompagnarli a riscoprirlo.

Quanto elaborato, riflettuto, maturato in questi anni di cammino condiviso dell'Associazione impegna ogni membro del Consiglio generale, gli Incaricati alle Branche di ogni livello e coloro che hanno lavorato con impegno e cura alle modifiche del Regolamento, i formatori, gli Assistenti ecclesiastici e gli Animatori spirituali di Gruppo ad esserne custodi nei territori che abitano.

La Commissione CG-03 Area educativa e metodologica 1

• 2.b 2.g Essere costruttori di pace, formazione alla pace, diffusione temi GPN e collaborazione con associazioni scout; Educare oggi: Agenda 2030

Mozione 43.2024

Formazione sui temi della pace e della cura del creato

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 58/2022** “Essere costruttori di Pace”;
- la **moz. 59/2022** “Formazione alla pace”;
- la **racc. 24/2022** “Diffusione temi GPN”;
- la **moz. 66/2022** “Educare oggi, Agenda 2030”;
- la **moz. 71/2023** “Immergersi nel creato”;

CONSIDERATO

- le istanze emerse dai territori e dai ragazzi sui temi della pace e della sostenibilità;
- i bisogni formativi dei soci adulti di fronte alle sfide che la società sta vivendo relativamente ai cambiamenti climatici e alla degenerazione delle relazioni fra i popoli;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

IMPEGNA

il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, alle Branche e ai Settori, anche tramite gli incontri con gli omologhi Incaricati regionali, a promuovere:

- la conoscenza dei percorsi formativi già in essere;
- la proposta di nuove esperienze che rispondano al bisogno formativo dei soci adulti sui temi della pace, della cura del creato, con particolare attenzione all’acquisizione delle seguenti competenze per educare:
 - alla sostenibilità (GreenComp);
 - alla comunicazione nonviolenta;
 - alla cura delle relazioni;

creando eventualmente collaborazioni e andando anche ad attingere da esperienze di altre associazioni operanti in tali ambiti con cui creare sinergie (tra cui, ad esempio, Rondine Cittadella della Pace, ASviS, WWF).

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2026, aggiornando frequentemente il Consiglio nazionale.

Raccomandazione 3.2024

Pace e Agenda 2030: raccolta e diffusione esperienze

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 58/2022** “Essere costruttori di pace”;
- la **moz. 59/2022** “Formazione alla pace”;
- la **moz. 60/2022** “Collaborazione con associazioni scout”;
- la **moz. 66/2022** “Educare, oggi: Agenda 2030”;
- la **moz. 71/2023** “Immergersi nel creato: Strategie nazionali di intervento”;
- la **racc. 24/2022** “Diffusione temi Settore GPN”;
- l’esito della **moz. 43/2024**;

CONSIDERATO

- le esperienze e le buone prassi già in essere che l’Associazione e, in particolare, i Settori propongono ai diversi livelli territoriali, rispetto alle tematiche espresse dalle deliberazioni sopra citate;
- le azioni e i percorsi sulla sostenibilità già intrapresi da organizzazioni nazionali e internazionali del guidismo e dello scoutismo (WAGGGS e WOSM);
- il percorso sulla sostenibilità all’interno di Arena24;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali ai Settori, nelle modalità ritenute più opportune, di raccogliere, fare sintesi e diffondere capillarmente le esperienze inerenti ai temi sopra citati, vissute all’interno dell’Associazione e delle altre associazioni scout presenti in Italia, nonché in ambito internazionale presso le organizzazioni mondiali del guidismo e dello scoutismo (WAGGGS e WOSM).

• 2.c Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei vari livelli associativi

Mozione 16.2024

Approvazione documento “Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- della **moz. 48/2022**, avente come oggetto gli stru-

menti atti ad incrementare la partecipazione e la rappresentanza di bambine/i e di ragazze/i;

- della **moz. 63/2022**, avente come oggetto la prosecuzione della riflessione sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi;

CONSIDERATO

- quanto riportato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 20 a pag. 24**;
- quanto contenuto nella **messa agli Atti del Consiglio generale 2023, predisposto dalla Commissione di Consiglio generale CG-02 "Partecipazione e contribuzione"**;
- quanto riportato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 51 a pag. 61** "Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze";
- il valore educativo e formativo della partecipazione, della contribuzione e della rappresentanza;

VALUTATO

- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-02 "Partecipazione e contribuzione" relativamente alle "Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze";
- che tali linee guida hanno come obiettivo supportare le capo e i capi alla consapevolezza, alla rilettura e alla riscoperta degli strumenti che il metodo mette a disposizione sulle tematiche sopraindicate;

APPROVA

il documento "Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze", così come riportato nel testo allegato, che diventa parte integrante della presente deliberazione.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e alle Branche, di promuovere la conoscenza di tale documento in tutti i livelli territoriali, anche tramite la stampa associativa.

Il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e alle Branche, riferirà rispetto a quanto disposto, in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori, nella sessione ordinaria 2027 del Consiglio generale, e aggiornerà annualmente il Consiglio generale in uno specifico punto all'ordine del giorno rispetto allo stato dei lavori.

DISPONE

inoltre di posporre i termini del mandato contenuti nella **moz. 48/2022**, in linea con le tempistiche soprari-chiamate, prevedendo un'unica restituzione, unitamente all'espletamento della presente deliberazione.

2.c

Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze

PREMESSA

Lo scautismo è un movimento di giovani sostenuto da adulti, non è un movimento per i giovani gestito solo dagli adulti (WOSM Youth Policy)

Questa citazione richiama tutti noi a considerare il tema della partecipazione dei giovani come uno dei capisaldi del movimento scout e, proprio partendo da questa attenzione e dal profondo rispetto per la delicatezza e la sensibilità educativa che ne scaturisce, è stato costruito il lavoro prodotto.

Le **Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze** rispondono al mandato della mozione 63/2022 e nascono dall'intensa attività di analisi, confronto e condivisione che la Commissione istruttoria "Partecipazione e contribuzione dei ragazzi" ha condotto in questi due anni di mandato.

In questo tempo, la Commissione ha avuto modo di riflettere in modo consapevole sul tema della partecipazione e della contribuzione dei ragazzi e

delle ragazze. Lungo è stato il percorso che ha portato l'Associazione a riconoscere il valore profondamente educativo e costruttivo della "partecipazione e contribuzione", tanti sono stati i contributi elaborati e le esperienze vissute.

È stato quindi un lavoro di attenta ricostruzione e armonizzazione di diversi tasselli di consapevolezza e riscoperta degli strumenti che il nostro metodo, e la metodologia specifica delle branche, mette a nostra disposizione.

Considerevole di nota è stato per la Commissione il contributo di pregressi lavori e pensieri associativi sul tema, in modo particolare:

- **Commissione "Status" sulla partecipazione dei soci giovani maggiorenni al governo dell'Associazione (mozione 42/07)**;
- **Messa agli atti della sintesi del lavoro svolto dalla "Commissione CG-02 Partecipazione e Contribuzione" nel Consiglio generale 2023**;



Commissione «Status»



Commissione CG-02

- Contributo dall'Area metodo, basato sulle esperienze e sulle riflessioni di carattere pedagogico e metodologico sperimentate dalle Branche (in ottemperanza alla mozione 12/2021 "Contribuzione attiva di bambini e ragazzi"); (**Documenti preparatori del Consiglio generale 2022** e **Documenti preparatori del Consiglio generale 2023**)
- Linee guida articoli 7 e 7bis – Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e di rappresentanza del 2017.

PARTECIPAZIONE, CONTRIBUZIONE E RAPPRESENTANZA - WHAT ELSE?

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. (Papa Francesco - Gaudete ed exultate)

Partecipazione significa sicuramente essere "Buoni cittadini e Buoni cristiani" e scoprire cosa possiamo portare agli altri con la nostra vita.

La partecipazione, la contribuzione e la rappresentanza sono esperienze educative e, in quanto tali, sono da promuovere nella progressione personale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, a partire dai bisogni educativi di ciascuno.

Gli strumenti metodologici permettono ai nostri giovani di crescere avendo la possibilità di **sentirsi protagonisti attivi e consapevoli del loro tempo, di vivere spazi di responsabilità, di sperimentare percorsi di democrazia**, riconoscendo loro il diritto di essere coinvolti nei processi decisionali che li riguardano e che riguardano il "tempo e lo spazio" che vivono. Il confronto e la riflessione avviata hanno spinto la Commissione ad elaborare un pensiero finalizzato a valorizzare ulteriormente il potenziale che già possediamo come Associazione, in termini di strumenti ed occasioni di crescita. La competenza nei processi partecipativi si acquisisce **gradualmente, praticandola e vivendola con quotidianità**. Coinvolgere dinamicamente nei processi ragazzi e ragazze, bambini e bambine, raccoglie a pieno la nostra sfida educativa di questo tempo.

NOTE PRATICHE

"È infatti irrealistico pensare che un individuo possa essere "improvvisamente" un cittadino a 16, 18 o 21 anni, senza che vi sia stato a priori un adeguato "addestramento" all'esercizio della cittadinanza". (La scala della partecipazione - R. Hart)

Il lavoro che la Commissione presenta **ha la finalità di far riflettere, leggere e riscoprire** ai capi e alle capo gli ambiti di contribuzione e partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, partendo dagli strumenti già in nostro possesso.

La possibilità di esprimersi e agire in modo significativo contribuisce al benessere reale dei ragazzi, poiché la partecipazione è un processo di autodeterminazione che favorisce lo sviluppo e la crescita personale. Coinvolgere attivamente i giovani evidenzia la necessità di riscoprire e valorizzare il loro contributo, **che non si può ridurre ad una sorta di "consultazione" vuota e fine a sé stessa, assimilabile ad un rito senza ricadute concrete**. Deve essere invece un modo tangibile per consentire ai giovani di influenzare attivamente il loro ambiente. **La partecipazione dei nostri ragazzi non è solo un modo per "ascoltarli", ma una vera opportunità per renderli consapevoli e protagonisti**.

Vogliamo sottolineare la necessaria e sempre maggiore responsabilità dei nostri capi, i quali hanno la possibilità di guidare i ragazzi verso una cittadinanza attiva reale e concreta.

I ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine impareranno ad essere cittadini consapevoli attraverso la guida di adulti responsabili, che credono sinceramente nelle loro capacità; pertanto, **sarebbe auspicabile che in ambito di Formazione capi, il tema della partecipazione e contribuzione potesse essere supportato da interventi formativi specifici, al fine di garantire una sempre più attenta e consapevole sensibilità educativa al tema**.

Il capo, quindi, saprà sostenere la partecipazione attiva, senza sovrastare, ma essendo capace di stare accanto, affidando la possibilità ai ragazzi e alle ragazze di essere "influenti" in maniera proporzionata al loro grado di maturità, nella decisione prima e nel cambiamento poi. Il capo saprà porsi in relazione con i ragazzi, mantenendo un ruolo di accompagnamento e sostegno, **incoraggiando e proponendo il dialogo, nello stile dei discepoli di Emmaus**.

"Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio" Mc 10, 14

I bambini, i ragazzi e i giovani sono degni di stare di fronte al mistero del Signore fin dal primo giorno della loro vita. Il capo facilita l'incontro con Gesù e crea occasioni e luoghi in cui ascolta e custodisce ciò che il Signore ha rivelato loro. Insieme conoscono, comprendono e fanno esperienza di Dio attraverso la sua Parola, e guidati dalla Legge e dalla Promessa, agiscono per costruire il Regno di Dio sulla terra.

Un focus sulla Branca R/S

Il lavoro svolto dalla Commissione, in linea con quanto richiesto nel mandato della mozione, ha cercato di sviluppare qualche considerazione ulteriore in riferimento alla Branca R/S. Riteniamo infatti che i rover e le scolte, alle soglie della vita adulta, abbiano un ulteriore bisogno di sperimentare e confrontarsi



Doc. CG 2022



Doc. CG 2023



Linee guida art. 7 e 7bis

2.c

sul tema, così come già avviene in tutti i contesti in cui vivono (scuola, società, politica, associazionismo, ecc.).

Partecipare non vuol dire «fare attività», ma significa prendere parte in maniera vera e autentica ad un **processo creativo** in cui i rover e le scolte esercitano la responsabilità, in quanto soggetti attivi, in decisioni che interessano la vita di molti e in questioni che sono importanti per loro.

La comunità può andare oltre quella dell'unità di riferimento, è la comunità che si abita: il Gruppo, la Chiesa locale, il territorio, l'Associazione diventano un contesto in cui ci si mette **in relazione con la comunità più grande, abitata insieme agli adulti**.

Nella comunità R/S la **dimensione del cambiamento** diventa chiave di volta e obiettivo centrale. Il cambiamento ottenuto diventa indicatore di una buona partecipazione e gioca un ruolo importante nella promozione e nel rafforzamento dei processi di partecipazione e contribuzione.

La dinamica del **desiderare-progettare-attuare** il cambiamento è affidata al **servizio**, che assicura anche che i singoli contributi dei ragazzi siano riconoscibili e, per questo, in grado di incoraggiare gli sforzi per raggiungere il cambiamento desiderato.

L'esperienza nei percorsi di **rappresentanza, partecipazione e contribuzione**, vissuta nella dimensione del cambiamento reale, è occasione per prendersi cura dell'altro, per sollecitare, impegnare, coinvolgere, responsabilizzare, chiamare per nome e provare a rispondere al desiderio dei ragazzi nel sentirsi parte di processo globale più ampio.

Essere parte di un processo di cambiamento disegna

una opportunità, uno spazio di dialogo, di fiducia e di ascolto reciproco.

Occorre altresì fare attenzione alla progressione personale del ragazzo: **non per tutti, non in qualsiasi momento**. Vivere esperienze di partecipazione e contribuzione al di fuori della propria comunità di riferimento è esperienza fruttuosa per sé e per gli altri, ma va calibrata sempre in base al punto della strada del singolo.

In Branca R/S molti sono gli strumenti che educano a partecipare e contribuire già all'interno della comunità.

Esistono poi strumenti e ambiti privilegiati in cui attuare la partecipazione dei rover e delle scolte **oltre la comunità di riferimento**: si tratta di **opportunità che diventano significative in un'ottica di maggiore apertura, sguardo verso l'esterno, interazione con il mondo adulto**.

Bracciano 26 Aprile 2024

Il Consiglio generale dell'AGESCI

*Documento Partecipazione
e contribuzione dei ragazzi
e delle ragazze*



Mozione 17.2024

Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei livelli territoriali: formazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

dell'esito della moz. 16/2024;

CONSIDERATO

- che nei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-02 "Partecipazione e contribuzione" è stato ribadito il valore educativo e formativo della partecipazione, della contribuzione e della rappresentanza in termini di formazione consapevole e responsabile di bambine/i, ragazze/i in quanto cittadini, ed è quindi stata sottolineata l'esigenza di una significativa e più incisiva formazione delle capo e dei capi su queste tematiche, per salvaguardare l'organicità della proposta educativo-formativa;
- quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 "Area educativa e metodologica 2", relativamente al punto 2 dell'ordine del giorno del Consiglio generale 2024 "Benèpossibile: esperienze di educazione alla buona politica (moz. 64/2022)";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi e alle Branche, di:

- promuovere percorsi di formazione rivolti ai soci adulti, a ciascun livello territoriale, sui temi della partecipazione e contribuzione attiva, al fine di poter guidare i ragazzi verso una cittadinanza attiva reale e concreta;
- valutare l'eventuale integrazione dei modelli unitari rispetto a quanto ritenuto utile per la formazione sulla tematica della partecipazione e della contribuzione.

Il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi e alle Branche, riferirà rispetto a quando disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori della sessione ordinaria 2027 del Consiglio generale e aggiornerà annualmente il Consiglio generale in uno specifico punto all'ordine del giorno rispetto allo stato dei lavori.

Raccomandazione 1.2024

Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei vari livelli territoriali: esperienze e occasioni di confronto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la moz. 64/2022;
- l'esito delle moz. 16 e 17/2024;

CONSIDERATO

il valore dell'esperienza maturato durante il percorso di Benèpossibile;

RITENUTO

necessario proseguire e valorizzare le esperienze di partecipazione, contribuzione e rappresentanza affinché possano essere occasioni di formazione per i soci adulti e di crescita per i ragazzi;

VALUTATO

- le riflessioni emerse nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-02 "Partecipazione e contribuzione";
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 "Area educativa e metodologica 2";

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e alle Branche, di realizzare e promuovere esperienze di partecipazione, contribuzione e rappresentanza, nonché occasioni di confronto e riflessione pedagogica nei diversi livelli territoriali, così come richiamato nel documento "Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze" e nei documenti associativi in esso citati.

2.e Riflessione sulla Partenza

Mozione 44.2024

Proseguimento riflessione sulla Partenza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la racc. 28/2022;

CONSIDERATO

- il contributo offerto dagli Incaricati nazionali alla Branca R/S nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2” sui percorsi associativi in essere riguardo alla Partenza;
- la necessità di prestare attenzione al fenomeno diffuso della mobilità professionale o scolastica degli R/S, nonché ai tempi della Partenza, anche in relazione alla progressione personale unitaria;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico e alla Branca R/S, di proseguire, attraverso il coinvolgimento dei livelli territoriali, la riflessione sulla Partenza, raccogliendo la lettura della realtà giovanile dentro e fuori l’Associazione, seguendo anche l’invito presente nella racc. 28/2022, e ponendo attenzione:

- alla progressione personale unitaria in vista della Partenza;
- al tema della mobilità degli R/S, anche rivalutando l’allegato online ai **Documenti preparatori del Consiglio generale 2020 “Mobilità territoriale dei rover e delle scelte: percorsi di accoglienza in nuove comunità”**, relativo al punto 4.4 all’ordine del giorno della medesima sessione ordinaria, e richiamato a pag. 24 dei Documenti preparatori.

Il Comitato nazionale riferirà riguardo all’espletamento del mandato durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2027, rendendo disponibile quanto elaborato in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori.

Il Comitato nazionale, rispetto all’avanzamento dei lavori:

- aggiornerà periodicamente il Consiglio nazionale;
- riferirà sinteticamente durante la sessione ordinaria del Consiglio generale 2026.

2.f Identità di genere e orientamento sessuale: aggiornamento percorso aspetti educativi/formativi

Mozione 46.2024

Identità di genere e orientamento sessuale: mappatura occasioni formative e approfondimenti culturali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- delle **moz. 55/2022** e **59/2023** che hanno dato mandato al Comitato nazionale, in forma allargata agli Incaricati nazionali alle Branche, di “...promuovere a tutti i livelli associativi” occasioni formative;
- della **racc. 9/2023**, che invitava il Comitato nazionale a tener conto della documentazione raccolta dalla Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”;

CONSIDERATO

- importante recepire le attuali istanze e le richieste concrete che giungono dalle Zone, che toccano nel vivo il nostro agire educativo e chiedono tempestive riflessioni pedagogiche;
- che l’ascolto profondo e il discernimento richiedono tempo;
- che questo cammino va fatto tutti insieme, associativamente e sinodalmente;
- che, in questa nostra azione educativa, la scelta di servizio richiede testimonianza autentica, sincera e viva;
- che, come ci hanno ricordato Capo Guida e Capo Scout, in apertura del Consiglio generale 2024: “La nostra proposta educativa non è neutrale, l’educazione è sempre di parte, noi la caratterizzeremo con le parole di Papa Francesco: tutti dentro, in nome della prossimità, dell’accoglienza e dell’inclusività”;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi e alle Branche, anche in collaborazione con la Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”, di mappare le occasioni di formazione e di approfondimenti culturali proposte nei diversi territori e ai diversi livelli territo-

riali, al fine di valorizzarle e promuoverle, presentandone una sintesi ragionata in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025, nell'ambito dell'espletamento dei mandati della moz. 55/2022 e della moz. 59/2023.

Mozione 47.2024

Identità di genere e orientamento sessuale: diffusione documentazione raccolta

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 55/2022**, che ha dato mandato al Comitato Nazionale, in forma allargata agli Incaricati nazionali alle Branche, di “promuovere a tutti i livelli associativi [...] occasioni formative” per formatori, quadri e capi;
- la **moz. 59/2023**, che:
- ha dato mandato a Capo Guida e Capo Scout di proseguire il percorso in atto, per approfondire la riflessione, anche alla luce dei percorsi di felicità della Route nazionale delle Comunità capi 2024;
- ha previsto di mettere a disposizione “...dei capi dell’Associazione i materiali raccolti dalla Commissione istruttoria ‘Identità di genere e orientamento sessuale’ (moz. 55/2022)”;

CONSIDERATO

- utile avere a disposizione materiali su cui sviluppare riflessioni e approfondire le tematiche dell’identità di genere e dell’orientamento sessuale;
- che ad oggi i suddetti materiali sono pronti e definiti, come riportato nella relazione della Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”, presentata alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2024 e messa agli Atti;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

IMPEGNA

il Comitato nazionale, anche attraverso l’Incaricata nazionale al Settore Comunicazione, a diffondere capillarmente i suddetti materiali e quindi:

- ad inviare a tutti i soci adulti, possibilmente entro il 30 settembre 2024 (e comunque non oltre il 31 ottobre), una lettera che racconti il percorso fatto finora e riporti i collegamenti ipertestuali ai materiali raccolti dalla Commissione di cui sopra, affinché possano essere consultati a supporto della riflessione pedagogica e della costruzione di un linguaggio comune a ciascun livello territoriale su questi temi;

- a pubblicare, possibilmente entro il 30 settembre 2024 (e comunque non oltre il 31 ottobre), nell’Area Documenti del sito dell’Associazione la medesima lettera contenente il collegamento ipertestuale ai materiali sopra citati e a diffonderla ai soci adulti anche tramite i canali comunicativi dell’Associazione ritenuti più opportuni.

Raccomandazione 2.2024

Identità di genere e orientamento sessuale: percorsi di formazione e riflessione pedagogica

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la moz. 55/2022, che ha dato mandato al Comitato nazionale in forma allargata agli Incaricati nazionali alle Branche di “promuovere a tutti i livelli associativi [...] occasioni formative” per formatori, quadri e capi;
- la **racc. 9/2023** che invitava il Comitato nazionale a tener conto della documentazione raccolta dalla Commissione istruttoria;
- l’esito delle moz. 46 e 47/2024;

CONSIDERATO

- importante recepire le attuali istanze e le richieste concrete che giungono dalle Zone, che toccano nel vivo il nostro agire educativo e chiedono tempestive riflessioni pedagogiche;
- che l’ascolto profondo e il discernimento richiedono tempo;
- che questo cammino va fatto tutti insieme, associativamente e sinodalmente;
- che, in questa nostra azione educativa, la scelta di servizio richiede testimonianza autentica, sincera e viva;
- che, come ci hanno ricordato Capo Guida e Capo Scout, in apertura del Consiglio generale 2024: “La nostra proposta educativa non è neutrale, l’educazione è sempre di parte, noi la caratterizzeremo con le parole di Papa Francesco: tutti dentro, in nome della prossimità, dell’accoglienza e dell’inclusività”;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, ed eventualmente anche gli Incaricati nazionali alle Branche, anche tramite gli in-

contri previsti con gli omologhi Incaricati regionali, di utilizzare i materiali raccolti dalla Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”, al fine di sostenere e stimolare i formatori e i quadri di tutti i livelli territoriali rispetto a percorsi di formazione e riflessione pedagogica nuovi o in essere.

Raccomandazione 4.2024

Identità di genere e orientamento sessuale: confronto con altre associazioni scout e aggregazioni educative cattoliche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 55/2022**;
- la **moz. 60/2023**;
- l'esito delle moz. 46 e 47/2024;

PRESO ATTO

che la Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale” ha riportato che “È stato avviato anche un dialogo con altre realtà scout che

stanno ragionando sugli stessi temi (...). È a buon punto anche la raccolta di materiale di approfondimento sul tema che comprende gli aspetti psicologici, teologici, pedagogici e di confronto con le altre associazioni scout di WOSM e CICS da mettere a disposizione dei capi. Si arricchirà di nuovi contributi con il proseguire del lavoro di commissione”;

CONSIDERATO

che il cammino intrapreso deve essere sinodale e può essere arricchito dall'incontro con altre associazioni scout e aggregazioni educative cattoliche;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche in sinergia con la Commissione istruttoria “Identità di genere e orientamento sessuale”, di proseguire i lavori avviati con la moz. 55/2022, al fine di favorire l'incontro di altre associazioni scout e aggregazioni educative cattoliche, arricchendo il pensiero associativo attraverso il confronto con le diverse realtà e far tesoro delle esperienze di chi ci cammina accanto.

2.f



2.1 Aggiornamento del percorso «identità di genere e orientamento sessuale» (moz. 59/2023)

Il Consiglio generale 2022, interrogandosi su di una problematica non più rinviabile perché legata al vissuto dei capi ed a tematiche educative emergenti, approvò la mozione 55, con oggetto **“Identità di genere e orientamento sessuale”**, dando inizio al lavoro della nostra commissione, che prese il nome poco fantasioso di *Commissione 55*.

Il mandato principale era (ed è tuttora): *“Avviare percorsi che creino spazi ed occasioni di ascolto nella nostra Associazione sia di persone LGBT+ (ragazzi e capi, presenti o usciti dall’Associazione), che delle Comunità capi, delle famiglie, delle Zone e delle Regioni, raccogliendo riflessioni e testimonianze del loro vissuto, con un’attenzione sia alle sofferenze e alle difficoltà, che alla bellezza ed autenticità del vissuto, per fare sintesi di queste esperienze in chiave di accompagnamento e discernimento”*. Altri mandati, di contenuto educativo e formativo, vennero affidati al Comitato nazionale.

A marzo 2023 è partita la prima fase di ascolto, di cui abbiamo riferito nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 e nei relativi atti.

Si è in presenza di una realtà più estesa di quanto si pensasse. Ne abbiamo avuto conferma nel corso degli incontri ai quali abbiamo partecipato, dove sono emerse molte più situazioni di quante ne siano state raccolte.

Il Consiglio generale 2023 ha approvato due mozioni ed una raccomandazione.

La **mozione 59/2023**, che ha integrato i deliberati del 2022, ha dato mandato a Capo Guida e Capo Scout di proseguire il percorso in atto, in sinergia con il Consiglio nazionale, prorogando al Consiglio generale 2025 la fase decisoria, per tener conto delle “Strade di felicità” della Route nazionale e delle sintesi finali del percorso sinodale della Chiesa, disponendo che venissero messi a disposizione dei capi dell’Associazione i materiali raccolti dalla Commissione *“al fine di favorire un approccio sistematico al tema, a sostegno dei percorsi nei diversi livelli territoriali e per il discernimento nelle Comunità capi”*.

Ad oggi siamo in attesa che ci venga comunicata una modalità che consenta l’attuazione di tale parte del mandato.

Per quanto riguarda il sostegno ai diversi livelli territoriali, stiamo collaborando con Comunità capi, Zone e Regioni (mozione 55/2022) per avviare o consolidare percorsi ed occasioni di ascolto e conoscenza della tematica, sia attraverso la partecipazione di componenti della Commissione, che di una rete di esperti esterni che hanno dato la loro disponibilità. Tale elenco è a disposizione, ma non potendo dare i recapiti diretti sarà neces-

sario contattare la Commissione per conoscere l’esperto territorialmente vicino ed avente la specifica competenza richiesta.

Con riferimento al percorso della Route nazionale, abbiamo dato il nostro contributo per i box dei “felici di” messi a disposizione delle Comunità capi.

Rispetto al Sinodo, abbiamo preso parte a giornate di studio organizzate dalla conferenza delle pastorali LGBT+ e seguiamo con attenzione le fasi che si susseguono in attesa della diffusione delle prime sintesi.

La **mozione 60/2023** assume particolare importanza come presa di posizione dell’AGESCI per il rispetto di ciascuna persona a prescindere dall’orientamento sessuale e identità di genere, in sintonia con il pronunciamento n° 250 di *Amoris Laetitia*.

Con la stessa venne attribuito mandato al Comitato nazionale *“di promuovere a tutti i livelli territoriali atteggiamenti di ascolto e di educazione alla non discriminazione e alla nonviolenza”*.

Dopo lunga riflessione condotta con gli Incaricati nazionali di Branca R/S e il Comitato nazionale, si è concordata una modalità che preservasse la centralità della relazione educativa tra i capi clan/fuoco e le ragazze e i ragazzi. A gennaio 2024 è partita una mail per i capi alla Branca R/S, con l’invito a diffondere una lettera rivolta alle scolte e ai rover maggiorenni. Siamo nella fase di raccolta di racconti e testimonianze e i *form* diffusi saranno attivi fino a fine mandato.

Dalla lettura delle prime testimonianze emerge come il percorso di autoascolto e consapevolezza rispetto al proprio orientamento sessuale e identità di genere inizi già negli anni di Branca E/G.

- In tante realtà l’omosessualità è un tema di cui si parla poco e in modo piuttosto approssimativo, per cui diverse testimonianze riportano difficoltà a parlarne apertamente o perfino il rifiuto ad aprirsi in modo sereno.
- Ragazze e ragazzi a volte non riescono a raccontarsi per paura di essere rifiutati e di compromettere le relazioni con capi scout che, fino a quel momento, sono stati punti di riferimento e amici. E spesso i capi non sono preparati ad affrontare questa sfida educativa: la differenza generazionale unita a principi religiosi cristallizzati complica spesso le relazioni.
- L’esperienza scout ha aiutato e continua ad aiutare i ragazzi: in molte situazioni si crea l’ambiente giusto per poter parlare apertamente del proprio orientamento sessuale. L’esperienza della STRADA e della VITA COMUNITARIA sono elementi che fortificano e aiutano a diventare persone più solide e consapevoli.

- L'ambiente scout è percepito spesso come uno SPAZIO SICURO, perché si è liberi di essere semplicemente se stessi, senza paura di essere giudicati. In fondo la paura più grande è di non essere compresi, perché si sente di non corrispondere a un modello definito.
- Viene esplicitato il bisogno di capi capaci di affiancarsi e accompagnare pazientemente la scoperta che i ragazzi fanno di sé.
- Il disagio e il nascondimento sono più diffusi nelle realtà piccole dove si fa fatica a parlarne, si ha paura di esporsi e di essere giudicati negativamente.
- Ci sono situazioni in cui nei capi sembra esserci un pregiudizio di fondo e il linguaggio diventa violento e volgare, a volte sfocia nell'omofobia.
- Nella comunità R/S l'accettazione, molte volte, è un atteggiamento naturale, il dialogo tra pari è aperto. Molti riferiscono di un clima sereno e rassicurante nelle proprie comunità di appartenenza, anche da parte dei capi e, per quanto si percepisca che gli adulti e i ragazzi che incontrano fuori dalla vita scout sono spesso più comprensivi e aperti (scuola, sport, vita sociale, ...?), ci sono tanti che raccontano esperienze di capi che hanno camminato al loro fianco e si sono messi in ascolto favorendo un clima di dialogo sereno.

Come membri di Commissione abbiamo partecipato, dal vivo o online, a incontri organizzati da Regioni, Zone, Gruppi, Comunità capi ed a momenti ed eventi di formazione. La mappa è indicativa ma non esaustiva; altri interventi sono programmati nei mesi a seguire. Abbiamo notato che più i capi hanno la possibilità di informarsi e confrontarsi, tanto più l'attenzione si sposta sulle persone.

Come membri della Commissione abbiamo intrapreso un percorso interno di formazione, incontrando professionisti, persone impegnate nella pastorale LGBT+, teologi esperti nel Magistero della Chiesa e varie altre realtà ecclesiali e non.

È stato avviato anche un dialogo con altre realtà scout che stanno ragionando sugli stessi temi. In particolare, abbiamo avuto la preziosa occasione di incontrare a Roma una delegazione dell'Associazione scout cattolica portoghese, che ci ha presentato il loro lavoro che ha l'evocativo nome di "Progetto Entre Linhas" (ossia Fra le righe). Questo scambio, che è stato anche un momento comune di formazione, grazie all'intervento della prof.ssa Claudia Leal Luna, ordinario di Teologia fondamentale della fede presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, ha confermato l'importanza del cammino intrapreso da AGESCI e la necessità di condividere pensieri e piste di lavoro: non siamo soli in questo cammino, ma al fianco di altri fratelli scout, che vorremmo incontrare e con cui desideriamo confrontarci.

Siamo stati impegnati con le seguenti attività:

1. un seminario di formazione per gli Incaricati regionali,

svoltosi a Bracciano a settembre 2023; gli atti sono nel QR Code;

2. un workshop Capi campo CFA (febbraio 2024);
3. abbiamo condotto un esame ragionato su tutti i documenti presenti nel sito AGESCI sui temi dell'affettività per comprendere quali di questi siano ancora attuali, alla luce dei più recenti studi pedagogici e degli ultimi pronunciamenti del magistero ordinario di Papa Francesco;
4. è in corso e in continuo aggiornamento la raccolta di materiale di approfondimento circa gli aspetti psicologici, teologici, pedagogici, oltre che di confronto con le altre associazioni scout e con la legislazione disciplinante la materia.

Tra il materiale a disposizione dell'Associazione, segnaliamo *"Una pastorale giovanile che educa all'amore"*, frutto del lavoro dei Salesiani, che ci hanno autorizzato alla sua diffusione, fornendoci il file in formato PDF e che abbiamo già inviato a chi ce ne abbia fatto richiesta e gli *Atti del seminario di formazione* tenutosi all'incontro degli Incaricati regionali il 30 settembre 2023 a Bracciano, che ci sembra abbia suscitato interesse e desiderio di ulteriori approfondimenti.

Siamo in attesa che il Comitato nazionale (che ne ha il mandato) indichi la modalità più adeguata per dare adeguata divulgazione al detto materiale.

Dove ci condurranno le strade di felicità?

Non siamo in grado di saperlo, ma pensiamo che non sia più rinviabile un percorso di approfondimento sul tema della **costruzione dell'identità di genere**, che in alcune fasce d'età, particolarmente quella che corrisponde ai nostri esploratori e guide, sta diventando una emergenza anche all'interno del mondo scolastico.

Quali indicazioni dal Sinodo?

Non siamo in grado di saperlo, ma questo è un sentiero che percorriamo come Chiesa, nello spirito del cammino sinodale e nello spirito dei discepoli di Emmaus.

E la società civile?

Siamo una associazione di frontiera e vogliamo incarnare questa nostra natura camminando secondo le indicazioni del Patto associativo, di cui festeggiamo il compleanno, ringraziando coloro che con spirito profetico hanno voluto che l'AGESCI, consapevole di essere una realtà nel mondo giovanile, sentisse la responsabilità di dare voce a chi non ha voce e di intervenire su tematiche educative e politiche giovanili sia con giudizi pubblici che con azioni concrete. Perché, alla fine, l'obiettivo di noi tutti qui presenti, di quelli che ci hanno preceduto e di quelli che ci seguiranno è uno, ed uno solo...

*Chiara Panizzi e Stefano Pescatore
Coordinatori della Commissione istruttoria "Identità di genere e orientamento sessuale"*

SINTESI E RIFLESSIONI SULLE TESTIMONIANZE R/S

La difficoltà a parlarne

In tante realtà l'omosessualità è un tema di cui si parla poco e in modo piuttosto approssimativo, per questo motivo diverse testimonianze raccontano della difficoltà a parlarne apertamente o perfino il rifiuto ad aprirsi in modo sereno.

Ci sono ragazzi che non riescono a raccontarsi per paura di essere rifiutati e di compromettere le relazioni con capi scout, che fino a quel momento sono stati punti di riferimento e amici. Spesso i capi non sono preparati ad affrontare questa sfida educativa, la differenza generazionale unita a principi religiosi cristallizzati complica spesso le relazioni. A volte si degenera in veri e propri atteggiamenti discriminatori nei confronti della comunità LGBT+, precludendo il dialogo. Ci sono situazioni in cui nei capi sembra esserci un pregiudizio di fondo e il linguaggio diventa violento e volgare, a volte sfocia nell'omofobia.

Il disagio e il nascondimento sono più diffusi nelle realtà più piccole, dove si fa più fatica a parlarne, si ha paura di esporsi e di essere giudicati negativamente.

Mentre il tema dell'omosessualità sembra essere più accettato, la transessualità per molti è ancora un tabù, prevale la chiusura, probabilmente è un argomento che non si conosce. Rover e scolte della comunità accolgono in maniera sempre più immediata, il secondo passaggio sono i capi clan. Terzo passaggio è la Comunità capi.

Avere capi apertamente omosessuali e che vivono con maturità affettiva ed emotiva può aiutare i ragazzi ad avere un punto di riferimento importante per la propria vita e per la scelta di servizio in associazione.

Vengono raccontati alcuni casi di dialogo con l'Assistente ecclesiale: a volte sono esperienze positive, altre volte più difficili.

La forza dell'esperienza scout

L'esperienza scout ha aiutato e continua ad aiutare i ragazzi: si scoprono più preparati e più forti, in molte situazioni si crea l'ambiente giusto per poter parlare apertamente del proprio orientamento sessuale. L'esperienza della STRADA e della VITA COMUNITARIA sono elementi che fortificano e aiutano a diventare persone più solide e consapevoli: probabilmente da soli alcuni non sarebbero riusciti ad aprirsi e ad aprire gli occhi anche su se stessi; la proposta scout, con il lavoro di squadriglia/pattuglia, l'esercizio della leadership e della resilienza è una scuola di vita speciale.

“Ho colto l'occasione della strada: durante il cammino abbiamo discusso per un po' di ciò che diversamente pensiamo della comunità LGBT+ e dell'omosessualità e, nonostante una minima insicurezza, ho pensato che prima o poi sarebbe venuto fuori e che quello era il momento giusto. Il mio capo Clan l'ha presa meglio di quanto temessi e adesso posso sentirmi più libera di parlare apertamente anche in sua presenza ed essere quindi veramente io”.

L'ambiente scout è percepito spesso come uno SPAZIO SICURO perché si è liberi di essere semplicemente se stessi, dove si è compagni di strada senza paura di essere giudicati. In fondo la paura più grande è di non essere compresi perché si sente di non corrispondere a un modello definito. Viene espresso il bisogno di capi capaci di affiancarsi, accompagnare pazientemente la scoperta che i ragazzi fanno di sé.

Molti riferiscono di un clima sereno e rassicurante nelle proprie comunità di appartenenza, anche da parte dei capi e, per quanto si percepisca che gli adulti che i ragazzi incontrano fuori dalla vita scout sono più comprensivi e aperti (scuola,

sport, vita sociale, ...?), ci sono tanti che raccontano esperienze di capi scout che hanno camminato al loro fianco e si sono messi in ascolto, favorendo un clima di dialogo e di comunicazione serena.

Nella comunità R/S l'accettazione, molte volte, è un atteggiamento naturale, il dialogo tra pari è aperto, a volte non servono troppe parole per capire che si è accettati: piccoli gesti o parole che aggiunte con delicatezza aiutano tutti a sentirsi accolti e ad aprirsi: *“non mi sono sentita discriminata da nessuna delle comunità che si sono susseguite nel corso dei miei anni di clan, anche quando sembrava che alcuni preferissero non parlarne, ma capisco che sia un argomento che può mettere a disagio”.*

È più facile accettare se stessi quando anche il resto della comunità ti “riconosce”, cioè ti valorizza per quello che sei, senza pregiudizi e forzature ideologiche. Le situazioni più serene sono quelle in cui non si devono dare troppe spiegazioni o giustificazioni.

In alcuni clan ci sono stati episodi di bullismo o comunque ci sono state persone che non si sono sentite accolte e hanno abbandonato il gruppo.

Il confronto con il pensiero della Chiesa sul tema della sessualità e della omosessualità è sempre molto difficile, in famiglia, con gli adulti, con i capi: *“Fortunatamente, non ho fatto molta fatica ad accettarmi per quella che sono, a parte qualche difficoltà in relazione alla mia religione cristiana, legata a questioni etiche: ho provato ad approfondire il pensiero della Chiesa nei confronti dell'omosessualità, cercando di capirne il perché...”.*

La fatica più grande è proprio quella di sentirsi fuori posto, di sopportare il giudizio e provare una sorta di senso di colpa per via del proprio orientamento sessuale. La paura di non poter diventare capo e di non essere un esempio positivo per i bambini e ragazzi, di dover abbandonare il cammino scout: *“Perché non si può conciliare l'identità di genere con la fede cristiana? Il messaggio d'amore di Gesù dovrebbe caratterizzare tutti quelli che appartengono alla comunità AGESCI”.*

La lettura delle testimonianze mette bene in evidenza che il percorso di autoascolto e consapevolezza rispetto al proprio orientamento sessuale inizia già negli anni del Branca E/G. Spesso le informazioni sulla vita affettiva, emotiva, sentimentale e sessuale ciascuno le recupera come può; se se ne parlasse più liberamente, anche i ragazzi più piccoli (esploratori e guide) si sentirebbero al sicuro e ascoltati. Le testimonianze narrano il tempo del reparto come il più problematico per la ricerca su di sé, mentre in clan il problema rimane il raccontarsi.

L'interesse per il percorso dell'AGESCI

La volontà dell'AGESCI di parlare di questo tema e approfondirlo è considerata positiva, così come il desiderio di ascoltare le testimonianze dei ragazzi e dei capi. Sono tematiche nuove e attuali; è giusto che una associazione che si occupa di educazione le affronti e le faccia sue.

Molti capi vorrebbero educare a questi temi, ma continuano a pensare: «Lo posso dire? La mia associazione mi permette di parlare di questo, al di là di un modello di uomo-donna stereotipato?».

Suggerimenti dalle testimonianze

Molto bella la proposta di un rover di trattare questo tema una o due volte l'anno, farci una catechesi sopra, per far vedere che è una strada che esiste e che è possibile. Il non detto continua a pesare.

La parola ai ragazzi - alcune suggestioni

- Come avevo previsto, la scelta di aprirmi agli altri mi ha allontanata dal capo di cui avevo paura e provo grande dispiacere di non poter avere il rapporto che avevamo prima. Non trovo il coraggio di parlargli.
- Lo scoutismo è un elemento molto importante della mia vita e sentivo che parlarne al gruppo fosse un passaggio fondamentale ed è andata benissimo, nessuna difficoltà. La mia omosessualità è stata accolta benissimo, tanto da diventare punto di riferimento per altri che vivono situazioni simili.
- Fiero di essere in un'associazione che sta lavorando per l'inclusione. Ho attraversato i momenti difficili soprattutto in reparto, ma il problema era nella mia testa. Vorrei che l'AGESCI fosse un luogo sicuro che desse sicurezza e accogliesse le persone che pensano di non poter far parte di questa associazione. Avevo paura del futuro, specialmente riguardo la questione religiosa. È stato difficile, ma una parte del mio percorso di fede mi ha portato a capire la possibilità di averne una! L'odio non ci appartiene e non deve mai appartenereci.
- Mi ha aiutato molto il mio cammino di clan, di cui ho sempre sostenuto le scelte di strada, fede e servizio con gioia ed entusiasmo. Sentivo però che la Chiesa non era pronta nell'accogliere chiunque, ma mi affidavo alle parole della Bibbia sul fatto che Dio è amore e ama incondizionatamente tutti. Così, senza problemi sono andato avanti per la mia strada.
- La mia comunità mi ha accolto subito e mi ha fatto sentire parte della famiglia e ho vissuto il tempo in associazione (reparto e clan) molto prezioso.
- Nella vita di comunità con i miei fratelli e sorelle scout procede tutto molto bene; il problema arriva quando devo interfacciarmi con i capi clan per i quali ho un po' iniziato a perdere fiducia.
- La mia fortuna è stata di non dovermi mai spiegare, o giustificare, o dire più di quello che avrei dovuto. Nessuno mi ha fatto sentire in dovere di dare qualche spiegazione e questo lo apprezzerò sempre.
- La mia paura più grande è non poter diventare capo perché sono gay, perché non mostrerei ai più piccoli un esempio di "famiglia tradizionale", ovvero uomo e donna, cosa che l'AGESCI - ma in realtà la Chiesa - invece richiede o dà per scontato. Questo concetto che mi sono messo in testa, ovvero che il capo deve essere un esempio positivo per i ragazzi (quindi meglio se etero) mi sta un po' trattenendo dalla Partenza, anche se mi sento pronto e non vedo l'ora di essere capo.
- In diverse occasioni di confronto con i nostri capi abbiamo notato come in molti casi ci sia una imponente chiusura nei confronti di questa tematica. Essere in uscita e sentire il tuo capo dire come al giorno d'oggi questa questione dell'identità di genere sia inutile e di "troppo" non dovrebbe essere considerato un comportamento normale e consono al mondo scout, che dovrebbe invece essere un ambiente accogliente dove nessuno dovrebbe sentirsi giudicato.
- La mia più grande paura era rovinare il bellissimo rapporto che si era creato con il gruppo, di perdere quel "posto sicuro". Solo adesso mi rendo conto che non si tratta di un vero "posto sicuro" se non si può essere se stessi. Non sono riuscito a parlarne con i miei capi quando ero in reparto e non riesco a parlarne con i miei capi clan, nonostante abbia con loro un ottimo rapporto.
- Non riesco a sopportare il dolore di essere visto e chiamato con qualcosa che non mi rispecchiava, quindi l'ho

detto. Ammetto che ero abbastanza spaventato, ma fortunatamente i miei capi mi hanno ascoltato e accettato, trovando quindi una comunità accogliente e di questo non posso che esserne grato.

- Il mio percorso personale a tratti è stato complicato, soprattutto per quanto riguarda il conciliare una parte integrante della mia identità e la mia fede cattolica da cui nel periodo della prima adolescenza mi sono allontanata, per poi riavvicinarmi negli ultimi anni. Il mio orientamento ancora oggi per me rappresenta uno dei punti critici che virtualmente mi impedisce una scelta di servizio associativo: il percorso intrapreso dalla Chiesa cattolica è ancora molto all'inizio. Non vorrei abbandonare lo scoutismo, che ritengo parte integrante della mia vita, a causa della mia omosessualità.
- Nella mia esperienza scout non ho mai assistito neanche a un momento di confronto sull'omosessualità, tranne quando chiesi al nostro Assistente ecclesiastico, nel mio primo anno di reparto, cosa pensasse dei gay e lui mi disse: «Ognuno fa quel che vuole, ma non è naturale, quella non è la strada che Dio ha scelto per noi», liquidando così ogni possibilità di discussione. Se ci fosse stato, tra quelli che mi erano attorno, un ragazzo gay o una ragazza lesbica, certamente di fronte a tale risposta, data oltretutto da una figura di riferimento per la comunità, sarebbero rimasti sconcertati, o perlomeno convinti che non si potesse proporre il discorso in alcun altro modo. Questo è stato fino ad ora l'argomento "identità di genere ed orientamento sessuale" all'interno del mio gruppo scout: un tabù.
- All'interno del clan di cui faccio parte, in realtà ci sono molte persone LGBTQ+, tutti si sono sentiti liberi di fare coming out con gli altri membri del clan, ma non tutti se la sono sentita di farlo sapere anche ai capi, sia per motivi di riservatezza, ma anche (nel caso di una persona non binaria) per paura di venire giudicata.
- Credo che affrontare tematiche come questa all'interno della nostra associazione sia di fondamentale importanza per tutti, in quanto facciamo parte di un'associazione cattolica, riconoscendo il ruolo centrale della Chiesa all'interno della nostra comunità. Sarebbe bello che gli appartenenti alla nostra comunità ricordassero il **messaggio d'amore** che ci ha insegnato Gesù e non l'odio derivato dalla poca consapevolezza del mondo che si ha intorno.

Considerazioni della commissione

Nei campi di formazione sarebbe giusto affrontare anche queste tematiche.

I capi reparto, ai campi di formazione, chiedono sempre di più di essere formati sulla definizione affettiva e la crescita del ragazzo in questa fase di età evolutiva; la figura del capo reparto impatta diversamente sul ragazzo rispetto al capo clan. Il capo reparto ha anche moltissime altre cose a cui pensare (logistica, tecniche, il reparto nel complesso...). È necessario formare i capi reparto, facendo capire che quello che usano sono strumenti, non fini. E devono affrontarlo nei campi scuola.

È necessario intervenire sull'Area metodo, per dare strumenti su come accompagnare in questa età evolutiva. Parlare approfonditamente di affettività con esplicita menzione di orientamento sessuale e identità di genere.

2.g Educare oggi: Agenda 2030

Mozione 45.2024

Agenda 2030: rilettura e revisione dell'art. 18 del Regolamento metodologico Interbranca

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 71/2023** “Immergersi nel Creato”;

PRESO ATTO

- del percorso “Educare alla Vita Cristiana”;
- dei percorsi avviati sui temi della sostenibilità;
- dei percorsi di sostenibilità attivati dalla moz. 71/2023 “Immergersi nel creato: Strategie nazionali di intervento”;
- del percorso sulla sostenibilità e l’approfondimento “Felici di prendersi cura e custodire”, all’interno della Route nazionale 2024;

CONSIDERATO

- le istanze dei ragazzi e dei capi dalle quali emerge la necessità di riscoprire una relazione empatica con la natura, attraverso la riflessione sui valori sottesi al concetto di sostenibilità, mettendo in luce le connessioni e le relazioni con il Creato perché “L’educazione sostenibile è trasformativa, costruttiva e partecipativa” (S. Sterling);
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-04 “Area educativa e metodologica 2”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alle Branche, di avviare un percorso volto alla rilettura e alla revisione dell’art. 18 Interbranca “Educazione all’ambiente” del Regolamento Metodologico, affinché sia ampliato e arricchito nell’ottica di “Una visione ecologista (che) enfatizza la relazione” (S. Sterling), “Perché esplorare la natura insieme significa riscoprirsi sensibili verso ciò che ci circonda. Chi contempla la bellezza della terra trova riserve di forza che dureranno tutta la vita” (R. Carson).

L’esito del mandato e le eventuali proposte di modifica al Regolamento metodologico verranno presentati in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2026.

2.h.1 Nuova specialità L/C “Amico degli anziani” (Allegato 3)

Mozione 10.2024

Modifica all’Allegato 3 di Branca L/C del Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- il **contributo offerto dal Comitato nazionale a pag. 65 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024;**
- la proposta di modifica all’Allegato 3 di Branca L/C del Regolamento metodologico, relativa all’inserimento della nuova specialità “Amico degli anziani”;

CONSIDERATO

- i percorsi associativi attualmente in essere sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze, al punto 2.c all’ordine del giorno della sessione ordinaria del Consiglio generale 2024;
- quanto emerso dai lavori della Commissione CG-03 di Consiglio generale “Area educativa e metodologica 1”;

APPROVA

la proposta di modifica all’Allegato 3 di Branca L/C del Regolamento metodologico, nel testo riportato a pag. 66 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

2.h.2 Campi di competenza di Branca E/G (Allegato 5)

Mozione 11.2024

Modifica all’Allegato 5 di Branca E/G del Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- il **contributo offerto dal Comitato nazionale da pag. 66 a pag. 67 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;**
- la proposta di modifica all’Allegato 5 di Branca E/G del Regolamento metodologico, relativamente al punto n. 2 “Campi di competenza”;

CONSIDERATO

- i percorsi associativi attualmente in essere sul tema della “competenza come proposta integrale ai ragazzi che vivono il sentiero”;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-03 di Consiglio generale “Area educativa e metodologica 1”;

APPROVA

la proposta di modifica all’Allegato 5 di Branca E/G del Regolamento metodologico come nel testo riportato a pag. 67 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, emendato omettendo la parola “responsabilità” dal punto n. 2 della proposta.

2.i Presenza degli R/S in interventi di Protezione Civile

Mozione 12.2024

Presenza degli R/S in interventi di Protezione civile: aggiornamento sul percorso

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 56/2022**;
- la **moz. 25/2023**;
- la **racc. 1/2023**;

CONSIDERATO

l’ampia riflessione sull’appartenenza dell’Associazione al Sistema nazionale di Protezione civile e il dialogo in corso sui percorsi educativi in tema di prevenzione dei rischi e risposta alle calamità;

VALUTATO

- la valenza educativa di queste occasioni per gli R/S rispetto alle esperienze di formazione, sia nel servizio continuativo sia negli eventuali interventi emergenziali, inserite in un percorso di progressione personale e rilette in chiave educativa;
- il desiderio e la necessità da parte dei soci adulti di rimanere informati riguardo a tali riflessioni, nonché alla possibilità e alle modalità di rendersi utili per gli R/S anche in eventuali interventi di protezione civile;

IMPEGNA

il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, alla Branca R/S e al Settore Protezione civile, di prevedere un momento di informazione ed aggiornamento in merito a quanto sopra menzionato, nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025.

Gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, alla Branca R/S e al Settore Protezione civile aggrupperanno rispetto a quanto disposto gli omologhi Incaricati regionali, nel corso degli incontri previsti nell’anno scout 2024/2025.



Area Formazione capi

3

2024 • Atti del Consiglio generale

Deliberazioni

• 3.b Nuovi modelli unitari

Mozione 48.2024

Nuovi modelli unitari: emendamenti al testo proposto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 52/2023**;

PRESO ATTO

di quanto riportato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 70 a pag. 83**;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 "Formazione capi";

APPROVA

i seguenti emendamenti alle proposte dei nuovi modelli unitari del tirocinio, degli eventuali Campi di formazione tirocinanti, dei Campi di formazione metodologica e dei Campi di formazione associativa, pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 70 a pag. 83, sostituendo:

- le parole "metodo della branca" con le parole "metodo scout e strumenti della branca", tutte le volte in cui ricorrono;
- le parole "modello antropologico" e le parole "modello antropologico dell'uomo/donna della Partenza" con le parole "orizzonte educativo dell'uomo e della donna della Partenza", tutte le volte in cui ricorrono.

Mozione 49.2024

Nuovi modelli unitari: approvazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la moz. 52/2023;
- l'esito della moz. 48/2024;

PRESO ATTO

di quanto riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 70 a pag. 83;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 "Formazione capi";

APPROVA

le proposte dei nuovi modelli unitari del tirocinio, degli eventuali Campi di formazione tirocinanti, dei Campi di formazione metodologica e dei Campi di formazione associativa, così come pubblicate nel testo della versione on line da pag. 70 a pag. 83 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 e come emendate dalla moz. 48/2024.

Modelli unitari

Premessa

La formazione dei capi nasce dalla passione di accompagnamento e cura che caratterizza la nostra proposta educativa. La necessità di essere responsabilmente prossimi ai nostri bambine e bambini, ragazze e ragazzi e giovani ci impegna a fornire ai capi occasioni importanti di crescita, acquisizione e potenziamento delle competenze, di discernimento vocazionale e di appar-

tenenza all'identità di una Associazione viva e dinamica, mossa dall'operosità stessa dello Spirito che la conduce a crescere nella vita evangelica, nell'educare consapevole e nella responsabilità di una proposta motivata, coerente e "prossima". La formazione deve perciò continuare ad avere quell'importanza e cura che le sono state rivolte fino ad oggi dalla nostra Associazione.

I modelli unitari offrono lo sviluppo e i contenuti di un percorso formativo comune, unitario, coerente.

I modelli unitari, nell'articolazione del percorso formativo di base all'interno del quale si inseriscono, devono in primo luogo garantire i contenuti necessari all'obiettivo di formare un capo secondo il profilo funzionale che chiede ai capi e alle capo di:

- possedere alcune precise attitudini/competenze legate al suo ruolo di educatore;
- agire con intenzionalità educativa e progettualità;
- saper utilizzare il metodo scout;
- avere a cuore la propria formazione e quella degli altri capi;
- sentirsi in relazione quale componente della Comunità capi e dell'Associazione.

Ciascuna competenza maturerà ed evolverà attraverso le dimensioni motivazionali, di conoscenza, dell'agire e del testimoniare.

Un percorso che si snoda attraverso questi momenti:

- un fare consapevole, intenzionale e sempre svolto nell'azione;
- l'autoformazione;
- la vita comunitaria;
- il trapasso delle nozioni;
- il linguaggio simbolico;
- lo scouting;

in cui gli stili che accompagneranno il capo, in un'ottica di poliedrica interdipendenza sono:

- contesto facilitante;
- formazione esperienziale;
- valorizzazione del bagaglio umano;
- dinamica formativa attiva;
- elaborazione critica;
- condivisione;
- dimensione personalizzata.

I modelli unitari garantiscono sì un passo comune, ma chiedono di ritagliare i percorsi e l'offerta formativa sulla persona e sulle necessità educative dei gruppi e degli specifici territori.

La formazione è soprattutto un percorso flessibile, personalizzato e accompagnato, che rispetta la complessità dell'esperienza umana e chiede di confrontarsi con le scelte di fondo espresse dal Patto associativo.

Al fine di formare adeguatamente i nostri capi, dobbiamo dare loro lo spazio di una crescita personalizzata, permanente e continua, ritagliata sui bisogni formativi espressi attraverso il confronto e la condivisione di esperienze di vita e educative con altri che percorrono le stesse vie.

Ogni capo porta con sé un'esperienza che:

- condivide nell'orizzonte pedagogico di un metodo applicato con intenzionalità;
- è testimonianza personale e narrazione di storie di cambiamento e di continuo riposizionamento rispetto a sé e alla realtà che ciascuno vive.

Il Progetto del capo assume pertanto una centralità imprescindibile.

Non è solo il punto di partenza di questo cammino, ma anche lo strumento per la valutazione, la verifica e il rilancio del percorso.

La scelta di sviluppare un progetto formativo unitario e personalizzato vede l'opportunità di realizzarsi in una proposta modulare come esplicitato nel modello formativo.

L'unitarietà e l'uniformità si concretizzano attraverso una graduale evoluzione delle proposte formative nella fase del tirocinio, in quella della formazione metodologica di base e in quella della formazione associativa che, pur nella loro sequenzialità, sono da intendersi come sviluppo interconnesso di un percorso e non tappe di un iter.

Nel tirocinio il capo è chiamato a scoprire le sue scelte di servizio, a valorizzare le sue competenze, ad acquisire le nozioni e le abilità necessarie al suo ruolo educativo. Sarà chiamato ad orientare da subito il suo servizio e la sua formazione, tenendo a mente le implicazioni concrete. Dovrà curare gli aspetti riguardanti l'intenzionalità, la valutazione e l'autovalutazione delle sue possibilità e competenze. Il tirocinio genererà quindi una riflessione sull'esperienza educativa, al fine di permettere di legare i passi compiuti a quelli di una formazione metodologica di base. Questa sarà vissuta prima di tutto in staff, a cui è affidata la cura dei suoi componenti, facilitando percorsi di scoperta e accrescimento delle competenze delle abilità educative che, a loro volta, troveranno ulteriore opportunità di essere consolidate anche nelle occasioni formative e nei campi di formazione metodologica offerti dalle Regioni.

La formazione metodologica continua sarà da alimentare in ogni luogo educativo e di vita dell'Associazione. All'interno della formazione metodologica continua sono da intendersi anche tutti quei percorsi di aggiornamento metodologico che saranno necessari per sostenere i capi nel loro impegno educativo. Anche la formazione associativa, che abbraccia, così come le altre, l'intera esperienza del percorso del capo, si alimenta vivendo l'Associazione. Il Campo di formazione associativa deve essere quindi inteso come un'occasione di rilancio, rilettura e rafforzamento di alcune competenze che continueranno a trovare ulteriori opportunità di maturazione all'interno del cammino personale.

Competenze, contenuti, luoghi e responsabili.

I modelli unitari individuano, per alcuni elementi comuni del percorso formativo (Tirocinio, Campo di Formazione Metodologica, Campo di Formazione associativa), le competenze su cui ciascuno offrirà maggiori sollecitazioni (articolandole nelle tre dimensioni motivazionali, di conoscenza, dell'agire e del testimoniare) e i contenuti su cui, conseguentemente, si focalizzeranno. I modelli individuano anche i responsabili e i luoghi che, nello stile del discernimento, della progettazione/valutazione e dell'accompagnamento, si faranno

carico dei momenti della formazione dei capi. Allo stesso modo indicano quelle attenzioni specifiche e gli approcci formativi che sono da assumere come riferimento in funzione dell'evoluzione del percorso di ognuno.

TIROCINIO

COMPETENZE E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Gli obiettivi del tirocinio sono (art. 79 Regolamento associativo):

- riconoscere le scelte del Patto associativo come parte della propria esperienza di vita;
- alimentare una mentalità progettuale e l'intenzionalità educativa;
- imparare ad utilizzare il Progetto del capo favorendo una risposta personale al mandato ricevuto dalla Comunità capi;
- agevolare una prima acquisizione del metodo con:
 - l'aiuto degli altri soci adulti nell'esperienza di servizio in unità;
 - la vita in Zona;
 - la formazione metodologica, nelle modalità e nei tempi previsti;
- scoprire il valore della partecipazione ed appartenenza associativa e il percorso formativo offerto dall'Associazione.

DIMENSIONE MOTIVAZIONALE

Il percorso di tirocinio offre occasioni per:

- acquisire la consapevolezza della propria scelta di servizio come risposta ad una vocazione, nello stile del discernimento;
- imparare ad osservare il territorio in cui siamo inseriti per viverne pienamente i luoghi alla luce di quanto indicato nel Patto associativo;
- scoprire gli elementi caratterizzanti lo scouting nella propria dimensione personale;
- comprendere l'opportunità della progettazione come stile di vita e di servizio;
- comprendere l'uso consapevole del metodo scout;
- aprirsi alla voce di Dio che parla nella vita di ciascuno nella disponibilità all'ascolto attivo e accogliente alla vita;
- sperimentare l'interazione e l'accoglienza nelle strutture associative più prossime.

DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA

- Conoscere il Vangelo, accoglierne il messaggio e vivere da figli di Dio e fratelli tra noi nello stile del discernimento;
- conoscere il Patto associativo;
- scoprire la dinamica della relazione capo/ragazzo;
- conoscere la realtà territoriale e le sfide educative;
- conoscere gli elementi del metodo;
- conoscere gli elementi della progettazione educativa;
- conoscere lo scouting;
- conoscere il Progetto del capo;

- conoscere l'identità ed il funzionamento dello staff/Comunità capi nella corresponsabilità del servizio educativo;
- conoscere le strutture associative ed il valore della partecipazione associativa;
- acquisire consapevolezza che le esperienze possono comportare dei rischi.

DIMENSIONE DELL'AZIONE E DELLA TESTIMONIANZA

- “Leggere” la coerenza della propria vita rispetto alla proposta evangelica, al Patto associativo e fare esperienze di discernimento;
- sperimentare il lavoro/confronto in staff/Comunità capi;
- imparare a partecipare con lo staff/Comunità capi e la Zona alla lettura/risposta dei bisogni del territorio e dei ragazzi;
- iniziare a costruire una mentalità progettuale;
- praticare lo scouting;
- ascoltare ed osservare i ragazzi per valorizzarne il protagonismo e l'autonomia;
- vivere l'Associazione a partire dal Gruppo e dalla Zona;
- iniziare a comprendere la necessità di porsi in un'ottica della mitigazione dei rischi all'interno delle esperienze proposte ai ragazzi.

CONTENUTI

I contenuti generali del tirocinio sono:

- la scelta di essere capo: la scelta di un servizio in ambito educativo, la condivisione della scelta educativa con una Comunità di capi, la condivisione di un Progetto educativo;
- il Patto associativo, attraverso l'incontro con esperienze vissute e condivise;
- il capo, la Comunità capi e lo staff: relazioni sane etiche e di cura, relazione tra adulti, trapasso nozioni e corresponsabilità;
- il processo formativo; la Comunità capi, lo staff, la Zona come luoghi di formazione e supporto;
- gli elementi originali del metodo scout come si desumono dal Patto associativo e dai regolamenti associativi;
- la progettualità come stile del fare: il Progetto educativo, il Progetto del capo;
- l'Associazione come risorsa per educare all'amore e all'affettività, alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla dimensione internazionale;
- l'Associazione come risorsa per il proprio servizio di capo e come luogo di partecipazione;
- rischi nelle attività scout e regole/riferimenti da rispettare per mitigarli.

MODALITÀ OPERATIVE

Il periodo del tirocinio è definito e curato dalla Comunità capi. Si realizza principalmente attraverso la vita di Comunità capi e di staff, ponendo attenzione ai singoli, ai

loro bisogni formativi, alla gradualità nell'acquisizione di competenze e responsabilità. La Zona, nello specifico il Consiglio di Zona e Comitato di Zona ciascuno per le rispettive competenze, struttura, partendo dalla lettura dei bisogni formativi delle proprie Comunità capi e sulla base dei contenuti del modello unitario, il proprio specifico percorso di tirocinio, volto al sostegno dei primi passi dei nuovi capi. Il percorso si articolerà quindi attraverso una proposta modulare, curata e coordinata dalla Zona, che si intreccia in maniera organica con gli specifici percorsi di ciascuna Comunità capi rivolti ai propri tirocinanti in coerenza con le esigenze del territorio. La Formazione capi regionale, a sua volta, sostiene la Zona nella progettazione e nell'organizzazione del tirocinio per garantire la qualità del percorso. È possibile proporre all'interno del tirocinio, come occasione formativa non obbligatoria, il Campo di Formazione Tirocinanti, realizzato a livello locale secondo un modello unitario nazionale relativo ai contenuti. I contenuti del CFT attingeranno ai contenuti generali del tirocinio secondo la traccia offerta dal modello unitario del Campo.

STILE

Nello spirito di quanto indicato nel modello formativo, lo stile sarà incentrato su tre modalità caratterizzanti la formazione scout:

- esperienza e rilettura;
- autoformazione;
- relazioni significative: nella relazione educativa e con gli adulti (staff, Comunità capi).

Il percorso di tirocinio contribuisce alla maturazione di una esperienza di fede adulta, nell'ascolto della Parola guidata dallo Spirito, nella condivisione fraterna delle fragilità e dei doni, nell'adesione al progetto di felicità che il Signore ha per ciascuno, nella prospettiva del servizio come progetto maturo d'amore.

Nello sviluppo dell'intera proposta modulare restano di fondamentale importanza gli strumenti peculiari dell'esperienza scout e cristiana, come ad esempio l'espressione, l'hike, la preghiera, il deserto, l'incontro con testimoni e realtà esterne...

DURATA

Il tirocinio inizia con l'ingresso in Comunità capi e l'avvio del servizio in unità (Art. 79 Regolamento associativo), si sviluppa a partire dal primo anno di servizio educativo e non termina prima di aver acquisito le competenze previste.

COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Lo staff dei moduli è composto da formatori e Assistenti ecclesiastici appartenenti alla rete formatori.

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione e autovalutazione avverrà attraverso l'utilizzo di strumenti narrativi che accompagneranno il percorso.

ULTERIORI SUGGERIMENTI E ATTENZIONI

La durata di ciascun modulo è coerente con i contenuti previsti.

CAMPO DI FORMAZIONE TIROCINANTI

COMPETENZE E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Gli obiettivi formativi del CFT si inseriscono all'interno del percorso di tirocinio e sono (art. 80 Regolamento associativo):

- a. riconoscere le scelte del Patto associativo come parte della propria esperienza di vita;
- b. alimentare una mentalità progettuale e l'intenzionalità educativa;
- c. imparare ad utilizzare il Progetto del capo favorendo una risposta personale al mandato ricevuto dalla Comunità capi;
- d. agevolare una prima acquisizione del metodo;
- e. scoprire il valore della partecipazione ed appartenenza associativa e il percorso formativo offerto dall'Associazione.

DIMENSIONE MOTIVAZIONALE

Il CFT offre occasioni per:

- acquisire la consapevolezza della propria scelta di servizio come risposta ad una vocazione, nello stile del discernimento;
- scoprire gli elementi caratterizzanti lo scouting nella propria dimensione personale;
- comprendere l'opportunità della progettazione come stile di vita e di servizio;
- aprirsi alla voce di Dio che parla nella vita di ciascuno, nella disponibilità all'ascolto attivo e accogliente alla vita.

DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA

- Conoscere il Vangelo, accoglierne il messaggio e vivere da figli di Dio e fratelli tra noi, nello stile del discernimento;
- conoscere il Patto associativo;
- conoscere il Progetto del capo;
- conoscere gli elementi della progettazione educativa;
- conoscere l'identità ed il funzionamento dello staff/Comunità capi nella corresponsabilità del servizio educativo;
- conoscere le strutture associative ed il valore della partecipazione associativa.

DIMENSIONE DELL'AZIONE E DELLA TESTIMONIANZA

- "Leggere" la coerenza della propria vita rispetto alla proposta evangelica, al Patto associativo e fare esperienze di discernimento;
- rileggere il lavoro/confronto in staff/Comunità capi;
- riconoscere nella partecipazione alla vita dello staff/Comunità capi e Zona una opportunità di lettura/risposta dei bisogni del territorio e dei ragazzi;
- iniziare a costruire una mentalità progettuale;

- praticare lo scouting;
- riconoscere il valore della partecipazione democratica nel Gruppo e nella Zona.

CONTENUTI

I contenuti del CFT devono essere correlati con quelli del tirocinio. Il CFT all'interno del tirocinio si caratterizza come momento di confronto con altri tirocinanti, con lo staff del campo e, attraverso i capi Campo, con l'Associazione, relativamente ai seguenti contenuti, sviluppiabili in moduli formativi:

- la scelta di essere capo: la scelta di un servizio in ambito educativo, la condivisione della scelta educativa con una Comunità di capi, la condivisione di un Progetto educativo;
- il Patto associativo: incontro con le esperienze vissute e condivisione alla luce delle scelte del Patto associativo; prospettive di formazione personale;
- la progettualità come stile del fare: il Progetto educativo, il Progetto del capo (anche come capacità di organizzarsi, come progettualità del servizio, come progettualità della formazione);
- l'Associazione come risorsa per educare all'amore ed alla affettività, alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla dimensione internazionale.

MODALITÀ OPERATIVE

Un campo all'interno del quale si snoda tutta la proposta modulare per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Il CFT si colloca all'interno del percorso modulare di tirocinio.

STILE

Il CFT deve essere una esperienza in stile scout, proposta e vissuta a dimensione di adulto. Il campo, così come

l'intero percorso di tirocinio di cui è parte, contribuisce a far maturare una esperienza di fede adulta nell'ascolto della Parola guidato dallo Spirito, nella condizione fraterna delle fragilità e dei doni, nell'adesione al progetto di felicità che il Signore ha per ciascuno, nella prospettiva del servizio come progetto maturo d'amore. Il CFT deve essere una occasione significativa:

- per il confronto tra tirocinanti;
- per il confronto con lo staff e la loro esperienza di capi;
- per le esperienze vissute;
- per il luogo significativo nel proprio territorio.

DURATA

La durata è di 2-3 giorni.

COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Lo staff del campo è composto da formatori e Assistenti ecclesiastici possibilmente appartenenti alla stessa Zona. Lo staff del campo deve essere individuato secondo i riferimenti della rete formatori.

VALUTAZIONE

Non è prevista una valutazione del partecipante da parte dello staff. Entro 90 giorni dalla conclusione del campo, lo staff invierà alla Zona e alla Regione una relazione secondo un modello fornito dalla Formazione capi. Tale relazione riporta elementi utili a quantificare e stimare il conseguimento degli obiettivi fissati ed è strumento di analisi e valutazione dell'esperienza che potrà essere fruibile da tutti i formatori in rete.

ULTERIORI SUGGERIMENTI E ATTENZIONI

Il numero dei partecipanti e il numero dei formatori coinvolti deve assicurare la possibilità che si realizzino dinamiche relazionali significative.

TIROCINIO - QUADRO SINOTTICO

OBIETTIVI	CONTENUTI/ESPERIENZE	MODALITÀ	LUOGHI
Riconoscere le scelte del Patto associativo come parte della propria esperienza di vita.	La scelta di essere capo: la scelta di un servizio in ambito educativo, la condivisione della scelta educativa con una comunità di capi, la condivisione di un Progetto educativo.	MODULO/I O CFT	COMUNITÀ CAPI/ ZONA
	Il Patto associativo: incontro con le esperienze vissute e condivisione alla luce delle scelte; prospettive di formazione personale.	MODULO/I O CFT	COMUNITÀ CAPI/ ZONA
	Il capo, il suo staff e la Comunità capi: la relazione tra adulti, il trapasso nozioni, la corresponsabilità e la condivisione.	MODULO/I	STAFF/COMUNITÀ CAPI/ZONA

OBIETTIVI	CONTENUTI/ESPERIENZE	MODALITÀ	LUOGHI
Alimentare una mentalità progettuale e l'intenzionalità educativa.	La intenzionalità come stile del fare: il Progetto educativo, il Progetto del capo (anche come capacità di organizzarsi, come progettualità del servizio, come progettualità della formazione).	MODULO/I O CFT	STAFF/COMUNITÀ CAPI/ZONA
Imparare ad utilizzare il Progetto del capo favorendo una risposta personale al mandato ricevuto dalla Comunità capi.	La progettualità come stile del fare: il Progetto educativo, il Progetto del capo (anche come capacità di organizzarsi, come progettualità del servizio, come progettualità della formazione).	MODULO/I	COMUNITÀ CAPI/ZONA
Agevolare una prima acquisizione del metodo.	Gli elementi originali del metodo scout: la scelta scout del Patto associativo.	MODULO/I	STAFF/COMUNITÀ CAPI/ZONA/REGIONE
Scoprire il valore della partecipazione ed appartenenza associativa e il percorso formativo offerto dall'Associazione.	Lo staff, la Comunità capi, la Zona come luoghi di formazione; l'iter di Formazione capi come opportunità verso la solidità personale, verso la competenza metodologica e verso la consapevolezza dell'appartenenza associativa.	MODULO/I	COMUNITÀ CAPI/ZONA/REGIONE
	L'Associazione come risorsa per proprio servizio di capo e come luogo di partecipazione.	MODULO/I	COMUNITÀ CAPI/ZONA/REGIONE
	L'Associazione come risorsa per educare all'amore ed alla affettività, alla cittadinanza attiva, alla pace ed alla dimensione internazionale.	MODULO/I O CFT	COMUNITÀ CAPI/ZONA/REGIONE

CAMPO DI FORMAZIONE METODOLOGICA

COMPETENZE E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Gli obiettivi formativi del CFM sono (art. 81 Regolamento associativo):

- a. approfondire le caratteristiche pedagogiche dell'età dei soci giovani della Branca in cui si presta servizio;
- b. stimolare la mentalità progettuale con cui proporre il metodo nella sua trasversalità (la proposta educativa nella sua unitarietà, i fondamenti della proposta scout, i contenuti della proposta educativa come presentati nel Regolamento metodologico);
- c. consolidare la conoscenza degli strumenti metodologici di Branca;
- d. approfondire la valenza educativa di tali strumenti per utilizzarli con intenzionalità;
- e. saper riconoscere la complementarità fra Progetto educativo di Gruppo e il Programma di unità;
- f. vivere un ulteriore luogo di incontro associativo;
- g. favorire la consapevolezza dei propri bisogni e dei passi da compiere per arricchire il proprio Progetto del capo.

DIMENSIONE MOTIVAZIONALE

Vengono qui indicate le competenze di riferimento nelle dimensioni motivazionale, della conoscenza e dell'azione e della testimonianza. La piena maturazione delle stesse non è esclusiva del campo, ma frutto di un cammino personale che si estende al di là dell'esperienza del CFM.

- Dare consapevolezza della propria dimensione vocazionale nella scelta del servizio educativo.
- Leggere la scelta di servizio come realizzazione della propria vocazione cristiana.
- Essere consapevoli che lo stile del capo è quello del sentirsi in cammino e in continuo divenire e che l'esperienza del servizio educativo è di stimolo alla crescita personale del capo.
- Maturare la consapevolezza che stare in relazione è la modalità fondamentale con la quale leggere le esigenze dei ragazzi e accompagnarli nel loro cammino di crescita.
- Maturare la disponibilità ad apprendere il metodo scout e strumenti della branca.

DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA

- Conoscere l'orizzonte educativo dell'uomo e della donna della Partenza;
- conoscere gli elementi caratteristici dell'ambiente educativo scout;
- conoscere le dinamiche della relazione educativa;
- conoscere gli strumenti specifici del metodo scout e strumenti della branca a cui il campo è dedicato;
- conoscere i principali elementi psico-pedagogici e socio-culturali dei ragazzi nella fascia di età specifica a cui il campo si riferisce;
- educare alla vita cristiana: imparare a declinare gli strumenti di branca per vivere insieme ai ragazzi e alle ragazze le dimensioni che raccontano e concretizzano nel vissuto scout il primo annuncio del Vangelo;
- conoscere il ruolo delle tecniche scout nella loro funzione di strumento educativo;
- comprendere che la nostra azione educativa è interconnessa con gli ambienti vitali del ragazzo e con le peculiarità del territorio di riferimento;
- conoscere e interpretare le dinamiche di una équipe (staff e Comunità capi) chiamata a progettare l'azione educativa in relazione con uno specifico contesto familiare, sociale e territoriale;
- conoscere il sistema dei progetti e lo stile progettuale nell'Associazione;
- saper valutare correttamente i rischi all'interno delle attività.

DIMENSIONE DELL'AZIONE E DELLA TESTIMONIANZA

- Maturare la capacità di utilizzare gli strumenti del metodo con intenzionalità educativa;
- collocarsi nella relazione educativa testimoniando il proprio incontro con Gesù Cristo, sostenendo i ragazzi a riconoscere nella propria vita i segni della presenza di Dio e del suo amore;
- saper offrire ai ragazzi esperienze di reale protagonismo all'interno di una relazione di accompagnamento;
- maturare una sensibilità attenta alla necessità di leggere i ragazzi nel contesto del proprio territorio;
- avere uno sguardo attento sul territorio per farlo vivere pienamente ai ragazzi;
- sapersi confrontare su temi pedagogici e strumenti metodologici;
- cogliere i propri bisogni formativi e maturare la consapevolezza di una formazione continua; sapersi inserire in una dinamica di discernimento;
- cogliere la natura progettuale dell'educazione e del valore della progettazione educativa;
- essere capaci di elaborare un programma per la propria unità a partire dal Progetto educativo di Gruppo;
- essere capaci di individuare metodi e modalità per la mitigazione del rischio nelle attività.

CONTENUTI

Il CFM è il luogo dove si scopre la graduale applicabilità degli strumenti della branca che accompagnano il bambino, il ragazzo e il giovane dalla Promessa alla Partenza. Ne consegue che l'intenzionalità educativa del capo si deve tradurre nella capacità di saper utilizzare tutti gli strumenti metodologici specifici di ogni branca per realizzare la proposta educativa dell'AGESCI, finalizzata alla formazione del buon cristiano e del buon cittadino, persone felici e significative per sé e per gli altri. I contenuti affrontati al CFM si distinguono in contenuti trasversali, ovvero caratterizzanti la proposta e il metodo scout, e in approfondimenti e declinazioni legati agli strumenti specifici della branca a cui è dedicato.

Contenuti di riferimento

- Orizzonte educativo dell'uomo e della donna della Partenza
- Legge, Promessa e Motto
- I 4 punti di B.-P.
- Educare alla vita cristiana
- Coeducazione
- Educazione all'amore e all'affettività
- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla mondialità e pace
- Educazione all'ambiente
- Linguaggio simbolico
- Vita comunitaria
- Struttura delle unità e vita di gruppo
- Gioco
- Vita all'aperto
- Scouting
- Educazione al servizio
- Autoeducazione
- Progressione personale
- La figura del capo: fratello maggiore, relazioni sane etiche e di cura
- Lo staff di unità
- Gli strumenti di partecipazione e contribuzione offerti dal metodo
- Lavorare per progetti ed intenzionalità educativa. Educare allo stile progettuale
- Approfondimento del concetto di rischio
- I rischi delle specifiche esperienze proposte all'interno della branca a cui il CFM è dedicato
- L'Associazione a supporto dell'azione educativa attraverso i settori ed eventi di Progressione personale.

MODALITÀ OPERATIVE

Gli obiettivi formativi possono essere raggiunti articolando l'intera proposta secondo due modalità:

- a. un campo mobile e/o fisso oppure
- b. un percorso strutturato con:
 - almeno due incontri (residenziali/mobili) tra loro opportunamente distribuiti nel tempo e connessi nei contenuti e nelle dinamiche formative;
 - uno o più moduli laboratoriali proposti dallo staff

del CFM, collocati temporalmente tra i momenti di incontro, che ciascun partecipante vivrà a domicilio col proprio staff e/o Comunità capi e che potranno essere riletti nelle fasi di incontro plenario.

Il CFM prevede un numero minimo di quindici partecipanti fino ad un massimo di trenta, perché si possano stabilire adeguate relazioni formative e favorire l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti. Eventuali situazioni eccezionali saranno valutate e gestite dalla Formazione capi organizzatrice.

STILE

Il CFM è un'esperienza formativa che concentra la sua attenzione specificamente sulla maturazione delle competenze volte ad un utilizzo intenzionale del metodo e degli strumenti specifici della branca a cui è dedicato. All'interno del CFM il metodo scout diviene quindi il cardine attorno a cui viene costruita la proposta, attraverso un processo formativo favorito:

- dalla rilettura di quanto vissuto nell'esperienza di servizio in unità;
 - dall'opportunità di sperimentare direttamente, in un'ottica formativa, alcuni strumenti tipici della branca;
- a cui il campo è dedicato, anche per sostenere il processo di costruzione di un linguaggio comune;
- dall'utilizzo di metodi attivi.

Il campo contribuisce alla maturazione di una esperienza di fede adulta, nell'ascolto della Parola guidata dallo Spirito, nella condivisione fraterna delle fragilità e dei doni, nell'adesione al progetto di felicità che il Signore ha per ciascuno, nella prospettiva del servizio come progetto maturo d'amore. Il CFM richiede inoltre la costruzione e la cura di un ambiente formativo facilitante: ai formatori il compito di stimolare la curiosità e la partecipazione attiva, coinvolgendo, suscitando domande ed incoraggiando il confronto. Nello sviluppo dell'intera proposta restano di fondamentale importanza gli strumenti peculiari dell'esperienza scout e cristiana, come ad esempio l'espressione, l'hike, la preghiera, il deserto, l'incontro con testimoni e realtà esterne...

Nella proposta strutturata mediante un percorso, nel periodo tra i vari momenti di incontro, le indicazioni dei formatori, oltre a dare i riferimenti al partecipante, guideranno lo staff e la Comunità capi di provenienza nell'assumere un ruolo attivo a sostegno della dinamica formativa. In modalità differenti, il CFM, nella forma di un unico momento di campo, sosterrà la dinamica rielaborativa che sarà avviata a posteriori dell'esperienza, con il sostegno dello staff/Comunità capi di provenienza.

DURATA

La durata è pari a (art. 81 Regolamento associativo):

- a. campo di 5-7 giorni continuativi oppure
- b. un percorso distribuito su almeno due momenti,

della durata minima di due notti, separati tra loro da un intervallo temporale adeguato a completare il/i moduli laboratoriali a domicilio e comunque non inferiore ad un mese.

COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Indipendentemente dalla modalità scelta, la responsabilità formativa è affidata ad un capo campo, un capo campo ed un Assistente ecclesiastico coadiuvati da uno staff composto da altri formatori assistant e aiuti. Lo staff del campo deve essere composto da capi appartenenti alla stessa Area e deve essere individuato secondo i riferimenti della rete formatori.

VALUTAZIONE

Ai partecipanti e alla Comunità capi viene inviato, entro 90 giorni dalla conclusione del CFM, un attestato di partecipazione contenente una valutazione utile al capo per la prosecuzione delle proprie esperienze di servizio e di formazione. Tale valutazione è destinata per conoscenza anche ai Responsabili di Zona (art. 81 Regolamento associativo). Questa valutazione nasce dall'intreccio di due dinamiche: una autovalutativa e l'altra di osservazione da parte dei formatori. L'autovalutazione di ciascun partecipante verrà sollecitata innescando, nel corso della proposta, una dinamica di discernimento e narrazione di sé. Gli strumenti adottati dovranno invitare alla rilettura del cammino personale, all'identificazione di come l'esperienza formativa sia stata capace o meno di essere generativa e al conseguente rilancio dei percorsi futuri. Questo si tradurrà, a sua volta, nell'identificare nuove esigenze formative e nell'arricchire di nuovi significati l'esperienza del servizio educativo, anche attraverso la percezione dei propri punti di forza e delle proprie difficoltà. Lo staff, con equilibrio, arricchirà quanto emerso dal processo di autovalutazione con quanto osservato nei vari momenti della proposta formativa. Il criterio di scrittura delle valutazioni è individuato, sviluppato e condiviso da tutto lo staff. Si evidenzia che il contributo alla valutazione da parte dello staff è relativa alle sole osservazioni emerse durante il CFM. Lo staff del campo invierà alla Formazione capi della Regione organizzatrice e alla Formazione capi nazionale, entro 90 giorni dalla conclusione del campo, una relazione di verifica secondo un modello fornito dalla Formazione capi. Tale relazione riporta elementi utili a quantificare e stimare il conseguimento degli obiettivi fissati ed è strumento di analisi e valutazione dell'esperienza che potrà essere fruibile da tutti i formatori in rete.

ULTERIORI SUGGERIMENTI E ATTENZIONI

È opportuno che venga alimentato il confronto continuo tra i formatori e le Branche.

CAMPO DI FORMAZIONE ASSOCIATIVA

COMPETENZE E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Lo scopo del CFA è di consolidare, affinare, raccordare e sviluppare le competenze relative al profilo funzionale del capo. Gli obiettivi formativi si possono esplicitare in (art. 83 Regolamento associativo):

- a. verificare la propria esperienza educativa e formativa;
- b. consolidare la consapevolezza della scelta e delle motivazioni ad essere educatore, a partire dal proprio vissuto, testimoniandola nel proprio contesto sociale e avendo un costante riferimento nelle scelte del Patto associativo;
- c. ripercorrere il metodo nell'intero ciclo educativo scout per coglierne l'unitarietà, la gradualità, la continuità e la globalità;
- d. promuovere e rafforzare la cultura e lo stile della formazione continua;
- e. promuovere lo stile dell'apprendimento permanente, caratterizzato dalla formazione e dall'autoformazione;
- f. acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella costruzione del pensiero associativo e nell'elaborazione metodologica;
- g. stimolare la riflessione sull'essere Associazione e sull'essere Chiesa.

DIMENSIONE MOTIVAZIONALE

Le dimensioni che favoriscono il raggiungimento di questi obiettivi sono:

- scegliere di mettere la propria vita a servizio degli altri con stile progettuale;
- verificare e fare sintesi della propria esperienza educativa e formativa per costruire prospettive future;
- avere maggiore consapevolezza della natura progettuale dell'educare in Associazione, impegnandosi: a valorizzare l'autonomia e il protagonismo dei ragazzi, ad usare il metodo nel suo complesso, a coglierlo nella sua trasversalità, a saperlo adattare e rielaborare in base alle esigenze e ai tempi;
- promuovere un atteggiamento di contribuzione al cambiamento, a partire dalle sfide educative del proprio territorio;
- curare la consapevolezza di sé come persona capace di relazione e accoglienza delle diversità e marginalità;
- consolidare la propria capacità di utilizzare uno stile di ascolto attivo e accogliente della vita nel confronto con gli altri;
- mostrare la disponibilità a stimolare una comunicazione efficace, una collaborazione autentica, a costruire un clima di fiducia e di chiarezza dei ruoli;
- valorizzare le esperienze di interscambio educativo in Associazione e nelle reti a cui l'adulto partecipa;

- cogliere l'aspetto funzionale e di servizio dei diversi livelli associativi.

DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA

- Sviluppare una maturità critica nell'adesione alle scelte del Patto associativo;
- conoscere le motivazioni valoriali ed educative che aprono al protagonismo dei ragazzi;
- essere consapevole del valore dell'annuncio della Parola;
- conoscere i processi e i momenti di valutazione della propria formazione nel confronto con la Comunità capi, nello stile del discernimento;
- essere consapevoli delle competenze necessarie per una progettazione sicura delle attività;
- essere disponibili a conoscere le tematiche generali e trasversali del metodo e ad approfondire le tematiche educative e sociali emergenti che ci interpellano;
- conoscere la relazione tra il Progetto educativo e i progetti/programmi associativi a supporto dell'educazione, cogliendone i necessari rapporti con le strategie nazionali;
- saper riconoscere le dinamiche relazionali in un gruppo di adulti per imparare a gestirle.

DIMENSIONE DELL'AZIONE E DELLA TESTIMONIANZA

- Essere consapevole che la scelta di fede è fondante per le proprie scelte di servizio e per un rinnovamento continuo della propria testimonianza;
- verificare e rileggere il proprio agito educativo e la propria formazione continua, alla luce dello scouting;
- esercitare la capacità di contribuire alla costruzione di azioni educative trasversali alle varie età dei ragazzi;
- attivare i processi di valorizzazione del singolo e di partecipazione condivisa;
- esercitare la capacità di valorizzare il protagonismo dei ragazzi anche nella dimensione della progettazione di attività sicure;
- agire con la consapevolezza del valore dell'inclusione, della diversità e della pluralità;
- rielaborare le proprie esperienze di capo per poterle utilizzare con creatività e innovatività nel servizio educativo;
- essere consapevole, personalmente ed insieme alla Comunità capi, della missione che viene affidata al capo;
- cogliere, sperimentare e partecipare attivamente al Progetto educativo e ai progetti/programmi di supporto ad esso;
- farsi promotore della formazione e attivatore di processi utili alla crescita formativa dello staff e della Comunità capi e favorire occasioni di discernimento in staff e Comunità capi;

- attuare la propria capacità di guidare e gestire un gruppo di adulti;
- individuare, riconoscere, rispettare e saper accompagnare i diversi ruoli educativi;
- definire e condividere regole di lavoro di comunità; saper individuare obiettivi concreti insieme agli altri; definire metodi e risorse per conseguirli;
- vivere attivamente le dinamiche, i processi e le motivazioni che sottendono alla rielaborazione metodologica e alle scelte della democrazia associativa, partecipando attivamente e contribuendo al dibattito associativo;
- offrire la prospettiva ed il senso di un servizio nelle strutture in qualità di quadro;
- vivere il territorio, sviluppando le sensibilità e la capacità di agire proprie di un quadro.

CONTENUTI

Nell'elaborazione dei contenuti è necessario tener conto delle attese e dei bisogni con cui un capo arriva al campo. Si tratta di interrogativi che precedono e sopravvivono al campo, e, solo quando questi dubbi sono sciolti, l'adulto si predispone ad apprendere. Pertanto, diviene fondamentale la realizzazione di quel patto formativo che coniuga i bisogni dei partecipanti con i contenuti proposti al CFA. In particolare vengono ripresi, sotto una differente prospettiva, contenuti già affrontati nei momenti formativi precedenti, a cui se ne aggiungono altri, propri della formazione associativa.

Contenuti comuni agli altri momenti della formazione

- Orizzonte educativo dell'uomo e della donna della Partenza.
- Ambiente educativo.
- Scouting.
- Educare alla vita cristiana.
- La figura del capo e la relazione educativa: fratello maggiore, relazioni sane etiche e di cura.
- Progressione personale unitaria.
- Settori ed eventi.
- La progettazione sicura delle attività
- L'attenzione ai bisogni emergenti in bambini e ragazzi che interrogano la proposta scout.
- Educare con un metodo in Associazione e l'intenzionalità educativa.
- Lavorare per progetti. Educare allo stile progettuale.
- La Comunità capi che educa, le sue dinamiche ed il ruolo di capi e quadri.
- L'attenzione ai bisogni emergenti in bambini e ragazzi che interrogano la proposta scout.
- L'Associazione: la democrazia associativa e le scelte del Patto associativo.

Contenuti specifici della formazione associativa

- Rilettura della propria esperienza di capo-educatore.
- La progressione personale unitaria: il senso della proposta unitaria dalla promessa alla Partenza.
- Approfondimento delle origini e dell'evoluzione del metodo scout.
- Richiamo alla forma ed al contesto digitale della comunicazione educativa.
- I temi sociali e associativi emergenti.
- Il senso e l'utilità della progettualità per l'educazione: il Progetto educativo.
- Lo stile dell'apprendimento permanente e l'autoformazione.
- Il Progetto del capo, come strumento di formazione continua.
- La Comunità capi:
 - la responsabilità comunitaria dell'educazione;
 - la continuità educativa;
 - la formazione continua;
 - le dinamiche tra adulti: la comunicazione efficace, la gestione di un gruppo di adulti anche nel conflitto (accompagnamento, mediazione, negoziazione);
 - l'intenzionalità e la responsabilità formativa dei capi/quadri.
- L'importanza del contesto territoriale ed ecclesiale ove operiamo come capi/quadri.
- Il rapporto con il territorio e le altre agenzie educative, l'AGESCI e il Terzo settore.
- Aderire con fedeltà all'Associazione: conoscere e partecipare alle scelte.
- La dimensione internazionale.

MODALITÀ OPERATIVE

Le modalità di realizzazione del Campo cercano di dare risposta alle attese/bisogni dei partecipanti:

- riconoscendo la legittimità delle specifiche territorialità e proponendo uno scambio continuo tra le differenti esperienze;
- promuovendo un confronto che vada oltre la singola Comunità capi ed elabori, per quanto possibile, soluzioni comuni;
- sperimentando atteggiamenti di leadership, dialettica e mediazione;
- costruendo una proposta che metta al centro esperienze che interpellano ed interrogano il capo e modalità di lavoro coinvolgenti.

Il campo si sviluppa come campo mobile e/o fisso, utilizzando un approccio modulare, così come descritto nel modello formativo.

Il CFA prevede un numero minimo di quindici partecipanti fino ad un massimo di trenta, perché si possano stabilire adeguate relazioni formative. Eventuali situazioni eccezionali saranno opportunamente analizzate e gestite dalla Formazione capi nazionale.

STILE

Le condizioni e le caratteristiche che lo staff realizza al campo sono:

- la creazione di un'atmosfera facilitante;
- l'apprendimento dalle esperienze;
- la valorizzazione del bagaglio esperienziale del capo;
- l'utilizzo di metodi formativi attivi e uno stile laboratoriale che prediliga la ricerca-azione;
- la creazione di una relazione feconda di accompagnamento tra i formatori ed il capo in formazione;
- la proposizione di dinamiche formative che, attraverso una elaborazione critica, sostengano la comprensione dei processi e l'apertura di nuovi scenari piuttosto che fornire soluzioni;
- l'offerta di occasioni di protagonismo che richiedano impegno e creatività da parte dei partecipanti;
- la promozione di approfondimenti che favoriscano la personale elaborazione culturale.

Particolare attenzione è posta dallo staff nella individuazione di luoghi significativi, ovvero che possano favorire la conoscenza e l'approfondimento di contenuti legati a specifiche realtà territoriali. Il campo contribuisce alla maturazione di una esperienza di fede adulta nell'ascolto della Parola guidato dallo Spirito, nella condivisione fraterna delle fragilità e dei doni, nell'adesione al progetto di felicità che il Signore ha per ciascuno, nella prospettiva del servizio come progetto maturo d'amore. Lo stile del CFA è quello per cui le competenze di un capo vengono esplorate, narrate, ripensate, confrontate e approfondite, in una condizione che è quella della ricerca. La proposizione da parte dello staff degli obiettivi formativi sarà caratterizzata da:

- la concretezza dell'esperienza-sperimentazione personale/di gruppo;
- la riflessività;
- la narrazione/concettualizzazione;
- la verifica e la valutazione per ri-generarsi nei comportamenti e generare nuove possibilità.

Nello sviluppo dell'intera proposta restano di fondamentale importanza gli strumenti peculiari dell'esperienza scout e cristiana, come ad esempio l'espressione, l'hike, la preghiera, il deserto, l'incontro con testimoni e realtà esterne...

DURATA

La durata del Campo è di 7 giorni e può essere fisso oppure fisso con una parte mobile (art. 83 Regolamento associativo).

COMPOSIZIONE DELLO STAFF

Lo staff è composto da formatori, aiuti e assistenti ecclesiastici di provenienza ed esperienza eterogenea appartenenti a Zone e/o Regioni diverse distribuite

sull'intero territorio nazionale. Deve essere individuato secondo i riferimenti della rete formatori.

VALUTAZIONE

Ai partecipanti e alla Comunità capi viene inviato, entro 90 giorni dalla conclusione del CFA, un attestato di partecipazione contenente una valutazione utile per la prosecuzione delle proprie esperienze di servizio e del percorso formativo, nello stile dell'apprendimento permanente (art. 83 Regolamento associativo). Tale valutazione è destinata per conoscenza anche ai Responsabili di Zona e regionali: sarà elemento utile alle decisioni sia per la Comunità capi che per le altre strutture associative. Questa valutazione nasce dall'intreccio di due dinamiche: una autovalutativa e l'altra di osservazione da parte dei formatori. L'autovalutazione del singolo partecipante avviene in modo strutturato e metodico, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Formazione capi nazionale che valorizzano le riflessioni fatte dai capi partecipanti relativamente alla lettura del cammino fatto e ai progetti per il futuro. Lo staff, a sua volta, arricchirà quanto emerso dal processo di autovalutazione dopo aver osservato e valorizzato il partecipante nei vari momenti dell'esperienza di campo. Il criterio di scrittura delle valutazioni è individuato, sviluppato e condiviso da tutto lo staff. Si evidenzia che il contributo alla valutazione da parte dello staff è relativa alle sole osservazioni emerse durante il CFA. Lo staff del campo invierà alla Formazione capi nazionale, entro 90 giorni dalla conclusione del campo, una relazione di verifica secondo un modello fornito dalla Formazione capi da far pervenire, entro novanta giorni, al livello nazionale. Tale relazione riporta elementi utili a quantificare e stimare il conseguimento degli obiettivi fissati ed è strumento di analisi e valutazione dell'esperienza che potrà essere fruibile da tutti i formatori in rete.

Bracciano 27 Aprile 2024

Il Consiglio generale dell'AGESCI



Quadro sinottico dei modelli unitari del percorso formativo di base con la visualizzazione dell'intero processo che accompagna l'acquisizione delle competenze richieste dal "Profilo funzionale del capo" (moz.41/2023).



Mozione 51.2024

Nuovi modelli unitari: linee guida sui moduli formativi a supporto delle Zone

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- gli artt. 72 e 73 del Regolamento associativo;
- la **moz. 52/2023**;
- l'esito delle moz. 2, 33 e 49/2024;

PRESO ATTO

- del documento "Il nuovo Modello formativo", approvato con la **moz. 40/2023**, in particolare al punto n. 5 "L'approccio modulare alla formazione";
- di quanto riportato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 70 a pag. 83**;

CONSIDERATO

- la necessità di offrire alle Zone strumenti pratici e utili a progettare la proposta modulare;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 "Formazione capi";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi e tramite i prossimi incontri con gli omologhi Incaricati regionali alla Formazione capi, di predisporre delle opportune linee guida a supporto delle Zone, contenenti indicazioni sui seguenti aspetti relativi ai moduli formativi:

- durata e modalità esecutiva;
- caratteristiche dei formatori;
- valutazione dell'efficacia;
- validazione della partecipazione ai fini delle richie-

ste di autorizzazione al censimento di Gruppi e unità, ai sensi del Capo B del Regolamento associativo, modificato nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2024 con la moz. 33/2024.

Il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, riferirà alla riunione del Consiglio nazionale prevista per il mese di dicembre 2024, ai sensi dell'art. 42, comma 1, lettera c, del Regolamento associativo.

• 3.c Riflessione sulle relazioni etiche, sane e di cura

Mozione 52.2024

Profilo del capo: integrazioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 41/2023**

CONSIDERATO

- il documento "**Relazioni etiche, sane e di cura**" della Commissione "Relazioni etiche, sane e di cura" istituita dalla **moz. 8/2021**;
- quanto riportato dal Comitato nazionale nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 84**;

VALUTATO

- il percorso effettuato dall'Associazione sul tema delle relazioni etiche, sane e di cura;
- che tale tema non possa esaurirsi come contenuto, ma debba essere considerato uno stile da svilup-

pare, al fine di creare con il tempo una cultura formativa e una sensibilità nella relazione educativa capo-ragazzo;

- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 “Formazione capi”;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di prevedere ed istruire un opportuno punto all’ordine del giorno del Consiglio generale 2025, finalizzato ad integrare il profilo del capo con le sollecitazioni emerse dal percorso realizzato dall’Associazione in merito ai temi sopra citati.

Mozione 53.2024

Relazione etiche, sane e di cura: formazione quadri di Zona

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l’art. 90 del Regolamento associativo;
- la **moz. 26/2023**;

CONSIDERATO

- il documento “**Il nuovo Modello formativo**”, approvato con la **moz. 40/2023**, in particolare al punto n. 8 “Formazione e reclutamento dei quadri”;
- il documento “**Relazioni etiche, sane e di cura**” della Commissione “Relazioni etiche, sane e di cura” istituita dalla **moz. 8/2021**;
- quanto riportato dal Comitato nazionale nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 84**;

VALUTATO

- importante fare in modo che la sensibilità e la cultura nell’affrontare queste situazioni riguardino non solo la prevenzione, la capacità di riconoscere e segnalare, ma anche di accompagnare le comunità che si trovano, loro malgrado, ad affrontare i temi trattati;
- opportuno fare in modo che le comunità coinvolte non perdano fiducia e speranza nel loro servizio;
- necessario adoperarsi affinché, in particolare, le Zone siano pronte ad aiutare le Comunità capi che gestiscono situazioni afferenti al tema delle relazioni etiche, sane e di cura, affinché queste ultime non si sentano giudicate ed abbandonate;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 “Formazione capi”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi e tramite il coinvolgimento dei diversi livelli territoriali, di individuare per-

corsi di formazione per i quadri di Zona volti al raggiungimento delle finalità suddette, ai sensi dell’art. 90 del Regolamento associativo.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025.

Mozione 54.2024

Relazioni etiche, sane di cura: integrazione del modello unitario del Campo per Capi Gruppo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 7/2021** “Abuso-formazione”;
- l’esito della **moz. 49/2024**;

CONSIDERATO

- il documento “Relazioni etiche, sane e di cura” della Commissione “Relazioni etiche, sane e di cura” istituita dalla **moz. 8/2021**;
- quanto riportato dal Comitato nazionale nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 84;
- le modifiche agli artt. 41, 43, e 55 del Regolamento associativo approvate con la mozione sopracitata, relativamente alla predisposizione e all’approvazione del modello unitario del Campo per Capi Gruppo;

VALUTATO

- che la Comunità capi è il primo luogo in cui dovrebbe svilupparsi una sensibilità sui temi delle relazioni etiche, sane e di cura;
- l’opportunità di offrire strumenti di conoscenza e di discernimento ai capi;
- l’attuale percorso condotto dagli Incaricati nazionali alla Formazione capi finalizzato alla stesura del nuovo modello unitario del Campo per Capi Gruppo;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-05 “Formazione capi”;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, nell’ambito del processo di cui sopra, tramite gli incontri con gli omologhi Incaricati regionali, ai sensi dell’art. 55, comma 4, lettera b del Regolamento associativo, di inserire la tematica delle relazioni etiche, sane e di cura, come sopra menzionata, nel modello unitario del Campo per Capi Gruppo.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025.

Area istituzionale

4



Relazione della Commissione CG-06

La Commissione CG-06 Riforma Leonardo ha iniziato a lavorare online incontrandosi due volte e poi, in presenza, al Consiglio generale: gran parte del tempo è stato dedicato alla Riforma Leonardo (moz. 72/2022).

Il lavoro della Commissione ha portato alla redazione del documento di Sperimentazione Leonardo 2024 che, a partire da quanto messo agli atti nel 2023, indica la strada da seguire per portare a compimento la Riforma Leonardo. La partecipazione alla costruzione del documento è stata corale e appassionata e la Sperimentazione ha registrato un largo consenso tra i Consiglieri. Tanto da richiedere, nelle mozioni proposte, la predisposizione di quanto necessario per attuarla al più presto, oltre ad un lavoro di approfondimento sul livello nazio-

nale, sempre secondo lo spirito della Riforma Leonardo. La Commissione ha inoltre lavorato sugli altri mandati, proponendo mozioni che hanno sostanzialmente confermato quanto già pubblicato nei Documenti preparatori. In particolare si è ritenuto importante dare corpo agli approfondimenti sul documento “Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità” attraverso l’istituzione di una Commissione dedicata. Inoltre è stato approvato il documento sul profilo del Responsabile di Zona e confermata la necessità di continuare a vigilare sull’equilibrio dei sessi in Consiglio generale.

Francesca Mastroianni e Denis Ferraretti
Coordinatori della Commissione CG-06
Riforma Leonardo

Deliberazioni

• 4.a Riforma Leonardo 2024

Mozione 42.2024

Consigliere generale eletto in Zona: valutazione di situazioni particolari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la sintesi del lavoro della Commissione istruttoria “Verifica Riforma Leonardo”, assunta dalla Commissione CG-08/2023 agli Atti del Consiglio generale 2023 da pag. 85 a pag. 90;
- quanto riportato nel documento “Riforma Leonardo 2024”, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, da pag. 86 a pag. 89;

CONSIDERATO

- che l’art. 20, comma 1 dello Statuto prevede che gli incarichi generalmente abbiano una durata quadriennale, salvo diverse espresse indicazioni;
- che l’art. 46 del Regolamento associativo dispone le attuali modalità di ripartizione dei Consiglieri generali eletti nelle Zone;
- le eventuali casistiche di Consiglieri generali eletti nelle Zone che terminano anzitempo il loro mandato, a causa delle modalità di calcolo dei seggi, ai sensi dell’art. 46 del Regolamento associativo;

RITENUTO

- che la durata quadriennale degli incarichi elettivi sia prevista nello Statuto per uno svolgimento significativo del proprio ruolo;
- che l’art. 46 commi 6 e 7 del Regolamento associativo possa talora impedire l’applicazione dell’art. 20 dello Statuto;

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout ad avviare una riflessione in merito alle questioni sopra richiamate, valutando eventuali modifiche ai documenti associativi, al fine di valutare la situazione relativa ai Consiglieri generali eletti nelle Zone che non terminano il loro mandato quadriennale a causa di quanto esplicitato sopra. L’esito del mandato e le eventuali proposte di modifica normativa verranno presentati in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2026.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno sinteticamente rispetto a quanto disposto nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025.

Approvazione documento “Linee guida sperimentazione Leonardo 2024”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 72/2022**;

CONSIDERATO

- la sintesi del lavoro della Commissione istruttoria “Verifica Riforma Leonardo” assunta dalla Commissione CG-08/2023 agli Atti del Consiglio generale 2023 da pag. 85 a pag. 90, che esprime i fondamenti e l’intero disegno del sistema di sperimentazione che si intende promuovere;
- quanto riportato nel documento “Riforma Leonardo 2024”, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, da pag. 86 a pag. 89;

RITENUTO

- importante portare a compimento la Riforma Leonardo attraverso interventi riferiti alla sostenibilità dei percorsi partecipativi e deliberativi, all’essenzialità dei processi e all’efficacia della rappresentanza;

- necessario creare le condizioni affinché sia possibile;
- “spianare le vie del pensiero associativo, per restituire centralità ai temi educativi e metodologici”;
- “qualificare democrazia e rappresentanza attraverso il superamento della sovrapposizione di compiti e funzioni tra livelli”;
- “costruire un unico processo che tenga insieme il sistema associativo, assegnando a ciascun livello compiti propri e distinti, funzionali a connettere la proposta educativa alle scelte associative, che altro non sono se non scelte orientate a garantire l’attualità, l’incisività e la fedeltà al nostro patrimonio pedagogico e metodologico di quella stessa proposta”;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-06 “Riforma Leonardo”;

APPROVA

il documento “Linee guida sperimentazione Leonardo 2024” così come riportato nel testo allegato, che diventa parte integrante della presente deliberazione;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di curarne la diffusione nei diversi livelli territoriali.

LINEE GUIDA SPERIMENTAZIONE LEONARDO 2024

Il presente documento è frutto del lavoro della Commissione di Consiglio generale CG-06/2024 “Riforma Leonardo” e ha lo scopo di presentare gli elementi che costituiscono le linee guida della sperimentazione Leonardo.

È preceduto da uno studio durato due anni, su mandato della mozione 72/2022, e ha l’obiettivo di portare a compimento - alla luce del percorso di verifica avviato nel 2021 - lo spirito originario della riforma Leonardo: «avvicinare stabilmente ogni territorio all’assise legislativa, sfrondando ambiti e funzioni ridondanti o, comunque, non essenziali» (Documenti preparatori del Consiglio generale 2016, pag. 4).

La sperimentazione interessa il livello regionale e di Zona e incide su quattro componenti dell’organizzazione e della struttura associativa, entro un’unica prospettiva: promuovere l’effettiva e autentica centralità della Zona nei processi elaborativi e decisionali dell’Associazione.

I fondamenti e l’intero disegno del sistema che si è inteso promuovere sono espressi nel documento *Commissione Verifica Leonardo: sintesi del lavoro e indirizzi*

normativi, moz. 72/2022 (Atti del Consiglio generale 2023, da pag. 85 a pag. 90), che è imprescindibile per mantenere la sperimentazione nella prospettiva della mozione 72/2022, nonché della stessa Riforma Leonardo.

I principi guida sono la **sostenibilità** dei processi, l’**essenzialità** nei passaggi e l’efficacia della **rappresentanza**.

I contenuti della sperimentazione

Le componenti dell’organizzazione e della struttura associativa su cui la sperimentazione incide sono:

- il Consiglio e l’Assemblea regionale;
- il Programma regionale e le Azioni prioritarie regionali;
- il Consigliere generale e l’incontro con l’”Area metodo”;
- il processo che coinvolge gli Incaricati alle Branche.

Il Consiglio e l’Assemblea regionale

Nell’ottica di rendere più essenziali i processi e qualificare il luogo della rappresentanza democratica del livello regionale si esperimenterà in merito alla composizione dell’Assemblea regionale e ai compiti e alle funzioni ad essa assegnate.

La composizione dell'Assemblea regionale

Le Regioni sperimentatrici vivranno il momento dell'Assemblea regionale secondo la forma delegata. I delegati coincidono con i membri del Consiglio regionale¹, più una parte di delegati in proporzione al numero dei censiti per Zona, secondo regole e modalità approvate in Assemblea regionale.

I compiti dell'Assemblea regionale

La discussione e l'eventuale definizione di orientamenti sui temi posti all'ordine del giorno del Consiglio generale restano in carico alle Assemblee di Zona. A chi sperimenta è lasciata la libertà di individuare, tra i tanti momenti che si vivono nel livello, quelli più opportuni all'approfondimento dei temi e alla formazione di un pensiero condiviso. Non solo Assemblee o Consigli, ma anche incontri di Branca in Zona o incontri appositamente organizzati. L'As-

semblea di Zona si configura come momento che conclude la fase della riflessione e del confronto e dà forma alle istanze della Zona, anche attraverso passaggi deliberativi.

Nelle Assemblee regionali per delegati delle Regioni sperimentatrici, il compito di discutere i temi posti all'ordine del giorno del Consiglio generale verrà vissuto come momento per condividere e raccordare le riflessioni già elaborate dalle Zone. La realizzazione di tale compito potrà essere preceduta da un lavoro preparatorio del Consiglio regionale o svolta anche dallo stesso Consiglio.

Il Programma regionale e le APR

Per le Regioni sperimentatrici, le Azioni prioritarie regionali sono integrate nel Programma regionale, secondo il processo qui illustrato.

Consiglio di Zona →	Consiglio regionale →	Comitato regionale in forma allargata →	Consiglio regionale
A partire dal Progetto di Zona, DISCUTE e CONTRIBUISCE all'individuazione di proposte che concorreranno alla stesura del programma regionale da proporre al Consiglio regionale	RACCOGLIE i bisogni e le proposte e INDIVIDUA e STABILISCE le Azioni regionali che si ritengono Prioritarie.	PREDISPONE una bozza di programma, partendo dalle Azioni Prioritarie individuate dal Consiglio regionale.	APPROVA il programma regionale e ne VERIFICA la realizzazione.

Il Consigliere generale e l'incontro con l'“Area metodo”

Nel livello regionale, per le Regioni sperimentatrici, i Comitati allargati e i luoghi di relazione in seno all'“Area metodo”, ovvero riunioni di pattuglia di Branca con partecipazione di Incaricati alla Branca di Zona e regionali o momenti di lavoro coordinati dagli Incaricati al Coordinamento metodologico con Branche e Settori, saranno luoghi aperti anche alla presenza dei Consiglieri generali. In specifiche occasioni, in maniera circoscritta ad aspetti rilevanti, die-

tro valutazione, proposta e invito degli Incaricati alla Branca e degli Incaricati al Coordinamento metodologico regionali o su richiesta dello stesso Consigliere generale, quest'ultimo può presenziare a momenti significativi di pensiero sul metodo e sull'educazione o di analisi sulla viva realtà associativa e le sue molteplici sfaccettature.

Il processo che coinvolge gli Incaricati alla Branca

Perché sia possibile garantire il processo² che gli In-

¹ I membri del Consiglio regionale sono: i componenti del Comitato regionale, gli Incaricati regionali alle Branche, i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici di Zona, i Consiglieri generali eletti nelle Zone e, con solo diritto di parola, gli Incaricati nominati dal Comitato regionale, di cui all'art. 39, comma 3, e i Consiglieri generali nominati da Capo Guida e Capo Scout, di cui all'art. 42, comma 2, lettera d, censiti nella Regione.

² «Riteniamo che sia il livello regionale quello che può garantire gli spazi necessari al processo di elaborazione del pensiero metodologico che nasce - lo ricordiamo - dalla lettura dello stato dell'Associazione e della realtà giovanile operate dalle Zone, vale a dire dall'osservazione della quotidianità del servizio educativo nelle Branche. Si tratta di un processo fondato, con molta evidenza, su una solida relazione tra Incaricati di Branca, di Zona e regionale, e su compiti e funzioni molto distintamente individuati e chiaramente definiti.» (Atti del Consiglio generale 2023, pag. 86)

caricati alla Branca devono contribuire ad innescare, viene indicata la relativa funzione che devono esercitare gli altri organi associativi, del livello di Zona e regionale, nei confronti degli Incaricati alla Branca. La Regione, attraverso le figure degli Incaricati al Coordinamento metodologico e degli Incaricati regionali alle Branche,

- **facilita** il compito principale dell'Incaricato alla Branca di Zona, cioè la rilevazione dei bisogni educativi del territorio. Lo fa contribuendo all'individuazione e alla creazione di strumenti e di percorsi di emersione dei bisogni e di criteri di lettura della realtà;
- **garantisce** che i temi di carattere educativo e metodologico e, in particolar modo, i bisogni educativi emergenti nel territorio, la qualità della proposta educativa e la risposta metodologica abbiano spazio congruo e prioritario nei Comitati e nei Consigli e che tutto questo trovi riscontro nei lavori di questi organi.

La Zona, attraverso il Comitato e il Consiglio,

- **assicura**, con la partecipazione attiva degli Incaricati alle Branche di Zona ai Consigli e ai Comitati, la centralità dei temi educativi dai quali far scaturire è programmi rispondenti al Progetto di Zona;
- **accompagna** gli Incaricati alle Branche di Zona nell'esercizio della loro funzione e nell'esecuzione dei loro compiti per tutta la durata del mandato, dando spazio alla pianificazione e all'esito del loro servizio e garantendo sostegno adeguato negli snodi cruciali del processo di cui sono parte (laddove, per esempio, deve avvenire la consegna di tutto questo nel livello regionale).

A tal fine si ritiene ormai irrinunciabile la presenza sistematica degli Incaricati alle Branche di Zona all'interno dei Comitati, come altresì evidenziato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 al punto 4.d (pag. 152).

Modalità della sperimentazione

Per facilitare osservazione e comparazione dei fenomeni che si produrranno, la sperimentazione toccherà un campione rappresentativo dell'eterogeneità della realtà associativa. È importante che le Regioni siano rappresentate per collocazione geografica (Nord, Centro e Sud) e per numero di Zone (Regioni costituite da un numero elevato di Zone e regioni costituite da un numero ristretto di Zone).

A partire dall'interesse manifestato da ciascuna Regione e sentito il Consiglio nazionale, il Comitato nazionale individua le Regioni sperimentatrici. La durata della sperimentazione sarà di 3 anni.

L'avvio, il monitoraggio, il coordinamento e la verifica della sperimentazione devono essere affidati a un gruppo di lavoro, appositamente costituito, a cui spetterà anche il compito di definire gli indicatori di monitoraggio e di verifica, riferendosi a quanto indicato nel documento *Commissione Verifica Leonardo: sintesi del lavoro e indirizzi normativi* agli Atti del Consiglio generale 2023 pag. 87. Per ciascuna Regione gli indicatori dovranno misurare la situazione all'inizio e alla fine della sperimentazione.

Si ritiene che il monitoraggio e la verifica debbano coinvolgere tutte le Regioni, sperimentatrici e non sperimentatrici.

Bracciano 28 Aprile 2024

Il Consiglio generale dell'AGESCI

Mozione 40.2024

Riforma Leonardo: prosecuzione percorso sul livello nazionale e modalità di attuazione delle linee guida

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 72/2022**;
- l'esito della **moz. 39/2024**, con cui è stato approvato il documento "Linee guida sperimentazione Leonardo 2024";

CONSIDERATO

- la sintesi del lavoro della Commissione istruttoria "Verifica Riforma Leonardo" assunta dalla Commissione CG-08/2023 agli Atti del Consiglio generale

2023 da pag. 85 a pag. 90, che esprime i fondamenti e l'intero disegno del sistema di sperimentazione che si intende promuovere;

- quanto riportato nel documento "Riforma Leonardo 2024", pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 86 a pag. 89, in particolare il paragrafo "Per concludere, con uno sguardo al livello nazionale";

RITENUTO

- che la sostenibilità e la qualità dei processi democratici sono aspetti inscindibili e interdipendenti;
- che guardare alla necessità e alla dignità di ognuno dei passaggi del processo democratico è importante anche per quel che riguarda il livello nazionale e, in special modo, l'interazione fra il Consiglio generale e gli altri "luoghi" della vita associativa;
- che sia irrinunciabile proseguire il lavoro sulla verifica della Riforma Leonardo fino a quando anche il

- livello nazionale non sia compreso nel processo di sperimentazione;
- necessario definire modalità operative per l'attuazione delle linee guida sopra citate;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-06 "Riforma Leonardo";

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di istituire una Commissione che, partendo dal documento "Commissione Verifica Leonardo: sintesi del lavoro e indirizzi normativi", pubblicato da pag. 85 a pag. 90 degli Atti del Consiglio generale 2023, considerando gli specifici ambiti richiamati in premessa:

- prosegua la riflessione avviata sull'attuazione della Riforma Leonardo, in particolare per quello che riguarda il livello nazionale, con la possibilità di proporre modifiche operative, normative ed eventuali sperimentazioni;
- definisca un progetto con obiettivi, modalità operative, regole di gestione e indicatori di valutazione e proponga le necessarie modifiche ai documenti associativi per l'attuazione di quanto contenuto nel documento "Linee guida sperimentazione Leonardo 2024".

Capo Guida e Capo Scout presenteranno l'esito del mandato affidato in tempo utile per la pubblicazione nei Documenti preparatori della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025.

Mozione 38.2024**Vigilanza sull'equilibrio dei sessi in Consiglio generale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 47/2022** "Vigilanza sull'equilibrio tra i sessi in Consiglio generale";

ESAMINATO

quanto riportato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 90 a pag. 91**, relativamente all'analisi effettuata dalla Commissione istruttoria "Verifica Riforma Leonardo" sulla serie storica delle presenze per sessi dei Consiglieri generali al Consiglio generale, a partire dal 2010 fino al 2023;

PRESO ATTO

- che i dati evidenziano che il sesso minoritario, nell'intero periodo analizzato, è quello femminile;

- che, alla luce dei dati raccolti, non si riscontra ad oggi un significativo squilibrio dei sessi nella composizione del Consiglio generale;
- che l'art. 46, comma 9 del Regolamento associativo "Ripartizione dei Consiglieri generali eletti nelle Zone" prevede che il Consiglio regionale monitori la presenza del sesso minoritario tra i Consiglieri generali eletti nelle Zone della Regione;

RITENUTO

- necessario continuare a vigilare sull'equilibrio dei sessi nella composizione del Consiglio generale;
- importante continuare tale monitoraggio attraverso l'utilizzo di nuovi indicatori ad hoc che permettano di meglio rappresentare le eventuali disparità;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-06 "Riforma Leonardo";

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout a pubblicare annualmente nei Documenti preparatori le presenze per sessi dei Consiglieri generali eletti nelle Zone, anche suddivisi per Regione, al fine di poter prevedere interventi per il superamento di eventuali squilibri rilevati.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno rispetto a quanto disposto nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2028.

Mozione 36.2024**Approvazione documento "Profilo del Responsabile di Zona"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 16/2016**, che ha dato mandato al Comitato, anche tramite il Consiglio nazionale, di ridefinire il profilo del Responsabile di Zona, precisando altresì gli strumenti per la sua formazione al/nel ruolo;

ESAMINATO

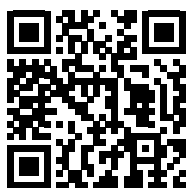
il documento "Profilo del Responsabile di Zona" predisposto dal Comitato nazionale, riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 91 a pag. 94;

CONSIDERATA

l'ampia condivisione raggiunta all'interno della Commissione di Consiglio generale CG-06 "Riforma Leonardo" a seguito del confronto sul documento sopracitato, ritenendolo comunque attuale;

APPROVA

il documento “Profilo del Responsabile di Zona” così come riportato da pag. 91 a pag. 94 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 e ne dispone la pubblicazione agli Atti del Consiglio generale 2024.



Documento Profilo del Responsabile di Zona

• 4.b Terzo settore

Mozione 26.2024

Terzo settore: nuovi percorsi da intraprendere

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- il mancato espletamento della **moz. 34/2023** (Terzo settore: distinzione tra “Soci” e “Iscritti”);
- l’esito delle mozioni:
 - 18/2024 “Terzo settore: approvazione modifiche Statuto (art. 1)”;
 - 19/2024 “Terzo settore: approvazione modifiche Statuto (da art. 2 a 62, esclusi 4, 5 e 61)”;
 - 20/2024 “Terzo settore: modifiche al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento delle assemblee”;

PRESO ATTO

della proposta del Comitato nazionale di un possibile rinvio dell’espletamento del mandato della **moz. 34/2023**, pubblicata nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 94 a pag. 95;

CONSIDERATO

- la complessità nell’analisi avviata per procedere ad una distinzione tra “Soci” e “Iscritti”;
- le numerose implicazioni conseguenti all’eventuale adozione di tale distinzione;
- la relativa tempistica non considerata sufficiente per l’espletamento del mandato della **moz. 34/2023**;
- la necessità di approfondire ulteriori aspetti prima di poter condividere con il Consiglio generale una proposta che risponda pienamente alle richieste della **moz. 34/2023**;

RITENUTO

importante preservare la nostra identità associativa,

seppur in armonia con l’attuale assetto normativo richiesto, in via principale dal Codice del Terzo settore;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di proseguire e/o avviare simultaneamente le riflessioni in merito alle seguenti questioni emergenti:

1. Rinvio **moz. 34/2023**:

proseguire le riflessioni avviate dal “Gruppo di lavoro Terzo settore” e descritte al punto all’ordine del giorno 4.b.1 del Consiglio generale 2024, rispettando le relative tempistiche indicate.

2. Nuove soluzioni:

proporre una o più soluzioni alternative al punto 1, di cui alcune già emerse, tenendo conto delle relative verifiche con il Ministero competente, anche grazie al supporto di professionisti ed esperti. Tali soluzioni devono risultare capaci di rispondere alle eventuali ulteriori criticità che potrebbero emergere dal confronto in Consiglio nazionale a partire dal mese di giugno 2024.

3. Monitoraggio a seguito delle deliberazioni del Consiglio generale 2024:

analizzare le conseguenze derivanti dalle modifiche apportate ai documenti associativi con l’approvazione delle **moz. 18, 19 e 20/2024**.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, d’intesa con Capo Guida e Capo Scout, di produrre un costante aggiornamento ai membri del Consiglio generale, tramite anche la produzione di documenti ad hoc, rispetto a tutte le questioni di cui sopra.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, d’intesa con Capo Guida e Capo Scout, di predisporre un contributo che permetta al Consiglio generale un adeguato confronto tra le diverse proposte emerse nell’ambito delle questioni sopra indicate, che presenti la globalità delle conseguenze e delle implicazioni di ciascuna possibile scelta, evidenziandone i relativi aspetti positivi e negativi in ambito identitario, educativo, organizzativo, giuridico, amministrativo e fiscale. Tale contributo dovrà essere presentato al Consiglio nazionale e successivamente pubblicato in tempo utile per la redazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025.

Tale contributo dovrà altresì tradurre la totalità delle soluzioni indagate, di cui ai punti precedenti, in proposte di articolati statutari e regolamentari alternativi, da sottoporre contemporaneamente all’approvazione nella sessione ordinaria 2025 del Consiglio generale, e comunque non oltre la sessione ordinaria 2026.

Mozione 18.2024**Terzo settore: modifica Statuto (art. 1)**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 23/2019**, con la quale il Consiglio generale ha deliberato di “aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e successivamente assumere la qualifica di rete associativa nazionale”, ai sensi dell’art. 41 del Decreto Legislativo n.117/2017, denominato “Codice del Terzo settore” (CTS);
- la **moz. 28/2022**;
- lo Statuto dell’AGESCI;

PRESO ATTO

della proposta di modifica dell’art. 1 dello Statuto pubblicata nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 96, come illustrata e discussa nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

APPROVA

la proposta di **modifica all’art. 1 dello Statuto, così come riportato a pag. 96 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.**

Mozione 21.2024**Terzo settore: Norme interpretative e modifiche ai modelli di Regolamento delle Assemblee**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l’art. 22, comma 5 dello Statuto;
- la **moz. 28/2022**;
- l’esito delle **moz. 18, 19 e 20/2024**;

CONSIDERATO

- gli ulteriori approfondimenti svolti con professionisti esperti e qualificati in materia giuridica e amministrativa;
- la necessità di definire ulteriori modalità omogenee di sostegno ai livelli territoriali (in particolare quello di Gruppo) in merito alle modifiche ai documenti associativi approvate con le mozioni sopra citate, tra cui la gestione delle assemblee dei vari livelli territoriali;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, avvalendosi anche della collaborazione di professionisti:

- di redigere entro il 30 settembre 2024 una nota interpretativa dell’applicazione delle norme statutarie e regolamentari, così come modificate nel corso della sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale;
- di porre all’ordine del giorno della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025 eventuali ulteriori modifiche ai modelli di Regolamento delle Assemblee di Gruppo, Zona e regionale, ai relativi commentari e all’appendice, ritenuti utili al fine di sostenere l’applicazione di tali modifiche.

• 4.b/4.c Terzo settore/Revisione dei documenti associativi**Mozione 19.2024****Terzo settore: modifica Statuto (da artt. 2 a 62, esclusi 4, 5, 60 e 61)**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 23/2019**, con la quale il Consiglio generale ha deliberato di “aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e successivamente assumere la qualifica di rete associativa nazionale”, ai sensi dell’art. 41 del Decreto Legislativo n. 117/2017, denominato “Codice del Terzo settore” (CTS);
- la **moz. 28/2022**;
- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/07/2022;
- la nota del Collegio nazionale di controllo del 03/06/2023;
- lo Statuto dell’AGESCI;

CONSIDERATO

l’esigenza di conformare i documenti associativi, in particolare lo Statuto, alla normativa vigente prevista dal Codice del Terzo settore;

PRESO ATTO

- delle proposte di modifica allo Statuto, al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento dell’Assemblea di Gruppo, Zona e regionale, pubblicate nei **Documenti preparatori del Consiglio gene-**

rale 2024 da pag. 96 a pag. 119, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

- degli ulteriori e successivi approfondimenti svolti con professionisti esperti e qualificati in materia giuridica ed amministrativa;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

MODIFICHE ALLO STATUTO

Si riportano di seguito i testi degli articoli dello Statuto emendati rispetto a quanto pubblicato nei documenti preparatori

STATUTO 2023	MODIFICHE APPROVATE
<p>Art. 2 – L’Associazione: ambiti di impegno OMISSIS</p> <p>4. In qualità di rete associativa nazionale, l’Associazione svolge attività di monitoraggio e controllo dell’attività dei propri livelli territoriali, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica.</p> <p>5. In qualità di rete associativa nazionale, l’Associazione svolge, anche attraverso l’utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del Terzo settore loro associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali, come previsto dall’art. 41, comma 1, lettera b del Codice del Terzo settore.</p> <p>OMISSIS</p>	<p>Art. 2 – L’Associazione: ambiti di impegno OMISSIS</p> <p>4. In qualità di rete associativa nazionale, l’Associazione svolge attività di monitoraggio e controllo dell’attività dei propri livelli territoriali, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica.</p> <p>5. In qualità di rete associativa nazionale, il livello nazionale dell’Associazione, di cui all’art. 40, eventualmente d’intesa con i livelli territorialmente inferiori, anche attraverso l’utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del Terzo settore loro associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali, come previsto dall’art. 41, comma 1, lettera b del Codice del Terzo settore.</p> <p>OMISSIS</p>
<p>Art. 7 – Gli associati</p> <p>1. I membri dell’Associazione, che liberamente ne accettano i principi e il metodo e a essa sono iscritti, sono:</p> <p>a. soci giovani come definiti all’art. 8;</p> <p>b. soci adulti come definiti all’art. 9.</p> <p>2. I soci iscritti a ciascun livello territoriale sono soci di diritto anche dei livelli territorialmente superiori.</p> <p>3. I soci si censiscono annualmente, secondo le modalità previste dal Regolamento, mediante il pagamento della quota che rappresenta l’appartenenza associativa.</p>	<p>Art. 7 – Gli associati</p> <p>1. I membri dell’Associazione sono coloro che liberamente condividono e accettano i principi e il metodo dell’Associazione, sono censiti in essa e assumono la qualifica di associati in qualità di:</p> <p>a. soci giovani come definiti all’art. 8;</p> <p>b. soci adulti come definiti all’art. 9.</p> <p>2. Gli associati iscritti a ciascun livello territoriale si considerano associati di diritto anche dei livelli territorialmente superiori, nei termini e con le modalità specificati dallo Statuto.</p> <p>3. Coloro che intendono associarsi all’AGESCI:</p> <p>a. come soci giovani, sono tenuti a presentare domanda di ammissione alla Comunità capi di un Gruppo di interesse. La domanda di ammissione per i minorenni è presentata da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale;</p> <p>b. come soci adulti, sono tenuti a presentare domanda di ammissione alla Comunità capi di un Gruppo di interesse ovvero al Comitato di uno specifico livello territoriale.</p> <p>4. La delibera di ammissione deve essere comunicata all’interessato e annotata, a cura della Comunità capi del Gruppo o del Comitato del rispettivo livello territoriale competente, nel proprio libro delle riunioni, previsto dal Regolamento; successivamente i nominativi vengono annotati nel libro degli associati del medesimo livello territoriale.</p> <p>5. In caso di mancato accoglimento della domanda presentata alla Comunità capi di un Gruppo, spetta a tale Comunità capi motivare, entro 60 giorni, la deliberazione di rigetto della do-</p>

STATUTO 2023

MODIFICHE APPROVATE

4. Ogni livello territoriale, di cui all'art. 14, definisce i requisiti all'ammissione di nuovi associati per il proprio livello e la relativa procedura, secondo criteri non discriminatori coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione.

5. Tutti i soci hanno diritto di esaminare i libri sociali di cui all'art. 15 del Codice del Terzo settore, nelle forme disciplinate dal Regolamento.

Art. 14 – Livelli territoriali, organi e strutture

OMISSIS

5. Capo Guida e Capo Scout sono organo dell'Associazione, in quanto rete associativa nazionale, e congiuntamente la presiedono.

OMISSIS

8. Per il livello nazionale le funzioni dell'Organo di controllo sono esercitate dal Collegio nazionale di controllo di cui all'art. 47.

9. Per gli altri livelli territoriali, qualora si verificano le condizioni di cui al comma 7, le funzioni dell'Organo di controllo possono essere esercitate da capi eletti all'incarico o, alternativamente, da soggetti nominati esterni all'Associazione, secondo quanto deliberato dell'Assemblea del rispettivo livello.

10. Il fine primario degli organi dei livelli territoriali diversi da quello di Gruppo – che corrispondono alle strutture associative – è di sostenere le Comunità capi nel servizio edu-

manda di ammissione e comunicarla per iscritto agli interessati. Laddove la domanda sia stata presentata al Comitato di un livello territoriale, in caso di mancato accoglimento, spetta al medesimo Comitato motivare, entro 60 giorni, la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati. L'aspirante associato può, entro 60 giorni da tale comunicazione di rigetto, richiedere che sull'istanza si pronunci il Comitato del livello superiore territorialmente competente, ad eccezione del livello nazionale, per il quale la richiesta può essere formulata al Consiglio nazionale. In caso di rigetto della domanda, il Comitato di Zona o regionale competente, o, per il livello nazionale, il Consiglio nazionale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, nella prima occasione utile.

6. La Comunità capi o il Comitato del livello territorialmente competente delibera sulla domanda di ammissione secondo criteri coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione e le attività di interesse generale svolte. Fermi i sopra citati requisiti di ammissione, i Comitati a ciascun livello territoriale e, per il livello di Gruppo, la Comunità capi, possono declinare eventuali prioritarie modalità di ammissione alle attività secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione, ai sensi dell'art. 1, con le attività di interesse generale svolte, ai sensi dell'art. 2, e con le indicazioni metodologiche e operative contenute nei Regolamenti dell'Associazione.

7. La qualifica di associato si assume a decorrere dalla data della delibera di ammissione da parte della Comunità capi o del Comitato del rispettivo livello territoriale.

8. I soci iscritti nel libro degli associati a ciascun livello territoriale si considerano automaticamente iscritti di diritto anche nel libro degli associati dei livelli territorialmente superiori.

9. Tutti gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali, di cui all'art. 15 del Codice del Terzo settore, nelle forme disciplinate dal Regolamento associativo.

Articolo 11bis - Attività di volontariato

1. Nell'ambito dei livelli territoriali, l'attività di volontariato degli associati è svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro, neppure indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'attività di volontariato occasionale può essere svolta anche da non associati.

Art. 14 – Livelli territoriali, organi e strutture

OMISSIS

5. Capo Guida e Capo Scout sono organo dell'Associazione, **anche con riferimento alla in-quanto** rete associativa nazionale, e congiuntamente la presiedono.

OMISSIS

8. Per il livello nazionale le funzioni dell'Organo di controllo sono esercitate dal Collegio nazionale di controllo di cui all'art. 47. ~~9.~~ Per gli altri livelli territoriali, qualora si verificano le condizioni di cui al comma 7, le funzioni dell'Organo di controllo possono essere esercitate da capi eletti all'incarico o, alternativamente, da soggetti nominati esterni all'Associazione, secondo quanto deliberato dell'Assemblea del rispettivo livello, **nel rispetto di quanto indicato dall'art. 30 del Codice del Terzo settore.**

9. Il fine primario degli organi dei livelli territoriali diversi da quello di Gruppo – che corrispondono alle strutture associative – è di sostenere le Comunità capi nel servizio edu-

STATUTO 2023

MODIFICHE APPROVATE

cativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo e alla definizione delle Strategie nazionali d'intervento dell'Associazione.

11. I rapporti tra i livelli territoriali, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto a ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.

Art. 18 – Durata degli incarichi

[...] OMISSIS

Art. 20 – Incompatibilità e ineleggibilità

OMISSIS

5. Per ogni livello territoriale, con esclusione del livello di Gruppo, i membri eletti dei Comitati devono essere capi con nomina, quale requisito di professionalità, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Codice del Terzo settore. Per il livello di Gruppo, il requisito di cui sopra è soddisfatto dall'essere socio adulto.

OMISSIS

Art. 22 – Assemblea

OMISSIS

OMISSIS.

3. In particolare, l'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale):

- a. elegge i capi agli incarichi previsti dallo Statuto;
- b. approva i bilanci previsti dall'art. 54;
- c. nomina e revoca, quando previsto, i soggetti incaricati di svolgere le funzioni di Organo di controllo, secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 9;
- d. nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, di cui all'art. 55.

OMISSIS

6. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) delibera a maggioranza semplice degli aventi diritto presenti, qualora non altrimenti previsto dallo Statuto.

7. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

cativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo e alla definizione delle Strategie nazionali d'intervento dell'Associazione.

10. I rapporti tra i livelli territoriali, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto a ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.

Art. 18 – Durata degli incarichi

[...] OMISSIS

4. Gli incarichi di membro del Collegio nazionale di controllo e dell'eventuale Organo di controllo, di cui all'art. 14, comma 8, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2400 del Codice civile, hanno una durata triennale; cessa con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio di durata in carica ed è eventualmente rinnovabile.

Art. 20 – Incompatibilità e ineleggibilità

OMISSIS

5. Per ogni livello territoriale, ~~con esclusione del livello di Gruppo~~, i membri eletti dei Comitati devono essere capi con nomina, quale requisito di professionalità, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Codice del Terzo settore. Per il livello di Gruppo, ~~al fine di soddisfare il requisito di cui sopra~~, i membri delle Comunità capi devono essere in possesso delle caratteristiche richieste ai soci adulti, ai sensi dell'art. 9 ~~il requisito di cui sopra è soddisfatto dall'essere socio adulto~~.
OMISSIS

Art. 22 – Assemblea

OMISSIS

1bis. Ai sensi dell'art. 24 del Codice del Terzo settore nell'Assemblea (e, per il livello nazionale, nel Consiglio generale) hanno diritto di voto tutti coloro che sono stati ammessi come associati, ai sensi dell'art. 7, comma 5.

OMISSIS

3. In particolare, l'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale):

- a. elegge i capi agli incarichi previsti dallo Statuto; al livello di Gruppo, la relativa Assemblea elegge annualmente la Comunità Capi limitatamente ai compiti previsti dall'art. 29, comma 2;
- b. approva i bilanci previsti dall'art. 54;
- c. nomina e revoca, quando previsto, i soggetti incaricati di svolgere le funzioni di Organo di controllo, secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 8;
- d. nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, di cui all'art. 55.

OMISSIS

6. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) delibera a maggioranza semplice degli aventi diritto presenti, qualora non altrimenti previsto dallo Statuto o dalla legge.

~~7. L'Assemblea (e, per il livello nazionale, il Consiglio generale) può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.~~ L'Assemblea (e per il livello nazionale, il Consiglio generale) può tenersi, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che sia possibile verificare l'identità la legittimazione degli intervenuti, siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona

STATUTO 2023

MODIFICHE APPROVATE

Art. 24 – Comitato

1. Il Comitato è l'organo collegiale esecutivo del livello.

OMISSIS

3. Il Comitato è convocato e presieduto dai Responsabili dei livelli.

OMISSIS

5. Sono compiti del Comitato:

- a. attuare il Programma del relativo livello territoriale e tutte le attività previste, riferendone al Consiglio e all'Assemblea (e, per il livello nazionale, al Consiglio generale);
- b. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti di straordinaria amministrazione;
- c. curare l'informazione tra i capi e gli assistenti ecclesiastici;
- d. predisporre i bilanci, di cui all'art. 54, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea (e, per il livello nazionale, del Consiglio generale);
- e. proporre all'autorità ecclesiastica competente la nomina dell'Assistente ecclesiastico del livello; per il solo livello nazionale tale funzione è esercitata congiuntamente a Capo Guida e Capo Scout;
- f. proporre all'autorità ecclesiastica competente la nomina degli altri assistenti ecclesiastici previsti.

6. I Comitati, ai vari livelli territoriali, sono validamente costituiti con la presenza dei due terzi degli aventi diritto al voto e deliberano con la maggioranza semplice degli aventi diritto al voto presenti.

Art. 26 – Gruppo: definizione e scopi

OMISSIS

2. La Comunità capi, formata dai capi e dagli assistenti ecclesiastici appartenenti al Gruppo, garantisce l'attuazione dell'intero ciclo educativo scout formando una o più unità di ciascuna delle Branche, di cui all'art. 8.

fede e di parità di trattamento degli associati, secondo le modalità previste dalla legge e dettagliate nei Regolamenti delle Assemblee di ciascun livello territoriale e, per il livello nazionale, dal Regolamento del Consiglio generale.

Art. 24 – Comitato

1. Il Comitato è l'organo collegiale esecutivo e di amministrazione del livello di Zona, di Regione e nazionale.

OMISSIS

3. Il potere di rappresentanza attribuito ai membri del Comitato è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

~~3. Il Comitato è convocato e presieduto dai Responsabili dei livelli:~~

OMISSIS

5. Sono compiti del Comitato:

- a. attuare il Programma del relativo livello territoriale e tutte le attività previste, riferendone al Consiglio e all'Assemblea (e, per il livello nazionale, al Consiglio generale);
- b. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti di straordinaria amministrazione **fatte salve le competenze inderogabili rimesse all'assemblea ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;**
- c. **declinare le eventuali modalità prioritarie di ammissione alle attività secondo criteri non discriminatori, in conformità alle linee guida definite dal Comitato nazionale, secondo le modalità previste dal Regolamento associativo;**
- d. **deliberare sulle domande di ammissione per il relativo livello territoriale, di cui all'art. 7, comma 4, salvo quanto previsto per il livello di Gruppo la cui competenza è attribuita alla Comunità capi pertinente, e su quelle degli eventuali ricorsi presentati ai livelli territorialmente inferiori, di cui all'art. 7, comma 5;**
- e. curare l'informazione tra i capi e gli assistenti ecclesiastici;
- f. predisporre i bilanci, di cui all'art. 54, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea (e, per il livello nazionale, del Consiglio generale);
- g. proporre all'autorità ecclesiastica competente la nomina dell'Assistente ecclesiastico del livello; per il solo livello nazionale tale funzione è esercitata congiuntamente a Capo Guida e Capo Scout;
- h. proporre all'autorità ecclesiastica competente la nomina degli altri assistenti ecclesiastici previsti.

6. Il Comitato è convocato e presieduto dai Responsabili dei livelli. La maggioranza degli amministratori è scelta tra le persone fisiche associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile.

7. I Comitati, ai vari livelli territoriali, sono validamente costituiti con la presenza dei due terzi degli aventi diritto al voto e deliberano con la maggioranza semplice degli aventi diritto al voto presenti.

Art. 26 – Gruppo: definizione e scopi

OMISSIS

2. La Comunità capi, formata dai **soci adulti di cui all'art. 9 censiti nei capi e dagli assistenti ecclesiastici appartenenti al** Gruppo, garantisce l'attuazione dell'intero ciclo educativo scout formando una o più unità di ciascuna delle Branche, di cui all'art. 8.

Art. 28 – Assemblea di Gruppo

OMISSIS

2. L'Assemblea di Gruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

- a. attribuire annualmente alla Comunità capi la responsabilità dell'azione educativa;
- b. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata al Gruppo.

Art. 29 – Comunità capi

1. Compiti della Comunità capi sono:

- a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo di Gruppo;
- b. l'approfondimento dei problemi educativi;
- c. la formazione continua e la cura del tirocinio dei capi;
- d. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

2. La Comunità capi, nelle forme che ritiene più opportune:

- a. esprime tra i capi della Comunità capi, che hanno conseguito la nomina a capo dell'Associazione, una Capo Gruppo e un Capo Gruppo o, qualora il Gruppo sia monosessuale, una Capo Gruppo o un Capo Gruppo dello stesso genere del Gruppo;
- b. affida gli incarichi di servizio nelle unità;
- c. cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i bambini, i ragazzi e i giovani censiti nel Gruppo;

OMISSIS

3. Laddove il Gruppo sia iscritto nella sezione delle "Associazioni di promozione sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, lo stesso assumerà l'indicazione di "Associazione di promozione sociale" o l'acronimo "APS". L'efficacia dell'inserimento nel nome del Gruppo dell'acronimo "APS", nonché l'utilizzo negli atti e nella corrispondenza e in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico delle indicazioni di "APS", "associazione di promozione sociale", sono condizionati all'iscrizione dell'Associazione nella relativa sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Art. 28 – Assemblea di Gruppo

OMISSIS

2. L'Assemblea di Gruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

- a. ~~attribuire annualmente alla Comunità capi la responsabilità dell'azione educativa;~~ eleggere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 comma 3 lettera a, la Comunità capi, composta dall'insieme degli associati adulti di cui all'art. 9 censiti nel Gruppo, per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 29, comma 2;
- b. deliberare l'eventuale ~~contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata al Gruppo~~ quota associativa di Gruppo, di cui all'art. 53, comma 1, lettera b.

Art. 29 – Comunità capi

1. ~~Compiti della Comunità capi sono~~ La Comunità capi, organo di indirizzo del livello di Gruppo, del quale ha la responsabilità della funzione educativa, ai sensi dell'art. 2, comma 1, ha i seguenti compiti:

- a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo di Gruppo;
- b. l'approfondimento dei problemi educativi;
- c. ~~affida gli incarichi di servizio nelle unità;~~
- d. la formazione continua e la cura del tirocinio dei capi;
- e. ~~curare i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i bambini, i ragazzi e i giovani censiti nel Gruppo;~~
- f. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

2. ~~Inoltre, la Comunità capi, come organo esecutivo e di amministrazione del livello di Gruppo, nelle forme che ritiene più opportune:~~

- a. esprime ~~e nomina~~ tra i capi della Comunità capi, ~~in possesso dei requisiti previsti dall'art. 10, comma 2, lettera b, che hanno conseguito la nomina a capo dell'Associazione;~~ una Capo Gruppo e un Capo Gruppo o, qualora il Gruppo sia monosessuale, una Capo Gruppo o un Capo Gruppo dello stesso genere del Gruppo;
- b. ~~affida gli incarichi di servizio nelle unità;~~ declina le eventuali modalità prioritarie di ammissione alle attività in conformità alle linee guida definite dal Comitato nazionale, con le modalità previste dal Regolamento associativo;
- c. delibera sulle domande di ammissione per il livello di Gruppo, nelle forme disciplinate dall'art. 7 dello Statuto. ~~e cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i bambini, i ragazzi e i giovani censiti nel Gruppo;~~

OMISSIS

STATUTO 2023

MODIFICHE APPROVATE

Art. 31 – Zona: definizione, scopi

OMISSIS

Art. 33 – Assemblea di Zona

OMISSIS

2. L'Assemblea di Zona, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

e. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata alla Zona;

OMISSIS

Art. 36 – Regione: definizione, scopi

OMISSIS

Art. 37 – Assemblea regionale

OMISSIS

2. L'Assemblea regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

f. deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata alla Regione

OMISSIS

Art. 40 – Livello nazionale: definizione e scopi

1. Il livello nazionale è composto da tutti gli associati e ne assicura il riferimento unitario di appartenenza.

OMISSIS

3. Il potere di rappresentanza attribuito ai membri della Comunità capi è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Art. 31 – Zona: definizione, scopi e nome

OMISSIS

4. Laddove la Zona sia iscritta nella sezione delle "Associazioni di promozione sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la stessa assumerà l'indicazione di "Associazione di promozione sociale" o l'acronimo "APS". L'efficacia dell'inserimento nel nome della Zona dell'acronimo "APS", nonché l'utilizzo negli atti e nella corrispondenza e in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico delle indicazioni di "APS", "associazione di promozione sociale", sono condizionati all'iscrizione della stessa nella relativa sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Art. 33 – Assemblea di Zona

OMISSIS

2. L'Assemblea di Zona, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

e. ~~deliberare annualmente l'eventuale quota associativa di Zona, di cui all'art. 53, comma 1, lettera b~~ deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata alla Zona;

OMISSIS

Art. 36 – Regione: definizione, scopi e nome

OMISSIS

3. Laddove la Regione sia iscritta nella sezione delle "Associazioni di promozione sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la stessa assumerà l'indicazione di "Associazione di promozione sociale" o l'acronimo "APS". L'efficacia dell'inserimento nel nome della Regione dell'acronimo "APS", nonché l'utilizzo negli atti e nella corrispondenza e in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico delle indicazioni di "APS", "associazione di promozione sociale", sono condizionati all'iscrizione della stessa nella relativa sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Art. 37 – Assemblea regionale

OMISSIS

2. L'Assemblea regionale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

f. ~~deliberare annualmente l'eventuale quota associativa di Regione, di cui all'art. 53, comma 1, lettera b;~~ deliberare l'eventuale contributo economico aggiuntivo, inteso come quota associativa integrativa destinata alla Regione;

OMISSIS

Art. 40 – Livello nazionale: definizione e scopi

1. Il livello nazionale dell'Associazione è composto da tutti gli associati e ne assicura il riferimento unitario di appartenenza, ai sensi dell'art. 2, comma 5 dello Statuto.

OMISSIS

3. In qualità di rete associativa nazionale, il livello nazionale dell'Associazione può inoltre esercitare le seguenti attività:

Art. 43 – Consiglio generale

3. Al Consiglio generale partecipano inoltre:

- a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati, di cui all'art. 45, comma 3, i componenti della Commissione economica nazionale e del Collegio nazionale di controllo;

OMISSIS

4. Il Consiglio generale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

- e. deliberare la quota di censimento e i criteri di ripartizione;

OMISSIS

Art. 44 - Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale, oltre a quanto previsto dall'art.23, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

Art. 47 – Collegio nazionale di controllo

OMISSIS

3. Il Collegio nazionale di controllo è composto da tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali, di cui almeno uno deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, comma 2 del Codice Civile. Essi eleggono al loro interno il Presidente del Collegio stesso.

4. Il Collegio nazionale di controllo partecipa, per il tramite di un proprio membro e con solo diritto di parola, alle riunioni del Comitato nazionale.

5. Nei due anni solari precedenti l'elezione, durante il loro mandato e per i due anni solari successivi, i membri del Collegio nazionale di controllo non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito degli organi del livello nazionale o regionale; non possono inoltre essere dipendenti o amministratori delle Rivendite ufficiali scout e degli enti del Sistema AGESCI nazionale, come definiti dal Regolamento.

Art. 51 – Autonomia e responsabilità di ogni livello

OMISSIS

2. I proventi, gli utili e gli avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione non possono

a. monitoraggio dell'attività dei propri livelli territoriali, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio nazionale del Terzo settore;

b. promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti dei livelli territorialmente inferiori.

Art. 43 – Consiglio generale

3. Al Consiglio generale partecipano inoltre:

- a. con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati, di cui all'art. 45, comma 3, e i componenti della Commissione economica nazionale ~~e del Collegio nazionale di controllo;~~

OMISSIS

4. Il Consiglio generale, oltre a quanto previsto dall'art. 22, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

- e. deliberare **annualmente** la quota **associativa nazionale, di cui all'art. 53, comma 1, lettera a,** e **gli eventuali** criteri di ripartizione;

OMISSIS

Art. 44 - Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale, oltre a quanto previsto dall'art.23, ha i seguenti compiti:

OMISSIS

- i. individuare, previo parere del Consiglio nazionale, le attività diverse, **sempreché secondarie e strumentali, entro i limiti e condizioni stabiliti ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.**

Art. 47 – Collegio nazionale di controllo

OMISSIS

3. Il Collegio nazionale di controllo è composto da tre membri eletti dal Consiglio generale fra i capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali, di cui almeno uno deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. **30 del Codice del Terzo settore.** Essi eleggono al loro interno il Presidente del Collegio stesso.

4. Il Collegio nazionale di controllo **partecipa, eventualmente anche** per il tramite di un **solo** proprio membro, e con solo diritto di parola, alle riunioni **del Comitato nazionale degli organi previsti al livello nazionale di cui all'art. 14 comma 4, lettere a-c.**

5. ~~Nei due anni solari precedenti l'elezione, d~~ Durante il loro mandato ~~e per i due anni solari successivi,~~ i membri del Collegio nazionale di controllo non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito degli **altri** Organi del livello nazionale o **della Regione regionale;** non possono inoltre essere dipendenti o amministratori ~~delle Rivendite ufficiali scout e degli~~ enti del Sistema AGESCI **di cui all'art. 57 comma 8 nazionale, come definiti dal Regolamento.**

6. La durata dell'Organo di controllo è triennale, cessa con l'approvazione del bilancio di esercizio del terzo esercizio di durata in carica ed è rielegibile.

Art. 51 – Autonomia e responsabilità di ogni livello

OMISSIS

2. I proventi, gli utili e gli avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione non possono

STATUTO 2023

sono essere distribuiti, neppure in modo indiretto, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte dalla legge. Gli eventuali utili e avanzi di gestione devono essere reinvestiti a favore di attività previste dallo Statuto.

Art. 52 – Rapporti di lavoro

1. Oltre a quanto previsto dall'art. 20, comma 3, ove sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 2, il numero dei dipendenti e di coloro che intrattengono rapporti di lavoro subordinato, autonomo e/o ogni altro rapporto di lavoro retribuito – nella forma di consulenza e/o di collaborazione –, non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati per il livello interessato.

OMISSIS

Art. 53 – Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a. quota di censimento: gli associati versano annualmente una quota di censimento, deliberata dal Consiglio generale, per l'andamento dell'Associazione. Tale quota come ogni contributo associativo non è trasmissibile né rivalutabile. Il mancato pagamento della quota annuale è causa di esclusione dall'Associazione;
- b. contributo economico aggiuntivo: gli associati contribuiscono inoltre alle necessità del proprio Gruppo, della Zona e della Regione di appartenenza, con le modalità previste dal Regolamento associativo, versando annualmente una quota associativa integrativa, deliberata dall'Assemblea del relativo livello;
- c. altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale e con i principi enunciati nel presente Statuto, comprese quelle derivanti dall'iscrizione all'Albo dei sostenitori, di cui al comma 2.

2. A livello nazionale è istituito l'Albo dei sostenitori a cui possono iscriversi persone fisiche maggiorenni che, condividendo i valori ed i principi dell'Associazione, desiderano sostenerne economicamente le attività attraverso un'erogazione liberale annuale. L'iscrizione all'Albo dei sostenitori non costituisce in alcun modo titolo per la qualifica di socio. Gli iscritti all'Albo dei sostenitori non possono essere contemporaneamente membri dell'Associazione.

Art. 54 – Bilanci

OMISSIS

3. I livelli territoriali diversi dal Gruppo si dotano di un bilancio preventivo secondo un modello unitario.

MODIFICHE APPROVATE

essere distribuiti, neppure in modo indiretto, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte dalla legge. Gli eventuali utili e avanzi di gestione devono essere reinvestiti a favore di attività previste dallo Statuto **in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 del Codice del Terzo settore.**

Art. 52 – Rapporti di lavoro

1. Oltre a quanto previsto dall'art. 20, comma 3, ove sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 2, **in ogni livello interessato** il numero dei dipendenti e di coloro che intrattengono rapporti di lavoro subordinato, autonomo e/o ogni altro rapporto di lavoro retribuito – nella forma di consulenza e/o di collaborazione –, non può essere superiore **ai limiti definiti dall'art 36 del Codice del Terzo settore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati per il livello interessato.**

1bis. Gli associati di un livello territoriale che assumono un incarico lavorativo, in riferimento al comma precedente, sono incompatibili con l'attività di volontariato per quel livello territoriale in rispetto a quanto indicato all'art. 11bis dello Statuto.

OMISSIS

Art. 53 – Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a. quota ~~associativa nazionale di censimento; gli associati versano annualmente una quota di censimento;~~ deliberata dal Consiglio generale **e destinata al livello nazionale dell'Associazione, per l'andamento dell'Associazione. Tale quota come ogni contributo associativo non è trasmissibile né rivalutabile. Il mancato pagamento della quota annuale è causa di esclusione dall'Associazione;**
- b. ~~contributo economico aggiuntivo: gli associati contribuiscono inoltre alle necessità del proprio~~ quota associativa di livello, precisamente una di Gruppo, una di della Zona e una di della Regione ~~di appartenenza, con le modalità previste dal Regolamento associativo, versando annualmente una quota associativa integrativa,~~ deliberata annualmente dall'Assemblea del relativo livello;
- c. altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale e con i principi enunciati nel presente Statuto, comprese quelle derivanti dall'iscrizione all'Albo dei sostenitori, di cui al comma 2.

2. Le quote associative indicate al comma 1, lettera a e b, non sono trasmissibili né rivalutabili il mancato pagamento di tali quote è causa di esclusione dall'Associazione.

3. A livello nazionale è istituito l'Albo dei sostenitori a cui possono iscriversi persone fisiche maggiorenni che, condividendo i valori ed i principi dell'Associazione, desiderano sostenerne economicamente le attività attraverso un'erogazione liberale annuale. L'iscrizione all'Albo dei sostenitori non costituisce in alcun modo titolo per la qualifica di ~~socio~~ associato. Gli iscritti all'Albo dei sostenitori non possono essere contemporaneamente membri dell'Associazione, di cui all'art. 7.

Art. 54 – Bilanci

OMISSIS

3. I livelli territoriali diversi dal Gruppo si dotano di un bilancio preventivo secondo un modello unitario **conforme a quanto previsto dal Regolamento.**

OMISSIS

5. I rendiconti e i bilanci di ciascun livello territoriale, di cui agli artt. 13 e 14 del Codice del Terzo settore, al ricorrere delle condizioni previste dal medesimo, devono essere depositati nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) entro il 30 giugno di ogni anno, come previsto dall'art. 48, comma 3 del medesimo Codice.

Art. 55 – Revisione legale

1. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 31, comma 1 del Codice del Terzo settore, le funzioni di revisione legale sono esercitate da un revisore unico, oppure da una società di revisione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea (e, per il livello nazionale, dal Consiglio generale), iscritti nel registro dei revisori legali.
2. La nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, di cui all'art. 25, comma 1 del Codice del Terzo settore, sono di competenza dell'Assemblea (e, per il livello nazionale, dal Consiglio generale), previo parere del Collegio nazionale di controllo.

Art. 62 – Destinazione dei beni in caso di scioglimento

1. In caso di scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, il patrimonio è devoluto, ai sensi dell'art. 9 del Codice del Terzo settore, ad altri enti del Terzo settore individuati nella delibera di scioglimento.
2. In caso di scioglimento di un Gruppo i beni esistenti, al netto delle passività, verranno depositati presso il Comitato di Zona competente, che li terrà a disposizione per l'eventuale ricostituzione del Gruppo stesso. Qualora al termine dei tre anni associativi successivi a quello dello scioglimento non avvenisse tale ricostituzione, i beni verranno devoluti ai Gruppi della Zona interessata.
3. In caso di scioglimento di una Zona, i beni esistenti, al netto delle passività, verranno devoluti al livello regionale nel quale quella Zona è ricompresa.
4. In caso di scioglimento di una Regione, i beni esistenti, al netto delle passività, verranno devoluti al livello nazionale.

OMISSIS

5. I rendiconti e i bilanci di ciascun livello territoriale, di cui agli artt. 13 e 14 del Codice del Terzo settore, al ricorrere delle condizioni previste dal medesimo, devono essere depositati nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) entro i ~~termini massimi di legge il 30 giugno di ogni anno, come previsto dall'art. 48, comma 3 del medesimo Codice.~~

Art. 55 – Revisione legale

1. Al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 31, ~~comma 1~~ del Codice del Terzo settore, le funzioni di revisione legale sono esercitate da un revisore unico, oppure da una società di revisione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea (e, per il livello nazionale, dal Consiglio generale), iscritti nel registro dei revisori legali.
2. La nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, di cui all'art. 25, comma 1 del Codice del Terzo settore, sono di competenza dell'Assemblea (e, per il livello nazionale, dal Consiglio generale), previo parere del Collegio nazionale di controllo ~~e nel rispetto delle norme di legge.~~

Art. 62 – Destinazione dei beni in caso di scioglimento

1. In caso di ~~estinzione~~ o scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, il patrimonio è devoluto, ai sensi dell'art. 9 del Codice del Terzo settore, ad altri enti del Terzo settore individuati nella delibera di ~~estinzione~~ o scioglimento ~~previo parere positivo dell'Ufficio RUNTS indicato dall'art 9 del Codice del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge.~~
2. In caso di ~~estinzione~~ o scioglimento di un Gruppo i beni esistenti, al netto delle passività, verranno ~~depositati presso il Comitato di Zona, che li terrà a disposizione per l'eventuale ricostituzione del Gruppo stesso.~~ devoluti, ~~previo parere positivo dell'Ufficio RUNTS indicato dall'art. 9 del Codice del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge,~~ alla Zona, a condizione che sia in possesso della qualifica di ente del Terzo settore. Nell'ipotesi in cui la Zona territorialmente competente non sia iscritta nel RUNTS, il patrimonio residuo del Gruppo è devoluto al livello regionale, purché si tratti di ente del Terzo settore, o, in ultima istanza, al livello nazionale, fintanto che sia iscritto nel RUNTS stesso. Il Comitato del livello territoriale assegnatario potrà conservare il patrimonio acquisito e metterlo a disposizione per l'eventuale ricostituzione del Gruppo stesso una volta ottenuta la qualifica di ente del Terzo settore. Qualora nel termine dei tre anni associativi successivi a quello dello scioglimento non avvenisse tale ricostituzione, ~~i beni verranno devoluti ai Gruppi della Zona interessata;~~ il Comitato del livello territoriale assegnatario potrà devolvere il patrimonio acquisito ai Gruppi della Zona territorialmente interessata, aventi la qualifica di enti del Terzo settore.
3. In caso di ~~estinzione~~ o scioglimento di una Zona, i beni esistenti, al netto delle passività, verranno devoluti, ~~previo parere positivo dell'ufficio indicato nell'art 9 del Codice del terzo settore,~~ al livello regionale nel quale quella Zona è ricompresa, purché si tratti di ente iscritto nel RUNTS, o in ultima istanza, al livello nazionale, fintanto che sia iscritto nel RUNTS.
4. In caso di ~~estinzione~~ o scioglimento di una Regione, i beni esistenti, al netto delle passività, verranno devoluti, ~~previo parere positivo dell'Ufficio RUNTS indicato dall'art 9 del Codice del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge,~~ al livello nazionale, fintanto che sia iscritto nel RUNTS.

Mozione 20.2024

Terzo settore: modifica al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento dell'Assemblea di Gruppo, Zona e regionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 23/2019**, con la quale il Consiglio generale ha deliberato di “aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e successivamente assumere la qualifica di rete associativa nazionale”, ai sensi dell’art. 41 del Decreto Legislativo n. 117/2017, denominato “Codice del Terzo settore” (CTS);
- la **moz. 28/2022**;
- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29/07/2022;
- la nota del Collegio nazionale di controllo del 03/06/2023;
- l’attuale Statuto dell’AGESCI;

CONSIDERATO

l’esigenza di conformare i documenti associativi, in particolare lo Statuto, alla normativa vigente prevista dal Codice del Terzo settore;

PRESO ATTO

- delle proposte di modifica allo Statuto, al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento dell’Assemblea di Gruppo, Zona e regionale, pubblicate nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 96 a pag. 119**, come illustrate e discusse nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;
- degli ulteriori e successivi approfondimenti svolti con professionisti esperti e qualificati in materia giuridica ed amministrativa;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-07 “Terzo settore”;

APPROVA

le proposte di modifica al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento dell’Assemblea di Gruppo, Zona e regionale, così come riportato nel testo seguente.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO ASSOCIATIVO

Si riportano di seguito i testi degli articoli del Regolamento associativo emendati rispetto a quanto pubblicato nei documenti preparatori

4.c

REGOLAMENTO ASSOCIATIVO 2023	MODIFICHE APPROVATE
<p>Art. 1 – Anno sociale e operazioni di censimento 1. L’anno sociale, d’ora in poi anno scout, ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell’anno solare successivo.</p>	<p>Art. 1 – Anno sociale e operazioni di censimento 1. L’anno sociale, d’ora in poi anno scout, ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre dell’anno solare successivo. 2. L’ammissione delle persone fisiche da censire nell’Associazione, ai sensi dell’art. 7 dello Statuto e secondo le modalità previste dai successivi commi, viene deliberata dal Comitato del rispettivo livello territoriale e, per il livello di Gruppo, dalla Comunità capi. La relativa deliberazione è comunicata all’interessato ai sensi dell’art. 23, comma 1 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – da ora in poi denominato Codice del Terzo settore –, e annotata nel libro delle riunioni del Comitato del rispettivo livello territoriale, o, per il livello di Gruppo, della Comunità capi. 3. Coloro che intendono associarsi all’AGESCI, a seguito della comunicazione dell’ammissione, provvedono annualmente al pagamento della quota – di cui all’art. 53, comma 1, lettera a e b dello Statuto –, destinata al livello territoriale per il quale è stata presentata domanda di ammissione e a quelli territorialmente superiori, ove presenti. Tale pagamento può essere corrisposto per conto dell’interessato anche da terzi. In ogni caso tali quote sono personali, non trasmissibili né rivalutabili. 4. Coloro che hanno provveduto al pagamento di cui al comma precedente vengono iscritti nel libro degli associati del livello territoriale a cui hanno presentato la domanda e dei livelli territorialmente superiori, ai sensi dell’art. 7, commi 4 e 8 dello Statuto. 5. Contestualmente all’iscrizione nel libro degli associati di uno specifico livello territoriale, i relativi dati sono comunicati</p>

2. Le operazioni di censimento si effettuano dall'inizio dell'anno scout fino al 28 febbraio dell'anno solare successivo; censimenti integrativi di nuovi associati possono essere effettuati fino al 1° settembre.

3. Il censimento degli associati e le relative modalità operative, nonché i dati dei soci vengono organizzati e gestiti a cura del Comitato nazionale, per mezzo di supporti informatici.

4. Ai fini delle attività di cui ai commi precedenti:

a. i Capi Gruppo seguono tutte le operazioni di censimento per il proprio Gruppo, secondo le modalità definite per quell'anno scout;

b. i Comitati aggiornano le operazioni di censimento dei rispettivi livelli;

OMISSIS

Art. 25 – Libri sociali

OMISSIS

3. Il libro delle riunioni dei Consigli di ciascun livello territoriale, della Commissione economica nazionale, del Collegio nazionale di controllo, del Collegio giudicante nazionale e di Capo Guida e Capo Scout sono tenuti - nelle forme ritenute più opportune - a cura dell'organo cui si riferiscono.

4. Per quanto riguarda il libro delle riunioni della Comunità capi, è richiesta la verbalizzazione almeno delle riunioni che prevedono:

- l'espressione dei Capi Gruppo;
- l'affidamento degli incarichi di servizio nelle unità;

c. la definizione di atti di straordinaria amministrazione;

d. la predisposizione del bilancio del Gruppo;

e. la proposta di nomina degli assistenti ecclesiastici alla competente autorità ecclesiastica.

5. Per quanto riguarda il libro delle riunioni del Comitato, a ciascun livello è richiesta la verbalizzazione almeno delle riunioni che prevedono:

- la nomina degli Incaricati e degli altri eventuali incarichi previsti;
- la predisposizione del Programma;

ai livelli territorialmente superiori, ai fini delle operazioni di censimento per ogni anno scout.

6. Le operazioni di censimento si effettuano dall'inizio dell'anno scout fino al 28 febbraio dell'anno solare successivo; censimenti integrativi di nuovi associati possono essere effettuati ogni anno scout fino al 1° settembre.

7. Il censimento degli associati e le relative modalità operative, nonché il libro degli associati dei livelli territoriali dell'Associazione – di cui all' art. 25, comma 2bis –, vengono organizzati e gestiti a cura del Comitato nazionale, per mezzo di supporti informatici.

8. Ai fini delle attività di cui ai commi precedenti, secondo le modalità definite per quell'anno scout:

a. i Capi Gruppo aggiornano le operazioni di censimento del proprio Gruppo e i relativi libri sociali, secondo le modalità definite per quell'anno scout;

b. i Responsabili dei livelli aggiornano le operazioni di censimento dei rispettivi livelli e i relativi libri sociali;

OMISSIS

Art. 25 – Libri sociali

OMISSIS

3. Il libro degli associati è il documento che contiene tutte le informazioni necessarie all'identificazione, in maniera univoca, degli associati censiti nei differenti livelli territoriali dell'Associazione; per ciascun livello territoriale viene redatto in formato digitale ed estrapolato attraverso il supporto informatico predisposto dal Comitato nazionale, di cui all'art. 1, comma 7.

4. Il libro degli associati del livello di Zona e regionale, oltre ai censiti direttamente al relativo livello territoriale, è composto dall'insieme dei libri degli associati dei livelli territorialmente inferiori facenti parte la Zona o la Regione. Il libro degli associati del livello nazionale, oltre ai censiti direttamente al livello nazionale, è composto dall'insieme dei libri dei livelli territorialmente inferiori.

~~3. Il libro delle riunioni dei Consigli di ciascun livello territoriale, della Commissione economica nazionale, del Collegio nazionale di controllo, del Collegio giudicante nazionale e di Capo Guida e Capo Scout sono tenuti - nelle forme ritenute più opportune - a cura dell'organo cui si riferiscono.~~

5. Per quanto riguarda il libro delle riunioni della Comunità capi, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, è richiesta la verbalizzazione almeno delle riunioni che prevedono:

- la nomina dei Capi Gruppo;
- l'affidamento degli incarichi di servizio nelle unità;
- l'esame delle domande di ammissione nel livello di Gruppo e annota le relative delibere, compreso l'esito di eventuali ricorsi presentati al livello superiore;
- la definizione di atti di straordinaria amministrazione, **salve le competenze inderogabili rimesse all'Assemblea ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;**
- la predisposizione del bilancio del Gruppo;
- la proposta di nomina degli assistenti ecclesiastici alla competente autorità ecclesiastica.

6. Per quanto riguarda il libro delle riunioni del Comitato, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, a ciascun livello è richiesta la verbalizzazione almeno delle riunioni che prevedono:

- la nomina degli Incaricati e degli altri eventuali incarichi previsti;
- la predisposizione del Programma del relativo livello;

REGOLAMENTO ASSOCIATIVO 2023

MODIFICHE APPROVATE

- c. la verifica e l'aggiornamento dei mandati affidati;
- d. la definizione di atti di straordinaria amministrazione;
- e. la predisposizione dei bilanci;
- f. la proposta di nomina degli assistenti ecclesiastici alla competente autorità ecclesiastica.

6. Per quanto riguarda il libro delle riunioni del Comitato di Zona, oltre a quanto previsto dal comma 5, è richiesta la verbalizzazione delle riunioni in cui è prevista l'autorizzazione del censimento dei Gruppi e delle unità di pertinenza.

Art. 32 – Nome del Gruppo e delle unità

1. Ogni Gruppo assume il nome della località in cui sorge, seguito da un numero d'ordine, scritto in cifre arabe, qualora si tratti di centri con più Gruppi.

OMISSIS

Art. 41 – Comitato nazionale: dettaglio dei compiti

1. Nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto, è compito del Comitato nazionale:

OMISSIS

- o. predisporre il regolamento relativo al funzionamento della Comunità basi AGESCI, di cui all'art. 51, comma 4;
- p. predisporre lo schema unitario di bilancio inclusivo del modello di relazione di missione e di rendiconto per cassa, utilizzabili dai livelli territoriali, conformi a quelli previsti dall'art. 13 del Codice del Terzo settore, nonché lo schema di bilancio preventivo per i livelli territoriali tenuti alla predisposizione dello stesso;

- c. la verifica e l'aggiornamento dei mandati affidati;
- c bis. l'esame delle domande di ammissione nel relativo livello e degli eventuali ricorsi contro il rigetto della domanda di ammissione presentata nel livello territorialmente inferiore;
- d. la definizione di atti di straordinaria amministrazione, **salve le competenze inderogabili rimesse all'Assemblea ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;**
- e. la predisposizione dei bilanci del relativo livello;
- d. la proposta di nomina degli assistenti ecclesiastici alla competente autorità ecclesiastica.

7. Per quanto riguarda il libro delle riunioni del Comitato di Zona, oltre a quanto previsto dal comma 6, è richiesta la verbalizzazione delle riunioni in cui è prevista l'autorizzazione del censimento dei Gruppi e delle unità di pertinenza.

8. **Il libro delle riunioni del Consiglio di ciascun livello territoriale, della Commissione economica nazionale, del Collegio nazionale di controllo, del Collegio giudicante nazionale e di Capo Guida e Capo Scout sono tenuti – nelle forme ritenute più opportune – a cura dell'organo cui si riferiscono.**

Art. 32 – Nome del Gruppo e delle unità

1. Ogni Gruppo assume il nome della località in cui sorge, seguito da un numero d'ordine, scritto in cifre arabe, qualora si tratti di centri con più Gruppi. **Come previsto ai sensi dell'art. 25, comma 3 dello Statuto, laddove il Gruppo sia iscritto nella sezione delle "Associazioni di promozione sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, lo stesso assumerà l'indicazione di "Associazione di promozione sociale" o l'acronimo "APS".**

OMISSIS

Art. 41 – Comitato nazionale: dettaglio dei compiti

1. Nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto, è compito del Comitato nazionale:

OMISSIS

- ~~o. predisporre il regolamento relativo al funzionamento della Comunità basi AGESCI, di cui all'art. 51, comma 4;~~
- o. predisporre le linee guida e i modelli contabili unitari per addivenire alla redazione di bilancio inclusivo del modello di relazione di missione, **nonché del rendiconto per cassa, utilizzabili dai livelli territoriali, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Codice del Terzo settore, nonché lo schema di bilancio preventivo per i livelli territoriali tenuti alla predisposizione dello stesso;**
- p. predisporre lo schema unitario di rendiconto e di relazione illustrativa della singola raccolta pubblica occasionale di fondi – redatto in conformità alla normativa degli enti del Terzo settore –, integrandoli con quanto previsto alla lettera o, fornendo altresì le linee guida sia per le raccolte occasionali di fondi che per quelle consuetudinarie e ripetitive, comunque destinate al fine esclusivo indicato nell'art. 102 comma 4;
- pbis. predisporre le linee guida relative alle eventuali modalità prioritarie di ammissione da parte degli associati di cui all'art. 7 dello Statuto, per ciascun livello territoriale, nonché i modelli di riferimento, per dare pratica attuazione a quanto indicato nel medesimo articolo; pter. implementare e aggiornare i supporti informatici necessari:
- i. alle operazioni di censimento, di cui al Capo I, Sezione A;
- ii. alle procedure di richiesta di autorizzazione, di cui al Capo I, Sezione B;

OMISSIS

Art. 49 – Collegio nazionale di controllo: dettaglio dei compiti

1. Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 47 dello Statuto il Collegio nazionale di controllo ha i seguenti compiti:

- a. seguire costantemente la gestione amministrativa dell'Associazione, a livello nazionale, mediante l'esame a campione della relativa documentazione;
 - b. vigila sull'osservanza delle disposizioni impartite dall'Associazione e dal Comitato nazionale in merito al procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio, anche per mezzo di controlli periodici occasionali che comprendono sia la verifica della documentazione che dell'adeguatezza e correttezza delle procedure organizzative adottate;
 - c. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti e sulle proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione;
2. Per lo svolgimento di tali compiti il Collegio nazionale di controllo:

- a. si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Segreteria nazionale, di cui all'art. 29, comma 2, da cui riceve tempestivamente e puntualmente l'ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle riunioni di Comitato nazionale, di cui all'art. 25;
- b. partecipa, tramite un proprio componente, alle riunioni del Comitato nazionale;
- c. può in qualsiasi momento procedere, anche attraverso i singoli componenti, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere notizie sull'andamento delle attività sociali;
- d. scambia informazioni su base periodica con il soggetto incaricato della revisione legale, ove nominato, e con la Commissione economica nazionale, nell'ambito delle rispettive attività;
- e. acquisisce informazioni dall'organismo di vigilanza previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ove nominato, al fine di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato.

OMISSIS

Art. 100 – Autonomia e responsabilità di ogni livello

OMISSIS

2. Specifiche attività amministrative possono essere delegate ad un eventuale tesoriere e a Incaricati eletti o nominati.
3. Gli atti o decisioni di straordinaria amministrazione sono quelli che alterano e/o modificano la struttura e la consistenza patrimoniale, compresi l'acquisto e cessione di diritti reali di godimento e di garanzia, le locazioni ultranovennali,

- iii. all'espletamento dei compiti, di cui alle lettere precedenti e all'art. 25, comma 2bis;

OMISSIS

- r. predisporre il regolamento relativo al funzionamento della Comunità basi AGESCI, di cui all'art. 51, comma 4;
- OMISSIS

Art. 49 – Collegio nazionale di controllo: dettaglio dei compiti

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, indicate dall'art. 47 dello Statuto, il Collegio nazionale di controllo ha i compiti definiti dalla normativa vigente, tra cui, a titolo indicativo:

- a. vigilare sull'assetto amministrativo dell'Associazione, a livello nazionale, anche mediante l'esame a campione della relativa documentazione;
 - b. vigilare sull'osservanza delle disposizioni impartite dal Consiglio generale in merito al procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio, anche attraverso controlli periodici pianificati che comprendono sia la verifica della documentazione che dell'adeguatezza e correttezza delle procedure organizzative adottate;
 - c. redigere una relazione annuale, da inviare nei termini di legge ai Consiglieri generali, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri compiti e sulle proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione;
2. Per lo svolgimento di tali compiti il Collegio nazionale di controllo opera tenendo conto delle norme di comportamento stabilite dagli Ordini ed Enti a ciò deputati; in particolare, a titolo esemplificativo:

- a. si raccorda con il Comitato nazionale, eventualmente attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Segreteria nazionale, di cui all'art. 29, comma 2, da cui riceve tempestivamente e puntualmente l'ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle riunioni del Consiglio generale, del Consiglio e del Comitato nazionale, di cui all'art. 25;
- ~~b. partecipa, tramite un proprio componente, alle riunioni del Comitato nazionale; già indicato in Statuto~~
- b. può in qualsiasi momento procedere, anche attraverso i singoli componenti, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere notizie sull'andamento delle attività sociali;
- c. scambia informazioni su base periodica con il soggetto incaricato della revisione legale, ove nominato, e con la Commissione economica nazionale, nell'ambito delle rispettive attività;
- d. acquisisce informazioni dall'organismo di vigilanza previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ove nominato, al fine di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato.

OMISSIS

Art. 100 – Autonomia e responsabilità di ogni livello

OMISSIS

2. Specifiche attività amministrative possono essere delegate ad un eventuale tesoriere e a Incaricati eletti o nominati.
3. Gli atti o decisioni di straordinaria amministrazione sono quelli che alterano e/o modificano la struttura e la consistenza patrimoniale, compresi l'acquisto e cessione di diritti reali di godimento e di garanzia, le locazioni ultranovennali,

REGOLAMENTO ASSOCIATIVO 2023

MODIFICHE APPROVATE

la vendita e acquisto di immobili, l'accettazione e rinuncia di donazioni e eredità.

4. Gli atti di cui al comma precedente devono essere espressamente deliberati:

- a. dalla Comunità capi che ne darà informazione al Consiglio di Zona;
- b. dai Comitati dei singoli livelli che ne daranno informazione ai relativi Consigli per l'espressione di un parere preventivo.

OMISSIS

Art. 101 – Quota di censimento e contributi degli associati

1. La quota di censimento – di cui all'art. 53, comma 1, lettera a dello Statuto – versata annualmente da ciascun socio per l'andamento dell'intera Associazione è fissata, anche in misura differenziata, dal Consiglio generale che ne stabilisce altresì i criteri di ripartizione tra i livelli territoriali.
2. Le modalità di ristorno alle Regioni devono considerare, oltre al numero degli associati, le singole peculiarità relativamente a risorse disponibili, dimensione territoriale, posizione geografica e decentramento di funzioni.

3. La quota associativa integrativa, di cui all'art. 53, comma 1, lettera b dello Statuto, deve essere:

- a. portata a conoscenza del Comitato del livello territorialmente superiore;
- b. finalizzata, ai livelli di Zona e Regione, a finanziare attività di interesse generale del rispettivo livello e per importi che non superino il 20% della quota di censimento, di cui al comma 1.

Art. 102 – Altre risorse economiche

1. Nel rispetto dei criteri e principi identificati dallo Statuto l'Associazione può usufruire di altre risorse economiche, tra le quali:
 - a. eredità, donazioni e legati;
 - b. contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubbliche;
 - c. contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
 - d. entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
 - e. proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
 - f. erogazioni liberali degli associati e dei terzi;

~~la vendita e acquisto di immobili, l'accettazione e rinuncia di donazioni e eredità.~~

~~4. Gli atti di cui al comma precedente devono essere espressamente deliberati:~~

- ~~a. dalla Comunità capi che ne darà informazione al Consiglio di Zona;~~
- ~~b. dai Comitati dei singoli livelli che ne daranno informazione ai relativi Consigli per l'espressione di un parere preventivo.~~

2. Le deliberazioni di straordinaria amministrazione sono deliberate dal Comitato del rispettivo livello territoriale e, a livello di Gruppo, dalla Comunità capi. Tali deliberazioni a livello di Gruppo sono portate a conoscenza del Consiglio di Zona; per i livelli territorialmente superiori al Gruppo, tali deliberazioni sono portate a conoscenza del Consiglio del rispettivo livello territoriale.

OMISSIS

Art. 101 – Quota associativa nazionale e dei livelli territoriali

1. La quota associativa nazionale – di cui all'art. 53, comma 1, lettera a dello Statuto – è versata annualmente da ciascun socio per l'andamento dell'intera Associazione ed è fissata dal Consiglio generale che ne stabilisce altresì i criteri di ripartizione tra i livelli territoriali.

2. Le modalità di ripartizione della quota di cui al comma 1, alle Regioni devono considerare, oltre al numero degli associati, le singole peculiarità relativamente a risorse disponibili, dimensione territoriale, posizione geografica e decentramento di funzioni.

2bis. La quota associativa di livello – di cui all'art. 53, comma 1, lettera b dello Statuto – viene versata annualmente da ciascun socio per l'andamento delle attività associative previste, di cui all'art. 2 dello Statuto, per il relativo livello territoriale di appartenenza e di quelli territorialmente superiori, ove presenti, nei modi e nei termini previsti dalle relative delibere assembleari.

3. La quota associativa di Gruppo, di Zona e di Regione deve inoltre essere portata a conoscenza del Comitato del livello territorialmente superiore.

3bis. Oltre a quanto previsto dal comma 3, la quota associativa di Zona e di Regione non può superare il 20% della quota associativa nazionale, di cui al comma 1.

Art. 102 – Altre risorse economiche

1. Nel rispetto dei criteri e principi identificati dallo Statuto, tutti i livelli territoriali dell'Associazione possono usufruire di altre risorse economiche, tra le quali:

- a. eredità, donazioni, lasciti e legati;
- b. contributi dello Stato, delle Regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubbliche;
- c. contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- d. entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- e. proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali, nel rispetto dei citati limiti e condizioni, in conformità al decreto ministeriale n. 107/2021, previsto dall'art. 6 del Codice del Terzo settore;

g. entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi.

Art. 105 – Bilanci

OMISSIS

3. Il bilancio d'esercizio dei livelli territoriali è redatto in maniera uniforme, secondo uno schema comune predisposto dal Comitato nazionale in conformità alla normativa degli enti del Terzo settore. Ove applicabile tale schema assume la forma semplificata del rendiconto per cassa; in tal caso il rendiconto viene accompagnato da una nota che illustra le principali poste ivi contenute.

OMISSIS

5. Dopo la loro approvazione i rendiconti e i bilanci e i relativi verbali di approvazione devono essere:

- a. portati a conoscenza dei Comitati del livello territoriale immediatamente superiore;
- b. trasmessi al livello nazionale, attraverso il supporto informatico predisposto dal Comitato nazionale, secondo le indicazioni da questo emanate.

f. erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
g. entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;

h. entrate derivanti da raccolta fondi, ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo settore.

2. Ciascun livello territoriale può anche raccogliere pro-quota dagli associati, partecipanti ai singoli eventi/attività organizzati, semplicemente quanto necessario a copertura dei costi da sostenersi per effettuare tali eventi/attività.

3. Il livello nazionale, oltre a quanto previsto dai commi 1 e 2, può inoltre usufruire del contributo del 5 per mille, di cui all'art. 103, e di quanto raccolto con l'iscrizione all'Albo dei sostenitori, di cui all'art. 104.

4. Tutte le risorse economiche, di cui ai commi precedenti, sono destinate al fine esclusivo di sostenere finanziariamente le attività di interesse generale di ciascun livello territoriale, di cui all'art. 2, comma 1 e comma 2, lettera a – i dello Statuto.

Art. 104bis – Attività di volontariato

1. Le prestazioni fornite dai volontari sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario.

2. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività prestate, nei limiti e alle condizioni definite in apposito regolamento predisposto dal Comitato del rispettivo livello territoriale (e, per il livello di Gruppo, dalla Comunità capi) e approvato dalla relativa Assemblea (e, per il livello nazionale, dal Consiglio generale). Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

3. Le attività dei volontari sono incompatibili con qualsiasi forma di lavoro subordinato e autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'Associazione.

4. I volontari sono obbligatoriamente assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 18 del Codice del Terzo settore.

Art. 105 – Bilanci

OMISSIS

3. Il bilancio d'esercizio dei livelli territoriali è predisposto in maniera uniforme, secondo linee guida comuni emanate dal Comitato nazionale in conformità alla normativa degli enti del Terzo settore. Ove applicabile tale schema assume la forma semplificata del rendiconto per cassa; in tal caso il rendiconto viene accompagnato da una nota che illustra le principali poste ivi contenute.

OMISSIS

5. Dopo la loro approvazione i rendiconti e i bilanci e i relativi verbali di approvazione devono essere:

- a. portati a conoscenza dei Comitati del livello territoriale immediatamente superiore;
- b. trasmessi al livello nazionale, attraverso il supporto informatico predisposto dal Comitato nazionale, secondo le indicazioni da questo emanate, affinché ne curi il deposito presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

MODIFICHE AL MODELLO DI REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DI GRUPPO, DI ZONA E REGIONALE

ASSEMBLEA DI GRUPPO	ASSEMBLEA DI ZONA	ASSEMBLEA REGIONALE
<p>Art. 1 – Funzioni e composizione OMISSIS</p> <p>3. L'Assemblea di Gruppo può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7 dello Statuto.</p> <p>Art. 4 – Costituzione dell'Assemblea</p> <p>1. L'Assemblea di Gruppo è validamente costituita con la presenza del 50% più uno degli aventi diritto al voto.</p> <p>2. Sono considerati presenti coloro che sono iscritti e registrati personalmente presso la Segreteria dell'Assemblea di Gruppo.</p> <p>3. Qualora l'Assemblea di Gruppo non risulti validamente costituita verrà convocata nuovamente con le modalità sopra esposte nello stesso giorno, con validità indipendente dal numero degli aventi diritto presenti.</p> <p>4. L'Assemblea di Gruppo, in applicazione all'art. 22, comma 7 dello Statuto, può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. È pertanto, necessario che:</p> <p>a. sia consentito al Presidente dell'Assemblea di Gruppo, anche a mezzo del proprio Ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi, se redatta, la documentazione predisposta per la riunione, regolare lo svolgimento del-</p>	<p>Art. 1 – Funzioni e composizione OMISSIS</p> <p>3. L'Assemblea di Zona può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7 dello Statuto.</p> <p>Art. 4 – Costituzione dell'Assemblea</p> <p>1. L'Assemblea di Zona è validamente costituita con la presenza del 50% più uno degli aventi diritto al voto.</p> <p>2. Sono considerati presenti coloro che sono iscritti e registrati personalmente presso la Segreteria dell'Assemblea di Zona.</p> <p>3. Qualora l'Assemblea di Zona non risulti validamente costituita verrà convocata nuovamente con le modalità sopra esposte nello stesso giorno, con validità indipendente dal numero degli aventi diritto presenti.</p> <p>4. L'Assemblea di Zona, in applicazione all'art. 22, comma 7 dello Statuto, può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. È pertanto, necessario che:</p> <p>a. sia consentito al Presidente dell'Assemblea di Zona, anche a mezzo del proprio Ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi, se redatta, la documentazione predisposta per la riunione, regolare lo svolgimento dell'adunanza, consta-</p>	<p>Art. 1 – Funzioni e composizione OMISSIS</p> <p>1. L'Assemblea regionale può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7 dello Statuto.</p> <p>OMISSIS</p> <p>2. 7. L'Assemblea regionale può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7 dello Statuto.</p> <p>Art. 4 – Costituzione dell'Assemblea</p> <p>1. L'Assemblea Regionale è validamente costituita con la presenza del 50% più uno degli aventi diritto al voto.</p> <p>2. Sono considerati presenti coloro che sono iscritti e registrati personalmente presso la Segreteria dell'Assemblea Regionale.</p> <p>3. Qualora l'Assemblea Regionale non risulti validamente costituita verrà convocata nuovamente con le modalità sopra esposte nello stesso giorno, con validità indipendente dal numero degli aventi diritto presenti.</p> <p>4. L'Assemblea regionale, in applicazione all'art. 22, comma 7 dello Statuto, può essere svolta anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. È pertanto, necessario che:</p> <p>a. sia consentito al Presidente dell'Assemblea regionale, anche a mezzo del proprio Ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi, se redatta, la documentazione predisposta per la riunione,</p>

ASSEMBLEA DI GRUPPO	ASSEMBLEA DI ZONA	ASSEMBLEA REGIONALE
<p>l'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;</p> <p>b. sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;</p> <p>c. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;</p> <p>d. vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea "totalitaria") i luoghi audio/video collegati a cura del livello territoriale nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.</p> <p>Art. 15 – Diritto di voto</p> <p>1. Nell'Assemblea di Gruppo hanno diritto di voto tutti coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 22, comma 2, dello Statuto.</p> <p>2. Ciascun membro dell'Assemblea di Gruppo, di cui al comma 1, ha diritto ad un voto.</p> <p>OMISSIS</p>	<p>tare e proclamare i risultati della votazione;</p> <p>b. sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;</p> <p>c. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;</p> <p>d. vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea "totalitaria") i luoghi audio/video collegati a cura del livello territoriale nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.</p> <p>Art. 15 – Diritto di voto</p> <p>1. Nell'Assemblea di Zona hanno diritto di voto tutti coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 22, comma 2, dello Statuto.</p> <p>2. Ciascun membro dell'Assemblea di Zona, di cui al comma 1, ha diritto ad un voto.</p> <p>OMISSIS</p>	<p>regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;</p> <p>b. sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;</p> <p>c. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;</p> <p>d. vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea "totalitaria") i luoghi audio/video collegati a cura del livello territoriale nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.</p> <p>Art. 15 – Diritto di voto</p> <p>1. Nell'Assemblea regionale hanno diritto di voto tutti coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 22, comma 2, dello Statuto.</p> <p>2. Ciascun membro dell'Assemblea regionale, di cui al comma 1, ha diritto ad un voto.</p> <p>OMISSIS</p>



Relazione della Commissione CG-08

La commissione CG-08 Regolamenti si è incontrata due volte online e una volta in presenza sul prato di Bracciano. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati oggetto di discussione e confronto durante i tre incontri, portando alla stesura di proposte ampiamente condivise e deliberate. Alcuni degli aspetti emersi da tale confronto sono riportati di seguito allo scopo di arricchire il senso delle deliberazioni approvate. Sulle **raccomandazioni 4/2022** e **8/2022** non si è ritenuto di esprimere alcuna proposta di deliberazione.

4.c.2 Modalità di lavoro del Consiglio generale (moz. 22/2023)

La maggioranza concorda nel ritenere i mesi maggio-giugno i più opportuni per la convocazione del Consiglio generale, in quanto permettono una utile e proficua ricaduta nelle Zone. Viene sottolineato come sia centrale la possibilità per tutti i Consiglieri generali, per i Consiglieri generali di nomina e per i Responsabili regionali di poter fare pervenire a Capo Guida e Capo Scout proposte di argomenti da inserire all'ordine del giorno, evidenziando come questa è una pratica comunemente avvenuta anche negli ultimi anni e come il coordinamento delle Commissioni istruttorie di Consiglio generale debba essere a carico di Consiglieri generali che vivranno il successivo Consiglio generale. Le proposte di modifica al regolamento di Consiglio generale vengono pertanto emendate in tal senso.

Infine, la commissione conviene sulla riflessione svolta sul tema delle raccomandazioni, sottolineando l'importanza che *in primis* esse non vengano assunte ma votate, così come tutte le altre deliberazioni, e che esse, preferibilmente, debbano essere correlate a una mozione o la accompagnino, soprattutto alla luce del numero sempre maggiore di raccomandazioni presentate e approvate negli ultimi anni, con il conseguente rischio di non portarle a termine.

4.c.3 Modelli unitari e profili: modifiche normative (moz. 49/2023)

Viene largamente condiviso quanto riportato nei Documenti preparatori, con le modifiche proposte al Regolamento ed allo Statuto. In accordo alle modifiche regolamentari dello scorso anno, si conviene di emendare l'art. 43 comma a e l'art. 55 comma 4a con la menzione ai CFT quale evento previsto dal Regolamento che necessita di un proprio modello unitario redatto ed approvato.

4.c.5 Intervallo tra elezione e inizio mandato: approfondimento (racc. 2/2022)

Le riflessioni sulla pratica adottata in alcune Zone e

Regioni di considerare un intervallo tra elezione ed inizio mandato ha animato il dibattito in commissione. L'analisi territoriale presentata nei Documenti preparatori ha messo in luce la necessità di un approfondimento sulla possibilità di regolamentare o meno tale pratica, come caldamente richiesto dalle Zone e Regioni che solitamente seguono questa modalità, stabilendo, *in primis*, se i 30 giorni per formalizzare la variazione della carica presso l'Agenzia delle Entrate e al RUNTS partano dall'avvenuta elezione o possano cominciare in data successiva, seguendo quanto riportato nel verbale della stessa assemblea elettiva. Si rimanda a Capo Guida e Capo Scout il compito di riferire in tempo utile al Consiglio generale 2026 sulla necessità di procedere con opportune modifiche regolamentari o permettere che ogni assemblea di livello inferiore possa disciplinare ciò.

4.c.7 Centro studi e ricerche nazionale: modifiche formali

Il confronto in Commissione ha condiviso universalmente le proposte di modifiche formali presentate nei Documenti preparatori. L'intervento da parte dell'Incaricato al Centro studi ha sottolineato l'importanza di non perdere il patrimonio documentale del Centro studi e ricerche nazionale come luogo di conservazione e promozione della documentazione e storia dell'Agi, dell'Asci e dell'AGESCI, portando alla proposta di modificare il nome del Centro studi in "Centro nazionale studi, ricerche e documentazione". Infine, si procede con la modifica del Regolamento associativo, definendo che il compito di coordinare la raccolta documentale a livello nazionale è di pertinenza del Centro nazionale studi, ricerche e documentazione e non degli Incaricati nazionali all'Organizzazione.

4.d Definizione di Area metodo e di Settore (moz. 52/2022, moz. 51bis/2022 e racc. 7/2023)

Durante i lavori della Commissione di Consiglio generale, viene presentato il percorso che ha portato alla stesura del testo presentato nei Documenti preparatori, condiviso ed accolto dalla Commissione, con l'invito a diffonderlo ai vari livelli territoriali. Secondariamente, condividendo questo percorso nell'incontro in presenza a Bracciano con gli Incaricati ai Settori, viene sollevata l'osservazione che le moz. 51bis e 52 del 2022 invitavano Capo Guida e Capo Scout a procedere con una definizione di Area metodo e settore. Non avendo trovato al momento pieno compimento, la Commissione condivide la proposta di dare mandato al Comitato nazionale, in forma al-

largata a Branche e Settori, di provvedere ad espletare tale incarico per il Consiglio generale 2025.

4.c.4 Provvedimenti disciplinari: prosecuzione della riflessione (moz. 3/2023)

I Consiglieri generali della commissione si sono interrogati sui testi riportati nei Documenti preparatori. Le riflessioni scaturite vengono consegnate a

Capo Guida e Capo Scout per essere disponibili per i lavori della Commissione istruttoria che preparerà eventuali modifiche regolamentari da presentare alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2025 (vedi testo di seguito riportato).

Assunta Urganani e Andrea Duminuco,
Coordinatori della Commissione CG-08 Regolamenti

RIFLESSIONE SU PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DELLA COMMISSIONE CG-08

Denominazione:

Si riflette sull'attuale nome del Collegio e sulla proposta di modifica, soffermandoci sul termine "giudicante". La commissione concorda, considerando il lavoro svolto dal Collegio giudicante nazionale che, in primis, è quello di tutelare i ragazzi che fanno parte dell'Associazione, tutelare i capi che in quel momento si trovano interessati in un procedimento e tutelare i capi che propongono eventuali provvedimenti. Spinti da queste idee, il nome migliore, così come anche riportato nei Documenti preparatori, è quello di Collegio nazionale di tutela.

Questa forma di tutela sposta, inoltre, l'attenzione dal ruolo di giudizio, al ruolo di valutare una situazione o un comportamento, con la finalità di formulare un'opinione e non per emettere un verdetto.

Conoscenza:

La riflessione inizia con la consapevolezza che il Collegio giudicante nazionale è un organo principalmente conosciuto solo dal livello regionale e nazionale, in quanto riportato nello Statuto e nei documenti associativi; Gruppi e Zone invece non ne conoscono con precisione ruolo e compiti. La poca conoscenza porta a un suo scarso utilizzo o ad un suo ricorso per i motivi sbagliati.

Viene proposta la possibilità di inserire nei campi di formazione, soprattutto nei campi o moduli per Capi Gruppo, un richiamo al ruolo del Collegio giudicante nazionale, magari da inserire nell'ambito delle tematiche del documento "Relazioni etiche sane e di cura".

Formazione:

Oltre alla riflessione sulla conoscenza del Collegio giudicante nazionale, ci si è domandato come tale organo possa aiutare i capi a essere degli osservatori attenti degli avvenimenti e della realtà associativa che li circonda, permettendo a tal proposito una migliore comprensione degli eventuali percorsi da intraprendere.

Appare di fondamentale importanza lavorare affinché quest'organo possa aiutare (formare) i soci a saper osservare quelle situazioni e/o quei comporta-

menti per cui potenzialmente è necessario l'avvio di un procedimento.

Accesso alla documentazione:

L'accesso alla documentazione e agli atti oggetti di un procedimento disciplinare è stato l'argomento più discusso durante la sessione dei lavori. A larghe linee si concorda con quanto riportato alla pagina 137 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024. Si è concordato che l'art. 96 comma 5 dovrebbe essere meglio definito, specificando, eventualmente, quali tipologie di documenti e di dati possano essere condivisi e con chi, in maniera tale da tutelare la privacy dei soggetti coinvolti (pertanto, non solo il socio che in quel momento è in prima persona coinvolto, ma anche di chi ha proposto tale procedimento e di tutti coloro che possono essere in qualche modo implicati).

Provvedimento verso Assistenti ecclesiastici:

Durante l'incontro di commissione in presenza, l'Assistente ecclesiastico generale ha riferito, in risposta al mandato della mozione 3/2023, relativamente alla possibilità di avviare procedimenti disciplinari nei confronti degli Assistenti ecclesiastici, diaconi, religiosi, quanto emerso dell'incontro con i delegati preposti della CEI. Durante tale incontro è stato chiarito che non può esservi disparità di trattamento di questi soggetti rispetto ad altri soci adulti e che l'Associazione ha il diritto di tutelarsi e di tutelare i soci giovani, come avviene in tutti gli altri casi. È stata inoltre ribadita la necessità di comunicare tempestivamente e formalmente l'eventuale apertura di un provvedimento disciplinare, la sua chiusura e l'esito al Vescovo o al Superiore religioso da cui la persona dipende, in maniera tale da valutare il possibile avvio di un contemporaneo procedimento canonico. Allo stesso modo è necessario comunicare anche la chiusura e l'esito del procedimento avviato in ambito associativo.

La Commissione CG-08 Regolamenti

Mozione 7.2024**Emendamento modifica al Regolamento di Consiglio generale: Coordinatori Commissioni istruttorie**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 22/2023**;

PRESO ATTO

delle riflessioni della Commissione istruttoria “Regolamento” pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 136 a pag. 137 e da pag. 140 a pag. 146, in particolare relativamente agli strumenti deliberativi, allo strumento della Relazione del Comitato nazionale, alle tempistiche, alle Commissioni e alle modalità di lavoro del Consiglio generale introdotte nel 2020/2021;

CONSIDERATO

che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica al Regolamento di Consiglio generale riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 122 a pag. 129 sono condivisibili;

VALUTATO

- la possibilità di avvalersi nelle Commissioni istruttorie di persone esterne alla Commissione stessa per portare a termine i mandati assegnati, ai sensi dell’art. 5, comma 2 del Regolamento di Consiglio generale;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

il seguente emendamento alle proposte di modifica al Regolamento di Consiglio generale, aggiungendo all’art. 5, comma 2, lettera d, dopo il testo “...il/i nominativo/i del/i Coordinatore/i” le seguenti parole “...scelto/i tra i Consiglieri generali eletti o nominati”.

Mozione 8.2024**Emendamento modifiche al Regolamento di Consiglio generale: Ordine del giorno**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 22/2023**;

PRESO ATTO

delle riflessioni della Commissione istruttoria “Regolamento” pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 136 a pag. 137 e da pag. 140 a pag. 146, in particolare relativamente agli strumenti deliberativi, allo strumento della Relazione del Comitato nazionale, alle tempistiche, alle Commissioni e alle modalità di lavoro del Consiglio generale introdotte nel 2020/2021;

CONSIDERATO

che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica al Regolamento di Consiglio generale riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 122 a pag. 129 sono condivisibili;

VALUTATO

- la possibilità di far pervenire a Capo Guida e Capo Scout nuove proposte di argomenti da inserire all’ordine del giorno da parte di qualsiasi Consigliere generale, come definito all’art. 1, comma 2, del Regolamento di Consiglio generale;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

il seguente emendamento alle proposte di modifica al Regolamento di Consiglio generale, eliminando all’art. 4, comma 2, le parole “eletti nelle Zone”.

Mozione 9.2024**Terzo settore: modifica al Regolamento associativo e al Regolamento di Consiglio generale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 22/2023**;
- l’esito delle **moz. 7 e 8/2024**;

PRESO ATTO

- delle riflessioni della Commissione istruttoria “Regolamento” pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2023 da pag. 136 a pag. 137 e da pag. 140 a pag. 146, in particolare relativamente agli strumenti deliberativi, allo strumento della Relazione del Comitato nazionale, alle tempistiche, alle Commissioni e alle modalità di lavoro del Consiglio generale introdotte nel 2020/2021;
- della necessità di effettuare alcune modifiche al Regolamento associativo, per adeguarlo alle proposte di modifica al Regolamento di Consiglio generale sopraindicate;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

la modifica al Regolamento di Consiglio generale, così come riportato da pag. 122 a pag. 129 dei Documenti preparatori al Consiglio generale 2024, emendato dalle mozioni sopra menzionate e integrato all’art. 7, comma 3, con il testo seguente;

REGOLAMENTO ATTUALE	MODIFICA APPROVATA
<p>Art. 7 – Costituzione del Consiglio generale OMISSIS</p>	<p>Art. 7 – Costituzione del Consiglio generale OMISSIS</p> <p>2bis. In applicazione all’art 22, comma 7, dello Statuto, il Consiglio generale può essere svolto anche avvalendosi dei mezzi di telecomunicazione, purché sia possibile verificare l’identità dell’associato che partecipa e vota. È pertanto, necessario che:</p> <ol style="list-style-type: none">a. sia consentito ai Presidenti del Consiglio generale, anche a mezzo del proprio Ufficio di presidenza:<ol style="list-style-type: none">i. di accertare l’identità e la legittimazione degli intervenuti, distribuendo agli stessi, se redatta, la documentazione predisposta per la riunione;ii. di regolare lo svolgimento dell’adunanza;iii. di constatare e proclamare i risultati della votazione.b. sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;c. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all’ordine del giorno;d. vengano indicati nell’avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura dell’Associazione nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti i Presidenti del Consiglio generale e il soggetto verbalizzante.

APPROVA

la modifica al Regolamento associativo, così come riportato da pag. 130 a pag. 131 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;

DISPONE

che la modifica al Regolamento di Consiglio generale approvata con la presente deliberazione entri in vigore con la pubblicazione degli Atti del Consiglio generale 2024.

Mozione 1.2024

Modelli unitari e profili: modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- della **moz. 40/2023**, che ha approvato il nuovo modello formativo;

- della **moz. 41/2023**, che ha approvato il Profilo funzionale del capo;
- della **moz. 49/2023**, che ha deliberato di valutare opportune modifiche normative riguardanti le modalità di predisposizione e approvazione dei modelli unitari e dei profili;
- della **moz. 52/2023**, relativa alla gestione della fase transitoria e all’elaborazione dei nuovi modelli unitari;

CONSIDERATO

- la ricognizione effettuata dalla Commissione istruttoria “Regolamento” sul sito AGESCI, relativamente a quanto richiamato a **pag. 132 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024**;
- che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica ai documenti associativi riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 132 a pag. 135 sono condivisibili;

VALUTATO

quanto emerso dai lavori della Commissione istruttoria “Regolamento” e della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

le proposte di modifica allo Statuto, così come riportato a pag. 133 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

Mozione 2.2024

Modelli unitari e profili: modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- della **moz. 40/2023**, che ha approvato il nuovo modello formativo;
- della **moz. 41/2023**, che ha approvato il Profilo funzionale del capo;
- della **moz. 49/2023**, che ha deliberato di valutare opportune modifiche normative, riguardanti le modalità di predisposizione e approvazione dei modelli unitari e dei profili;
- della **moz. 52/2023**, relativa alla gestione della fase transitoria e all’elaborazione dei nuovi modelli unitari;
- dell’esito della **moz. 1/2024**;

CONSIDERATA

- la ricognizione effettuata dalla Commissione istruttoria “Regolamento” sul sito AGESCI, relativamente a quanto richiamato a pag. 132 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;
- che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica ai documenti associativi riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 132 a pag. 135 sono condivisibili;

VALUTATO

quanto emerso dai lavori della Commissione istruttoria “Regolamento” e della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

le proposte di modifica al Regolamento associativo, così come riportato nel testo seguente.

*Le modifiche agli articoli di Regolamento associativo, approvate con la **moz.2.2024**, sono conformi ai testi pubblicati a **pag.133-135 dei Documenti preparatori CG2024** a cui si rimanda per ogni eventuale consultazione.*

Mozione 3.2024

Provvedimenti disciplinari: prosecuzione mandato

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **moz. 3/2023**;

VALUTATO

positivamente quanto pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 136 a pag. 138;

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione CG-08 di Consiglio generale “Regolamenti”, esplicitati nella relazione agli Atti;

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout quanto riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, relativamente al punto 4.c.4 dell’ordine del giorno, e la relazione della Commissione CG-08 “Regolamenti”, affinché siano inseriti fra i materiali istruttori per il completamento del mandato relativo alla deliberazione sopra richiamata, al fine di presentare nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025 le proposte di modifica dei documenti associativi ritenute utili.

Mozione 28.2024

Intervallo elezione e inizio mandato: assunzione riflessione e avvio percorso

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **racc. 2/2022**;

PRESO ATTO

dell’analisi della realtà associativa e delle riflessioni presentate dalla Commissione istruttoria “Regolamento” e pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 139 a pag. 140;

CONSIDERATO

- le diverse prassi e modalità attualmente adottate in alcune Zone e Regioni, riguardanti le tempistiche di elezione ai vari incarichi associativi e quelle relative all’effettivo inizio del mandato di tali incarichi;

- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

DELIBERA

di assumere come propria la riflessione presente nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 139 a pag. 140, unitamente alla relazione dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”, e dispone la loro pubblicazione agli Atti del Consiglio generale 2024;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di avviare un percorso di riflessione rispetto alle questioni sopra richiamate, finalizzato all’eventuale elaborazione di proposte di modifica ai documenti associativi.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2026, prevedendo un opportuno punto all’ordine del giorno. Capo Guida e Capo Scout aggiorneranno sinteticamente sullo stato di avanzamento dei lavori nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2025.

Mozione 4.2024

Animatore spirituale di Gruppo: nomina a capo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la racc. 8/2023;
- il documento “Animatore spirituale di Gruppo”, approvato dal Consiglio generale con la moz. 68/2022;

VALUTATO

l’importanza del ruolo dell’Animatore spirituale di Gruppo, come socio adulto che supporta il cammino di fede all’interno dei Gruppi, offrendo sostegno, cura e guida nel discernimento individuale e comunitario, con evidente ricaduta nella formazione del capo;

CONSIDERATO

- la presenza sempre maggiore di Animatori spirituali di Gruppo come figure presenti sul territorio nazionale, come evidenziato a pag. 143 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;
- che le motivazioni a sostegno delle proposte di modifica al Regolamento associativo, riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 141 a pag. 142, sono condivisibili;

VALUTATO

quanto è emerso dai lavori della Commissione istruttoria “Regolamento” e della Commissione di Consiglio generale CG-08 “Regolamenti”;

APPROVA

le proposte di modifica al Regolamento associativo, così come nel testo riportato da pag. 141 a pag. 142 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

Mozione 14.2024

Modifica Statuto: ridenominazione Centro studi e ricerche nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

delle moz. 19 e 20/2023, che hanno modificato il Regolamento associativo e il Regolamento di Consiglio generale relativamente al Centro studi e ricerche nazionale;

CONSIDERATO

quanto pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, da pag. 144 a pag. 145;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione CG-08 “Regolamenti”, con particolare riferimento alla volontà di non perdere il patrimonio documentale del Centro studi e ricerche nazionale, come luogo di conservazione e promozione della documentazione e storia dell’Agi, dell’Asci e dell’AGESCI, ai sensi dell’art. 41, comma 1, lettera n, numero i, del Regolamento associativo;

APPROVA

la seguente modifica all’art. 45, comma 3, lettera h, dello Statuto, sostituendo il testo “...Centro studi e ricerche nazionale” con “...Centro nazionale studi, ricerche e documentazione”.

Mozione 15.2024

Modifiche regolamentari sul Centro studi e ricerche nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- delle moz. 19 e 20/2023, che hanno modificato il Regolamento associativo e il Regolamento di Consiglio generale relativamente al Centro studi e ricerche nazionale;

- dell'esito della moz. 14/2024;

CONSIDERATO

quanto pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024, da pag. 144 a pag. 145;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti", con particolare riferimento alla volontà di non perdere il patrimonio documentale del Centro studi e ricerche nazionale come luogo di conservazione e promozione della documentazione e storia dell'Agi, dell'Asci e dell'AGESCI, ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera n, numero i, del Regolamento associativo;

APPROVA

- la modifica all'art. 29, comma 2 e all'art. 41, comma 1, lettera n del Regolamento associativo, sostituendo il testo "...Centro studi e ricerche nazionale" con "...Centro nazionale studi, ricerche e documentazione";
- la modifica all'art. 13, comma 2, lettera a, del Regolamento di Consiglio generale, sostituendo il testo "...Centro studi e ricerche nazionale" con "...Centro nazionale studi, ricerche e documentazione";
- le proposte di modifica all'art. 52 e all'art. 56 del Regolamento associativo, così come riportato nel testo seguente.

REGOLAMENTO ATTUALE

Art. 52 – Centro studi e ricerche nazionale

1. Il Centro studi e ricerche nazionale è la struttura che, su mandato di Capo Guida e Capo Scout e/o del Comitato nazionale in forma allargata:

- promuove una rete nazionale per la fruizione del patrimonio storico-documentale dell'Associazione, di cui all'art. 42, comma 1, lettera o, attraverso gli archivi, le biblioteche e ogni struttura con finalità di conservazione documentale del livello nazionale;
- svolge attività di ricerca, studio e approfondimento negli ambiti di interesse dell'Associazione. Esso promuove inoltre l'identità pedagogica, antropologica e spirituale del guidismo e dello scautismo cattolico italiano in collegamento con altri centri – anche locali –, e associazioni scout, con le realtà esterne interessate all'attività educativa sia cattoliche che laiche e con il mondo della ricerca pedagogica;
- valorizza la memoria storica del guidismo e dello scautismo cattolico italiano promuovendo e diffondendo la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale dell'Associazione;
- favorisce il lavoro del Consiglio generale, tramite l'implementazione di strumenti agili e completi per una migliore conoscenza dei percorsi associativi attualmente in atto e di quelli portati a compimento;
- rende disponibili ricognizioni storiche mirate, su tematiche rilevanti, anche attraverso l'indicizzazione e l'accessibilità alle deliberazioni presentate e non approvate, nelle forme disciplinate dal Regolamento di Consiglio generale;
- informa periodicamente i soci dei progetti di studio e di ricerca in atto e del loro esito;
- riferisce annualmente al Consiglio generale attraverso una relazione da inviare ai Consiglieri generali sull'attività svolta – di cui alle lettere precedenti –, sui progetti di particolare rilevanza associativa, sul loro stato di avanzamento e sui loro esiti.

MODIFICA APPROVATA

Art. 52 – Centro nazionale studi, ricerche e documentazione

1. Il Centro nazionale studi, ricerche e documentazione è la struttura che, su mandato ~~di Capo Guida e Capo Scout e/o~~ del Comitato nazionale, ~~anche~~ in forma allargata:

- ~~raccoglie e cura il patrimonio storico-documentale dell'Associazione, di cui all'art. 41, comma 1, lettera n, numero i, attraverso gli archivi, le biblioteche e ogni struttura con finalità di conservazione documentale, in particolare del livello nazionale;~~
- ~~promuove una rete nazionale per la fruizione della raccolta storico-documentale, di cui alla lettera a;~~
- ~~svolge attività di ricerca, studio e approfondimento negli ambiti di interesse dell'Associazione; ~~Esso promuove inoltre l'identità pedagogica, antropologica e spirituale del guidismo e dello scautismo cattolico italiano in collegamento con altri centri – anche locali –, e associazioni scout, con le realtà esterne interessate all'attività educativa sia cattoliche che laiche e con il mondo della ricerca pedagogica;~~~~
- ~~promuove l'identità pedagogica, antropologica e spirituale del guidismo e dello scautismo cattolico italiano in collegamento con altri centri – anche locali – e associazioni scout, con le realtà esterne interessate all'attività educativa sia cattoliche che laiche e con il mondo della ricerca pedagogica;~~
- ~~valorizza la memoria storica del guidismo e dello scautismo cattolico italiano promuovendo e diffondendo la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale dell'Associazione;~~
- ~~favorisce il lavoro del Consiglio generale, tramite l'implementazione di strumenti agili e completi per una migliore conoscenza dei percorsi associativi attualmente in atto e di quelli portati a compimento;~~
- ~~rende disponibili ricognizioni storiche mirate, su tematiche rilevanti, anche attraverso l'indicizzazione e l'accessibilità alle deliberazioni presentate e non approvate, nelle forme disciplinate dal Regolamento di Consiglio generale;~~
- ~~informa periodicamente i soci dei progetti di studio e di ricerca in atto e del loro esito;~~
- ~~riferisce annualmente al Consiglio generale attraverso una relazione da inviare ai Consiglieri gene-~~

REGOLAMENTO ATTUALE

2. Il Centro studi e ricerche nazionale è inoltre osservatorio particolare e privilegiato di psicologia e pedagogia applicata nell'Associazione.

3. L'attività del Centro studi e ricerche nazionale è coordinata da una Incaricata o un Incaricato al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale, nominata/o dal Comitato nazionale. I progetti di attività sono predisposti dall'Incaricata/o al coordinamento del Centro studi e ricerche nazionale e approvati dal Comitato nazionale e/o da Capo Guida e Capo Scout per il proprio ambito di competenza, di cui al comma 1.

Art. 56 – Incaricati all'Organizzazione

1. Gli Incaricati all'Organizzazione hanno il compito, nell'ambito del Comitato del rispettivo livello territoriale, di:

[OMISSIS]

- g. coordinare le attività degli eventuali archivi, delle biblioteche e di ogni altra struttura con finalità di conservazione documentale del relativo livello.

MODIFICA APPROVATA

rali sull'attività svolta – di cui alle lettere precedenti –, sui progetti di particolare rilevanza associativa, sul loro stato di avanzamento e sui loro esiti.

2. **Capo Guida e Capo Scout, nell'ambito dei compiti previsti dall'art. 42, comma 2, lettera a dello Statuto, possono avvalersi del Centro studi e ricerche nazionale per:**

- favorire il lavoro del Consiglio generale tramite l'implementazione di strumenti agili e completi, per una migliore conoscenza dei percorsi associativi attualmente in atto e di quelli portati a compimento;
- rendere disponibili ricognizioni storiche mirate, su tematiche rilevanti per l'Associazione, anche attraverso l'indicizzazione e l'accessibilità alle deliberazioni presentate e non approvate, nelle forme disciplinate dal Regolamento di Consiglio generale.

3. Il Centro nazionale studi, ricerche e documentazione è inoltre osservatorio particolare e privilegiato di psicologia e pedagogia applicata nell'Associazione.

4. L'attività del Centro nazionale studi, ricerche e documentazione è coordinata da una Incaricata o un Incaricato al coordinamento del Centro nazionale studi, ricerche e documentazione, nominata/o dal Comitato nazionale. I progetti di attività, **di cui al comma 1**, sono predisposti dall'Incaricata/o al coordinamento del Centro nazionale studi, ricerche e documentazione e approvati dal Comitato nazionale **e/o da Capo Guida e Capo Scout per il proprio ambito di competenza, di cui al comma 1.**

Art. 56 – Incaricati all'Organizzazione

1. Gli Incaricati all'Organizzazione hanno il compito, nell'ambito del Comitato del rispettivo livello territoriale, di:

[OMISSIS]

- g. coordinare le attività degli eventuali archivi, delle biblioteche e di ogni altra struttura con finalità di conservazione storico-documentale del relativo livello, **ad eccezione del livello nazionale, dove tale compito viene svolto dal Centro nazionale studi, ricerche e documentazione, ai sensi dell'art. 52, comma 1, lettera a.**

Mozione 5.2024

Modifica dell'art. 37 del Regolamento associativo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

CONDIVISO

- la proposta di modifica dell'art. 37 del Regolamento associativo, riportata nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 148;
- la necessità che ogni Consigliere generale eletto in Zona partecipi in modo consapevole al Consiglio

generale, dopo aver compiuto un opportuno percorso di coinvolgimento;

VALUTATO

che le motivazioni a sostegno della proposta di modifica dell'art. 37 del Regolamento associativo, riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 147 a pag. 148 sono condivisibili;

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti";

APPROVA

la proposta di modifica dell'art. 37 del Regolamento associativo, così come riportato nel testo seguente.

REGOLAMENTO ATTUALE

Art. 37 – Consiglieri generali eletti nelle Zone: assunzione del mandato

1. I Consiglieri generali eletti nelle Zone tra il 15 marzo e il 30 giugno, a seguito di scadenza del mandato, assumono l'incarico dal primo giorno dell'anno scout successivo (1° ottobre).

Mozione 6.2024**Modifica dell'art. 46 del Regolamento associativo**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

CONSIDERATO

- le attuali modalità di ripartizione dei seggi del Consiglio generale spettanti alle Regioni e le relative tempistiche di comunicazione del numero dei Consiglieri generali ad esse attribuiti per il successivo anno scout;
- che le motivazioni a sostegno della proposta di modifica dell'art. 46 del Regolamento associativo, riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 148, sono condivisibili;

VALUTATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti";

APPROVA

la proposta di modifica dell'art. 46 del Regolamento associativo, così come riportato a pag. 148 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

• 4.d Definizione di Area metodo e di Settore**Mozione 29.2024****Definizione di Area metodo e di Settore: assunzione documento e diffusione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- le **moz. 51bis e 52/2022**;
- la **racc. 30/2022**;
- le **racc. 5 e 7/2023**;

MODIFICA APPROVATA

Art. 37 – Consiglieri generali eletti nelle Zone: assunzione del mandato

1. I Consiglieri generali eletti nelle Zone tra il 15 marzo e il 30 giugno, a seguito della scadenza del mandato **di chi è in carica**, assumono l'incarico dal primo giorno dell'anno scout successivo (1° ottobre).

PRESO ATTO

delle riflessioni e delle elaborazioni presentate dalla Commissione istruttoria "Area metodo" e pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 149 a pag. 154, relativi all'espletamento dei mandati delle deliberazioni sopracitate con un documento ad hoc;

CONSIDERATO

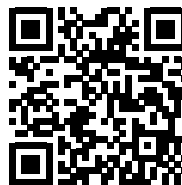
quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti", relativamente all'importanza dei Settori e del "luogo" Area metodo nella vita associativa;

DELIBERA

di assumere come proprio il documento "Definizione di Area metodo e di Settore" pubblicato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 149 a pag. 154** e ne dispone la pubblicazione agli Atti del Consiglio generale 2024;

AFFIDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, alle Branche e ai Settori e tramite il Consiglio nazionale, di diffondere tale documento ai diversi livelli territoriali, in particolare a quelli di Zona e Regione, prevedendo anche una specifica pubblicazione sulla stampa associativa.



Documento Definizione di Area metodo e di Settore

Mozione 30.2024**Approvazione modifiche all'art. 59 del Regolamento associativo**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- le **moz. 51bis e 52/2022**;
- la **racc. 30/2022**;

- le racc. 5 e 7/2023;
- l'esito della moz. 29/2024;

PRESO ATTO

delle riflessioni e delle elaborazioni presentate dalla Commissione istruttoria "Area metodo" e pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 149 a pag. 154, relativi all'espletamento dei mandati delle deliberazioni sopraccitate con un documento ad hoc;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti", relativamente all'importanza dei Settori e del "luogo" Area metodo nella vita associativa;

APPROVA

la proposta di modifica all'art. 59 del Regolamento associativo, nel testo riportato a **pag. 151 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.**

Mozione 31.2024

Definizione di Area metodo e di Settore: modifiche ai documenti associativi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- le moz. 51bis e 52/2022;
- la racc. 30/2022;
- le racc. 5 e 7/2023;

4.e Nuovo sistema autorizzativo ed eventuali deroghe e definizione di diarchia

Mozione 32.2024

Definizione di diarchia e sistema autorizzativo: modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

le **moz. 56** e **57/2023;**

PRESO ATTO

- della **mozione 26/2022** "Definizione di diarchia";
- delle **racc. 2/2020**, **moz. 25/2021** e **racc. 21/2022**, inerenti le deroghe autorizzative in assenza di diarchia e di Assistente ecclesiastico di Gruppo;

- l'esito delle moz. 29 e 30/2024;

PRESO ATTO

- delle riflessioni e delle elaborazioni presentate dalla Commissione istruttoria "Area metodo" e pubblicate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 da pag. 149 a pag. 154, relativi all'espletamento dei mandati delle deliberazioni sopraccitate con un documento ad hoc;
- che il mandato della già citata moz. 51bis/2022 ha trovato solo limitata attuazione, in particolare relativamente alle proposte di modifica dei documenti associativi;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-08 "Regolamenti", relativamente all'importanza dei Settori e del "luogo" Area metodo nella vita associativa;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, in forma allargata agli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori, di valutare opportune proposte di modifica dei documenti associativi in relazione alla definizione statutaria di Settore e ai necessari adeguamenti al capo G del Regolamento associativo.

Il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alle Branche e ai Settori, riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025.

CONSIDERATO

- che le motivazioni a sostegno della proposta di modifiche allo Statuto, nel testo pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024 a pag. 156, sono condivisibili;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-09 "Sistema autorizzativo";

APPROVA

le proposte di modifica allo Statuto, così come riportato nel testo seguente.

STATUTO ATTUALE

Art. 19 – Diarchia ed equilibrio numerico dei sessi negli organi collegiali

1. Ogni incarico, elettivo o di nomina, è affidato congiuntamente a una donna e a un uomo, salvo diversa espressa previsione del presente Statuto.
2. In ogni caso, va garantito l'equilibrio numerico dei due sessi all'interno degli organi collegiali.

Art. 27 – Unità

1. Le unità scout sono costituite dai soci giovani, dai loro capi, dagli assistenti ecclesiastici e si distinguono in:
 - a. cerchio di coccinelle e branco di lupetti;
 - b. reparto di guide e reparto di esploratori;
 - c. comunità di scolte e comunità di rover.
2. Le unità possono essere monosessuali o miste

MODIFICA APPROVATA

Art. 11 bis – La diarchia

1. La diarchia è intuizione e scelta fondante dell'Associazione, che mantiene viva la storia dell'Agi e dell'Asci, e rappresenta la testimonianza educativa e pedagogica di una relazione adulta e paritaria tra uomo e donna.
2. Gli incarichi educativi e di governo, sia elettivi che di nomina, sono affidati in modo congiunto a una donna e a un uomo, salvo diversa espressa previsione del presente Statuto.
3. In ogni caso, va garantito l'equilibrio numerico dei due sessi all'interno degli organi collegiali.

Abrogato

Art. 27 – Unità

1. Le unità sono costituite dai soci giovani, dai loro capi, dagli assistenti ecclesiastici e si distinguono in:
 - a. cerchio di coccinelle e branco di lupetti;
 - b. reparto di guide e reparto di esploratori;
 - c. comunità di scolte e comunità di rover.
2. Le unità possono essere monosessuali o miste. Le unità monosessuali, possono essere affidate ad un solo capo dello stesso sesso dell'unità.

Mozione 33.2024**Nuovo sistema autorizzativo: modifiche regolamentari**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- le **moz. 56** e **57/2023**;
- l'esito della **moz. 32/2024**;

PRESO ATTO

- della **mozione 26/2022** "Definizione di diarchia";
- delle **racc. 2/2020**, **moz. 25/2021** e **racc. 21/2022**, inerenti le deroghe autorizzative in assenza di diarchia e di Assistente ecclesiastico di Gruppo;

- delle **moz. 24/2021** e **racc. 21/2022**, inerenti le deroghe autorizzative in assenza di formazione;

CONSIDERATO

- che le motivazioni a sostegno della proposta di modifiche al Regolamento associativo, nel testo pubblicato nei **Documenti preparatori del Consiglio generale 2024** da pag. 156 a pag. 159 sono condivisibili;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-09 "Sistema autorizzativo";

APPROVA

le proposte di modifica al Regolamento associativo, così come riportato nel testo seguente.

REGOLAMENTO ATTUALE

Art. 6 – Autorizzazione dei Gruppi

1. Il Comitato di Zona autorizza il censimento dei Gruppi, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, in presenza di una capo e un Capo Gruppo, che abbiano conseguito la nomina a capo dell'Associazione, e di un Assistente ecclesiastico di Gruppo.

2. Qualora la Capo Gruppo e/o il Capo Gruppo non si trovino nelle condizioni di cui al comma 1, il Comitato di Zona può autorizzare il censimento di un Gruppo, sentito il Consiglio di Zona competente, nel caso in cui almeno uno dei due Capi Gruppo abbia già frequentato il Campo di formazione associativa (CFA), e l'altro, di sesso diverso, abbia frequentato il Campo di formazione metodologica (CFM).

Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata solo se subordinata alla condivisione tra Comitato di Zona e Comunità capi di un progetto triennale, verificabile annualmente, che porti al superamento di questa situazione di deroga entro tale termine.

3. Il Comitato di Zona autorizza il censimento dei Gruppi monosessuali, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in presenza di una/un Capo Gruppo dello stesso sesso del Gruppo, che abbia conseguito la nomina a capo dell'Associazione, e di un Assistente ecclesiastico di Gruppo. Qualora la/il Capo Gruppo non si trovi in tali condizioni, l'autorizzazione può essere rilasciata se la/il Capo Gruppo ha frequentato il Campo di formazione associativa (CFA). Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata con le medesime modalità indicate dal comma 2.

MODIFICA APPROVATA

Art. 6 – Autorizzazione dei Gruppi

1. Il Comitato di Zona può autorizzare il censimento dei Gruppi, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, in presenza di una Capo e un Capo Gruppo, che abbiano conseguito la nomina a capo dell'Associazione e almeno uno dei due abbia partecipato o si impegni a partecipare al Campo per Capi Gruppo, di cui all'art. 91 comma 3, o ad almeno un modulo formativo specifico per Capi Gruppo entro l'anno scout, e di un Assistente ecclesiastico di Gruppo.

2. Qualora la Capo Gruppo e/o il Capo Gruppo non si trovino nelle condizioni di cui al comma 1, il Comitato di Zona può autorizzare il censimento di un Gruppo, sentito il Consiglio di Zona competente, nel caso in cui almeno uno dei due Capi Gruppo abbia già frequentato il Campo di formazione associativa (CFA) e l'altro, di sesso diverso, abbia almeno frequentato il Campo di formazione metodologica (CFM) e almeno uno abbia partecipato o si impegni a partecipare al Campo per Capi Gruppo, di cui all'art. 91, comma 3, o ad un modulo formativo specifico per Capi Gruppo entro l'anno scout.

3. L'autorizzazione di cui al comma 2, revocabile ogni anno dal Comitato di Zona, può essere rilasciata agli stessi Capi Gruppo per un massimo di tre anni scout, durante i quali:

- a. il Consiglio di Zona si impegna a sostenere la formazione al ruolo dei Capi Gruppo;
- b. il Comitato di Zona si impegna a seguire con particolare attenzione la vita della Comunità Capi.

4. Nel valutare l'eventuale revoca, il Comitato di Zona dovrà verificare l'effettiva partecipazione ai moduli formativi e il rispetto del progetto formativo, condiviso tra la Comunità capi interessata e il Comitato di Zona e delineato al momento della richiesta di autorizzazione.

5. Il Comitato di Zona autorizza il censimento dei Gruppi monosessuali, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, in presenza di un/una Capo gruppo, che abbia conseguito la nomina a capo dell'Associazione e abbia partecipato o si impegni a partecipare al Campo per Capi Gruppo, o ad un modulo formativo specifico per Capi Gruppo entro l'anno scout, e di un Assistente ecclesiastico di Gruppo.

6. Qualora la/il Capo Gruppo non si trovi in tali condizioni, l'autorizzazione può essere rilasciata se la/il Capo Gruppo ha frequentato il Campo di formazione associativa (CFA) e abbia partecipato o si impegni a partecipare al Campo per Capi Gruppo, o ad un modulo formativo specifico per Capi Gruppo entro l'anno scout. Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata con le medesime modalità indicate dal comma 3.

7. Il Comitato di Zona può autorizzare il censimento di un Gruppo privo di un Assistente ecclesiastico di Gruppo, dopo che l'Assistente ecclesiastico di Zona, in accordo con il Comitato di Zona, abbia svolto le necessarie interlocuzioni con l'autorità ecclesiastica competente e abbia constatato l'impossibilità di ovviare a tale carenza.

8. L'autorizzazione di cui al comma 7, revocabile ogni

REGOLAMENTO ATTUALE

4. Il Comitato di Zona di pertinenza può altresì autorizzare, per particolari esigenze associative, il censimento di unità isolate al di fuori di un Gruppo, sotto la conduzione di capi con nomina, a condizione che questi ultimi siano opportunamente inseriti in una Comunità capi della Zona di pertinenza. Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata subordinatamente alla presentazione di un progetto triennale di sviluppo specifico, concordato e verificato annualmente con il Comitato di Zona, finalizzato alla costituzione di un nuovo Gruppo o all'inserimento delle unità isolate nell'ambito di un Gruppo esistente nel territorio di competenza della Zona, entro tale termine.

Art. 7 – Autorizzazione delle unità

1. La Comunità capi può affidare la conduzione di un'unità a capi con nomina, secondo le indicazioni all'art. 9 dello Statuto o, in alternativa, limitatamente ai seguenti casi, a:

- a. capi in formazione che abbiano frequentato, da non più di tre anni scout, il relativo Campo di formazione metodologica (CFM) per la Branca in cui prestano servizio;
- b. capi in formazione che, pur avendo frequentato il CFM di diversa Branca, partecipino al Campo di aggiornamento metodologico (CAM) o al CFM della Branca corrispondente entro il 15 gennaio dell'anno scout in corso, senza alcun ampliamento del sopraindicato periodo di tre anni scout;
- c. capi in formazione che abbiano frequentato, da non più di due anni scout, il Campo di formazione associativa (CFA).

2. La Comunità capi, nell'affidare i mandati di cui al comma 1, lettere a, b, c, terrà conto della valutazione degli eventi formativi e, annualmente, della partecipazione ad occasioni di formazione permanente proposte dai vari livelli territoriali ed occasioni formative esterne in ambito educativo.

3. Il Comitato di Zona di pertinenza può autorizzare le unità, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in presenza delle condizioni previste dal comma 1 o, in alternativa, limitatamente ai seguenti casi, per un solo anno scout, a:

- a. capi in formazione che abbiano terminato il tirocinio, prestino servizio per il secondo anno consecutivo nella stessa Branca e siano impegnati a partecipare al CFM di quella Branca entro l'anno scout;
- b. capi in formazione che abbiano frequentato da tre anni scout il CFM e non abbiano ancora potuto partecipare al CFA;

MODIFICA APPROVATA

anno dal Comitato di Zona, può essere rilasciata solo se sussistono le seguenti condizioni:

- Il Comitato si impegna a seguire con particolare attenzione la vita della Comunità Capi;
- la figura dell'Animatore spirituale di Gruppo è presente in Gruppo;
- la Comunità Capi si impegna a ricercare la disponibilità di un Assistente ecclesiastico di Gruppo per superare la situazione di difficoltà.

9. Il Comitato di Zona di pertinenza può altresì autorizzare, per particolari esigenze associative, il censimento di unità isolate al di fuori di un Gruppo, sotto la conduzione di capi con nomina, a condizione che questi ultimi siano opportunamente inseriti in una Comunità capi della Zona di pertinenza. Tale autorizzazione, revocabile, può essere rilasciata subordinatamente alla presentazione di un progetto triennale di sviluppo specifico, concordato e verificato annualmente con il Comitato di Zona, finalizzato alla costituzione di un nuovo Gruppo o all'inserimento delle unità isolate nell'ambito di un Gruppo esistente nel territorio di competenza della Zona, entro tale termine.

Art. 7 – Autorizzazione delle unità

1. La Comunità capi può affidare la conduzione di un'unità ad uno staff, di cui all'art. 31, comma 3, formato almeno da una capo e un capo con nomina nelle unità miste, o un/una capo con nomina dello stesso sesso dell'unità nelle unità monosessuali. I capi con nomina si impegnano a partecipare annualmente ad almeno un modulo della formazione continua, attinenti alla Branca, di cui all'art. 85.

2. In alternativa, il Comitato di Zona, sentito anche il Consiglio di Zona, può autorizzare l'apertura di unità i cui staff presentino le seguenti caratteristiche:

- a. almeno uno dei capi in formazione abbia frequentato il Campo di formazione metodologica per la Branca in cui presta servizio ovvero abbia frequentato il Campo di formazione associativa;
- b. i membri dello staff si impegnino annualmente a partecipare ad almeno un modulo della formazione continua, attinenti alla Branca, di cui all'art. 85, e/o ai campi di formazione previsti per il momento formativo in cui si trovano;
- c. nel caso di unità miste si tenda all'equilibrio di presenza di uomini e donne;
- d. nel caso di unità monosessuali si preveda la presenza di almeno un capo dello stesso sesso di quello dell'unità.

3. L'autorizzazione di cui al comma 2, revocabile, può essere rilasciata al medesimo staff per un massimo di tre anni, durante i quali la Comunità capi si impegna a sostenere tale staff dell'unità, favorendo la partecipazione dei capi a moduli della formazione continua, di cui all'art. 84, o ai campi di formazione previsti per il relativo momento formativo.

4. Il Comitato di zona, nel valutare l'autorizzazione delle unità di cui al comma 1, dovrà evidenziare alla Comunità capi la mancata partecipazione ai moduli formativi an-

STATUTO ATTUALE

MODIFICA APPROVATA

- c. capi in formazione che abbiano frequentato da due anni il CFA, con il processo di valutazione della nomina a capo in corso, sul quale abbiano ricevuto parere favorevole dal Comitato regionale di pertinenza.
4. Qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 3, lettere a e b, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla presentazione, da parte della Comunità capi richiedente, di un progetto concordato con il Comitato di Zona di pertinenza, volto al superamento, durante l'anno scout corrente, della situazione di deroga.
5. Qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 3 e ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 6, il Comitato di Zona si impegna a supportare la vita della Comunità capi con particolare attenzione. Inoltre, previo confronto con la Comunità capi, potrà negare l'autorizzazione alla conduzione di unità da parte di capi che non abbiano partecipato ad occasioni ed attività formative proposte dall'Associazione.
6. Il Comitato di Zona può autorizzare la conduzione di unità monosessuali da parte di un capo dello stesso sesso dei componenti dell'unità, con le modalità previste dai commi 3, 4 e 5.

Art. 31 – Unità

1. In attuazione dell'art. 26, comma 2 dello Statuto, la formazione di una o più unità di ciascuna delle Branche e la relativa composizione (monosessuale o mista) è compito esclusivo della Comunità capi.
2. Ogni nuova unità nasce per iniziativa di una Comunità capi e deve essere autorizzata dal Comitato di Zona competente, secondo un progetto condiviso.
3. Per le unità miste è richiesta la presenza di una Comunità capi mista e un equilibrio di responsabilità tra donne e uomini.
4. Oltre a quanto previsto nello Statuto e in altre parti del presente Regolamento, è condizione per l'esistenza di un'unità un numero di soci giovani minimo e massimo, corrispondente a quello previsto dal metodo di Brancha.

nuali da parte dei capi con nomina; nell'autorizzare le unità di cui al comma 2 e nel valutare la necessità della revoca deve verificare l'effettiva partecipazione ai moduli formativi nonché la partecipazione ai campi di formazione previsti per il momento formativo in cui si trovano i singoli componenti dello staff, come esplicitato nel progetto formativo, condiviso tra la Comunità capi interessata e il Comitato di Zona e delineato al momento della richiesta di autorizzazione.

5. La Comunità capi, nell'affidare i mandati di cui al comma 1 e comma 2, terrà conto della valutazione degli eventi formativi e, annualmente, della partecipazione ad occasioni di formazione proposte dai vari livelli territoriali, tra cui la vita di Zona, e ad occasioni formative esterne in ambito educativo.
6. Il Consiglio di Zona, nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 23, comma 1 dello Statuto, supporta le Comunità capi nell'analisi preliminare della situazione formativa degli staff entro il mese di giugno dell'anno scout in corso, anche al fine della programmazione dell'offerta modulare della Zona, di cui all'art. 72 comma 4.

Art. 31 – Unità

1. In attuazione dell'art. 26, comma 2 dello Statuto, la formazione di una o più unità di ciascuna delle Branche e la relativa composizione (monosessuale o mista) è compito esclusivo della Comunità capi.
2. Ogni nuova unità nasce per iniziativa di una Comunità capi e deve essere autorizzata dal Comitato di Zona competente, secondo un progetto condiviso.
3. Le unità sono affidate agli staff, composti da soci adulti che svolgono il loro incarico di servizio nella stessa branca.
4. Oltre a quanto previsto nello Statuto e in altre parti del presente Regolamento, è condizione per l'esistenza di un'unità un numero di soci giovani minimo e massimo, corrispondente a quello previsto dal metodo di Brancha.

Mozione 34/2024**Nuovo sistema autorizzativo: regime transitorio, tempistiche e altri mandati**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- la **moz. 24/2021**;
- le **moz. 50, 51 e 55/2023**;
- la **moz. 58/2023**;
- l'esito delle **moz. 32 e 33/2024** e delle relative modifiche ai documenti associativi;

VALUTATA

la necessità di definire tempi e modalità del periodo di transizione per l'attuazione del nuovo sistema autorizzativo e della successiva verifica;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-09 "Sistema autorizzativo";

DELIBERA

di proseguire anche per l'anno scout 2024/2025 le modalità di richiesta di autorizzazione per il censimento dei Gruppi e delle unità, come delineate nella **moz. 58/2023**;

DISPONE

- che, diversamente da quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento di Consiglio generale, le modifiche regolamentari approvate con la moz. 33/2024 entrino in vigore a partire dall'inizio dell'anno scout 2025/2026;
- di disattivare la **moz. 24/2021** a partire dall'inizio dell'anno scout 2025/2026;
- che tali norme vengano applicate "ex novo" a partire dall'inizio dell'anno scout 2025/2026;
- che la verifica del nuovo sistema autorizzativo venga strutturata con le stesse tempistiche deliberate con la **moz. 50/2023**;

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di prevedere nelle sessioni ordinarie del Consiglio generale 2025-2028 un unico punto all'ordine del giorno dedicato:

- all'attuazione del nuovo percorso formativo, la cui fase transitoria è descritta nella moz. 50/2023;
- alle modalità attuative e ai criteri di verifica del nuovo percorso formativo, descritti nella **moz. 51/2023**;
- alla diffusione del nuovo percorso formativo, descritta nella **moz. 55/2023**;
- all'attuazione del nuovo sistema autorizzativo, la cui verifica è descritta nella presente deliberazione;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi:

- di supportare, anche attraverso la predisposizione di specifici vademecum o pubblicazioni sulla stampa associativa, la diffusione e la formazione sul nuovo sistema autorizzativo;
- di prevedere, all'interno degli incontri con gli omologhi Incaricati regionali, in particolare con quelli alla Formazione capi, gli aggiornamenti rispetto alle tematiche sopra indicate;
- di riferire annualmente al Consiglio generale, all'interno del medesimo punto all'ordine del giorno dedicato e con le medesime tempistiche, anche riguardo alle tematiche sopra indicate.

Mozione 35.2024**Analisi possibile incremento Campi di formazione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

l'esito delle moz. 32, 33 e 34/2024;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-09 "Sistema autorizzativo", in particolare relativamente:

- all'impegno alla partecipazione agli eventi formativi sia per i Capi Gruppo, sia per i membri degli staff delle unità, come richiamato nelle modifiche agli artt. 6 e 7 del Regolamento associativo approvate con la moz. 33/2024;
- alle difficoltà manifestate dai soci adulti a partecipare agli eventi formativi, in particolare al Campo di formazione associativa, in ragione di una richiesta che risulta spesso superiore all'offerta;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di:

- analizzare i dati risultanti dalle liste di attesa di iscrizione ai Campi di formazione associativa non evase;
- valutare, a valle di tale analisi, l'eventuale incremento del numero dei Campi di formazione associativa organizzati annualmente;
- di prevedere, all'interno degli incontri con gli omologhi Incaricati regionali, in particolare con quelli alla Formazione capi, l'analisi dei dati come sopra descritta sui Campi di formazione associativa e metodologica e le valutazioni in merito a possibili incrementi del numero dei Campi di formazione metodologica in ciascuna Regione.

Il Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, aggiornerà frequentemente il Consiglio nazionale e riferirà al Consiglio generale rispetto a quanto disposto nel corso della sessione ordinaria 2026.

• 4.f Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità

Mozione 37.2024

Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità: nuovo percorso

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

la **racc. 6/2023**, che invitava Capo Guida e Capo Scout a valutare, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni, la riproposizione della discussione del **documento “Sviluppo dello scautismo sul territorio. Contributo del Consiglio regionale della Calabria”**, eventualmente in occasione della ricorrenza dei 50 anni dell’AGESCI;

CONSIDERATO

- che il documento propone e promuove il tema dello sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità, in un’ottica che richiama il Patto associativo e si inserisce tra gli obiettivi dell’Agenda 2030 e nella prospettiva dell’enciclica “Laudato Si” e dell’esortazione apostolica “Laudate Deum”;
- che il documento propone una visione di scautismo che, con i propri valori e il proprio patrimonio pedagogico, può essere risorsa per i territori che, anche attraverso la costruzione di alleanze tra comunità, sostengano nella reciprocità percorsi educativi via via integrati da elementi del metodo scout;
- che, per intuizione originaria, lo scautismo è chiamato a rispondere alle sfide educative del tempo e del luogo che abita;
- che l’Associazione è anche “osservatorio dei bisogni educativi del territorio, in collaborazione critica e positiva con tutti coloro che operano nel mondo dell’educazione”, continuando così ad abitare frontiere e a costruire reti di relazioni e impegno;

RITENUTO

- importante riprendere la riflessione sullo sviluppo dello scautismo nei territori, in un tempo nel quale il contesto sociale ed economico si è ulteriormente modificato e la nostra funzione di “collante sociale” per le famiglie assume un’importanza significativa;
- importante ribadire e rilanciare la nostra azione profetica e il nostro impegno nei contesti di marginalità;
- importante approfondire se gli elementi cardine individuati dal documento possano essere pertinenti anche in altri contesti del territorio nazionale;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della commissione di Consiglio generale CG-06 “Riforma Leonardo”;

IMPEGNA

Capo Guida e Capo Scout:

- ad approfondire il tema dello sviluppo dello scautismo nei territori, seguendo la strada tracciata dal documento “Sviluppo dello scautismo sul territorio. Contributo del Consiglio regionale della Calabria”, attraverso il coinvolgimento dei diversi livelli territoriali dell’Associazione;
- a raccogliere le esperienze e le buone pratiche, anche di rete con altre realtà educative, circa lo sviluppo dello scautismo nei territori e nei contesti sociali di marginalità e ad analizzare le strategie di possibile supporto ai Gruppi e alle Zone che operano o hanno operato in tali contesti.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno rispetto a quanto disposto nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2026 e aggiorneranno il Consiglio generale 2025 rispetto all’avanzamento dei lavori.



• 4.b.2 Monitoraggio Enti Terzo settore e altri mandati

Mozione 50.2024

Approvazione Statuto AGESCI APS per richiesta di acquisto della personalità giuridica

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 febbraio 2000, n. 361 *“Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto”*;
- l’art. 22 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 *“Codice del Terzo settore”* (CTS);
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 15 ottobre 2020, n. 106, in attuazione dell’art. 53 del CTS;
- il Decreto direttoriale 26 ottobre 2021, n. 561, in attuazione dal 23/11/2021 del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all’art. 45 del CTS;
- la [moz. 6bis/2022](#);
- la [moz. 28/2022](#);
- l’esito delle moz. 1, 14, 18, 19 e 32/2024, che hanno apportato modifiche allo Statuto AGESCI APS nel corso della sessione ordinaria 2024 del Consiglio generale;

PRESO ATTO

- che AGESCI APS, ai sensi dell’art. 1 comma 7 dello Statuto, assume la qualifica di associazione di promozione sociale e di rete associativa nazionale, ai sensi dell’art. 35 e dell’art. 41 del Codice del Terzo settore, ricorrendone i presupposti;
- che AGESCI APS risulta essere iscritta come *“rete associativa nazionale”* in data 05/12/2022 nella sezione *“associazioni di promozione sociale”* del RUNTS, con decorrenza 05/12/2022 e con il numero di repertorio 84921;

- che le associazioni e le fondazioni del Terzo settore possono, in deroga al sopracitato DPR 361/2000, acquistare la personalità giuridica mediante l’iscrizione nel RUNTS;

CONSIDERATO

- che i Presidenti del Comitato nazionale, in qualità di legali rappresentanti pro-tempore, ai sensi dell’art. 26, comma 1, lettera d dello Statuto, hanno ricevuto il mandato, con la sopracitata moz. 6bis/2022, di *“[...] presentare istanza per ottenere la personalità giuridica dell’AGESCI, con ampia facoltà di compiere quanto necessario e richiesto dalla legge.”*;
- che il Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, ha ricevuto il mandato, con la sopracitata moz. 28/2022, di *“...procedere ad un costante monitoraggio delle varie disposizioni relative al Terzo settore che vengono emanate, al fine di verificare l’allineamento e l’adeguamento delle norme associative a quelle civilistiche...”*;
- la sussistenza dei requisiti necessari per la richiesta di acquisto della personalità giuridica, tra cui il patrimonio minimo richiesto e la relativa procedura da adempiere presso il RUNTS, ai sensi dell’art. 22 del CTS;

APPROVA

lo Statuto AGESCI APS nella sua interezza, composto di numero 64 (sessantaquattro) articoli, così come modificato nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2024 dalle moz. 1, 14, 18, 19 e 32/2024, al fine della presentazione della richiesta di acquisto della personalità giuridica dell’Associazione, come richiamata dalla moz. 6bis/2022.



Statuto 2024



Area organizzazione

5



5.a Bilancio nazionale: presentazione, discussioni e deliberazioni

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2022-2023, PRECONSUNTIVO 2023-2024 E PREVENTIVO 2024-2025

La presente relazione del Comitato nazionale contiene:

- la nota integrativa al Bilancio consuntivo 2022-2023;
- le variazioni al preventivo 2023-2024;
- il Bilancio preventivo 2024-2025.

All'interno della relazione è messo in evidenza lo stato dell'arte delle mozioni e delle raccomandazioni in ambito organizzativo.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2022-2023, VARIAZIONI AL PREVENTIVO 2023-2024, PREVENTIVO 2024-2025

STATO PATRIMONIALE

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno associativo) e consiste nella valutazione finanziaria delle "attività" di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle "passività" e del "patrimonio netto" (Fondo di dotazione). Il prospetto si presenta diviso in due colonne per consentire il confronto con l'anno precedente.

Di seguito saranno commentate le voci più significative e quelle che raggruppano più attività per permettere una migliore comprensione dei contenuti.

Attività

Immobilizzazioni:

- immobilizzazioni immateriali, non ci sono state variazioni nell'anno.

Rimanenze:

- le rimanenze consistono nei materiali in giacenza non ancora destinati ai campi: quaderni, fazzolettoni, gadget degli eventi e Gilwell.

Attività finanziarie:

Nelle attività finanziarie si evidenziano:

- la partecipazione in Banca Popolare Etica di **euro 5.125**;
- la partecipazione in Fiordaliso di **euro 71.682**.

Crediti a lungo termine:

- i finanziamenti modali di Ente Nazionale Mario di Carpegna (ENMC) sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessi a fronte di acquisti o ristrutturazioni di immobili. È denominato finanziamento modale poiché, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile al quale si riferisce il finanziamento concesso nel rispetto di precisi vincoli risultanti dal relativo contratto.

Crediti a breve termine:

- i crediti che non sono dettagliati sono quelli nati a cavallo dell'anno sociale e che si chiuderanno con l'anno in corso;
- il credito verso Allianz per polizza collettiva è aggiorn-

nato a **euro 959.888**; trattasi della polizza contratta dall'Associazione per ottenere un rendimento in cambio del versamento delle somme a copertura del TFR dei dipendenti. In questo esercizio sono stati effettuati gli allineamenti definitivi che portano il valore di tale credito in linea con il valore del fondo TFR, con conseguente vantaggio per l'Associazione in termini di redditività dei fondi accantonati; precisiamo che il valore di tale credito è al 31/12/22 e per cui non coincide con il valore del fondo TFR che è al 30/09/23;

- i crediti verso le segreterie regionali per **euro 120.494**, rappresentano le quote per la partecipazione dei soci agli eventi nazionali e i costi sostenuti per la campagna pubblicitaria del contributo del 5%, ancora per questo esercizio a carico dei livelli regionali;
- i crediti diversi per **euro 7.739** sono identificati in: crediti verso Poste Italiane per residuo spese di spedizione, utilizzate per l'invio delle riviste tramite libretto postale per **euro 3.823**, affrancatrice postale per **euro 3.552** e crediti vari per **euro 364**.

Ratei e risconti attivi diversi:

- pari a **euro 14.671** sono il risultato di costi sostenuti nell'anno ma di competenza dell'esercizio futuro.

Disponibilità liquide:

- le disponibilità liquide sono i saldi risultanti alla chiusura dell'anno sociale dei conti correnti dell'Associazione presso gli istituti di credito e sono pari a **euro 2.665.427**.

Passività

- Il Fondo di dotazione pari a **euro 7.699.378** definisce il patrimonio dell'Associazione, rilevato contabilmente come differenza tra valori dell'attivo e del passivo. È stato incrementato dall'accantonamento nell'anno di **euro 100.000**, così come approvato nella previsione 2022-2023 dello scorso Consiglio generale;
- il Fondo TFR di **euro 1.056.491** è l'accantonamento relativo alle spettanze dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto, incrementato per la quota di competenza dell'anno e al netto di quanto utilizzato per il personale non più impegnato e anticipi TFR richiesti nell'anno;

- il Fondo imprevisti per **euro 172.682**: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art. 108 del Regolamento associativo, con un ulteriore fabbisogno per rischi specifici;
- il Fondo manutenzioni patrimoniali è destinato agli immobili di ENMC dati in uso all'Associazione e presenta un saldo di **euro 182.328**, con un utilizzo per **euro 57.004**. Tra le più importanti operazioni di manutenzione straordinaria, finalizzate alla preservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, hanno particolarmente impegnato l'area Organizzazione:
 - gli interventi per il recupero dello stato di legittimità dei fabbricati, per la messa in sicurezza e per la razionalizzazione d'uso delle strutture della base di Bracciano, il rinnovamento della recinzione e il ripristino degli spazi verdi e degli alberi;
 - gli interventi di manutenzione degli impianti del Roma Scout Center che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'offerta, ma soprattutto di mettere in sicurezza la struttura e a norma impianti e ambienti;
- il Fondo sostegno immobili e terreni da campo, da Regolamento, deve essere incrementato di euro 1,05 a censito per i censiti dell'anno per **euro 191.100**, ma in base alla delibera del Comitato, per accettazione delle domande di erogazione ricevute, è stato smobilizzato per **euro 155.540**; l'utilizzo nell'anno è stato pari a **euro 90.528**. Il valore residuo del Fondo, così determinato a chiusura dell'esercizio, risulta pari a **euro 424.058**;
- il Fondo Zone disagiate nell'anno è stato utilizzato per contributi pari a **euro 25.885** e, come previsto dall'approvazione del bilancio allo scorso Consiglio generale, è stato incrementato di **euro 30.000** per allineare la sua consistenza alle esigenze specifiche.

Fondi vincolati a progetti:

- il Fondo altri incarichi in Associazione e organismi internazionali contribuisce al sostegno dei volontari che sono impegnati in rappresentanza internazionale per conto dell'Associazione;
- il Fondo Legalità istituito con la **mozione 30/2010**, con cui si chiedeva di predisporre un apposito regolamento del Fondo Legalità, destinato a sostenere attività connesse all'utilizzo dei beni confiscati da parte dei Gruppi/Zone/Regioni, nell'anno non è stato utilizzato e, vista la costituzione del nuovo Fondo dedicato anch'esso alla gestione dei beni confiscati, è stato smobilizzato per **euro 10.000** e chiuso;
- il Fondo Pubblicazioni è utilizzato per la contribuzione al costo "prezzo politico" dei Manuali di Branca e di eventuali specifiche pubblicazioni che non ricadono all'interno di un centro di costo; quest'anno non è stato utilizzato e risponde all'esigenza strategica di favorire la pubblicazione e diffusione del metodo scout, tramite la Fiordaliso S.r.l. SB;
- il Fondo Progetto "Un Euro per una sede" è stato ricostituito, con la **mozione 67/2023** di approvazione al bilancio, per **euro 36.400**, per dare copertura alle esigenze dei livelli associativi che hanno subito danni alla propria sede documentati da provvedimento/atto pubblico e per i quali si manifesta l'impossibilità a proseguire nell'azione educativa. Il regolamento del Bando, in cui è previsto l'approvvigionamento di una tensostruttura, un container e un termoconvettore a sostituzione del luogo educativo inagibile, è presentato ed approvato in Consiglio nazionale di dicembre;
- il Fondo Progetto Centro documentazione sostiene le attività di archiviazione e relativi progetti di fruibilità e promozione della documentazione storica dell'Associazione. Quest'anno i progetti sono continuati ad avanzare su diversi fronti senza soluzione di continuità; considerando gli utilizzi e l'accantonamento di **euro 20.000**, il fondo ha un valore pari a **euro 107.593**;
- il Fondo Fiordaliso S.r.l. SB pari a **euro 71.682** ha identico valore della partecipazione sopra esposta;
- il Fondo Manutenzione barche nautiche è stato costituito per dare specifica evidenza delle somme raccolte in occasione dell'utilizzo della base nautica nazionale, finalizzate alla manutenzione delle attrezzature nautiche;
- il Fondo implementazioni e sviluppo software è il fondo per continuare gli sviluppi dei programmi e dei progetti già avviati e per permetterci la costituzione di nuovi, sulla base delle indicazioni annualmente ricevute dal Consiglio generale, sulle necessità periodicamente raccolte dagli Incaricati, dalle segreterie o da eventuali suggerimenti ricevuti direttamente dai soci. L'utilizzo dell'anno per la realizzazione dei numerosi progetti realizzati (per il dettaglio si rimanda alla rappresentazione riportata nella parte di relazione dedicata al Rendiconto gestionale) è di **euro 50.749**, e il valore residuo del Fondo è pari a **euro 201.065**;
- il Fondo sperimentazione modifiche uniformi è destinato a finanziare la sperimentazione dei nuovi modelli dell'uniforme;
- il Fondo NTT è il fondo dove confluiscono gli accantonamenti annuali dell'incontro organizzato dalla Formazione capi per i Capi Campo ed Assistant dei vari campi di formazione, che ricorre ogni 3 anni; per quello in programma nel 2023 si è proceduto all'accantonamento annuale di **euro 10.000**, portando il valore del fondo ad **euro 30.000**. L'evento nel 2023 non si è svolto e si manterrà il fondo per finanziare quello del 2025;
- il Fondo contributo COVID 19, approvato con la mozione 37/2020 e rinnovato negli ultimi due esercizi associativi, che aveva l'obiettivo di sostenere le attività delle singole Regioni, si è ritenuto che potesse esaurire la sua funzionalità e di procedere alla sua chiusura;
- il Fondo Indaba è l'accantonamento annuale per l'incontro del Settore Competenze; il fondo ha un valore di **euro 4.000**;
- il Fondo Sicurezza è l'accantonamento per il progetto Sicurezza basi avviato con la **mozione 49/2017**; la somma ad oggi disponibile è di **euro 52.237**, al netto di uno smobilizzo di **euro 100.000**, come approvato dallo scorso Consiglio generale;

- il Fondo Terzo settore è un fondo a supporto delle esigenze per il sostegno al completamento del percorso di entrata dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e per le esigenze di studio e approfondimento, anche mediante l'utilizzo di professionisti specializzati nella nostra particolare realtà associativa, ma soprattutto per la messa a disposizione di metodologie e strumenti a favore di tutti i livelli associativi. Il Consiglio generale, con la **mozione 36/2023**, ha dato mandato al Comitato nazionale, tramite gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di realizzare, diffondere e rendere fruibili gli strumenti formativi a supporto dei vari livelli associativi. Si è ritenuto importante riprendere il senso identitario del nostro essere, come associazione e ente del Terzo settore. Si è ripercorso tutto il processo che ha portato l'AGESCI a votare nel 2019 all'unanimità questa scelta. Il pensiero di formarsi per comprendere, prepararsi ed agire, consapevolmente e non meccanicamente. Era questo l'obiettivo. L'anno scout appena concluso ci ha visto chiamati più volte per rispondere prontamente ai cambiamenti legislativi, agli adeguamenti ministeriali, alle variazioni ed implementazioni della piattaforma RUNTS. Prontamente abbiamo agito, preparato e poi capito. Inversamente andrà nel prossimo anno, perché ci stiamo già educando. La domanda "perché rendicontare" è stata riassunta in: rendiconto per renderci conto, per rendere conto e per decidere. Ci rendiamo conto di come, cosa e quando gestiamo le nostre casse; rendiamo conto agli altri della nostra comunità e nelle nostre assemblee; abbiamo più consapevolezza delle nostre decisioni amministrative che impattano immancabilmente sull'educazione. Con la successiva **mozione 37/2023** si prevedeva altresì di sviluppare sistemi informatici atti a supportare il lavoro previsto dal Codice del Terzo settore. È stato realizzato dall'ufficio informatica AGESCI lo strumento Tool Bilancio per metterlo a disposizione dei livelli per la rendicontazione del bilancio 2022-2023. Uno strumento che risponde a queste caratteristiche: linguaggio semplice, che arrivi a tutti e che possa essere utilizzato dal 98% dei livelli.

Per far sì che tutti potessero utilizzarlo, e sempre in risposta al mandato formativo, sono stati organizzati 7 incontri webinar rivolti ai Responsabili di Zona e i Capi Gruppo; in circa 1700 capi hanno partecipato. Il lavoro era incentrato sulla presentazione del nuovo strumento Tool Bilancio, creato dall'Associazione per la gestione della prima nota, cassa ed elaborazione del modello di rendicontazione D previsto dal Codice del Terzo settore. Modello che poi i livelli caricano sulla procedura BuonaStrada per l'invio, da parte della segreteria nazionale, sul sito RUNTS entro il termine del 30 giugno. Correlato al software, si è elaborato un vademecum "modello di rendicontazione", con le voci ministeriali tradotte in voci scout. Questo aveva la finalità di rendere più chiaro ed immediato l'utilizzo dello stesso e agevolare i tesorieri nella ricerca del campo giusto da applicare per la corretta indicazione nel modello D. La versione presentata è la basic. Implementazioni saranno effettuate durante que-

sto anno associativo, grazie ad annotazioni che sono pervenute da chi lo ha adoperato, ma anche dalla pattuglia Organizzazione che ha gestito gli sviluppi del Tool. Tutto il materiale di supporto all'uso del Tool Bilancio e i vademecum per la corretta rendicontazione sono disponibili sull'area Terzo settore di HelpDesk AGESCI. Si è inoltre modificato il software BuonaStrada per l'adeguamento al CTS relativamente al libro associati, data di associazione e adesione. Il dettaglio nella parte della relazione relativa all'informatica.

La realizzazione di tutte queste attività e le altre implementazioni informatiche fatte per BuonaStrada hanno portato all'utilizzo completo del fondo e, anzi, il fabbisogno è stato maggiore della capienza dello stesso, le eccedenze sono state addebitate ai centri di costo specifici di ogni attività e se ne darà dettagliata informazione nell'analisi di questi ultimi.

Ci preme inoltre sottolineare il mancato compimento della **mozione 38/2023**, con la quale si chiedeva di sviluppare un'area della segreteria relativa al Terzo settore. Si è assunta una risorsa nell'ambito che sta iniziando a gestire le varie richieste, sia dei livelli associativi che degli uffici RUNTS con i quali la segreteria nazionale si interfaccia periodicamente. Questo però non è sufficiente per l'impatto che il Terzo settore ha sulla gestione quotidiana della nostra Associazione. L'intento del Comitato nazionale è di strutturare in maniera costante e ferma l'area Terzo settore con un coordinatore che possa adempiere, insieme alle risorse attualmente presenti, ai vari ticket e lavori da presentare, garantendo il rispetto dei termini previsti dal CTS. Proprio per queste valutazioni si è ritenuto importante aumentare nel preventivo il centro di costo del personale dedicato al Terzo settore, sia per l'assunzione già definita, che per una eventuale assunzione futura. Si ribadisce il concetto che l'ordinaria amministrazione non cessa mai di operare, anche se presenti nello stesso periodo eventuali eventi associativi che impattano notevolmente sulla gestione AGESCI nazionale;

- il Fondo Rischi Contenzioso, istituito per accantonare somme destinate a specifici rischi inerenti agli immobili di ENMC in uso ai vari livelli associativi, è pari a **euro 121.456**; ad oggi non abbiamo ancora avuto contestazioni di tributi da parte di nessun comune in cui sono presenti gli immobili di ENMC;
- il Fondo Calamità Naturali, istituito a seguito delle tante catastrofi naturali degli ultimi anni, ed in particolare degli ultimi avvenimenti in Emilia-Romagna e Toscana, finalizzato a sostenere l'azione educativa e la messa in sicurezza delle sedi, è pari ad **euro 30.000**. Il regolamento di accesso al fondo è approvato in sede di Consiglio nazionale;
- il Fondo Sistema AGESCI, pari a **euro 100.000**, è stato istituito con la **mozione 43/2021** ed è finalizzato a supportare le Cooperative territoriali appartenenti al Sistema AGESCI che dovessero attuare processi di aggregazione, così come richiesto e consigliato dalla **mozione 31/2021** Sistema AGESCI; il fondo è erogato ai Comitati regionali, soci di riferimento delle Cooperative territoriali aderenti

- ai suddetti processi di aggregazione, ed è teso a mitigare i costi delle Cooperative stesse derivanti dai processi di aggregazione. Nell'anno associativo appena concluso sono state presentate e prese in carico dal Comitato nazionale, per la delibera definitiva, le fatture relative alla costituzione del Gruppo Paritetico e le fatture dei costi di fusione della Cooperativa Scout Piemonte con la Scout Coop. Relativamente all'armonizzazione dei tempi di bilancio (**raccomandazione 8/2021** - **mozione 21/2022**) si conferma che non si evidenziano vantaggi nel modificare i tempi dei bilanci, che ad oggi sono uniformati per tre dei soggetti del sistema (ENMC, AGESCI e Fiordaliso). Il Gruppo paritetico delle Cooperative rimane l'unico soggetto del Sistema che ha bilancio nell'anno solare;
- il Fondo Buonacacia International, del valore residuo di **euro 3.882**, è stato stanziato con la finalità di finanziare lo sviluppo di un software apposito di gestione iscrizioni agli eventi internazionali; al suo primo uso con il Jambooree si è fatta la verifica del buon sviluppo fatto e del grande supporto che ha dato per la riuscita della gestione organizzativa dell'evento;
 - il Fondo mancata partecipazione eventi internazionali, di **euro 20.000**, è istituito con la finalità di supportare eventuali rinunce a eventi per gravi motivi o motivi di salute;
 - il Fondo Copertura partecipazione eventi capi/ragazzi, di **euro 80.000**, è istituito con la finalità di supportare coloro che si sono iscritti all'evento e partono per annullamento dello stesso;
 - il Fondo Gestione Beni Confiscati, istituito con la **mozione 67/2023**, nasce dalla consapevolezza dei Consiglieri generali i quali hanno ritenuto che l'affidamento di un bene confiscato alle organizzazioni criminali rappresenta una sfida da cogliere e che questo consente una crescita della consapevolezza dell'impegno dei capi sul territorio e una proposta valida di impegno per i ragazzi. Il fondo è pari ad **euro 10.000**. Il regolamento è approvato dal Consiglio nazionale;
 - il Fondo 50° Anniversario AGESCI è stato istituito per i festeggiamenti dell'Associazione nel suo cinquantesimo esercizio, da quando Agi e Asci hanno scelto la coeducazione come forza della loro azione educativa. È stato costituito con un accantonamento di **euro 40.000** ed ha un valore residuo di **euro 39.614**;
 - con la **mozione 61/2022**, con cui si approva la Route nazionale Comunità capi 2024 e si demanda ad una deliberazione per l'approvazione di un piano economico di sostenibilità relativo alle spese della RN2024, si è stabilito, durante lo stesso Consiglio generale con la **mozione 84/2022**, di istituire il Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 di **euro 70.006**. L'importo deriva dall'avanzo degli esercizi 2020 – 2021 e 2021 – 2022 per la quota di 0,2 Euro a censito. Si ribadisce che la mozione di approvazione RN2024 sottolinea la volontà e la voglia dei capi di riscoprirsi e unirsi insieme nei festeggiamenti del 50° dell'AGESCI e chiede di prevedere un piano economico. Lo stesso verrà presentato al prossimo Consiglio generale, per stabilire insieme gli eventuali accantonamenti che ad oggi si ritengono necessari. Il valore residuo del Fondo è

- pari a **euro 853.138**, al netto degli utilizzi e dell'accantonamento previsto di **euro 182.568**, e dell'accantonamento aggiuntivo di **euro 640.742**, entrambi approvati dallo scorso Consiglio generale. Alla luce degli sviluppi e della grande adesione dei capi alla RN24, con partecipazione prevista di 19.653 capi dell'Associazione, si ritiene importante sottolineare il grande impatto economico che la stessa avrà sull'Associazione tutta. Il carovita degli ultimi anni e la gestione di un evento di una così grossa portata porteranno l'AGESCI a richiedere uno stanziamento prudenziale di **euro 2.700.000** per eventuali coperture dell'evento. Questo comporta una sostanziale rimodulazione delle risorse solitamente distribuite agli eventi educativi rivolti ai nostri ragazzi ed un notevole dispendio di personale della segreteria, impegnato nella realizzazione. Ritenuta importante, sia lato educativo che relazionale, la buona riuscita di questo evento, sarà cura degli Incaricati nazionali all'Organizzazione monitorare costantemente l'andamento economico e la sostenibilità della RN24. Si sottolinea la collaborazione continua con l'area tesoreria della route, con cui si stanno gestendo le criticità e "sorprese" che emergono nell'organizzazione. In spirito di trasparenza, si fa presente che l'aspetto logistico è di grande impatto sul bilancio dell'evento, ricordando che quando si parla di logistica si accorpano tutte le altre aree di competenza che inevitabilmente coinvolgono quell'area. Un ultimo aspetto che ci preme ricordare a tutta l'Associazione è che la RN24 non è un evento con bilancio a se stante, ma che ricade nel bilancio AGESCI. L'Associazione, a tutela dei beni e delle attività dei ragazzi, si è attivata per ripristinare il fido già in essere in Banca di Sondrio agli originari 4.000.000 di Euro per garantire un'eventuale fabbisogno di liquidità che potrebbe manifestarsi. Entro i tempi del Consiglio generale 2024 avremo il dettaglio dei costi eventuali da sostenere se si accederà al fido per la copertura della RN24;
- il Fondo Incentivi AGESCI di **euro 80.000** è istituito con la finalità di verificare eventuali esuberi di personale e incentivare al pensionamento, senza generare danno alla persona stessa;
 - il Fondo Fusione AGESCI/ENMC di **euro 123.210** è istituito con la finalità di coprire le spese relative al mandato della **mozione 31/2021**, e con la relativa **mozione 4/2022**, con cui si chiedeva di incorporare o fondere l'Ente nazionale Mario di Carpegna con AGESCI e di restituire i relativi immobili ai livelli regionali o zionali o di Gruppo, in base alle richieste, senza dover gravare sui costi per le procedure; si sottolinea che il fondo copre solo i costi notarili e procedurali di fusione e non eventuali regolarizzazioni edilizie, obbligatorie per la vendita e legate ad abusi commessi dai gestori delle basi stesse. Il processo di donazione e alienazione degli immobili è già iniziato con la regione Veneto e si sta procedendo anche per le altre Regioni che hanno fatto richiesta di adesione. Terminerà, come da piano strategico presentato lo scorso anno, entro settembre 2024;
 - il Fondo Sostegno Rifugiati di **euro 15.000**, approvato con la **mozione 84/2022**, è istituito a sostegno dei

Gruppi che hanno accolto nelle loro unità profughi e sostengono spese per supportarli nell'acquisto di beni e offerte formative atte al proseguimento del percorso scout. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio nazionale;

- i Fondi per eventi internazionali raccolgono le quote annuali di accantonamento e la gestione di entrate e uscite dell'evento specifico;
- il Fondo sostegno eventi internazionali è nato dalla necessità di sostenere i capi che parteciperanno agli eventi internazionali, equiparando la loro quota di partecipazione a quella richiesta ai ragazzi.

I debiti sono importi da pagare che a cavallo dell'anno sociale risultano ancora aperti; si evidenziano: il debito verso dipendenti per i ratei di mensilità aggiuntive e per ferie maturate e non godute di **euro 106.975**; il debito verso Marsh per la corresponsione del premio annuale per la polizza TFR, descritta nella sezione dedicata alle Attività, di **euro 89.567**; il debito modale verso l'AGESCI Regione Lazio rappresenta il finanziamento concesso dall'AGESCI Regione Lazio ad AGESCI nazionale per finanziare l'acquisto, tramite ENMC, dell'immobile di Largo dello Scouting a Roma.

Nei ratei e risconti passivi troviamo i costi di competenza dell'anno, ma che avranno evidenza nell'esercizio successivo con varia natura per **euro 25.325**.

I conti d'ordine sono le garanzie prestate (valore doppio rispetto all'affidamento bancario originario) come fidejussione per le due linee di credito richieste per il processo di rientro e la ricostituzione dell'equilibrio finanziario dell'Associazione.

RENDICONTO GESTIONALE

È il documento che raccoglie tutte le informazioni economiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1 ottobre/30 settembre) e la tipologia di entrate ricevute.

Si prendono in considerazione tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2023, con i dati a consuntivo; quella in corso, con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al Consiglio generale 2023; quella futura, relativa al periodo 1 ottobre 2024-30 settembre 2025, con gli importi che si prevedono di utilizzare.

Si riportano di seguito le analisi di dettaglio dei principali fatti economici relativi alle entrate e alle uscite degli anni 2022-2023 (consuntivo), 2023-2024 (preconsuntivo) e 2024-2025 (preventivo).

Vengono evidenziate solo alcune delle principali voci di bilancio, per le quali sono utili maggiori dettagli; per i prospetti completi si rinvia al bilancio integrale pubblicato.

CONSUNTIVO ANNO SCOUT 2022-2023

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di **182.000** con un aumento rispetto all'anno precedente, riportando i nostri iscritti su numeri pre-crisi sanitaria del COVID-19.

Si rileva un risultato di gestione finale positivo di **euro 228.456**;

che si propone di accantonare come segue:

- Fondo Route nazionale Comunità capi 2024: **euro 225.606**
- Fondo Cantiere R/S in Romania 2023-2024: **euro 2.850**

Oltre all'impegno ad accantonare annualmente un importo non inferiore a euro 100.000 a Fondo di Dotazione, al fine di perseguire un progressivo rientro del debito (**mozione 75/2016**), siamo al sesto anno dalla rinegoziazione delle linee di credito con Banca Etica, con la quale sono stati contrattualizzati due fidi da un milione di euro, con scadenza decennale, dei quali uno è stato negoziato a "decurtazione" annuale, per un importo di euro 100.000, al fine di dimezzare l'esposizione in massimo 10 anni (pertanto il fido diventerà ad aprile 2024 pari a euro 300.000).

In generale, il percorso di attenta gestione, razionalizzazione dei costi e revisione dei contratti ha permesso negli anni di ristabilire un buon equilibrio economico; infatti, è stato possibile accantonare al Fondo dotazione euro 1.620.582, senza penalizzare le attività tipiche e le azioni di programma e senza agire sull'importo del censimento, che aumenterà nel corso del esercizio 2023-2024. Inoltre, cercare di accantonare maggiori importi, in base agli avanzi di gestione, darà la possibilità di valutare nei prossimi anni la chiusura della linea di credito in anticipo e gestire la liquidità finanziaria associativa con più autonomia, meno costi e meno rischi.

Nella tabella sottostante si riepiloga il percorso degli ultimi nove anni:

Annualità	Accantonamenti
2013-2014	108.816
2014-2015	459.633
2015-2016	166.161
2016-2017	241.020
2017-2018	121.303
2018-2019	100.059
2019-2020	123.590
2020-2021	100.000
2021-2022	100.000
2022-2023	100.000
Totale	1.620.582

Proventi e Ricavi

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
PROVENTI E RICAVI	6.734.823 €	7.648.347 €	913.525 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.370.000 €	6.370.000 €	- €
Censimenti	6.370.000 €	6.370.000 €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	354.823 €	1.036.572 €	681.749 €
Servizi Fiordaliso	11.100 €	- €	- 11.100 €
Liberalità, sponsorizzazioni ecc.	38.850 €	38.850 €	- €
Contributi 5‰	297.873 €	297.873 €	- €
Contributo MPLS	- €	686.671 €	686.671 €
Abbonamenti riviste	3.000 €	3.235 €	235 €
Altre entrate	4.000 €	7.093 €	3.093 €
Contributi sostenitori AGESCI		2.850 €	2.850 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	- 12.786 €	- 22.786 €
Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	- 12.786 €	- 22.786 €
PROVENTI STRAORDINARI	- €	254.562 €	254.562 €
Sopravvenienze attive	- €	89.013 €	89.013 €
Smobilizzo fondi	- €	165.549 €	165.549 €
<i>Smobilizzo fondo Immobili</i>	- €	155.540 €	155.540 €
<i>Smobilizzo fondo Contributo COVID 19</i>	- €	9 €	9 €
<i>Smobilizzo fondo Legalità</i>	- €	10.000 €	10.000 €

I proventi da attività tipiche provengono dalle quote dei soci per un totale di **euro 6.370.000**, non ci sono state attività aggiuntive di raccolta fondi. I proventi e ricavi di attività accessorie raccolgono il contributo 5‰ per **euro 297.873**, il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di **euro 686.671**, i contributi per le donazioni dei Sostenitori AGESCI per **euro 2.850**, i contributi di sponsorizzazione ricevuti da Marsh per **euro 38.850**, entrate per abbonamenti riviste per **euro 3.235** e altre entrate per **euro 7.093**. Ci preme sottolineare il mancato risultato dell'Albo Sostenitori istituito con la **mozione 11/2022** con cui l'Associazione chiedeva un supporto alle attività educative ad esterni all'AGESCI. L'impegno di pubblicizzare, sviluppare uno strumento informatico e divulgare il sito "sostenitori AGESCI" è stato realizzato in tempi brevi come previsto dalla mozione. Si ritiene che manchi una conoscenza da parte dei capi dell'Associazione di tutti i livelli che possono essere sia motore di diffusione massiva che fruitori per la loro attività educativa dei fondi raccolti. Si proseguirà nella comunicazione tramite i canali social AGESCI.

Oneri

Negli oneri da attività tipiche sono racchiuse tutte le spese riferite alle attività specifiche della missione associativa.

Nel prosieguo, in generale, le spese sono state attribuite in base a questi criteri:

- le spese di organizzazione sostengono l'attività ordinaria per gli incontri di staff, di pattuglia e di incontri incaricati annuali;

I proventi finanziari e patrimoniali in questo esercizio sono rappresentati dal rendimento della polizza TFR stipulata con Allianz; tale rendimento risulta negativo perché eroso dalla rivalutazione del TFR di vari anni tra cui il 2021 ed il 2022, caratterizzati da un tasso di inflazione molto elevato.

Le sopravvenienze attive sono pari ad **euro 89.013**, ascrivibili per **euro 80.936** al riallineamento della polizza TFR, stipulata con Allianz, al 31/12/2022, alla chiusura dei conteggi del Convegno Emmaus per **euro 4.265**, altre somme minori sono recuperi vari, rettifiche e rimborsi non di competenza dell'anno in corso.

Gli altri proventi straordinari fanno riferimento ai rilasci di fondi, previsti dal regolamento stesso del fondo, per naturale scadenza della finalità dei fondi stessi e per necessità specifiche valutate dal Comitato nazionale, dal Consiglio nazionale e ratificate dal Consiglio generale.

- le spese di azioni di programma sono riferite all'annualità in corso e sono azioni per la realizzazione del programma nazionale;
- le spese di attività ordinaria sono le spese dedicate a sostegno di campi/eventi che annualmente si ripetono e sono state consolidate.

Metodo:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Metodo	369.675 €	347.332 €	22.343 €
Branche	77.000 €	65.946 €	11.054 €
Branca Lupetti/Coccinelle	13.500 €	16.770 €	- 3.270 €
Branca Esploratori/Guide	25.500 €	19.833 €	5.667 €
Branca Rover/Scolte	38.000 €	29.343 €	8.657 €
Coordinamento metodologico	12.000 €	12.772 €	- 772 €
Settori	106.675 €	86.903 €	19.772 €
Eventi internazionali	44.000 €	44.000 €	- €
Metodo personale dedicato	130.000 €	137.711 €	- 7.711 €

Il valore dei vari campi è inserito al netto delle entrate ed uscite, a seguire il dettaglio che ne evidenzia il risultato:

- i cantieri R/S sono stati **3**, con la partecipazione di **58** ragazzi e **29** capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 13.133**, le entrate sono state di **euro 12.303**, il costo per l'Associazione è pari a **euro 830**;
- i campi all'estero si sono svolti nell'ambito di quattro paesi, Albania, Bosnia Romania e Terrasanta, con la partecipazione di **284** ragazzi e **61** capi in staff ed il costo per l'Associazione è stato di **euro 7.196**;
- i campi nautici svolti per ragazzi sono stati **6**, con la partecipazione di **86** ragazzi e **28** capi in staff; il costo totale

degli eventi è stato di **euro 6.296**, le entrate sono state di **euro 3.840**, il costo per l'Associazione è pari a **euro 2.456**;

- i campi di competenza svolti per ragazzi sono stati **88**, con la partecipazione di **2.410** ragazzi e **538** capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di **euro 215.813**, le entrate sono state di **euro 203.964**, il costo per l'Associazione è pari a **euro 6.849**;
- i laboratori per capi invece sono stati **31**, con **546** partecipanti e **244** capi coinvolti nello staff; il costo della gestione è stato di **euro 36.781**, le entrate sono state per **euro 29.675**, il costo per l'Associazione è di **euro 7.126**.

Formazione capi:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Formazione capi	310.700 €	911.985 €	- 601.285 €
Formazione capi	90.700 €	44.752 €	45.948 €
Campi CFA	95.000 €	84.265 €	10.735 €
Foca personale dedicato	90.000 €	107.226 €	- 17.226 €
Accantonamento fondo Route Comunità capi	35.000 €	675.742 €	- 640.742 €

Si evidenzia che la Formazione capi presenta una grande differenza rispetto al preventivo, per via dell'accantonamento alla Route nazionale 2024 per sua natura non preventivabile al momento della predisposizione del preventivo.

I campi CFA sono stati complessivamente **42**, con la partecipazione di **1.194** capi e il coinvolgimento di **285** capi in staff. Il costo della gestione è stato pari a **euro 219.888**, con un'entrata di **euro 135.623** ed un costo netto per l'Associazione di **euro 84.265**.

Organizzazione:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Organizzazione	68.800 €	78.699 €	- 9.899 €
Organizzazione spese organizzazione	8.800 €	8.302 €	498 €
Organizzazione azioni da programma	1.000 €	339 €	661 €
Organizzazione segreterie	4.000 €	- €	4.000 €
Organizzazione CBA	3.000 €	4.077 €	- 1.077 €
Organizzazione personale dedicato	50.000 €	53.897 €	- 3.897 €
Terzo settore personale dedicato	- €	12.084 €	- 12.084 €
Referente Terzo settore	2.000 €	- €	2.000 €

Si evidenzia che per l'esercizio 2023 non era previsto un centro di costo dedicato ai costi del personale dell'Ufficio Terzo settore, in quanto tali spese sarebbero dovute

essere coperte dall'utilizzo del fondo specifico, che però è risultato non capiente rispetto alle esigenze.

Democrazia associativa:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Democrazia associativa	881.660 €	811.993 €	69.667 €
Capo Guida - Capo Scout	51.800 €	46.554 €	5.246 €
Consiglio generale	140.000 €	147.224 €	- 7.224 €
Commissioni di Consiglio generale	10.000 €	13.359 €	- 3.359 €
Collegio giudicante nazionale	3.000 €	1.126 €	1.874 €
Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	1.036 €	3.464 €
Collegio nazionale di controllo spese di organizzazione	3.300 €	485 €	2.815 €
Consiglio nazionale	49.500 €	51.950 €	- 2.450 €
Comitato nazionale	614.560 €	550.259 €	64.301 €
Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali	5.000 €	- €	5.000 €

Nella democrazia associativa sono compresi tutti gli organismi e le attività dei propri rappresentanti.

Oneri da attività accessorie:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	297.873 €	298.889 €	- 1.016 €
Spese 5‰	297.873 €	297.873 €	- €
Spese campagna pubblicitaria 5‰	- €	1.016 €	- 1.016 €

Oneri finanziari:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	25.000 €	38.235 €	- 13.235 €
Su rapporti bancari	25.000 €	38.235 €	- 13.235 €
Spese bancarie	15.000 €	38.235 €	- 23.235 €
Interessi passivi	10.000 €	- €	10.000 €

Negli oneri finanziari troviamo gli interessi passivi e le spese bancarie per un totale relativo a queste ultime di **euro 38.235**; le voci principali sono riconducibili ai costi per concessione della fideiussione, necessaria per la partecipazione al bando del progetto presentato al Ministero

del Lavoro e delle Politiche Sociali di **euro 23.771**, al costo per la concessione dei fidi presso Banca Etica per **euro 6.389** e al costo per gli incassi dei Mav relativi alle quote dei censimenti per **euro 4.459**.

Oneri straordinari:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
ONERI STRAORDINARI	100.000 €	132.149 €	- 32.149 €
Sopravvenienze passive	- €	32.149 €	- 32.149 €
Accantonamento fondo dotazione	100.000 €	100.000 €	- €

Negli oneri straordinari evidenziamo:

- le sopravvenienze passive, pari a **euro 32.149**, riconducibili principalmente ai costi per le licenze del gestionale presenze 2021-2022 per **euro 21.460**, ai costi di un campo CFA per **euro 5.490**, ai costi sulle tasse immobiliari per **euro 2.308**;
- l'accantonamento del Fondo dotazione per **euro 100.000**, come previsto dal bilancio preventivo 2022-2023 approvato al Consiglio generale 2023.

Oneri di supporto generale:

Gli oneri di supporto generale sono stati suddivisi in:

- Servizi ai soci, comprendenti le spese assicurative, le riviste, i Fondi di supporto ai Gruppi.

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Servizi ai soci	1.539.700 €	1.469.435 €	70.265 €
Assicurazioni	981.000 €	985.336 €	- 4.336 €
Stampa periodica associativa	469.200 €	410.018 €	59.182 €
Stampa periodica R/S Servire	49.500 €	44.081 €	5.419 €
Accantonamento Fondo Legalità	10.000 €	- €	10.000 €
Accantonamento Fondo Gruppi disagiati	30.000 €	30.000 €	- €

Si evidenzia che il risparmio della Stampa periodica associativa è dovuto alla mancata pubblicazione dei numeri previsti per la rivista Camminiamo Insieme.

- Servizi alle Strutture per i ristori ai livelli e gli accantonamenti dei Fondi dedicati.

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Servizi alle strutture	1.597.371 €	1.600.019 €	- 2.648 €
Ristorno a Comitati regionali	1.321.271 €	1.321.271 €	- €
Accantonamento Fondo immobili	191.100 €	191.100 €	- €
Servizi ai soci personale dedicato	85.000 €	87.648 €	- 2.648 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni</i>	40.000 €	42.774 €	- 2.774 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato censimenti</i>	45.000 €	44.874 €	126 €

Il Fondo immobili è l'accantonamento dedicato alle sedi e alle basi dei livelli associativi e si rimanda a quanto descritto nello Stato Patrimoniale a proposito dell'accantonamento del fondo e dei suoi utilizzi.

Organizzazione e logistica:

Centro di costo	Variazione 2022-2023	Consuntivo 2022-2023	Differenza
Organizzazione e logistica	1.528.607 €	1.731.155 €	- 202.548 €
Personale dipendente	702.000 €	744.287 €	- 42.287 €
<i>Personale dipendente (Dir., Amm., HR)</i>	420.000 €	465.949 €	- 45.949 €
<i>Personale dipendente (Logistica)</i>	225.000 €	216.219 €	8.781 €
<i>Personale dipendente (Centro Documentazione)</i>	57.000 €	62.119 €	- 5.119 €
Trattamento di Fine Rapporto	100.000 €	109.762 €	- 9.762 €
Costi accessori dipendenti	7.000 €	7.945 €	- 945 €
Sede nazionale	207.500 €	124.480 €	83.020 €
Centro Documentazione	25.500 €	21.065 €	4.435 €
Magazzino (gadget-quaderni campi-Gilwell)	5.000 €	8.300 €	- 3.300 €
Terreni e immobili	42.000 €	39.254 €	2.746 €
Consulenze	109.000 €	197.206 €	- 88.206 €
<i>Legali (giuslavoristico-privacy e legale)</i>	55.000 €	39.129 €	15.871 €
<i>Fiscali e notari</i>	16.000 €	116.402 €	- 100.402 €
<i>Sicurezza Dlgs 81/2008</i>	10.000 €	4.962 €	5.038 €
<i>Revisore contabile</i>	7.000 €	15.056 €	- 8.056 €
<i>Lavoro</i>	16.000 €	18.611 €	- 2.611 €
<i>D.Lg.Vo 231/2001</i>	5.000 €	3.045 €	1.955 €
<i>Informatica</i>	231.500 €	247.188 €	- 15.688 €
<i>Manutenzione e assistenza Hw e Sw</i>	80.000 €	90.048 €	-10.048 €
<i>Licenze</i>	39.000 €	62.477 €	- 23.477 €
<i>Canoni e noleggi attrezzature</i>	4.000 €	9.750 €	- 5.750 €
<i>Canoni internet</i>	20.000 €	18.524 €	1.476 €
<i>Sviluppo e Aggiornamenti</i>	25.000 €	20.806 €	4.194 €
<i>Attrezzatura ufficio</i>	15.000 €	2.709 €	12.291 €
<i>Attrezzatura quadri associativi</i>	1.500 €	426 €	1.074 €
<i>Informatica personale dedicato</i>	45.000 €	42.448 €	2.552 €
<i>Referente informatico</i>	2.000 €	- €	2.000 €
<i>Spese generali</i>	98.000 €	114.389 €	- 16.389 €
<i>Accantonamento Fondo imprevisti</i>	1.107 €	50.881 €	- 49.774 €
<i>Accantonamento Fondo Un'EuropaUnaSede</i>	- €	36.400 €	- 36.400 €
<i>Accantonamento Fondo calamità naturali</i>	- €	30.000 €	- 30.000 €

Evidenziamo qui i maggiori costi del personale, ma presente in tutti i centri di costo, ascrivibili al personale della Segreteria nazionale, dovuti alla corretta imputazione dei ratei relativi alle mensilità aggiuntive.

Si evidenzia inoltre il valore molto elevato relativo alle consulenze fiscali; ciò è dovuto ai costi della consulenza necessaria al deposito dei bilanci dei livelli associativi sul RUNTS. La differenza rispetto al preventivo doveva essere coperta dal Fondo del Terzo settore che, come già esposto, non è risultato sufficientemente capiente; stesso discorso per i costi di Sviluppo e aggiornamento, che contengono

circa ventimila euro di costi (Tool Bilancio e Modifiche BuonaStrada relative ai censimenti), che sarebbero dovuti essere coperti dal fondo.

Evidenziamo inoltre che nella consulenza del revisore contabile è presente il costo di asseverazione della rendicontazione delle spese del contributo del MLPS ed è questo importo che discosta il consuntivo dal budget.

Per i costi di licenza segnaliamo uno scostamento dal budget dovuto principalmente al costo del Gestionale HR per circa **euro 25.000**, prima a carico di Fiordaliso.

Relazione informatica 2023

Si evidenzia lo stato di avanzamento del piano informatico approvato al Consiglio nazionale di ottobre 2022. Il lavoro fatto è su vari ambiti: dai software di utilizzo comune, quali BuonaStrada, Buonacaccia e APP AGESCI, alla realizzazione del nuovo software Tool Bilancio come precedentemente descritto, alla manutenzione e reingegnerizzazione delle strumentazioni informatiche.

Si elencano per ogni ambito gli sviluppi realizzati.

1. Buonastrada:

- a. Implementazione Web API per login unificata con il Tool Bilancio.
- b. Inserimento nuovi incarichi di Tesoriere per la gestione dei bilanci di unità e Gruppi.
- c. Bando per selezionare un nuovo fornitore.
- d. Assegnazione del progetto al nuovo fornitore.
- e. Operazioni di chiusura anno, correzioni, estrapolazione dati e apertura nuovo anno.
- f. Re-ingegnerizzazione e ottimizzazione DB (lavoro tutt'ora in corso).
- g. Implementare nuove procedure di manutenzione, ottimizzazione, pulizia.
- h. Integrazione BS-APP in particolare per la login e la sezione notifiche (tutt'ora in corso).

2. Buonacaccia:

- a. Implementazione della funzionalità di code virtuali per gestire i click day (iscrizioni a Piccole Orme di grandi regioni e soprattutto le iscrizioni ai campetti di competenza).
- b. Modifiche su BCInt richieste dalla verifica dopo la gestione del Jamboree 2023:
 - Elenco iscrizioni con filtri e ordinamenti.
 - Approvazioni massive.
 - Possibilità di riaprire le valutazioni dello step 3 (regionale) per singole regioni.
 - Funzione di ricerca iscrizione per codice socio e codice BCInt.

- Forzature compilazione autorizzazioni lato admin.
c. Implementazioni richieste dalla pattuglia nazionale
Formazione capi:

- Nuova regola per creare eventi per più regioni.
- Nuova regola per riservare posti per fuori regione.
- Inserimento data di rimozione delle regole.
- Posti riservati **mozione 45/2023** ex raccomandazione 07/2008.

3. APP AGESCI:

- Terminato il restyling utile a migliorare aspetto e user experience dell'utente.
- Unificazione APP Android e iOS con framework flutter.

4. È stata realizzata una nuova webapp per la gestione dei bilanci di unità e gruppo, denominato Tool Bilancio con login unificata su BuonaStrada.

5. Creazione nuovo sito sostenitori.agesci.it (**mozione 9/2022, 10/2022 e 11/2022**) per l'Albo Sostenitori di AGESCI, con pagamento possibile tramite carta di credito, Paypal e bonifico.

6. Sostituzione dei 3 firewall virtuali clavister con 3 firewall fisici Fortinet, 2 installati in alta affidabilità presso il datacenter del Namex ed il terzo nel datacenter presente in Segreteria nazionale. Questa installazione ha apportato un miglioramento della difesa perimetrale della rete e migliorato la sicurezza informatica dell'infrastruttura, proteggendo server e PC da malware o altri pericoli di internet (tutt'ora in corso).

7. Completamento della sostituzione dei dispositivi per i dipendenti della Segreteria (precedenti risalenti al 2014).

8. Sostituzione 2 switch di piano in Segreteria nazionale che si erano rotti.

9. Ottenuto il rinnovo, per nulla scontato, della donazione di licenze Microsoft365, che altrimenti sarebbe scaduta a settembre 2023.

VARIAZIONE PREVENTIVO ANNO SCOUT 2023-2024

La variazione al preventivo per l'anno in corso è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto dell'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Metodo	350.500 €	390.500 €
Branche	55.900 €	90.900 €
<i>Branca Lupetti/Coccinelle</i>	13.300 €	17.800 €
<i>Branca Esploratori/Guide</i>	13.300 €	29.300 €
<i>Branca Rover/Scolte</i>	29.300 €	43.800 €
Coordinamento metodologico	13.300 €	13.300 €
Settori	107.300 €	107.300 €
Eventi internazionali	44.000 €	44.000 €
<i>Jamboree</i>	41.000 €	41.000 €
<i>Accantonamento annuale</i>	35.000 €	35.000 €
<i>Accantonamento straordinario</i>	6.000 €	6.000 €
<i>Roverway</i>	3.000 €	3.000 €
Metodo personale dedicato	130.000 €	135.000 €

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Formazione capi	274.600 €	312.300 €
Formazione capi	54.600 €	77.300 €
Campi CFA	95.000 €	95.000 €
Foca personale dedicato	90.000 €	105.000 €
Accantonamento fondo Route Comunità capi	35.000 €	35.000 €

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Organizzazione	69.600 €	144.600 €
Organizzazione spese organizzazione	10.600 €	10.600 €
Organizzazione segreterie	4.000 €	4.000 €
Organizzazione CBA	3.000 €	3.000 €
Organizzazione personale dedicato	50.000 €	50.000 €
Terzo settore personale dedicato	- €	75.000 €
Referente Terzo settore	2.000 €	2.000 €

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Democrazia associativa	1.006.260 €	908.660 €
Capo Guida - Capo Scout	53.600 €	53.600 €
Consiglio generale	163.000 €	168.000 €
Commissioni di Consiglio generale	10.000 €	10.000 €
Collegio giudicante nazionale	3.000 €	3.000 €
Commissione economica spese di organizzazione	4.500 €	4.500 €
Collegio nazionale di controllo spese di organizzazione	4.000 €	4.000 €
Consiglio nazionale	59.900 €	59.900 €
Comitato nazionale	703.260 €	600.660 €
<i>Comitato nazionale spese organizzazione</i>	86.500 €	86.500 €
<i>Comitato nazionale commissioni</i>	5.000 €	5.000 €
<i>Comitato nazionale altre spese</i>	31.110 €	31.110 €
<i>Comitato nazionale affiliazioni internazionali</i>	233.650 €	231.050 €
<i>Comitato nazionale partecipazioni e sostegno iniziative</i>	21.000 €	21.000 €
<i>Comitato nazionale Centro studi e ricerche</i>	6.000 €	6.000 €
<i>Comitato nazionale personale dedicato</i>	220.000 €	220.000 €
<i>Comitato nazionale acc.to Programma nazionale</i>	100.000 €	- €
Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali	5.000 €	5.000 €

Le variazioni principali sono la distribuzione dei costi delle attività di programma a seconda dei progetti che ogni area sottopone al Consiglio nazionale che provvede

annualmente all'approvazione; il costo totale è inserito nel preventivo in un unico conto "Comitato nazionale Programma nazionale" pari a **euro 100.000**.

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	300.000 €	347.945 €
Spese 5%	300.000 €	327.945 €
Spese Campagna Pubblicitaria 5%	- €	20.000 €
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	25.000 €	25.000 €
Su rapporti bancari	25.000 €	25.000 €
Spese bancarie	15.000 €	15.000 €
Interessi passivi	10.000 €	10.000 €
ONERI STRAORDINARI	100.000 €	160.000 €
Sopravvenienze passive	- €	- €
Accantonamento fondo dotazione	100.000 €	100.000 €
Accantonamento fondo riserva indivisibile	- €	60.000 €

Si evidenzia che da questo esercizio le spese della campagna pubblicitaria per la raccolta del contributo del 5% sono interamente a carico del livello nazionale. Si pone attenzione inoltre sulla creazione di una riserva indivisi-

bile, necessaria per usufruire delle agevolazioni fiscali, connessa alla distribuzione degli utili della società Fior-daliso S.r.l SB ad AGESCI, come stabilito nell'assemblea soci della società.

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Servizi ai soci	1.638.270 €	1.632.270 €
Assicurazioni	981.000 €	985.000 €
Stampa periodica associativa	567.370 €	567.370 €
Stampa periodica R/S Servire	59.900 €	59.900 €
Accantonamento fondo legalità	10.000 €	- €
Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	20.000 €
Servizi alle strutture	1.597.371 €	2.137.585 €
Ristorno a Comitati regionali	1.321.271 €	1.861.485 €
Accantonamento fondo immobili	191.100 €	191.100 €
Servizi ai soci personale dedicato	85.000 €	85.000 €
Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni	40.000 €	40.000 €
Servizi ai soci personale dedicato censimenti	45.000 €	45.000 €

Come illustrato nell'analisi dello Stato Patrimoniale dell'esercizio 2022-2023, il Fondo Legalità è stato destituito e sostituito con la costituzione del Fondo Gestione Beni Confiscati, per cui il primo non necessita più di un accantonamento ed il secondo sarà oggetto di accantona-

mento a partire dal prossimo esercizio, essendo in questo in analisi già capiente in base all'accantonamento nell'esercizio 2021-2022 previsto dal bilancio approvato dal Consiglio generale 2023.

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
Organizzazione e logistica	1.546.900 €	1.681.400 €
Personale dipendente (Direzione, Amministrazione, Personale, Logistica e Centro Documentazione)	702.000 €	727.000 €
Trattamento di fine rapporto	100.000 €	100.000 €
Costi accessori dipendenti	7.000 €	7.000 €
Sede nazionale	207.500 €	182.500 €
Centro documentazione	26.700 €	26.700 €
Magazzino (gadget-quaderni campi-Gilwell)	5.000 €	10.000 €
Terreni e immobili	42.000 €	42.000 €
Consulenze	109.000 €	102.500 €
Informatica	231.500 €	292.500 €
Manutenzione e assistenza Hw e Sw	80.000 €	80.000 €
Licenze	39.000 €	65.000 €
Canoni e noleggi attrezzature	4.000 €	4.000 €
Canoni internet	20.000 €	20.000 €
Sviluppo e aggiornamenti	25.000 €	25.000 €
Attrezzatura ufficio	15.000 €	15.000 €
Attrezzatura quadri associativi	1.500 €	1.500 €

<i>Informatica personale dedicato</i>	45.000 €	80.000 €
<i>Referente informatico</i>	2.000 €	2.000 €
Spese generali	98.000 €	173.000 €
Accantonamento fondo imprevisti	18.200 €	18.200 €

Si evidenzia l'aumento del costo delle licenze sempre per via del programma di gestione delle presenze, prima sostenuti da Fiordaliso e ora direttamente da AGESCI.

Si noterà inoltre l'aumento considerevole del budget as-

segato alle spese generali. Imputabile alle tasse sui dividendi distribuiti da Fiordaliso circa **euro 60.000** e alle tasse sulla rivalutazione del TFR circa **euro 15.000**.

Centro di costo	Preventivo 2023-2024	Variazione preventivo 2023-2024
PROVENTI E RICAVI	7.635.850 €	8.753.769 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	7.280.000 €	7.280.000 €
Censimenti	7.280.000 €	7.280.000 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	345.850 €	973.769 €
Liberalità Sponsorizzazioni ecc.	38.850 €	38.850 €
Contributi 5‰	300.000 €	327.945 €
Contributo MPLS	- €	599.974 €
Abbonamenti riviste	3.000 €	3.000 €
Altre entrate	4.000 €	4.000 €
Contributi sostenitori AGESCI	- €	- €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	10.000 €	500.000 €
Interessi attivi	- €	- €
Dividendi Fiordaliso Srl SB	- €	500.000 €
Rendimento Allianz polizza TFR	10.000 €	- €
PROVENTI STRAORDINARI	- €	- €
Sopravvenienze attive	- €	- €
Smobilizzo Fondi	- €	- €

Si segnalala la distribuzione di utili da parte di Fiordaliso s.r.l. SB conseguiti nell' esercizio 2022-2023 per **euro 500.000**; si evidenzia inoltre l'aggiudicazione del contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'assegnazione di fondi agli Enti del Terzo settore per lo sviluppo di azioni per un gruppo di regioni aderenti per **euro 599.974**.

La variazione al preventivo 2023-2024 presenta quindi un risultato di gestione positivo di **euro 1.013.509**; inoltre, considerando le risorse del contributo del 5‰ che restano a disposizione del livello nazionale pari ad **euro 163.972**, si giunge ad un risultato di gestione positivo di **euro 1.177.482**.

Inoltre a quanto premesso, si propone lo smobilizzo dei seguenti fondi:

- Fondo Jamboree 2023 per **euro 100.000**

- Fondo Incentivi AGESCI per **euro 20.000**
- Fondo Sicurezza AGESCI per **euro 52.237**
- Fondo BuonaCaccia International per **euro 3.882**
- Fondo Sistema AGESCI per **euro 80.000**
- Fondo Rischi Contenzioso per **euro 100.000**
- Fondo Fusione AGESCI/ENMC per **euro 43.881**

Giungendo quindi ad un avanzo di gestione di **euro 1.577.482** che si propone di accantonare come segue:

- Fondo Route nazionale Comunità capi 2024 per **euro 1.492.482**
- Fondo copertura partecipazione eventi capi e ragazzi per **euro 30.000**
- Fondo 50° AGESCI per **euro 25.000**
- Fondo Implementazioni e Sviluppo Software per **euro 30.000**

PREVENTIVO ANNO SCOUT 2024-2025

Il Preventivo 2024-2025 evidenzia un risultato gestionale positivo di **euro 72.385**, a cui si devono aggiungere le risorse del 5% che non verranno distribuite ai Comitati regionali e che l'Associazione impiegherà per sviluppare progetti di livello nazionale per **euro 150.000** (**mozione 62/2023**), che portano il risultato gestionale ad **euro 222.385** che il Comitato nazionale propone di destinare come segue:

- Il Fondo Implementazioni e Sviluppo Software per **euro 152.385**
- all'aumento del budget del centro di costo Ufficio Terzo settore personale dedicato per **euro 70.000**.

I dettagli di tutte le voci sono reperibili nel bilancio allegato.

Siamo grati che a seguito della **raccomandazione 7/2020**, che impegnava il Comitato nazionale ad avviare una riflessione sulla complessità dell'impegno richiesto per il ruolo di Incaricato nazionale all'Organizzazione, sia stata approvata la **mozione 64/2023** con l'indicazione di avviare un percorso di valorizzazione della struttura della Segreteria nazionale, valorizzandone le competenze e specificità, e di rivedere i compiti affidati ai volontari che accettano il servizio, servizio che sarebbe insostenibile senza il prezioso contributo del personale della Segreteria nazionale, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Ringraziamo inoltre la Commissione economica e il Collegio nazionale di controllo per il continuo apporto nelle diverse fasi e scadenze dell'anno.

Il Comitato nazionale

Al seguente indirizzo o attraverso il QRcode è possibile leggere e scaricare il **Bilancio di esercizio** e la **Relazione di Missione 2023-2024** https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54911



RENDICONTO GESTIONALE ETS - PASSIVITÀ

	2023	2022
ONERI E COSTI		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	29.772 €	102.426 €
2) Servizi	1.596.982 €	1.717.466 €
3) Godimento beni di terzi	70.010 €	111.697 €
4) Personale	1.227.944 €	1.032.960 €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamento rischi e oneri	1.190.123 €	991.567 €
7) Oneri diversi di gestione	2.910.675 €	2.655.840 €
8) Rimanenze iniziali	38.679 €	25.517 €
TOTALE	7.064.185 €	6.637.473 €
B) Costi e oneri da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
2) Servizi	- €	- €
3) Godimento beni di terzi	- €	- €
4) Personale	- €	- €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamento rischi e oneri	- €	- €
7) Oneri diversi di gestione	- €	- €
8) Rimanenze iniziali	- €	- €
TOTALE	- €	- €
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	- €	- €
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	- €	- €
3) Altri oneri	- €	- €
TOTALE	- €	- €
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	38.235 €	14.691 €
2) Su prestiti	- €	- €
3) Da patrimonio edilizio	- €	- €
4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €
6) Altri oneri	- €	- €
TOTALE	38.235 €	14.691 €
E) Costi e oneri di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- €	- €
2) Servizi	374.268 €	296.329 €
3) Godimento beni di terzi	- €	- €
4) Personale	367.435 €	460.042 €
5) Ammortamenti	- €	- €
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	- €	- €
7) Altri oneri	29.028 €	- €
TOTALE	770.731 €	756.371 €
TOTALE ONERI E COSTI	7.873.151 €	7.408.534 €
COSTI FIGURATIVI		
	2023	2022
1) da attività di interesse generale	- €	- €
2) da attività diverse	- €	- €
TOTALE	- €	- €

RENDICONTO GESTIONALE ETS - ATTIVITÀ

	2023	2022
PROVENTI E RICAVI		
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	6.370.000 €	6.314.665 €
2) Proventi degli associati per attività mutuali	451.876 €	439.137 €
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	30.794 €	- €
4) Erogazioni liberali	2.982 €	- €
5) Proventi del 5 x 1000	297.873 €	284.250 €
6) Contributi da soggetti privati	- €	- €
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
8) Contributi da enti pubblici	686.671 €	15.500 €
9) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
10) Altri ricavi, rendite e proventi	178.850 €	238.870 €
11) Rimanenze finali	25.533 €	38.679 €
TOTALE	8.044.579 €	7.331.100 €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	980.394 €	693.628 €
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	- €	- €
2) Contributi da soggetti privati	- €	- €
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	- €	- €
4) Contributi da enti pubblici	- €	- €
5) Proventi da contratti con enti pubblici	- €	- €
6) Altri ricavi, rendite e proventi	- €	- €
7) Rimanenze finali	- €	- €
TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DIVERSE	- €	- €
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Proventi da raccolte fondi abituali	- €	- €
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	- €	- €
3) Altri proventi	- €	- €
TOTALE	- €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ RACCOLTA FONDI	- €	- €
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Da rapporti bancari	4.139 €	- €
2) Da altri investimenti finanziari	68.150 €	- €
3) Da patrimonio edilizio	- €	- €
4) Da altri beni patrimoniali	- €	- €
5) Altri proventi	- €	- €
TOTALE	72.289 €	- €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	34.054 €	- 14.691 €
E) Proventi di supporto generale		
1) Proventi da distacco del personale	- €	- €
2) Altri proventi di supporto generale	39.880 €	277.047 €
TOTALE	39.880 €	277.047 €
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE	- 730.851 €	- 479.324 €
TOTALE PROVENTI E RICAVI	8.156.748 €	7.608.147 €
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	283.597 €	199.613 €
Imposte	55.141 €	74.743 €
Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	228.456 €	124.871 €
PROVENTI FIGURATIVI		
	2023	2022
1) Da attività di interesse generale	- €	- €
2) Da attività diverse	- €	- €
TOTALE	- €	- €

STATO PATRIMONIALE

AREA ORGANIZZAZIONE

5.a

2024 • Atti del Consiglio generale

Voce/Conto		2023	2022
1.0000	ATTIVO -	€	- €
1.1000	A) quote associative o apporti ancora dovuti;	- €	- €
1.2000	B) immobilizzazioni:	- €	- €
1.2100	I - immobilizzazioni immateriali:	- €	- €
1.2101	1) costi di impianto e di ampliamento;	- €	- €
1.2102	2) costi di sviluppo;	- €	- €
1.2103	3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;	- €	- €
1.2104	4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	- €	- €
1.2105	5) avviamento;	- €	- €
1.2106	6) immobilizzazioni in corso e acconti;	- €	- €
1.2107	7) altre.	- €	- €
1.2110	Totale immobilizzazioni immateriali.	- €	- €
1.2200	II - immobilizzazioni materiali:	- €	- €
1.2201	1) terreni e fabbricati;	- €	- €
1.2202	2) impianti e macchinari;	- €	- €
1.2203	3) attrezzature;	- €	- €
1.2204	4) altri beni;	- €	- €
1.2205	5) immobilizzazioni in corso e acconti;	- €	- €
1.2210	Totale immobilizzazioni materiali	- €	- €
1.2300	III - immobilizzazioni finanziarie	- €	- €
1.2301	1) partecipazioni in	- €	- €
1.2301.1	a) imprese controllate;	71.682 €	71.682 €
1.2301.2	b) imprese collegate;	- €	- €
1.2301.3	c) altre imprese;	5.125 €	5.125 €
1.2302	2) crediti:	- €	- €
1.2302.1	a) verso imprese controllate;	- €	- €
1.2302.1.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.1.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	9.616.046 €	9.616.046 €
1.2302.1.3	Totale crediti verso imprese controllate;	9.616.046 €	9.616.046 €
1.2302.2	b) verso imprese collegate;	- €	- €
1.2302.2.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.2.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.2.3	Totale crediti verso imprese collegate;	- €	- €
1.2302.3	c) verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.2302.3.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.3.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.3.3	Totale crediti verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.2302.4	d) verso altri;	- €	- €
1.2302.4.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.2302.4.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	959.888 €	747.770 €
1.2302.4.3	Totale crediti verso altri;	959.888 €	747.770 €
1.2312	Totale crediti.	10.575.935 €	10.363.816 €
1.2303	3) altri titoli;	- €	- €
1.2310	Totale immobilizzazioni finanziarie	10.652.741 €	10.440.623 €
1.2001	Totale immobilizzazioni.	10.652.741 €	10.440.623 €
1.3000	C) attivo circolante:	- €	- €
1.3100	I - rimanenze:	- €	- €
1.3101	1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	- €	- €
1.3102	2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	- €	- €
1.3103	3) lavori in corso su ordinazione;	- €	- €
1.3104	4) prodotti finiti e merci;	25.533 €	38.679 €
1.3105	5) acconti.	- €	- €
1.3110	Totale rimanenze	25.533 €	38.679 €
1.3200	II - crediti	- €	- €
1.3201	1) verso utenti e clienti;	- €	- €
1.3201.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	43.712 €	251.043 €

1.3201.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3201.3	Totale crediti verso utenti e clienti;	43.712 €	251.043 €
1.3202	2) verso associati e fondatori;	- €	- €
1.3202.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	23.550 €	2.266 €
1.3202.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3202.3	Totale crediti associati e fondatori;	23.550 €	2.266 €
1.3203	3) verso enti pubblici;	- €	- €
1.3203.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3203.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- 1.153 €	4.787 €
1.3203.3	Totale crediti verso enti pubblici;	- 1.153 €	4.787 €
1.3204	4) verso soggetti privati per contributi;	- €	- €
1.3204.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3204.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3204.3	Totale crediti verso soggetti privati per contributi;	- €	- €
1.3205	5) verso enti della stessa rete associativa;	- €	- €
1.3205.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3205.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	9.455 €	12.580 €
1.3205.3	Totale crediti verso enti della stessa rete associativa;	9.455 €	12.580 €
1.3206	6) verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.3206.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3206.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3206.3	Totale crediti verso altri enti del Terzo settore;	- €	- €
1.3207	7) verso imprese controllate;	- €	- €
1.3207.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	68.876 €
1.3207.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3207.3	Totale crediti verso imprese controllate;	- €	68.876 €
1.3208	8) verso imprese collegate;	- €	- €
1.3208.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3208.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3208.3	Totale crediti verso imprese collegate;	- €	- €
1.3209	9) crediti tributari;	- €	- €
1.3209.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3209.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3209.3	Totale crediti crediti tributari;	- €	- €
1.3210	10) da 5 per mille;	- €	- €
1.3210.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3210.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3210.3	Totale crediti da 5 per mille;	- €	- €
1.3211	11) imposte anticipate;	- €	- €
1.3211.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3211.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
1.3211.3	Totale crediti imposte anticipate	- €	- €
1.3212	12) verso altri.	- €	- €
1.3212.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	25.535 €	21.516 €
1.3212.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	9.062 €	7.212 €
1.3212.3	Totale crediti verso altri.	34.596 €	28.728 €
1.3200.1	Totale crediti	110.161 €	368.280 €
1.3300	III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	- €	- €
1.3301	1) partecipazioni in imprese controllate;	- €	- €
1.3302	2) partecipazioni in imprese collegate;	- €	- €
1.3303	3) altri titoli;	- €	- €
1.3310	Totale attività finanziarie	- €	- €
1.3400	IV - disponibilità liquide:	- €	- €
1.3401	1) depositi bancari e postali;	2.664.009 €	3.793.723 €
1.3402	2) assegni;	- €	- €
1.3403	3) danaro e valori in cassa;	1.419 €	203 €
1.3410	Totale disponibilità liquide	2.665.427 €	3.793.926 €
1.3000.1	Totale attivo circolante.	2.801.121 €	4.200.885 €
1.4000	D) ratei e risconti attivi.	14.671 €	44.323 €
1.0000.1	TOTALE ATTIVO	13.468.533 €	14.685.832 €

2024.0000	PASSIVO		
2024.1000	A) patrimonio netto:	- €	- €
2024.1100	I - fondo di dotazione dell'ente;	7.799.378 €	7.699.378 €
2024.1200	II - patrimonio vincolato:	- €	- €
2024.1201	1) riserve statutarie;	- €	- €
2024.1202	2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	- €	- €
2024.1203	3) riserve vincolate destinate da terzi;	- €	- €
2024.1300	III - patrimonio libero:	- €	- €
2024.1301	1) riserve di utili o avanzi di gestione;	- €	- €
2024.1302	2) altre riserve;	- €	- €
2024.1400	IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	202428.456 €	124.871 €
2024.1001	Totale patrimonio netto	8.027.834 €	7.824.248 €
2024.2000	B) fondi per rischi e oneri:	- €	- €
2024.2001	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	- €	- €
2024.2002	2) per imposte, anche differite;	- €	- €
2024.2003	3) altri.	3.173.670 €	4.265.074 €
2024.2100	Totale fondi per rischi e oneri.	3.173.670 €	4.265.074 €
2024.3000	C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;	1.056.491 €	975.481 €
2024.4000	D) debiti,	- €	- €
2024.4001	1) debiti verso banche;	- €	- €
2024.4001.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4001.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4001.3	Totale debiti verso banche;	- €	- €
2024.4002	2) debiti verso altri finanziatori;	- €	- €
2024.4002.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4002.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4002.3	Totale debiti verso altri finanziatori;	- €	- €
2024.4003	3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	- €	- €
2024.4003.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	15.083 €	6.565 €
2024.4003.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	50 €	50 €
2024.4003.3	Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	15.133 €	6.615 €
2024.4004	4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	- €	- €
2024.4004.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- 120.494 €	- 39.222 €
2024.4004.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	478.054 €	478.054 €
2024.4004.3	Totale debiti verso enti della stessa rete associativa;	357.560 €	438.832 €
2024.4005	5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	- €	- €
2024.4005.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4005.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4005.3	Totale debiti per erogazioni liberali condizionate;	- €	- €
2024.4006	6) acconti;	- €	- €
2024.4006.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4006.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4006.3	Totale acconti;	- €	- €
2024.4007	7) debiti verso fornitori;	- €	- €
2024.4007.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	396.989 €	491.577 €
2024.4007.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4007.3	Totale debiti verso fornitori;	396.989 €	491.577 €
2024.4008	8) debiti verso imprese controllate e collegate;	- €	- €
2024.4008.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4008.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	127.151 €	446.711 €
2024.4008.3	Totale debiti verso imprese controllate e collegate;	127.151 €	446.711 €
2024.4009	9) debiti tributari;	- €	- €
2024.4009.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	57.210 €	49.381 €
2024.4009.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4009.3	Totale debiti tributari;	57.210 €	49.381 €
2024.4010	10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	- €	- €
2024.4010.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	20248.649 €	20249.932 €
2024.4010.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4010.3	Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	20248.649 €	20249.932 €
2024.4011	11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	- €	- €
2024.4011.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	103.032 €	904 €
2024.4011.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4011.3	Totale debiti verso dipendenti e collaboratori;	103.032 €	904 €
2024.4012	12) altri debiti;	- €	- €
2024.4012.1	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	99.489 €	32.000 €
2024.4012.2	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	- €	- €
2024.4012.3	Totale altri debiti;	99.489 €	32.000 €
2024.4100	Totale debiti.	1.185.212 €	1.494.144 €
2024.5000	E) ratei e risconti passivi.	20245.325 €	126.884 €
2024.0000.1	TOTALE PASSIVO	13.468.533 €	14.685.832 €
QUADRATURA		- €	- €

Relazione della Commissione CG-10

Bilancio e organizzazione

I lavori della commissione si sono concentrati sull'esame dei mandati e sulla verifica della loro attuazione o meno, nonché sull'eventuale opportunità di dare indicazioni ulteriori sulla "messa a terra" delle attività. Il clima costruttivo ha fatto sì che il semplice confronto si tramutasse in condivisione di idee, concretizzatesi poi in mozioni e raccomandazioni. Nel pieno rispetto dei tempi di servizio, nonché della vita di chi poi dovrà adempiere ai mandati, abbiamo individuato solamente le mozioni e/o raccomandazioni ritenute da noi "essenziali".

Conseguentemente, se sui mandati pregressi per i quali non è stato svolto quanto previsto oppure si è già completata l'attività indicata, non abbiamo proposto nuove deliberazioni, ritenendo esaustive quelle di partenza (punto 5.n [moz. 34/2023](#) e [racc. 37/2022](#); punto 5.j [moz. 63/2023](#); punto 5.i [moz. 11/2022](#) e [racc. 1/2022](#)).

Per quanto concerne il bilancio, invece, abbiamo confermato la proposta del Comitato nazionale salvo che nel bilancio 2022-2023 dove, al fine di rimarcare il nostro impegno a sostegno dell'educazione, abbiamo scorporato dall'avanzo di esercizio i fondi derivanti dall'Albo sostenitori per destinarli al cantiere R/S "Camminando su confini di pace" del prossimo luglio, mentre dal preventivo 2023-2024 abbiamo deciso di destinare 30.000 € in più alle modifiche informatiche per l'implementazione del nuovo modello formativo.

In merito alla quota associativa, al cinque per mille e all'albo sostenitori, abbiamo confermato le proposte del Comitato e/o mantenuto gli importi dello scorso anno. Per tutti gli altri punti di nostra competenza, durante i lavori, si è optato per:

5.a: valutare se e come integrare il documento "Per una economia a servizio dell'educazione", contemplando anche la figura del fundraiser (raccomandazione);

5.k: nell'attesa della presentazione delle linee strategiche quadriennali del Sistema AGESCI, come previsto dalla [mozione 31/2021](#), nel Consiglio generale 2025 il Consiglio di amministrazione della Fiordaliso s.r.l. SB potrà riferirci se le decisioni gestionali assunte nell'anno in corso siano state più o meno valide o se necessitino una opportuna rivalutazione (in tale attesa, non abbiamo proposto mozioni o raccomandazioni sul punto);

5.l: proseguire in continuo la formazione erogata dal livello nazionale agli altri livelli associativi riguardo le modifiche alla normativa del Terzo settore, in continua evoluzione (mozione);

5.m: potenziare la segreteria nazionale, così da consentire ai dipendenti lo svolgimento di attività relative al Terzo settore ora in carico a volontari (raccomandazione);

5.n: su impulso delle riflessioni ad opera dei Consiglieri generali del Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna:

- consentire il pagamento delle quote campo direttamente al livello locale che li organizza, senza passare per la propria segreteria regionale di provenienza (mozione);
- avviare un percorso di approfondimento volto a superare il criterio cronologico nella creazione delle liste di partecipanti e di attesa ai vari campi per ragazzi e per capi (mozione);
- verificare se si possa, e come, aumentare l'offerta di campi (raccomandazione);

A margine, vorremmo far presente che seppur le decisioni finali sono state condivise appieno dalla commissione, il tempo risicato per la discussione (in presenza) non ha sempre consentito un confronto adeguato su tutti i mandati assegnati. Ciò ci dispiace molto e auspichiamo per i prossimi Consigli generali che a questa Commissione vengano attribuiti meno punti da trattare e/o maggiore tempo.

Ringraziamo Capo Guida e Capo Scout per la fiducia e per il supporto costante, il Comitato per la presenza e la collaborazione in ogni fase dei lavori, i presidenti di Fiordaliso e del Gruppo paritetico, la Commissione economica e il Collegio nazionale di controllo, il team RN24 per gli approfondimenti e i contributi offerti alle discussioni. E soprattutto i Consiglieri generali che si sono spesi senza risparmio, sia online che in presenza, su temi spesso non facili e non immediatamente correlati all'attività educativa, seppure necessari per "dare gambe" al nostro servizio verso i ragazzi e i capi dell'Associazione.

Laura Barchiesi e Marco Cariati
Coordinatori della Commissione CG-10
Bilancio e organizzazione

Deliberazioni

Mozione 63.2024

Approvazione bilanci del livello nazionale

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 21, comma 3, lettera b dello Statuto;
- l'art. 53, comma 1 e 3 dello Statuto;
- l'art. 105, comma 1 e 2 del Regolamento associativo;
- l'esito delle moz. 57 e 60/2024;

ESAMINATO

- il bilancio d'esercizio 2022/2023 del livello nazionale, costituito dallo Stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, così come nel testo inviato ai Consiglieri generali nei tempi previsti dall'art. 3, comma 1, lettera d del Regolamento del Consiglio generale;

-• le variazioni al bilancio preventivo 2023/2024 e il bilancio preventivo 2024/2025, così come nel testo inviato ai Consiglieri generali nei tempi previsti dall'art. 3, comma 1, lettera d del Regolamento del Consiglio generale;

- la relazione sulla gestione economica e organizzativa a corredo dei bilanci del livello nazionale;
- la relazione del Collegio nazionale di controllo;
- la relazione del Revisore;
- la relazione della Commissione economica nazionale;
- le comunicazioni del Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna, del Presidente della Fiordaliso Srl SB e del Presidente del Gruppo paritetico cooperativo;
- la proposta di destinazione dell'avanzo indicata nel bilancio d'esercizio 2022/2023;

CONSIDERATO

- che dalla proposta di bilancio d'esercizio 2022/2023 si evidenzia un risultato di esercizio positivo di euro 228.456,00;
- la quota associativa nazionale per l'anno scout 2024/2025, approvata con la moz. 56/2024;

RITENUTO

opportuno destinare gran parte delle risorse al finanziamento della Route nazionale 2024, considerato che

i costi sono condizionati dalle scelte di sostenibilità ambientale e che le risorse sono condizionate dalla scelta di limitare le quote dei partecipanti;

VALUTATO

- quanto proposto dal Comitato nazionale in merito alla destinazione del risultato di esercizio 2022/2023 e allo smobilizzo di fondi e alla destinazione del risultato di gestione, per le variazioni al bilancio preventivo 2023/2024 e al bilancio preventivo 2024/2025 del livello nazionale;
- quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

APPROVA

il bilancio d'esercizio 2022/2023, costituito dallo Stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, nel testo inviato ai Consiglieri generali, con la seguente modifica: somma dei contributi raccolti con l'Albo dei sostenitori nel corso dell'anno scout 2023/2024 destinata come da moz. 57/2024;

APPROVA

la variazione al bilancio preventivo 2023/2024, nel testo inviato ai Consiglieri generali, presentando la seguente modifica: somma di euro 30.000 che viene distolta dall'importo complessivo destinato alla Route nazionale delle Comunità capi 2024 per destinarla alle implementazioni informatiche necessarie all'espletamento del mandato della moz. 60/2024;

APPROVA

il bilancio preventivo 2024/2025, nel testo inviato ai Consiglieri generali.

Raccomandazione 8.2024

Riflessione sulle attuali modalità di raccolta fondi

Il Consiglio generale riunito a Sacrofano (RM) in sessione ordinaria 2023

VISTO

- l'art. 22, comma 3, lettera b dello Statuto;
- l'art. 53, comma 1 e 3 dello Statuto;
- l'art. 54 dello Statuto;
- l'art. 105 del Regolamento associativo;
- il documento "Linee guida per una economia al servizio dell'educazione";
- l'esito della moz. 63/2024;

PRESO ATTO

- del cambio di prospettiva culturale che l'Associazione sta maturando in occasione della realizzazione della Route nazionale 2024, rappresentato dalla presenza di un fundraiser professionale;
- della necessità di informare i capi in merito alle varie possibilità di finanziare il livello nazionale, ad esempio tramite l'accesso ai bandi per gli Enti del Terzo settore, il cinque per mille o l'Albo sostenitori;

RITENUTO

necessario utilizzare queste modalità di raccolta fondi con progettualità e intenzionalità, per offrire un migliore servizio educativo ai nostri ragazzi;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

INVITA

il Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, anche tramite il confronto tra gli Incaricati nazionali e regionali all'Organizzazione, a valutare l'opportunità di attivare un percorso di approfondimento finalizzato a verificare:

- l'eventuale integrazione del documento "Linee guida per una economia al servizio dell'educazione", tenendo conto anche delle nuove forme di raccolta fondi e dei criteri e attenzioni che esse richiedono;
- l'eventuale necessità di formazione specifica per i diversi livelli territoriali sulle varie possibilità di raccolta fondi.



5.c Relazione della Commissione economica nazionale

La presente relazione ha lo scopo di dare atto all'Associazione e gli associati tutti, rappresentati in Consiglio generale, del lavoro svolto dalla Commissione economica nazionale nel periodo intercorrente tra la precedente relazione e la data di firma della relazione stessa. La relazione è redatta in ottemperanza agli artt. 46 dello Statuto e 48 del Regolamento associativo.

PREMESSA

Per poter adempiere ai compiti statutari ed al fine di redigere la presente relazione quale sintesi del lavoro svolto, la Commissione economica nazionale ha lavorato durante tutto l'anno in continua sinergia con i vari livelli associativi nazionale e regionali, nelle loro diverse articolazioni.

Il lavoro si è sviluppato in continuo scambio con gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, i Presidenti del Comitato nazionale, la Segreteria nazionale e il suo Direttore, nonché con gli organi preposti alle attività di vigilanza – Collegio nazionale di controllo e Revisore legale dei conti e con Capo Guida e Capo Scout.

Per il livello regionale lo scambio è stato con i Responsabili regionali, in sede di Consiglio nazionale, nonché con gli Incaricati regionali all'Organizzazione.

Proficuo scambio e confronto vi è stato anche con gli altri soggetti del Sistema AGESCI, Fiordaliso Srl SB, la Rete delle cooperative e le Cooperative territoriali, nonché con l'Ente nazionale Mario di Carpegna.

RELAZIONE

Sulle orme del documento predisposto per il precedente Consiglio generale, offriamo la presente relazione ripercorrendo l'articolato (artt. 46 dello Statuto e 48 del Regolamento associativo) che funge da guida e faro del nostro agire.

"[...] fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa, mediante una relazione annuale (art. 46 c.1 lett. a) Statuto AGESCI)".

La presente relazione, la partecipazione attiva in Consiglio nazionale, nonché la partecipazione ai lavori di Commissione del Consiglio generale, sono luoghi e modalità attivate per l'esercizio di tale compito che si è svolto con l'insostituibile, costante e fraterno confronto con Capo Guida e Capo Scout.

"[...] supportare la rete associativa nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e la Segre-

teria nazionale nell'espletamento delle loro funzioni (art. 46 c.1 lett. b) Statuto AGESCI)".

Le attività di supporto agli Incaricati nazionali all'Organizzazione si sono sviluppate su più fronti, tra i quali la partecipazione dell'intera Commissione economica nazionale alla Pattuglia Organizzazione, a supporto degli stessi e mediante la partecipazione agli incontri periodici tra INO e Incaricati regionali all'Organizzazione, occasione preziosa di confronto tra il livello nazionale e regionale e luogo di formazione.

La partecipazione della Commissione economica nazionale non è stata solo di ascolto ma di intervento attivo nelle materie di più diretta competenza, condividendo valutazioni e confrontandosi con i diversi interlocutori. Gli incontri sono stati luogo vivo di scambio in stile scout, dove la Commissione economica nazionale ha potuto intervenire e partecipare direttamente, prevalentemente in ambito economico e giuridico.

Il supporto agli Incaricati nazionali all'Organizzazione si è potuto sviluppare anche nel lavoro di sviluppo e realizzazione del Tool Bilancio, strumento pensato e realizzato con lo scopo di aiutare Gruppi e Zone nella quotidiana gestione amministrativa e contabile del proprio livello. Un lavoro che è iniziato sin dalla fase progettuale del software per poi trovare compimento nella formazione, rivolta a Gruppi e Zone, organizzata in modalità online nei mesi di settembre e ottobre 2023. Superata una fisiologica fase di sviluppo e assestamento del programma, auspichiamo che la gestione e la formazione allo stesso possa ricadere nei compiti del nascente Ufficio Terzo settore.

L'adempimento del mandato statutario di supporto alla Segreteria nazionale si è estrinsecato attraverso un proficuo confronto e scambio con gli uffici di più diretta competenza: Ufficio amministrativo, Ufficio informatica e Ufficio INO, nonché attraverso un confronto periodico con il Direttore. Nel lavoro svolto con gli uffici della Segreteria nazionale non possiamo non evidenziare il fatto che l'Ufficio Terzo settore non risulti ancora pienamente operativo e adeguatamente strutturato in termini di numero di risorse dedicate e professionalità espresse.

Vogliamo cogliere anche questa occasione per ribadire l'importanza di tale Ufficio che riteniamo strategico per il livello nazionale e per tutte le strutture territoriali AGESCI – in primis le Comunità capi – che nello stesso possono e devono trovare puntuale e competente risposta al crescente bisogno informativo e di supporto agli adempimenti, cresciuti nel numero e nella complessità, dedicando le energie del loro servizio all'attività educativa.

Invitiamo a tal riguardo il Consiglio generale a destinare adeguate risorse per la creazione ed il mantenimento a regime dello stesso.

[...] fornire pareri in materia economica e finanziaria alle diverse articolazioni del Sistema AGESCI, di cui all'art. 57, comma 8, su richiesta delle stesse e/o del Comitato nazionale (art. 46 c.1 lett. c) Statuto AGESCI)"

Tale attività si è svolta in modo costante e non formale, mediante scambio di e-mail e telefonate con gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e con i Presidenti, nonché con gli Incaricati regionali all'Organizzazione che, nel corso dell'anno, ci hanno interpellato ed attivamente coinvolto nelle rispettive realtà.

Anche nei confronti degli altri attori del Sistema AGESCI, questo compito è stato portato avanti attraverso un continuo scambio con Fiordaliso Srl SB, nelle persone dei membri del Consiglio di amministrazione e degli uffici, con l'Ente Mario di Carpegna, con Presidente e membri del Consiglio di amministrazione, nonché con la Rete delle Cooperative, con il Presidente e i rappresentanti al Tavolo di concertazione.

"[...] verificare l'andamento gestionale e amministrativo degli enti che costituiscono il Sistema AGESCI (art. 48 c.1 lett. a) Regolamento AGESCI)".

Rispetto all'attività di Fiordaliso Srl SB, il costante ed intenso scambio con il Presidente del Consiglio di amministrazione e con tutto il Consiglio, nonché con i dipendenti della società, ci ha permesso di svolgere a pieno il mandato ricevuto.

Segnaliamo che l'Assemblea dei soci di Fiordaliso ha provveduto al rinnovo del Consiglio d'amministrazione della società, garantendo la doverosa ed opportuna continuità dell'operato della società. Alla data della presente relazione esso si compone di due consiglieri; auspichiamo che si possa raggiungere un numero congruo di membri, in considerazione delle numerose attività aziendali da presidiare. Non possiamo esimerci dal fare un plauso al Consiglio d'amministrazione uscente per il grande lavoro svolto, che ha permesso a Fiordaliso di raggiungere importanti obiettivi in termini di solidità ed equilibrio finanziario, nonché di redditività della gestione, permettendo al socio AGESCI di beneficiare dei frutti della stessa.

Nel dettaglio, l'attività di controllo dell'andamento economico è stata svolta analizzando le situazioni economiche periodiche redatte dagli uffici della società; questo ci ha permesso un continuo aggiornamento sulle attività poste in essere da Fiordaliso, di avanzare tempestivamente osservazioni e di monitorare l'andamento della stessa nei diversi ambiti di business.

L'Assemblea dei soci di Fiordaliso Srl SB, in data 29 gennaio 2024, ha regolarmente approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, che evidenzia un patrimonio netto pari a € 882.436 ed un risultato positivo dell'esercizio di € 529.339, deliberando la distribuzione al socio AGESCI di dividendi per € 500.000.

Il bilancio di Fiordaliso Srl SB è sottoposto a revisione legale dei conti da parte di un revisore esterno indipendente, iscritto all'Albo, che ha fornito all'Assemblea una relazione positiva, senza rilievi sul bilancio, in data 20 gennaio 2024.

La situazione di Fiordaliso Srl SB appare in equilibrio da un punto di vista economico e finanziario. Al momento è auspicabile un consolidamento patrimoniale di Fiordaliso Srl SB mediante una politica di parziale reinvestimento dei risultati economici positivi generati, nonché un consolidamento della gestione mediante un continuo lavoro sulle procedure aziendali e sull'organizzazione e la messa a punto di un efficace e snello sistema di controllo di gestione.

In merito all'Ente nazionale Mario di Carpegna, l'interlocuzione con l'organo amministrativo è stata sporadica. Ci si è concentrati principalmente, sulla scia di quanto fatto nello scorso anno, viste le scadenze sempre più imminenti e perentorie, nel sollecitare l'Ente in tutti i passaggi e nelle attività atte alla cessione degli immobili ai livelli associativi che avevano manifestato un interesse verso gli stessi, come previsto dalla moz. 31/2021 (documento "Sintesi dei lavori della Commissione CG-09/2021 - Sistema AGESCI").

Non possiamo che confermare che l'attività prevista dal documento procede a ritmo decisamente più lento rispetto a quello indicato ed auspicato nel documento stesso, seppur con degli importanti passi avanti rispetto a quanto fatto nello scorso anno. Questo sicuramente è da imputare in parte alle difficoltà tecniche e catastali, emerse a seguito delle puntuali verifiche immobiliari propedeutiche agli atti di trasferimento della proprietà, nonché è causato dalle note difficoltà di gestione degli stessi e della presa in carico delle funzioni connesse alla gestione immobiliare.

Alla data di chiusura della nostra relazione l'organo amministrativo competente non ha ancora provveduto all'approvazione del bilancio, che di conseguenza non possiamo analizzare e commentare.

A completamento del quadro dei soggetti facenti parte del Sistema, abbiamo avuto un proficuo scambio anche con il Gruppo paritetico delle Cooperative, in modo particolare con il suo Presidente, che ci ha periodicamente informati sull'andamento dell'attività della stessa e delle cooperative territoriali.

La Rete redige un budget annuale che abbiamo ricevuto e che evidenzia un fabbisogno per l'anno in corso di circa 30.000 Euro per l'attività del Gruppo.

"[...] esaminare le risultanze dei rendiconti dei livelli regionali (art. 48 c.1 lett. b) Regolamento AGESCI)".

Abbiamo esaminato i bilanci regionali consuntivi chiusi alla data del 30/09/2023 (bilanci approvati dalle competenti Assemblee regionali o bozza di bilancio in iter approvativo per quelle Regioni che alla data della presente relazione ancora non avevano approvato il bilancio), redatti secondo gli schemi previsti dal Codice del Terzo settore.

Al riguardo segnaliamo che:

- schema di bilancio: 12 Regioni adottano lo schema ministeriale D (schema semplificato), 6 Regioni - superando i limiti dimensionali previsti dalla norma - redigono il bilancio con criteri e schema ordinario (documenti schema A-B-C);

- totale entrate: le entrate complessive delle Regioni superano i 3,6 milioni (compresi i ristorni dal livello nazionale, i contributi previsti in bilancio nazionale ed il contributo 5 per mille);
- disponibilità liquide: la liquidità lorda complessivamente nella disponibilità del livello regionale AGESCI supera i 2,7 milioni;
- risultato d'esercizio: dieci Regioni presentano una situazione di avanzo di bilancio, due chiudono a 0, mentre 6 presentano un disavanzo.

In generale possiamo affermare che la situazione complessiva del livello regionale è positiva, pur essendo necessario da parte di alcune Regioni porre attenzione all'esposizione finanziaria e al disavanzo d'esercizio. Queste ultime, essendo il loro numero, rispetto ai dati del precedente anno scout, aumentato, richiamano ad una attenzione e valutazione accorta delle spese in programma.

Alla data della presente relazione due Regioni non hanno fatto pervenire il bilancio redatto secondo gli schemi ministeriali, di conseguenza i dati riportati sono da considerarsi parziali.

"[...] collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative territoriali Rivendite ufficiali scout e di Fiordaliso Srl SB (art. 48 c.1 lett. c) Regolamento AGESCI)"

La Commissione economica nazionale, nel rispetto dei

compiti affidati, ha provveduto ad analizzare i bilanci chiusi al 31/12/2022 delle Cooperative territoriali con particolare attenzione agli indici volti ad analizzare la solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle Cooperative stesse.

Sulla linea della Riforma del Sistema AGESCI (2021-2022) ed in continuità con gli Atti del Consiglio generale 2017 (nei quali sono definiti indicatori e valori di riferimento, cosiddetti alert warning) abbiamo potuto concludere, relazionando a Consiglio nazionale di ottobre 2023, che:

- il risultato economico che al netto dei ristorni dovrà essere positivo; 14 su 14
- efficienza, la somma del "costo del venduto" e del costo del lavoro che non potrà essere superiore all'85% dei ricavi netti; 13 su 14
- l'indice di liquidità immediata: ovvero Attività Correnti – Rimanenze Finali /Passività Correnti che dovrà essere maggiore di 1; 8 su 14
- l'indice di struttura ovvero il rapporto Mezzi Propri/Capitale Investito che dovrà essere maggiore del 10%; 11 su 14
- il Capitale Circolante Netto che dovrà essere positivo; 14 su 14
- il Capitale Investito Netto che dovrà essere positivo; 14 su 14

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dello stato patrimoniale e del conto economico aggregato del sistema delle cooperative con confronto anni precedenti.

CONTO ECONOMICO	2020	2021	2022	2022vs 2021
RICAVI DELLE VENDITE	3.572.428 €	6.771.304 €	7.515.137 €	
ALTRI RICAVI	368.094 €	385.552 €	202.395 €	
Ricavi Netti (RN)	3.940.522 €	7.156.856 €	7.717.532 €	7,83%
COSTO DEL VENDUTO	2.384.980 €	4.665.333 €	4.897.809 €	
	61%	65%	63%	
COSTO SERVIZI	005.210 €	678.123 €	795.003 €	
	15%	9%	10%	
GODIM. BENI DI TERZI	138.65 €	153.101 €	163.396 €	
	4%	2%	2%	
Valore Aggiunto (VA)	811.673 €	1.660.299 €	1.861.324 €	12,11%
	21%	23%	24%	
COSTO DEL LAVORO	948.182 €	1.171.066 €	1.343.350 €	
	24%	16%	17%	
AMMORTAMENTI	123.666 €	135.169 €	161.419 €	
	3%	2%	2%	
ONERI DIVERSI DI GEST.	120.724 €	209.553 €	241.957 €	
	3%	3%	3%	
Reddito Gest. Caratt. (RGC)	- 380.899 €	144.511 €	114.598 €	- 20,70 %
	-10%	2%	1%	
ALTRI PROVENTI FINANZ.	2.235 €	9.323 €	17.410 €	
	0%	0%	0%	
Reddito Operativo (RO)	- 378.664 €	153.834 €	132.008 €	- 14,19 %
	-10%	2%	2%	
ONERI FINANZI (int. pass.) (OF)	- 21.010 €	- 26.832 €	- 23.353 €	
	-1%	0%	0%	
Risultato Lordo (RL)	- 378.664 €	127.002 €	108.655 €	- 14,45 %
	- 10%	2%		
SALDO GESTIONE STRAORD.	1.888 €	- €	400.770 €	
	0%	0%	5%	
IMPOSTE	- 7.113 €	7.419 €	111.499 €	
		2%	1%	
RISULTATO DICHIARATO (RD)	- 390.673 €	119.583 €	3976.926 €	232,76%
	-10%	2%	5%	

“[...] vigilare sull’uso del Marchio scout secondo quanto previsto dal presente Regolamento, controllandone la corretta applicazione. A tal fine potrà anche effettuare controlli presso le Rivendite ufficiali scout (art. 48 c.1 lett. f) Regolamento AGESCI)”

Nel corso dell’esercizio Fiordaliso Srl SB ha terminato il lavoro del rinnovo dei contratti con i fornitori dei capi dell’uniforme, con i quali si è conseguentemente avviata la produzione degli stessi. Sulla scia del lavoro svolto lo scorso anno, si è vigilato, acquisendo e verificando la documentazione, la congruità delle scelte operate e la conformità al Codice Etico vigente.

Si è poi svolto un lavoro, di concerto tra Fiordaliso stessa e la Rete delle Cooperative, per la redazione e sottoscrizione dei contratti di licenza d’uso del Marchio Scout e Scout Tech. Questo lavoro è stato un’occasione per le diverse parti per ridefinire bene competenze e responsabilità e il valore di produrre e commercializzare i prodotti a Marchio Scout.

“[...] verificare la conformità dei prodotti anche attraverso la promozione di controlli diretti presso i produttori, avvalendosi eventualmente anche di esperti individuati dal Comitato nazionale (art. 48 c.1 lett. g) Regolamento AGESCI)”

Su questo tema, in conformità con questo fatto lo scorso anno, si è lavorato al fianco di Fiordaliso, la quale ha incaricato una professionista modellista di verificare la congruità dei prodotti rispetto al capitolato di contratto e alla rispondenza ai valori del Codice Etico.

“[...] monitorare la coerenza dell’attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita ufficiale scout con i principi del guidismo e dello scautismo (art. 48 c.1 lett. h) Regolamento AGESCI)”

Nel corso dell’anno abbiamo interloquito con gli Organi amministrativi delle Cooperative territoriali, acquisendo bilanci, dati aggiornati di fatturato, Statuti e Regolamenti delle stesse. La maggior parte delle rivendite ha risposto alle nostre richieste in modo puntuale e tempestivo; è in corso da parte della scrivente Commissione economica, di concerto con il Presidente del Gruppo paritetico, una riflessione sull’implementazione di uno snello sistema di indicatori di controllo di gestione, valutazione del rapporto con soci, dipendenti e alla loro strumentalità dell’attività. L’implementazione di tali indicatori è volta ad ottimizzare il nostro servizio sul punto in esame.

“[...] convocare e presiedere il tavolo di concertazione dei prezzi dell’uniforme e dei distintivi, di cui all’art. 107 (art. 48 c.1 lett. i) Regolamento AGESCI)”

Abbiamo convocato un tavolo di Concertazione dei prezzi dell’uniforme e dei distintivi che si è riunito in data 7 settembre 2023. Durante la riunione si è provveduto, in via preliminare, all’aggiornamento del regolamento di funzionamento dell’organo stesso e successivamente alla valutazione e discussione della proposta di prezzo per uniformi e distintivi avanzata da Fiordaliso Srl SB. Al termine del confronto, con voto unanime, sono stati approvati i prezzi proposti.

“[...] per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica nazionale si raccorda con il Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all’Organizzazione e la Segreteria nazionale [...] da cui riceve puntualmente l’ordine del giorno, i documenti preparatori allegati e i verbali delle riunioni di Comitato nazionale [...]. Scambia inoltre informazioni, su base periodica, con il Collegio nazionale di controllo. (art. 48 c.2 Regolamento AGESCI)”

Durante l’anno abbiamo partecipato a diversi incontri nazionali con gli Incaricati regionali all’Organizzazione: il 4 settembre online, dove si è lavorato sul nuovo Tool Bilancio e sul Terzo settore; il 30 settembre e 1 ottobre 2023 a Bracciano, dove si è proseguito il lavoro di confronto sul Terzo settore; il 27 e 28 gennaio 2024 a Sacrofano, dove nuovamente si è lavorato sul Terzo settore e sullo stato di avanzamento di dismissione degli immobili dell’Ente nazionale Mario di Carpegna; inoltre ci si è confrontati sugli sviluppi da parte dell’ufficio informatica ed infine vi è stato un aggiornamento da parte dello Staff della Route nazionale.

Come già segnalato, abbiamo inoltre partecipato alle riunioni della Pattuglia Organizzazione, collaborando fattivamente con gli Incaricati nazionali e gli altri membri della Pattuglia.

Siamo stati inoltre coinvolti in riunioni ed interlocuzioni con i Presidenti del Comitato nazionale e Capo Guida e Capo Scout.

Infine, si segnala che lo scambio e il confronto con il Collegio nazionale di controllo è stato costante e positivo, realizzatosi con riunioni dedicate, scambi di informazioni e periodiche interlocuzioni informali.

“[...] delle riunioni, dell’attività svolta e degli accertamenti effettuati la Commissione economica nazionale redige appositi verbali che, sottoscritti dagli intervenuti, vengono trascritti nel libro delle proprie adunanze e deliberazioni, tenuto a cura della stessa e conservati presso la Segreteria nazionale [...] (art. 48 c.3 Regolamento AGESCI)”

Come Commissione economica nazionale ci siamo riuniti periodicamente, con cadenza quindicinale, in modalità prevalentemente online, al fine di portare avanti i diversi compiti assegnatici. Tutti i materiali di lavoro e i verbali degli incontri stessi vengono archiviati digitalmente e conservati in adempimento del mandato regolamentare.

CONCLUSIONI

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, Capo Guida e Capo Scout, il Consiglio nazionale, il Comitato nazionale, il Collegio nazionale di controllo e la Segreteria nazionale, per l’intensa e fattiva collaborazione intercorsa e, in particolare, gli Incaricati nazionali all’Organizzazione e gli organi amministrativi delle società del “Sistema AGESCI” a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze e professionalità. La collaborazione è stata ed è determinante ed imprescindibile per il nostro servizio.

Ringraziamo infine i Consiglieri generali, primi destinatari della presente relazione, a cui va il nostro fraterno invito ad essere sempre più guida nelle scelte economiche dell'Associazione con gli strumenti messi a loro disposizione da Statuto e Regolamento.

Concludiamo citando l'inciso del documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione": "L'economia ha senso solo se è parte del valore sociale, cioè risorsa per

uno sviluppo della persona e della comunità più ricco e pieno", rimarcando la strumentalità di tutte le società del Sistema AGESCI, delle risorse economiche dell'Associazione e del nostro servizio al primario scopo educativo dell'Associazione.

La Commissione economica nazionale
Benedetto Faggiano, Luca Piai, Paola Mondino

5.d Relazione del Collegio nazionale di controllo al Consiglio generale

in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 settembre 2023, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017

Agli associati dell'AGESCI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al vostro esame dall'organo di amministrazione dell'associazione, che si identifica con il Comitato nazionale, il bilancio d'esercizio dell'AGESCI – Livello nazionale al 30/09/2023, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ne disciplinano la redazione.

Il bilancio, che è stato messo a nostra disposizione, evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 228.456,00. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. Non sono stati sottoposti a verifica da parte dell'Organo di controllo altri documenti messi a disposizione del Consiglio generale ad ulteriore spiegazione dell'andamento gestionale riferito ai Bilanci Consuntivo 2022-2023, Preconsuntivo 2023-2024 e Preventivo 2024-2025, non trattandosi di documenti previsti dal Codice del Terzo settore.

L'Organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, a norma dell'art.31 del Codice del Terzo settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta sul bilancio non si è

quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza, diretta e/o indiretta, di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- a. l'Associazione persegue in via prevalente le attività di interesse generale, come specificato nell'art.2 dello Statuto sociale, costituite da attività di interesse generale a favore di associati o di terzi, aventi come riferimento l'ambito educativo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d del Codice del Terzo settore;
- b. l'AGESCI è un'associazione di promozione sociale, come definito nell'art.1 comma 8 dello Statuto sociale e ha assunto la qualifica di rete associativa nazionale, ai sensi dell'art. 41 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- c. l'Associazione ha ottenuto risorse esterne principalmente dal contributo del cinque per mille;

- d. l'Associazione ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore, non risulta aver corrisposto emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali e, con riferimento ai dipendenti apicali, gli emolumenti risultano regolarmente pubblicati sul sito internet e rispettosi dei limiti previsti dall'art.16 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n.117;
- e. ai fini dell'ottenimento della personalità giuridica, il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo settore.

In ordine all'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, segnaliamo come il Modello Organizzativo originariamente predisposto, risulta piuttosto datato e non più rispondente alla tipicità delle aree operative gestionali dell'Associazione. Ci corre l'obbligo di sottolineare però che è in corso, da parte dell'ente, una revisione e riscrittura integrale dell'intero documento, cui dovrà far seguito l'implementazione delle altre disposizioni e degli altri istituti previsti dal predetto D.Lgs. 8 giugno n.231 al fine del suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato nazionale e del Consiglio nazionale su invito dei Presidenti del Comitato nazionale. Per quest'ultimo organo, rileviamo come nello Statuto AGESCI, non sia prevista la presenza dell'Organo di controllo alle relative riunioni. Si sollecita ancora una volta l'Associazione a porre rimedio a questa carenza.

Abbiamo acquisito dal Comitato nazionale, quale organo di amministrazione, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e dagli enti/società controllati e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, tranne alcune carenze di carattere organizzativo e gestionale, puntualmente segnalate nei verbali periodici, che sono stati sempre trasmessi ai Presidenti del Comitato nazionale.

Abbiamo incontrato il revisore dei conti sia di AGESCI che della sua controllata Fiordaliso Srl Società Benefit, con il quale abbiamo avuto lo scambio di informazioni previsto dalla legge. Dal reciproco scambio e dalla relazione rilasciata dal revisore sul bilancio non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti associativi.

Siamo intervenuti con un nostro documento nel corso del

Consiglio generale 2023, per segnalare come lo stesso organo deliberante non avesse provveduto a rimuovere e/o integrare alcune parti dello Statuto in contrasto con norme inderogabili del Codice del Terzo settore o del Codice Civile.

A tal proposito, rileviamo che il Comitato nazionale, successivamente e in risposta a tale intervento e a quanto segnalato con Nota del Ministero del Lavoro, ha lavorato per predisporre una revisione di alcune parti dello Statuto, che ci risulta venga sottoposto alla deliberazione del Consiglio generale 2024.

Riguardo alle nostre verifiche periodiche, non abbiamo osservazioni particolari da riferire, se non qualche rilievo, puntualmente segnalato nei verbali di verifica e quasi sempre recepito dagli organi e dagli uffici interessati.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'Organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

L'Organo di controllo ha verificato altresì che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

A titolo di richiamo d'informativa, portiamo alla vostra attenzione quanto riferito dal Comitato nazionale nei punti 18 e 19 della Relazione di Missione, in ordine all'evento celebrativo denominato "Route nazionale delle Comunità capi 2024", deliberato dal Consiglio generale 2022. Un evento di grande impatto associativo in termini di crescita e formazione, e di conseguente ricaduta educativa verso gli associati giovani, nonché in termini comunicativi rispetto al mondo esterno, che comporta altresì un rilevante impegno organizzativo e un significativo impatto economico e finanziario, che impattano anche sul bilancio dell'esercizio in corso, affrontati nei termini esplicitati dal Comitato nazionale nelle predette sezioni della Relazione di Missione.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, così come redatto e proposto dal Comitato nazionale, ponendo particolare attenzione a quanto indicato a titolo di richiamo d'informativa.

Il Collegio nazionale di controllo

Angela Pirondi, Leandro Di Prata, Mauro Ciuci

5.d Relazione del Collegio nazionale di controllo

Bilancio sociale AGESCI al 30 settembre 2023

Agli associati dell'AGESCI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023, l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della AGESCI, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19/5/2021, n. 107;
- l'ottenimento di risorse esterne principalmente provenienti dal contributo del cinque per mille;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'AGESCI, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4/7/2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

Abbiamo verificato, quindi:

- che tutte le principali informazioni richieste dal predetto D.M. sono comunque contenute nel bilancio sociale;
- il rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale, di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto e, in base a tutti gli elementi pervenuti alla nostra attenzione, possiamo indicare che il bilancio sociale dell'ente è stato redatto nel rispetto puntuale dello schema previsto dalle Linee guida di cui al D.M. 4/7/2019, e che al suo interno sono contenuti tutti gli aspetti significativi ivi previsti.

Il Collegio nazionale di controllo
Angela Pironi, Leandro Di Prata, Mauro Ciuci

5.e Relazione dell'Ente nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, ed il tempo trascorso fino a questo Consiglio generale, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

In particolare, occorre evidenziare quanto segue:

- **Campo Scuola Bracciano:** il ricorso presentato agli Enti Locali – tramite professionisti incaricati – al fine di vedere riconosciuti a norma di legge gli interventi di sistemazione ed adeguamento progettati da AGESCI e terminati nell'estate 2020 è ancora in attesa di definizione. È stata comunque rilasciata l'autorizzazione paesaggistica dietro versamento dell'indennità risarcitoria. Nel frattempo, il professionista incaricato sta seguendo l'iter di trasmissione dell'atto al Ministero delle Infrastrutture, ente che cura l'istruttoria del ricorso al Capo dello Stato, chiedendo contestualmente la dichiarazione del venir meno dell'interesse alla coltivazione del ricorso, essendo stato il bene regolarizzato.

[Dopo la chiusura dell'esercizio è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione paesaggistica per movimentazione terra ed installazione di un impianto fotovoltaico da 16 Kw].

- **Roma Scout Center:** terminata l'emergenza sanitaria COVID 19, che ha portato la riduzione del canone di locazione fino a dicembre 2022, i pagamenti sono ripresi regolarmente come da contratto originario (€ 120.000,00/anno).
- **Roma, Corso Vittorio Emanuele II:** prosegue il contratto di affitto stipulato con durata anni 6 (dal 01/01/2022 al 31/12/2027).
- **Coop. La Tenda:** terminata l'emergenza sanitaria COVID 19, che ha portato la riduzione del canone di locazione fino a dicembre 2022, i pagamenti sono ripresi regolarmente come da contratto originario (€ 26.000,00/anno).
- **Sassari:** l'Ente ha ricevuto - da parte di un'APS che opera nel sociale - l'interesse a prendere in locazione i due locali commerciali. Sono stati eseguiti

piccoli lavori di manutenzione al fine di sanare alcune criticità e poter rendere fruibili gli immobili.

[Il contratto di locazione è stato stilato dopo la chiusura dell'esercizio]

- **Trasferimento di proprietà degli immobili:** come deciso dal Consiglio nazionale AGESCI, all'interno del Piano pluriennale di Sistema è stato definito un percorso per il passaggio delle unità immobiliari di proprietà dell'Ente Nazionale Mario di Carpegna alle strutture AGESCI che ne sono comodatari o ad altre associazioni che parimenti ne detengono il possesso.

Nel corso dell'anno il percorso ha visto seguire l'iter procedurale stabilito:

- manifestazione di interesse ad acquisire i singoli immobili da parte delle Regioni (o dei livelli che li gestiscono, quali fondazioni o associazioni),
- esecuzione delle procedure amministrative utili al trasferimento di proprietà (pratiche catastali, reperimento documentazione dell'immobile e quanto dovesse essere richiesto dalle autorità competenti).

Siamo in attesa di conoscere le date per la definitiva stipula degli atti di trasferimento.

[Dopo la chiusura dell'esercizio, sono stati stipulati atti di donazione per 3 immobili: Mel Valbelluna (all'AGESCI Zona Venezia Isole), Treia (all'AGESCI Regione Marche) e Camugnago (all'AGESCI Zona Bologna)]

Gli immobili per i quali non è stato manifestato l'interesse, vedranno l'acquisizione da parte di AGESCI Nazionale che poi redigerà eventuali comodati, oppure verranno dismessi se reputati non più utili ai fini associativi.

In questa occasione, vorrei ringraziare l'AGESCI per la fiducia riposta in questo Consiglio di amministrazione e tutto il personale della Segreteria nazionale, ed in particolare quello dedicato all'Ente, per il fattivo supporto materiale.

Buona strada e buon lavoro a tutti.

Il Presidente
Ferri Giuseppe Cormio

5.f Comunicazioni della Fiordaliso Srl SB

Guardando oggi la Fiordaliso si vede un'azienda sana, in equilibrio, che lavora per il bene di tutti gli associati AGESCI. Sono passati solo pochi anni da quando la Società registrò perdite così importanti da mettere in discussione l'intero sistema AGESCI; eppure, il significativo intervento patrimoniale promosso negli esercizi precedenti dal socio unico AGESCI ha consentito il risanamento dell'impresa. A tale intervento sono seguite numerose azioni promosse dal Consiglio di amministrazione che hanno ridato slancio alla Società. Ci preme quindi da subito ringraziare chi nell'ultimo periodo ha lavorato, o meglio a prestato il suo servizio, come amministratore della Società: in particolare modo Stefano Danesin e Fabio Caridi che per anni hanno giornalmente dedicato il loro tempo alla Fiordaliso; ringraziamento da estendere sicuramente a tutti i dipendenti della Società e a quelli della Segreteria nazionale AGESCI che si sono dedicati alla nostra Società.

L'anno appena trascorso ha rappresentato un periodo di grandi cambiamenti per raggiungere traguardi considerati impossibili fino a poco tempo fa. Il nostro essere parte della famiglia AGESCI, oltre che essere Società Benefit, ci chiama a migliorare ciò che ci è stato affidato; Fiordaliso oggi è ben patrimonializzata ed in grado di dare risposte ancor più significative a questa "chiamata".

Notevoli sono i contributi economici, finanziari e materiali con i quali Fiordaliso sta sostenendo l'AGESCI: il nostro sforzo si è concentrato nell'agevolare la diffusione dello scautismo per mezzo del concreto raggiungimento di economie nella fornitura delle attrezzature scout, nella pubblicazione e diffusione a prezzi calmierati di testi pedagogici riguardanti il metodo di B.-P., nel contenimento del prezzo delle uniformi per tre anni.

Anche la gestione del Roma Scout Center è stata incentrata secondo criteri di ecologia e diminuzione del consumo delle risorse energetiche; il nuovo impianto fotovoltaico, le attrezzature per il risparmio dell'acqua, la riduzione progressiva dell'utilizzo delle materie plastiche vogliono essere d'esempio e testimoniare il nostro sforzo a vivere in armonia con il Creato.

Risultati gestionali

Il bilancio societario al 30/09/2022 ha chiuso con un utile netto di circa Euro 301 mila; il risultato di esercizio netto al 30/09/2023 risulta essere pari ad Euro 529.341 (dopo la rilevazione di imposte correnti pari ad Euro 211 mila).

Le performance reddituali 2023 riflettono una maggiore marginalità rispetto quanto già positivamente riscontrato nel 2022; l'attività dell'ostello è certamente tornata ai livelli "pre-pandemia" e di conseguenza l'ottimizzazione effettuata sui costi della struttura non può che aver impattato significativamente sul margine economico.

Le altre B.U. (editoria e uniformi) continuano a generare risultati economici positivi, seppur con logiche maggiormente orientate al beneficio dei soci AGESCI.

Le prospettive reddituali della Società consentono di avviare un processo di capitalizzazione che darà maggiore solidità patrimoniale, con un target del valore del patrimonio netto di circa Euro 700 mila; tale soglia, del tutto prudenziale, è ritenuta necessaria per fronteggiare eventuali nuovi accadimenti "extra-societari" (ambiente esterno) che possano ledere la redditività aziendale.

La politica di accantonamento a riserve di utili non pregiudica negli anni, già a partire dall'esercizio 2024, la distribuzione del dividendo al socio (AGESCI) quale forma di restituzione del beneficio economico prodotto dalla Società; il dividendo sarà maggiormente significativo nell'anno 2024 per sostenere l'AGESCI nel progetto "Route nazionale 2024".

Organizzazione aziendale

La mozione di Consiglio generale 31/2021, con la quale si è approvato il nuovo assetto del Sistema AGESCI, prevedeva, tra l'altro, di predisporre "quanto necessario affinché le strutture gestionali e di direzione di AGESCI e Fiordaliso Srl SB divengano autonome e separate".

Recependo tale mozione, il Consiglio di amministrazione di Fiordaliso, in sintonia con il Comitato nazionale AGESCI, ha ultimato il suo processo di ristrutturazione al fine di ottemperare a tale mozione.

Fiordaliso ha costituito, nel suo organigramma, una nuova "Area amministrazione e HR" a supporto di tutte le B.U., che ha in carico i processi contabili, gestionali e finanziari della società. Anche la gestione del magazzino e la logistica aziendale sono passate sotto il controllo dell'area amministrativa.

Dal mese di agosto 2023 tutta la gestione contabile e amministrativa della Società è gestita internamente, senza supporto degli uffici AGESCI; entro la fine del mese di marzo 2024 sarà definitivamente consolidata la struttura dell'ufficio amministrativo anche con la presa in carico dell'area HR.

Di recente si è sviluppato e avviato un nuovo controllo di gestione interno che riguarda tutte le aree operative della Società, il controllo dei costi e la gestione del personale. Saranno inoltre perfezionate alcune procedure interne necessarie per migliorare l'efficienza dell'organizzazione ed il flusso di comunicazione tra le varie B.U.

Il nuovo Consiglio di amministrazione è stato eletto nell'ultima Assemblea dei soci del 29/01/2024 ed è così composto:

- Luigi Gobbi: Presidente CdA, delega ad Ostello, Uffici e HR, Amministrazione

- Angela Lauretta: consigliera, delega ad Editoria, Uniformi e distintivi, Marketing

B.U. Editoria

La produzione editoriale è stata caratterizzata da novità, nuove edizioni, ristampe e dalla realizzazione del Calendario 2024, dedicato al 50° di AGESCI, nel duplice formato da parete e da tavolo.

Di particolare rilievo la pubblicazione dell'attesa terza edizione del libro *Passi di vento*, arricchita da QR code che rimandano ad approfondimenti e aggiornamenti: per il lancio, il settore editoria ha organizzato e curato il

firmacopie e la presentazione del Salone del Libro di Torino – pubblicizzata sul quotidiano *Avvenire* – coinvolgendo l'autore, Roberto Cocianich, e il presidente AGESCI Francesco Scoppola.

Il volume *Kelly. Giulio Cesare Uccellini* – biografia dal vasto apparato iconografico del fondatore delle Aquile Randagie – è stato realizzato con il contributo dell'Ente Educativo Ghetti-Baden, che ne ha acquistato una prima tranche di cento copie, promuovendone la diffusione anche tramite i propri canali social.

La ristampa di diverse pubblicazioni, quali **Sette Punti Neri, Spiritualità sulla strada, Bevete la bellaria di Dio e Leggi di Marfi sullo scoutismo**, ha rappresentato l'occasione per svolgere una verifica dei testi, operare in alcuni casi il restyling delle copertine e rivedere ulteriormente le modalità di produzione degli stampati, a favore di una filiera ancora più sostenibile (pellicole delle copertine biodegradabili, inchiostri a base vegetale, carte certificate).

L'attività di verifica del materiale documentale e redazionale ha permesso, poi, di recuperare l'impaginato in formato PDF di *Taccuino*, testo imprescindibile della collana "I libri di Baden Powell", e di riditarlo.

Le riflessioni del settore volte alle definizioni di nuove collaborazioni hanno portato a aderire **all'Unione Editori e Librai Cattolici Italiani** (UELCI), tramite la quale è stato possibile disporre di un *corner* all'interno degli ampi spazi espositivi dell'associazione stessa al **Children's Book Fair** di Bologna e al **Salone del Libro** di Torino.

La contestuale adesione al **Consorzio per l'Editoria Cattolica** (CEC) ha dato la possibilità di inserire parte del catalogo della casa editrice all'interno della banca dati del portale dell'editoria religiosa **Rebecca Libri** che, tra le altre cose, ha offerto uno spazio gratuito per pubblicizzare le ultime novità del catalogo Fiordaliso; nel numero di novembre del web-magazine *Pensare i/n Libri*, sezione del suddetto portale religioso, è stata ospitata l'intervista alla casa editrice.

Per la prima volta il settore editoria ha pubblicato in coedizione **La Sacra Bibbia CEI-UELCI** e definito un **accordo commerciale con Feltrinelli** per la distribuzione e la vendita del libro *Cosa c'entra la felicità*, presentato al Consiglio generale per le tematiche affini a quelle della Route nazionale 2024.

Sono stati presi contatti con due **distributori** (Diffusione

San Paolo e Terminal Distribuzione) mentre, in rapporto al sito web aziendale, è stata svolta un'attenta **revisione dei testi descrittivi** della casa editrice e di tutte le pubblicazioni in catalogo.

B.U. Uniformi e distintivi

Con l'ausilio del consulente tecnico, nel corso del 2022 è stata svolta un'attività di revisione dell'uniforme AGESCI, in particolare sulla camicia e sul pantalone/gonna. L'attività svolta ha consentito a Fiordaliso di realizzare un capitolato tecnico completo di ogni dettaglio, anche tramite l'analisi di laboratorio dei tessuti, redigendo la tabella "scegli la tua taglia", migliorando in questo modo l'efficacia nei controlli, l'autonomia nella ricerca di nuovi partner produttivi e agevolando la vendita e-commerce.

Ad inizio 2023 si è svolta la gara d'appalto per l'assegnazione delle forniture con orizzonte triennale e, in particolare per le produzioni effettuate da nuova azienda assegnataria, si è proceduto al controllo della serie taglie di inizio produzione, prima di autorizzare la commercializzazione ai soci AGESCI.

Ad ottobre del 2023, una delegazione Fiordaliso si è recata ad Asmara presso Za.Er Plc, dove si sono controllate l'organizzazione produttiva e le condizioni dei lavoratori.

Il ciclo produttivo della camicia AGESCI è stato verificato in tutti i suoi passaggi ed il consulente Fiordaliso ha riscontrato un'alta preparazione delle maestranze ed una dotazione tecnica avanzata.

Le condizioni dei 700 lavoratori, per il 90% donne, sono migliorative rispetto alle normative vigenti in Eritrea: la retribuzione base dei dipendenti è del 30% superiore rispetto alla media nazionale; è presente la disponibilità di nido ed asilo aziendali interni per circa 170 bambini, di un centro medico con presenza costante di una infermiera e di un medico tre volte alla settimana, di formazione interna e formazione continua attraverso progetti di miglioramento. Inoltre, sono attuati turni di lavoro per un totale di 46 ore settimanali contro le 48 previste dal contratto nazionale eritreo e persiste una collaborazione con ERINAD (Associazione Nazionale dei Sordomuti) per l'inclusione di lavoratori diversamente abili.

Nel corso del 2024 sono in programma ulteriori visite ispettive, con priorità per le nuove aziende assegnatarie di commessa triennale, al fine di verificare il **rispetto del Codice Etico AGESCI**.

Nel corso del 2023 si è proceduto al controllo a campione presso le rivendite ufficiali scout delle referenze di uniformi AGESCI in collezione; si è verificata la corrispondenza al capitolato tecnico, con esiti in linea con lo standard produttivo richiesto, facendo comunque emergere delle evidenze che sono in corso di risoluzione.

B.U. Ostello

I lavori effettuati presso l'ostello Roma Scout Center hanno prodotto una trasformazione sostanziale della struttura; gli ulteriori lavori in cantiere porteranno ad una nuova immagine dell'ostello stesso.

Già dal 2023 si è potuto beneficiare del **bando IFIT (Incentivi Finanziari per le Imprese Turistiche)** per un importo massimo concesso alla Fiordaliso pari ad Euro 166.827, a fronte di un investimento di Euro 208 mila, elargito sotto forma di credito di imposta. Grazie a tali incentivi finanziari abbiamo potuto effettuare l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, con una produzione pari a 29,7 kWh; inoltre, si è proceduto alla sostituzione completa dei sistemi illuminanti a led. Grazie a tali incentivi, è stata installata anche una stazione di ricarica elettrica per autovetture e una rastrelliera per la ricarica delle bici elettriche, il tutto nell'ottica di una maggiore diffusione della mobilità elettrica offerta agli ospiti della struttura. Il servizio sarà effettuato a pagamento.

Gli altri interventi hanno riguardato, sempre nell'ottica della tutela dell'ambiente, l'installazione di temporizzatori per i rubinetti dei bagni comuni, la sostituzione delle maniglie delle porte delle stanze con dei sistemi elettronici a scheda, aumentandone la sicurezza, la realizzazione di un sistema di schermi digitali per le indicazioni e le comunicazioni del meeting center, per una migliore qualità dei servizi offerti con le novità esposte in tempo reale, nonché la messa in funzione di un *ledwall* nella sala principale, rendendo sempre più competitive ed attrattive l'offerta per la clientela oggi sempre più esigente.

Vista l'esperienza positiva e la ricaduta economica riferiti alla partecipazione al bando IFIT, si è valutato di proseguire partecipando ad un nuovo bando emanato dal Ministero del Turismo – **Fondo Rotativo Imprese (FRI)**;

tale fondo è finalizzato a migliorare la competitività delle imprese turistiche. L'ammissione a questo bando consentirebbe di realizzare uno spazio polifunzionale che possa ospitare eventi e convegni, uno spazio servito da un secondo ascensore esterno che possa migliorare anche la fruibilità delle camere stesse. Inoltre, sono stati considerati la sostituzione degli impianti termici, la pavimentazione centrale nei corridoi e l'inserimento dei bagni nelle camere sprovviste. Siamo ancora in attesa di ricevere riscontro sull'ammissione della Fiordaliso a tale bando.

Conclusioni

Siamo consapevoli che una gestione corretta, equilibrata, improntata alla massima trasparenza porta benefici ai soggetti a cui poniamo la nostra attenzione ovvero le persone, le comunità, il territorio e l'ambiente.

Il nostro impegno ci ha portato ad assicurarci che anche le aziende a noi collegate da rapporti di lavoro osservino gli stessi criteri di rispetto delle condizioni di lavoro e di miglioramento della vita dei dipendenti stessi.

Tanto c'è ancora da fare, siamo in mezzo alla trasformazione completa di Fiordaliso da una realtà problematica ad un'azienda sana e solida che può perseguire tutti gli obiettivi espressi nello Statuto e contribuire allo sviluppo degli ideali dello scautismo.

Buona strada!

Fiordaliso S.r.l. SB
Il Presidente del C.d.A. *Luigi Gobbi*



5.g Comunicazioni del Presidente del Gruppo cooperativo paritetico Scout Shop

Di seguito riportiamo una sintesi delle attività realizzate dal gruppo paritetico.

Riportiamo anche alcuni dati per una migliore comprensione delle tendenze di mercato e dell'andamento economico del gruppo.

Il gruppo paritetico sta procedendo a darsi un'organizzazione stabile. Durante il comitato di direzione di dicembre 2023 è stato deliberato di attribuire a due dei gestori di maggiore esperienza (Caravella e Castoro) la delega sulle attività di coordinamento, selezione e sviluppo dei prodotti comuni, sgravando così i volontari da questa attività. L'obiettivo è quello di giungere ad avere una o più persone remunerate che si occupino di questi compiti. Rispetto ai valori del 2023, il dato che appare più evidente è l'incremento del fatturato aggregato del 7,25%, incremento superiore sia all'aumento dei censiti (0,87%), sia al valore medio annuo dell'inflazione (5,9%). Da notare, inoltre, che nel corso del 2023 sia l'uniforme, grazie ai contratti di fornitura sottoscritti da Fiordaliso, che i prodotti specificatamente dedicati alle attività scout non hanno subito aumenti di prezzo. Possiamo quindi affermare che l'aumento di fatturato corrisponde a un effettivo aumento delle vendite.

Altro dato che appare evidente è che l'aumento di fatturato non è stato originato da una maggiore vendita di uniformi, calendari e libri (articoli acquistati tipicamente dalla clientela scout), che al contrario hanno visto una diminuzione delle vendite, ma da una maggior vendita degli altri prodotti e servizi¹.

Praticamente tutte le cooperative hanno visto un aumento del proprio fatturato.

Cooperativa	Fatturato 2023	Var% 2022
Kim Forniture Scout	816.292,46 €	9,04%
L'Orso Soc. Coop a r. l.	162.804,49 €	10,09%
Scout Brutium Soc. Coop.	237.633,75 €	17,35%
Nuova Pino Vesuviano	391.930,90 €	4,55%
Scout.Coop società Cooperativa	1.966.227,00 €	8,78%
Cooperativa Scout Aquileia	171.507,00 €	-5,82%
La Tenda	1.014.904,00 €	6,43%
Lo Scoiattolo Servizi Sociali AGESCI Liguria	180.217,00 €	27,25%
Il Castoro	517.698,45 €	13,94%
Caravella Soc. Coop	799.166,00 €	4,07%
La Nuova Zagara Servizi Sociali AGESCI Sicilia	665.577,00 €	0,23%
Il Bivacco	132.417,81 €	22,89%
L'Olivo	80.680,00 €	17,65%
Cooperativa Veneta Scout	1.047.096,00 €	3,69%
	8.184.151,86 €	7,25%

Nel caso di tre cooperative (Scout.Coop, Castoro e Lo Scoiattolo) l'aumento di fatturato è in parte riconducibile ad interventi di miglioramento effettuati sui negozi fisici: trasferimento negozio, restyling, aumento orari di apertura, assunzione personale/aumento ore.

Il numero dei punti vendita fisici è rimasto invariato (33 negozi e 5 punti distribuzione in 18 regioni), mentre le ore di lavoro complessive settimanali del personale dipendente sono passate da 1165 a circa 1220. Sono stati assunti due apprendisti (Scoiattolo e Castoro).

Le vendite effettuate tramite e-commerce hanno raggiunto l'importo di circa 1.150.000 €, pari al 14,04% del fatturato complessivo.

Tutte le cooperative hanno avviato una propria piattaforma e-commerce con l'esclusione del Bivacco e di Aquileia che si appoggiano all'e-commerce di Cooperativa Veneta Scout, dell'Olivo il cui e-commerce è in fase di sviluppo e sarà attivo nel corso del 2024 e de Lo Scoiattolo che comunque offre un servizio di spedizione a domicilio.

Le piattaforme e-commerce hanno contribuito a migliorare la copertura e il livello del servizio erogato agli associati, in particolare in favore di chi risiede lontano dai punti vendita, e hanno in parte contribuito all'aumento dei fatturati².

Se pur positivo, l'incremento delle vendite non è un dato sufficiente per una corretta valutazione dello stato di salute del gruppo, ma andrebbe incrociato almeno con i dati relativi ai costi e alle marginalità, che però ad oggi, marzo 2024, non abbiamo ancora a disposizione³.

L'andamento delle vendite da dicembre 2023 sembrerebbe far prevedere un possibile rallentamento del mercato e una possibile stagnazione nel corso del 2024.

¹ Alcune cooperative affiancano alla tradizionale attività di compravendita altri servizi, generalmente la gestione di strutture o basi scout. La cooperativa Il Bivacco, ad esempio, gestisce l'ex colonia di Pralungo; questa attività è quella che percentualmente ha più inciso sul suo aumento di fatturato.

² Emblematico il caso di Brutium che, grazie all'e-commerce e a una mirata campagna di ritorno ai gruppi, è riuscito ad incrementare le proprie vendite di oltre il 17%.

³ Le cooperative fanno coincidere l'anno di esercizio con l'anno solare; per questa ragione, i bilanci vengono presentati e approvati dalle assemblee a partire dai mesi di aprile/maggio.

Situazione dei mercati, concorrenza e possibili scenari

Nel secondo semestre del 2023, la crisi di Suez ha riproposto un aumento dei costi e dei tempi di approvvigionamento; infatti, la quasi totalità delle produzioni dedicate all'outdoor sono concentrate in Estremo Oriente o nel Subcontinente indiano⁴.

Un altro fenomeno che in parte ha caratterizzato il 2023, e che sembra destinato ad acuirsi, è la minore marginalità causata dal circolo vizioso innescato dal continuo abbassamento dei prezzi, indotto dalla forte scontistica applicata da diversi operatori.

Ai rivenditori on line, che hanno sempre applicato bassi ricarichi, si sono infatti aggiunti molti altri rivenditori e gli stessi produttori, desiderosi di smaltire le scorte accumulate nel biennio 2022/23.

Successivamente alla pandemia, ci si è ritrovati con un forte sbilanciamento fra domanda e offerta. Da una parte l'euforia per la fine del periodo pandemico e la ripresa delle attività ha generato una grande richiesta da parte dei consumatori, dall'altra la politica zero Covid del governo cinese, la crisi energetica e delle materie prime e le difficoltà di importazione causata dalla mancanza di container⁵ hanno portato a una discontinuità produttiva e di approvvigionamento delle merci.

Per dare una risposta a questo problema, i produttori hanno rivisto la propria filiera produttiva e logistica, aumentando la propria capacità di risposta alla domanda e i rivenditori hanno aumentato le scorte di magazzino per il timore di rimanere senza prodotti.

Ora siamo di fronte a una situazione opposta: un calo della domanda, anche a causa del minor potere di acquisto delle famiglie, a fronte di una grande offerta presente sul mercato.

Quindi è presumibile che i rivenditori, avendo i magazzini pieni di merce, nel corso del 2024 ridurranno gli ordini alla produzione, creando un conseguente surplus di offerta presso i produttori.

Il tentativo di riallineare i propri magazzini ai volumi di vendite spingerà i negozianti ad incrementare le vendite promozionali e a diminuire il riassortimento dei nuovi prodotti. I produttori dovranno ricercare canali di vendita alternativi per smaltire le giacenze non assorbite dai propri rivenditori⁶ e i consumatori finali finiranno con il rivolgersi direttamente ai produttori per poter acquistare le ultime novità che non troveranno presso i negozianti.

Questa situazione potrebbe causare nei prossimi mesi un'ulteriore diminuzione della marginalità e, paradossalmente, in assenza di un'attenta pianificazione, rotture di stock a partire dal 2025/26, quando le giacenze di magazzino si saranno esaurite.

Anche le cooperative scout non sono immuni a questa dinamica, in parte a causa delle difficoltà e dei tempi lunghi di approvvigionamento, che le hanno obbligate a fare consistenti scorte di prodotti nel periodo post pandemico, e in parte a causa delle vendite tramite e-commerce la cui clientela pretende l'applicazione di prezzi sempre più

bassi e un'evasione quasi immediata degli ordini e quindi magazzini sempre ben assortiti.

Rispetto a questo ultimo aspetto, è indicativo il dato relativo a uniforme e distintivi. A fronte di un valore delle vendite quasi immutato rispetto al 2022, nel 2023 il ritirato da Fiordaliso ha avuto un incremento del 7,7%. In altre parole, le cooperative, pur vendendo lo stesso quantitativo di uniforme hanno accantonato una maggiore scorta di magazzino.

Suddivisione merceologica dei prodotti venduti

Di seguito riportiamo il dato delle vendite 2023, suddiviso per categoria, messo a confronto con i dati forniti dall'European Outdoor Group⁷ e relativi alle vendite effettuate nel 2022 in Europa. Il report 2023 dell'European Outdoor Group a marzo 2023 non è ancora disponibile.

Venduto scout shop suddiviso per categoria merceologica

		%
Uniformi e distintivi	3.686.732,14 €	49,92%
Abbigliamento	588.497,49 €	7,97%
Calzature	350.387,25 €	4,74%
Accessori	818.170,63 €	11,08%
Zaini	501.349,86 €	6,79%
Tende	565.730,68 €	7,66%
Alpinismo	32.343,72 €	0,44%
Sacchi a pelo	283.027,99 €	3,83%
Editoria e cartografia	170.229,28 €	2,31%
Calendari scout	294.758,59 €	3,99%
Altri servizi	93.759,23 €	1,27%

⁴ A dicembre il traffico dei mercantili nel Mar Rosso è passato da 700.000 container giorno a 200.000. Il trasporto delle merci dal Capo di Buona Speranza ha causato un aumento del tempo di trasporto di 20 giorni e incrementato il costo container dai 1.500 ai 4.000 dollari USA.

⁵ Nel periodo pandemico la mancanza dei container è stata una delle cause della crisi mondiale del commercio, è stata all'origine dei blocchi o dei forti ritardi nelle spedizioni, dell'aumento del costo di materie prime e componenti. Nel periodo pandemico il costo per un container ha raggiunto picchi di 14.000 dollari USA.

⁶ I produttori per smaltire le proprie giacenze di magazzino saranno sempre più incentivati a rivolgersi a piattaforme di dropshipping, o a ricercare la vendita diretta al consumatore (DTC Direct To Consumer) tramite proprie piattaforma e-commerce o l'apertura di negozi monomarca.

⁷ EOG: European Outdoor Group, gruppo di coordinamento che riunisce oltre cento operatori del settore outdoor <https://www.europeanoutdoorgroup.com/>

Scout Tech e prodotti personalizzati

Prosegue l'impegno da parte del gruppo per la realizzazione di un catalogo comune, che comprenda l'attrezzatura essenziale scout.

L'aver dei prodotti a proprio marchio, promossi dall'Associazione, potrebbe aiutare le cooperative a smarcarsi dal circolo vizioso generato dalla guerra dei prezzi.

Il problema rimane quello delle economie di scala e del reperimento dei prodotti. Dopo la pandemia i quantitativi richiesti per la realizzazione dei prodotti personalizzati sono stati innalzati. Al di sotto di questi quantitativi il prodotto non può essere realizzato o viene realizzato con costi che risulterebbero non competitivi. D'altra parte, scegliere di realizzare un prodotto in una quantità che verrà poi venduta in due o più anni richiede di immobilizzare risorse e avere adeguati spazi di stoccaggio⁸.

Per risolvere il problema stiamo procedendo in maniera differente per ogni prodotto. Quando i quantitativi minimi lo consentono, puntiamo a produzioni in esclusiva realizzate in Italia o all'estero. In alcuni casi ci siamo occupati direttamente dell'importazione, in altri ci siamo appoggiati ad aziende partner, a volte con soluzioni di co-branding; in altri casi, ancora, abbiamo deciso di mandare in produzione un numero di prodotti sufficiente per più anni pur di mantenerne l'esclusività⁹, in altri abbiamo rinunciato alla personalizzazione e abbiamo scelto un prodotto già presente nel catalogo di uno dei fornitori, concentrando gli acquisti al fine di ottenere migliori condizioni commerciali¹⁰.

Questo lavoro di selezione dei fornitori e dei prodotti è svolto dai gestori delle cooperative che si ritrovano periodicamente.

A fini esplicativi di seguito riportiamo una tabella con alcuni prodotti, il quantitativo medio annuo venduto dagli scout shop e il quantitativo richiesto per la produzione.

Prodotto	Fabbisogno annuo	Minimo per la produzione
Tenda Brownsea	200	500
Gavetta scout alluminio	3500	1500
Batteria cucina squadriglia	200	500
Poncho	4500	10000
Materassino	1000	3000
Borraccia 1000 ml	1500	1000
Sacco a pelo L/C	1100	1000
Sacco a pelo E/G	750	1000
Sacco a pelo R/S	500	1000
Posate pieghevoli	2300	1200

E-Commerce

A partire dal 2018¹¹, gradualmente, con tempi e modalità diverse, quasi tutte le cooperative si sono dotate di un e-commerce. Ogni cooperativa ha applicato strategie diverse in termini di investimento sul posizionamento, presenza sui social, contributi alle spese di spedizione, varietà dei prodotti messi a disposizione.

Abbiamo constatato una certa mobilità dei clienti, che non sempre acquistano dalla propria cooperativa territoriale; ci siamo quindi presi l'impegno di monitorare questo fenomeno per capirne la reale rilevanza, al fine di limitare fenomeni di concorrenza interna.

Ad oggi, marzo 2023, non disponiamo ancora di statistiche dettagliate che ci permettano di comprendere il reale numero di maggiori vendite generate dagli e-commerce, sia in termine di acquisti diretti sia di maggiore o minore affluenza nei negozi fisici, ma siamo convinti che l'aumento della varietà dei prodotti offerti sulle piattaforme possa contribuire non solo ad aumentare le vendite, ma anche a far conoscere a chi non è scout la nostra realtà commerciale.

⁸ Alcuni prodotti, se non conservati correttamente o non utilizzati, dopo un certo periodo di tempo subiscono una degradazione dei materiali.

Nel caso di produzione all'estero, ai costi e tempi di fabbricazione è necessario aggiungere i costi e i tempi di importazione; inoltre, affidare a un'azienda estera la produzione di un prodotto senza assicurarsene la proprietà intellettuale può contribuire a diffonderlo alla concorrenza.

Purtroppo, lo smantellamento di molte linee produttive e la conseguente perdita di know-how rende molto difficile trovare aziende in Italia o in Europa alternative a quelle cinesi.

⁹ Alcuni esempi di prodotti realizzati in esclusiva per gli scout shop: calze, realizzate in Italia con marchio Scout-Tech; sacco a pelo Raksha e zaino Seonee realizzati in stabilimenti cinesi in co-branding rispettivamente da Regatta e Ferrino; tende Brownsea realizzate in stabilimento cinese da Ferrino con il solo marchio Scout-Tech.

¹⁰ Il pile riciclato Regatta è un esempio di prodotto già nel catalogo di un fornitore su cui le cooperative hanno concentrato gli acquisti.

¹¹ Le prime cooperative ad avere un e-commerce sono state la Caravella e il Gallo (ora Scout.Coop).

E-COMMERCE

VANTAGGI	SVANTAGGI
Permette di raggiungere clientela non scout	Genera una minore marginalità
Permette di offrire un servizio migliore agli scout: i punti vendita fisici, infatti, non sono in grado di coprire adeguatamente l'intero territorio nazionale	Concorrenza e prezzi in continuo ribasso, piattaforme di dropshipping
Se si offre una adeguata varietà di prodotti può contribuire ad aumentare il valore medio dello scontrino. Può contribuire ad aumentare le vendite ai soci che spesso si limitano ad acquistare in cooperativa la sola uniforme e poi si rivolgono ad altri canali di vendita più convenienti o comodi per l'acquisto dell'attrezzatura	I clienti pretendono un'evasione immediata degli ordini: è quindi necessario avere magazzini sempre bene assortiti.
Se ben gestito porta più clienti anche nel negozio fisico	Gestione resi e recessi
Ti costringe a misurarti con il mercato	Necessità di essere sempre connessi per rispondere ai clienti
È ecologico	Non sempre è ecologico
È un potenziale strumento di fidelizzazione	Oltre un certo volume deve essere gestito in spazi e da personale dedicato
Può contribuire a far conoscere la realtà commerciale degli scout shop	Rischio di concorrenza interna fra cooperative

I nostri numeri

RIEPILOGO E RAFFRONTO DATI SCOUT SHOP 2023/22

	2022	2023	var %
Fatturato complessivo	7.631.147,15€	8.184.151,86 €	7,25%
Censiti di riferimento	180.415	181.991	0,87%
Inflazione media annua	8,70%	5,90%	-32,18%
Uniformi e distintivi	4.058.996,47€	3.986.144,14 €	-1,79%
Abbigliamento/calzature e attrezzatura	2.889.358,23€	3.252.269,63 €	12,56%
Editoria e cartografia	208.923,22€	180.483,28 €	-13,61%
Calendari	400.189,31€	357.108,59 €	-10,77%
Fatture interne gruppo paritetico		152.233,94 €	
E-Commerce		1.148.766,83€	
Uniformi e distintivi ritirate dagli scout shop	2.322.930,96€	2.501.685,00€	7,70%
Marginalità Fiordaliso su ritirato	191.000,00€	311.741,00€	63,22%
Numero punti vendita	38	38	0,00%
Dipendenti	45	47	4,44%
Media ore settimanali lavorate	1165	1220	4,72%

A nome del Gruppo cooperativo
paritetico Scout Shop
Il Presidente
Andrea Provini

Deliberazioni

• 5.h Quota associativa di censimento anno scout 2024/2025

Mozione 56.2024

Quota associativa nazionale per l'anno scout 2024/25

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l'art. 54, comma 1, lettera a dello Statuto;
- l'art. 101, comma 1 del Regolamento associativo;
- la **moz. 61/2023**;

PRESO ATTO

della proposta di bilancio preventivo 2024/2025, nel testo inviato ai Consiglieri generali;

CONSIDERATO

- l'illustrazione della relazione allegata ai bilanci del livello nazionale da parte degli Incaricati nazionali all'Organizzazione;
- la relazione sulla gestione economica e organizzativa a corredo del bilancio d'esercizio 2022/2023 del livello nazionale, da cui non si evidenziano proposte di variazioni della quota associativa nazionale rispetto a quella deliberata con la moz. 61/2023;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

DELIBERA

che l'importo della quota associativa nazionale per l'anno scout 2024/2025 sia di euro 40,00.

• 5.i Modalità di utilizzo contributi

Mozione 57.2024

Modalità utilizzo contributi raccolti 2023/2024 e contributo minimo Albo sostenitori 2024/2025

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l'art. 54, comma 2 dello Statuto;
- l'art. 104 del Regolamento associativo;
- la **moz. 65/2023**;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio e organizzazione";

DELIBERA

- che la somma dei contributi raccolti con l'Albo dei sostenitori nel corso dell'anno scout 2023/2024 sia destinata al cantiere R/S "Camminando su confini di pace", in programma dal 6 al 13 luglio 2024 al confine tra la Romania e l'Ucraina; tale somma viene inoltre prevista all'interno delle variazioni al bilancio preventivo del livello nazionale 2024/2025;
- che l'importo minimo per l'iscrizione all'Albo dei sostenitori per l'anno scout 2024/2025 sia di euro 50,00.

• 5.l Terzo settore: formazione e strumenti di supporto

Mozione 59.2024

Terzo settore: prosecuzione contributi formativi e messa a disposizione strumenti

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore";
- la **moz. 76/2022**;
- la **moz. 36 e 37/2023**;

PRESO ATTO

del supporto formativo offerto dal livello nazionale e in sinergia con le Regioni, finalizzato a formare adeguatamente le figure che nei vari livelli territoriali sono chiamate a predisporre i rendiconti e ad espletare gli altri adempimenti richiesti agli Enti del Terzo settore;

RITENUTO

fondamentale restare aggiornati rispetto alla possibile evoluzione normativa e ai relativi supporti tecnici e informatici predisposti dal livello nazionale;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di proseguire "in continuo" la formazione sulle novità normative e tecniche relative agli Enti del Terzo settore a tutti i livelli territoriali, anche tramite la messa a disposizione di for-

mazione online, eventualmente in modalità differita tramite registrazioni, podcast e quant'altro sia ritenuto utile a questo scopo, come indicato dalla moz. 37/2023.

Il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, aggiornerà annualmente il Consiglio nazionale in merito alle attività svolte e riferirà rispetto a quanto disposto, in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2026.

• 5.m Struttura Segreteria nazionale

Mozione 58.2024

Eventuali supporti alle Segreterie regionali attraverso la Segreteria nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l'art. 29 del Regolamento associativo;
- la **moz. 38/2023**;

CONSIDERATO

- l'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore" (CTS);
- che AGESCI APS risulta essere iscritta come "rete associativa nazionale" nella sezione "associazioni di promozione sociale" e del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- la necessaria digitalizzazione, da parte di un ufficio di segreteria, per l'espletamento degli adempimenti richiesti dalla normativa pertinente per gli Enti del Terzo settore;

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di:

- analizzare le attuali modalità di gestione delle Segreterie regionali e i relativi bisogni sulle diverse necessità dei Comitati regionali (tra cui Formazione capi, Coordinamento metodologico e Organizzazione);
- proporre nuove possibili modalità di gestione delle Segreterie regionali, alternative a quelle attuali e analizzate; tali modalità alternative dovranno valutare l'accentramento del presidio di alcuni processi per portare ad una maggior efficacia di servizio verso gli associati e ad una migliore efficienza nell'impegno delle risorse dedicate (volontari e dipendenti del livello regionale);

Tali nuove possibili modalità di gestione, che ciascuna Regione potrà valutare, prevederanno:

- la presenza di risorse competenti, gerarchicamente e funzionalmente incardinate nelle differenti com-

petenze della Segreteria nazionale. Tali competenze saranno dedicate al presidio delle funzioni di Segreteria regionale di una o più differenti regioni e potranno essere remunerate con parte dei ristorni di competenza delle regioni interessate;

- la competenza e la formazione del personale dedicato alla normativa amministrativa locale e alle relazioni con gli enti territorialmente competenti.

Tale mandato dovrà essere istruito ed espletato anche attraverso incontri con gli omologhi Incaricati regionali, in particolare all'Organizzazione, ed eventualmente anche con il personale dipendente delle singole regioni interessate.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto in tempo utile per la pubblicazione dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2025, proponendo una soluzione percorribile, anche attraverso un'opportuna possibile implementazione di quanto sopra indicato con una o più regioni pilota.

Il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, aggiornerà frequentemente il Consiglio nazionale.

Raccomandazione 6.2024

Possibile incremento dell'Ufficio Terzo Settore della Segreteria nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- l'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore" (CTS);
- la **moz. 38/2023**;
- la **moz. 76/2022**;

RITENUTO

- necessario un maggiore supporto da parte della Segreteria nazionale nei confronti dei livelli territoriali, in particolare Gruppo e Zona, al fine di sostenere l'espletamento degli adempimenti e degli obblighi richiesti dal CTS;
- necessario avere una panoramica aggiornata sulle opportunità e sui vantaggi offerti dall'adesione dell'Associazione al sistema del Terzo settore, tra cui l'accesso e le relative modalità di partecipazione ai bandi previsti per gli ETS, in particolare per i Gruppi e per le Zone;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, di implementare non ap-

pena possibile l'Ufficio Terzo settore della Segreteria nazionale, incrementando il numero delle figure professionali competenti sulla materia degli Enti del Terzo settore, da acquisire esternamente o da formare internamente, affinché:

- venga svolta l'attività amministrativa, relativa anche all'espletamento dei mandati di cui alla moz. 76/2022, e l'aggiornamento continuo dell'Helpdesk, che finora è stato effettuato da volontari;
- tale Ufficio possa offrire all'intera rete associativa nazionale consulenze finalizzate anche all'accesso a bandi di finanziamento per i singoli livelli territoriali, alla presentazione delle relative domande e alla successiva rendicontazione.

• 5.n Stato dell'informatica in Associazione

Mozione 60.2024

Ulteriori implementazioni a strumenti e supporti informatici

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

PRESO ATTO

- della moz. 53/2023;
- dell'esito delle moz. 1, 2, 4, 5, 6, 9, 18, 19, 20 e 34/2024;

CONDIVISO

la necessità di adeguare i sistemi informatici dell'Associazione per renderli conformi alle modifiche dei documenti associativi introdotte nel corso della sessione ordinaria 2023 e 2024 del Consiglio generale, di cui le deliberazioni sono indicate in premessa;

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione e il Referente informatico nazionale, avvalendosi anche dell'Ufficio informatica della Segreteria nazionale, di avviare i percorsi più opportuni per implementare tutte le modifiche di natura informatica ritenute utili per l'attuazione di quanto previsto dalle modifiche apportate ai documenti associativi nel corso del Consiglio generale 2024 e per l'espletamento del mandato della moz. 53/2023 sopra citata.

Il Comitato nazionale darà esecuzione al presente mandato individuando le priorità delle implementazioni informatiche da effettuare, in funzione della pianificazione degli sviluppi ritenuti necessari, entro e

non oltre l'avvio delle operazioni di censimento per l'anno scout 2025/2026.

Per quanto concerne le implementazioni informatiche relative alle modifiche ai documenti associativi previste dalle moz. 18, 19 e 20/2024, il termine è fissato, ove possibile, con l'avvio delle operazioni di censimento per l'anno scout 2024/2025.

Mozione 61.2024

BuonaCaccia: riflessione sulla modalità di iscrizione agli eventi associativi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

il contributo dei Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna sul tema delle modalità di iscrizione di capi e ragazzi agli eventi tramite BuonaCaccia, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;

PRESO ATTO

- che l'offerta di eventi associativi spesso non è adeguata alla domanda (esempi particolarmente evidenti di questo sono: Piccole Orme, Campi di specialità e competenza, ROSS, CFM e CFA);
- che BuonaCaccia verrà aggiornato come da piano informatico 2022-2025;

CONSIDERATO

- che l'attuale modalità di iscrizione agli eventi associativi tramite BuonaCaccia nella forma del cosiddetto "click-day" non consente parità di accesso a tutti i capi e ragazzi, poiché i posti disponibili in genere si esauriscono molto presto;
- che talvolta a causa della numerosità di accessi il sistema si blocca, impedendo l'iscrizione;
- che il meccanismo della "coda elettronica" non risulta adeguato alla risoluzione del problema;
- l'istituzione di una nuova modalità di iscrizione ai Campi di competenza nel corso dell'anno scout 2023/2024, che andrà verificata;
- necessaria una soluzione diversificata al problema sovraesposto, relativamente agli eventi per capi e a quelli per ragazzi;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, avvalendosi anche del Referente informatico nazionale e dell'Ufficio informatica della Segreteria nazionale, tenendo conto del lavoro già svolto dagli Incaricati nazionali alla Branca E/G e al Settore Competenze, e attraverso il confronto con gli omologhi

Incaricati regionali nel corso degli incontri previsti, di avviare un confronto sulle modalità di iscrizione agli eventi su BuonaCaccia in modo da:

- esaminare quali criteri possono essere migliorativi per superare il criterio cronologico per le iscrizioni, eventualmente diversificato tra eventi per soci adulti ed eventi per soci giovani, e predisporre una proposta da esaminare entro l'incontro del Consiglio nazionale di marzo 2025;
- valutare, a seguito del criterio individuato, i tempi e i fondi grazie ai quali predisporre le opportune modifiche informatiche da presentare al Consiglio nazionale di giugno 2025, al fine di valutare le modalità con cui eventualmente proseguire la riflessione.

Il Comitato nazionale riferirà rispetto a quanto disposto nella sessione ordinaria 2026 del Consiglio generale.

Mozione 62.2024

BuonaCaccia: modifica modalità di pagamento della quota di iscrizione agli eventi associativi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

- il contributo dei Consiglieri generali del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna sul tema delle modalità di iscrizione di capi e ragazzi agli eventi su BuonaCaccia, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;
- il piano informatico 2022-2025, approvato dal Consiglio nazionale a dicembre 2022;

CONSIDERATO

- che attualmente il pagamento della quota dell'evento viene effettuato dal partecipante alla propria Segreteria regionale, con aggravio di lavoro per l'eventuale Segreteria regionale e di spese bancarie a carico del livello regionale;
- i recenti aggiornamenti apportati a BuonaCaccia, relativamente alle schede di iscrizione fatte pervenire direttamente al livello organizzatore dell'evento;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, anche attraverso gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, nell'ambito delle implementazioni già previste dal piano informatico 2022-2025, approvato dal Consiglio nazionale nel mese di dicembre 2022, di modificare la procedura di pagamento attualmente in uso per l'iscrizione agli eventi associativi, pre-

vedendo che all'atto dell'iscrizione tale quota venga versata direttamente al livello territoriale che organizza l'evento, anche tramite altre modalità elettroniche di pagamento, come a titolo d'esempio Satispay.

Il Comitato nazionale aggiornerà rispetto all'espletamento del presente mandato nel corso della riunione del Consiglio nazionale prevista intorno al mese di marzo 2025.

Il Comitato riferirà rispetto a quanto disposto al Consiglio nazionale entro la riunione prevista per ottobre 2025.

Raccomandazione 7.2024

Avvio riflessione sul numero degli eventi per soci giovani e adulti

Il Consiglio generale riunito a Bracciano (RM) in sessione ordinaria 2024

VISTO

l'esito della moz. 61/2024;

CONSIDERATO

- il contributo dei Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna sul tema delle modalità di iscrizione di capi e ragazzi agli eventi tramite BuonaCaccia, pubblicato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024;
- che l'offerta di eventi associativi spesso non è adeguata alla domanda (esempi particolarmente evidenti di questo sono: Piccole Orme, Campi di specialità e competenza, ROSS, CFM e CFA);
- necessaria una soluzione diversificata al problema esposto dalla moz. 61/2024, relativamente agli eventi per capi e a quelli per ragazzi;

VALUTATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale CG-10 "Bilancio Organizzazione";

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, attraverso il Consiglio nazionale, sulla base del contributo dei Consiglieri generali dell'Emilia-Romagna sopra indicato e con il contributo degli Incaricati nazionali, anche tramite il confronto con gli omologhi Incaricati regionali negli incontri previsti, rispettivamente:

- alle Branche e Settori, riguardo agli eventi per soci giovani;
- alla Formazione capi, riguardo agli eventi per soci adulti;

di avviare un percorso di approfondimento su necessità, possibilità e modalità di ampliamento del numero degli eventi per soci giovani e soci adulti.

Relazione del Collegio giudicante nazionale

Il Collegio giudicante nazionale quest'anno ha mantenuto inalterata la sua composizione, sia per i componenti eletti sia per il componente nominato dal Comitato nazionale. Con questo Consiglio generale, scadrà il mandato di Pietro Vecchio, non più rinnovabile, e di Elvira Pellegrino, eventualmente rinnovabile per un secondo mandato di due anni.

Durante il periodo da giugno 2023 ad aprile 2024, il Collegio si è riunito quattordici volte, di cui dodici in videoconferenza e due in presenza.

Nel periodo preso in esame sono stati gestiti **quattro** procedimenti disciplinari, due aperti prima del Consiglio generale 2023 e due successivamente; tre di tali procedimenti sono stati conclusi con differenti provvedimenti disciplinari.

I capi coinvolti sono stati cinque ed i provvedimenti disposti sono stati una radiazione, due sospensioni temporanee, una censura e un'archiviazione

In dettaglio le richieste di intervento che sono state portate a termine sono:

- la prima, riguardante un socio i cui comportamenti sono stati considerati abusi secondo la previsione dell'art. 49 comma 3 lettera 'a' e 'c' dello Statuto («*comportamenti lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità*» e «*gravemente lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI [...] in quanto incompatibili con le finalità dell'Associazione*»), si è conclusa con un provvedimento di **radiazione**;
- la seconda, riguardante la riapertura di un caso ricevuto e archiviato nel 2020, ha interessato due soci i cui comportamenti, inizialmente considerati abusi secondo la previsione dell'art. 49 comma 3 lettera 'b' dello Statuto (appropriazione «*dei beni di un livello territoriale [...] o a esso a qualunque titolo affidati*»), a conclusione del procedimento sono stati considerati mancanze gravi ed hanno portato ad un provvedimento di **sospensione temporanea**;
- la terza riguarda due soci e si è conclusa con un prov-

vedimento di **censura** per il socio i cui comportamenti sono stati considerati abusi secondo l'art. 49, c.3 lett. 'c' dello Statuto («*comportamenti gravemente lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI*») e di **archiviazione** per l'altro.

La quarta richiesta, tuttora in corso, coinvolge quattro soci e riguarda comportamenti che, se verificati, potrebbero configurarsi come mancanze gravi ai sensi dell'art. 49, comma 4 dello Statuto (venir meno «*ai doveri di sorveglianza, prudenza e diligenza*»).

Considerando i casi gestiti nell'ultimo anno, ci preme evidenziare ancora ai vari livelli associativi l'importanza della **conoscenza del ruolo e dei compiti** del Collegio: l'ambito di competenza del Collegio giudicante nazionale è infatti quello di valutare eventuali comportamenti difformi dallo Statuto tenuti da singoli capi, senza entrare nel merito di eventuali dissidi e controversie all'interno di un livello. Ci rendiamo conto che non sempre si tratta di una distinzione semplice, per questo si richiamano i responsabili dei livelli, direttamente o per il tramite dei Consiglieri generali, ad una maggior formazione sul tema e sulla capacità di discernimento.

Inoltre, anche quest'anno un membro del Collegio è stato coinvolto nella commissione istruttoria dedicata agli aspetti regolamentari, che sta dando seguito anche alla **mozione 3/2022** riguardante i provvedimenti disciplinari. Le riflessioni e le considerazioni maturate dall'esperienza sono quindi state condivise ed inserite nelle proposte presentate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2024.

Ci auguriamo che, con una maggior conoscenza dei compiti del Collegio giudicante nazionale, da un lato possano emergere più facilmente le eventuali situazioni problematiche, dall'altro le Comunità capi e le Zone abbiano una maggior attenzione nel prevenirle.

Pietro Vecchio
Presidente del Collegio giudicante nazionale



6

7. Eletti al Consiglio generale 2024



Giorgia Caleari al ruolo di *Capo Guida d'Italia*



Francesco Pergolesi al ruolo di *Incaricato nazionale alla Formazione capi*



Ivano De Biasio al ruolo di *Incaricato nazionale al Coordinamento metodologico*



Loredana Sasso al ruolo di *Incaricata nazionale all'Organizzazione*



Rossella D'Arrigo al ruolo di *Incaricata nazionale alla Branca L/C*



Michela Abati al ruolo di *Incaricata nazionale alla Branca E/G*



Elena Marengo al ruolo di *Incaricata nazionale alla Branca R/S*



Giuseppe Meli al ruolo di *Incaricato nazionale alla Branca R/S*



Angela Vassallo al ruolo di *membro del Collegio giudicante nazionale*



Elvira Pellegrino al ruolo di *membro del Collegio giudicante nazionale*

APP “Il Canzoniere Scout”

“Lo scout sorride e fischieta in ogni difficoltà”.



Questa è la traduzione letterale della versione originale dell’ottavo articolo della Legge scout scritta da B.-P. “*Fischietta*”: come dire “è sereno, è allegro”, “non si fa turbare dalle difficoltà e le affronta con fiducia”.

In Italia, le associazioni cattoliche hanno preferito tradurre con “*sorridono e cantano anche nelle difficoltà*”. Sorridono e cantano, sempre, come modo di essere e vivere, anche nelle difficoltà. Un cantare che è uno stile di vivere.

Ci piace pensare che dietro questa frase ci sia una intenzionalità educativa specifica, nell’aver colto, sin dalle origini, che la musica è uno strumento educativo, aggregativo e di trasmissione dei valori potentissimo.

Noi tutti ne abbiamo fatto esperienza diretta nel nostro percorso di vita e scout: ciascuno ha una canzone che ha rafforzato la propria fede; e certamente, nel cantare un canto scout, i ricordi vanno ai momenti vissuti, ai valori assimilati, alla comunità con cui si sono condivisi.

Sorridere e cantare.

Ma cosa cantano i nostri ragazzi oggi? Quali valori vengono loro proposti attraverso la musica che ascoltano nel quotidiano? E quale proposta educativa e valoriale *alternativa* e *di qualità* possiamo fare noi, come movimento e come capi educatori? Come possiamo “fare memoria” della nostra storia e come possiamo tramandarla e diffonderla perché rimanga nel tempo, mantenendone inalterato il senso e la sua enorme potenzialità educativa?

Nello spettacolo di giovedì sera, dedicato al racconto della storia dell’AGESCI, attraverso la colonna sonora di canzoni scout scritte in questi 50 anni, ed anche nelle proposte musicali di questi giorni, abbiamo cercato non solo di “intrattenervi”, ma di raccontarvi la storia e l’intenzionalità educativa che sta dietro a ogni canzone.

Dietro a ogni canzone c’è una storia da raccontare e un senso prezioso da cogliere e promuovere!

Tre anni fa abbiamo fondato la Pattuglia Scout Music (PSM), un gruppo interassociativo (AGESCI, MASCI, CNGEI e FSE) di capi scout *musicofili*, e abbiamo iniziato, con un appassionato lavoro che potremmo definire “investigativo”, a ricercare gli autori delle canzoni che sono state la colonna sonora del movimento scout italiano e ci siamo fatti raccontare la storia e il senso che stava dietro ad ogni canzone.

IL Canzoniere Scout

La PSM ha realizzato un’applicazione che funge da strumento e contenitore di questa memoria, nel rispetto dei diritti degli autori e degli editori. Un’applicazione strutturata, “*interassociativa*”, perché la musica è innanzitutto occasione di unità e dialogo, ed anche perché tutti abbiamo, nelle nostre differenze e unicità, la stessa Promessa e la stessa Legge. Oggi, questa applicazione è finalmente disponibile negli *app store*, ed è e aperta a tutti.

Al momento, nell’applicazione *IL Canzoniere Scout* trovate 400 canzoni, ma sarà arricchita presto con tanti altri brani; chiediamo a tutti di diffonderla e di aiutarci a raccogliere tante altre canzoni ed esperienze di ogni comunità, affinché possa così raggiungere gli altri scout italiani.

Avete letto i testi delle canzoni scout che abbiamo cantato in questi giorni di Consiglio generale: se questi canti fossero usati anche solo per “prendere fiato” tra le tante attività che si propongono, siamo certi che in qualche modo porteranno frutto. Per l’educatore appassionato e convinto, che vuole utilizzare al meglio lo strumento della musica, questa applicazione/canzoniere potrà essere una bellissima occasione per far cantare e suonare i propri ragazzi, proponendo uno *strumento* “adatto al loro tempo”, con la possibilità di inserire le loro canzoni in questo contenitore nazionale.

L’applicazione è stata realizzata anche grazie al contributo economico di AGESCI, per il quale rinnoviamo il ringraziamento al Comitato nazionale, e dell’Associazione Italiana Guide e Scouts d’Europa Cattolici (FSE); grazie anche alla Fondazione Feder Piazza, per il catalogo di Francesco Piazza, e all’Ente Educativo Monsignor Andrea Ghetti – Baden, per il catalogo dei fratelli Ghetti.

Grazie al contributo di tutti, questa applicazione crescerà e diventerà un vero punto di riferimento per **rilanciare la bellezza della musica scout**. Buona musica a tutti!

Pattuglia Scout Music



Qui il canzoniere scout su
Google Play per Android



Qui il canzoniere scout
nell’Apple store

Messaggi di saluto

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 17 aprile 2024

Cari fratelli e sorelle dell'Agesci,

impegni precedentemente assunti nella Arcidiocesi di Cagliari non mi consentono di essere presente al Consiglio generale, ma – attraverso questo messaggio – vorrei esprimere la stima e la gratitudine della Chiesa in Italia alla vostra Associazione che, da 50 anni, costituisce un presidio educativo fondamentale.

I 1900 gruppi sparsi in tutto il Paese, dalle grandi città ai piccoli centri, rappresentano infatti luoghi dove si incontrano “l’entusiasmo raggiante” dei ragazzi e “l’esperienza di vita dell’educatore” e dove i giovani imparano a essere “migliori cittadini” e a costruire un mondo di pace e giustizia, con “il sorriso e la buona azione”. Il tutto nel solco tracciato dal fondatore dello scoutismo, Robert Baden-Powell, che con il suo insegnamento non smette di ispirare la vostra opera in un contesto inedito. Oggi più che mai è fondamentale scommettere sull’educazione e sulla capacità dei giovani di disegnare un futuro diverso. Per farlo però è necessario lavorare in rete, tessere relazioni, ragionare e agire in modo sinodale così che ogni insieme, ciascuno secondo il proprio specifico, possa dare un contributo fattivo alla complessa e affascinante sfida educativa. “Nella Chiesa unità non significa uniformità, ma comunione di ricchezze personali. Proprio esprimendo nella loro diversità l’abbondanza dei doni di Gesù risorto, i vari carismi concorrono alla vita e alla crescita del corpo ecclesiale e convergono nel riconoscimento della signoria di Cristo” (*Educare alla vita buona del Vangelo*, Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020). In quest’ottica, l’essere parte di una comunità in cui si incontrano e si confrontano il piccolo e il grande, il giovane e l’adulto aiuta e sostiene l’appartenenza ecclesiale.

Questo Consiglio generale inoltre dà il via alle celebrazioni per i 50 anni dell’Agesci. È un’occasione importante per fare memoria del cammino compiuto e per guardare all’orizzonte con rinnovato slancio, specialmente in un tempo difficile e cupo come quello che stiamo vivendo. L’educazione forma l’uomo libero, capace di coscienza critica, in grado di incontrare gli altri non come nemici ma come coautori di un mondo nuovo. Non c’è pace, non c’è democrazia né reale pluralismo culturale senza un’efficace azione educativa, che tende alla verità ed esige affermazione del valore assoluto dell’uomo e della sua coscienza. Continuate a impegnarvi per trasmettere alle giovani generazioni la bellezza della vita cristiana vissuta in pienezza, i valori dell’amicizia e del rispetto, della cura delle relazioni, della tutela del Creato e dell’importanza della partecipazione. La felicità e il servizio siano sempre la vostra “carta di identità”, la cartina di tornasole del vostro stile e della vostra preziosa presenza.

Vi accompagno con la mia benedizione, certo – come ricorda Papa Francesco – che occorre “investire le migliori energie con creatività e responsabilità. L’azione propositiva e fiduciosa apre l’educazione a una progettualità di lunga durata, che non si arena nella staticità delle condizioni. In questo modo avremo persone aperte, responsabili, disponibili a trovare il tempo per l’ascolto, il dialogo e la riflessione, e capaci di costruire un tessuto di relazioni con le famiglie, tra le generazioni e con le varie espressioni della società civile, così da comporre un nuovo umanesimo” (*Messaggio per il lancio del patto educativo*, 12 settembre 2019).

Con queste intenzioni invoco lo Spirito Santo sul vostro Consiglio generale.

AX


Giuseppe Baturi
Segretario Generale

Roma, 27 aprile 2024

Carissimi,

come sapete, non ci è stato possibile accogliere l'invito a partecipare alla sessione inaugurale del Vostro Consiglio generale a causa della contemporaneità dell'Incontro nazionale dell'Azione Cattolica con Papa Francesco e della XVIII Assemblea nazionale dell'Ac, che stiamo vivendo proprio in questi giorni alla Fraterna Domus di Sacrofano.

Desideriamo comunque formulare il nostro più sincero augurio di buon lavoro, condividendo profondamente la Vostra attenzione verso le nuove emergenze educative per le quali, siamo certi, sarete presidi educativi di riferimento, in particolare nei confronti delle periferie, geografiche ed esistenziali.

Cinquant'anni di storia sono una tappa importante, un primo traguardo che darà certamente rinnovato slancio alla Vostra Associazione, già radicata in modo significativo e capillare nel nostro Paese.

Ci piace fare nostre le parole che il Santo Padre ha rivolto agli 80.000 soci di Ac in piazza San Pietro due giorni fa: «La “cultura dell'abbraccio”, attraverso i vostri cammini personali e comunitari, crescerà nella Chiesa e nella società, rinnovando le relazioni familiari e educative, rinnovando i processi di riconciliazione e di giustizia, rinnovando gli sforzi di comunione e di corresponsabilità, costruendo legami per un futuro di pace». Una cultura dell'abbraccio che intende essere impegno a tessere reti di collaborazione e alleanze anche nel mondo ecclesiale, grazie all'opera, generosa e appassionata, «di uomini e donne sinodali, che sappiano dialogare, interloquire, cercare insieme».

È con queste parole, e questo intento, che, a nome nostro e di tutta la Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, rivolgiamo un caloroso e cordiale saluto a Voi e a tutti i presenti, e affidiamo il Vostro cammino alla cura e protezione di Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra.

Con stima e amicizia



Giuseppe Notarstefano
Presidente nazionale



+ Claudio Giuliadori
✠ Claudio Giuliadori
Assistente ecclesiastico generale

Giovedì 25 aprile era presente a Bracciano per porgere un indirizzo di saluto e di augurio don Riccardo Pincerato, Responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.

Interventi di salute

Giovanni Morello, Presidente del Centro Studi ed Esperienze Scout B.-P.

Care sorelle e fratelli scout, sono lieto di portare il saluto del Centro Studi ed Esperienze scout “Baden-Powell” al Consiglio generale dell’AGESCI, che celebra i 50 anni della sua nascita. Ringrazio la Capo Guida e il Capo Scout per il cortese e gradito invito a partecipare a questo solenne inizio dei lavori, e tutti voi che avete la bontà di ascoltarmi.

Mi piace essere qui oggi, perché mi ritornano alla mente tanti episodi vissuti su questo prato di Bracciano, con i campi scuola e tanti altri avvenimenti significativi, prima nell’Asci e poi nell’AGESCI. Ho iniziato a percorrere la strada dello scautismo nei primi anni ’50, in Calabria, poi a Roma, entrando ben presto in piazza Pasquale Paoli per interessarmi di comunicazione, precisamente redigendo la rivista della branca centrale, “L’Esploratore” appunto, divenuto “Avventura G/E” dopo l’unificazione. Gli impegni di lavoro, sempre più numerosi e che spesso mi impegnavano all’estero, mi portarono ad appendere momentaneamente il foulard al chiodo, salvo poi a riprendere la strada dello scautismo nel MASCI.

Quel giorno del 1974, in cui nasceva dalla fusione dell’Asci e dell’Agi l’AGESCI, c’ero anch’io alla Domus Mariae, e voglio sperare di non essere il solo in questa assemblea.

Cinquant’anni fa insieme all’AGESCI nasceva anche il Centro Studi ed Esperienze scout “Baden-Powell”. Nel clima infuocato, che accompagnò la nascita della nuova associazione, un gruppetto di capi – come si diceva allora – si ritrovarono a Firenze, nel settembre 1974, per dare vita al Centro Studi. Vi erano personaggi ben noti dello scautismo di quei tempi, come don Andrea Ghetti, più noto come Baden, don Nunzio Gandolfi, Fulvio Janovitz, Guido Palombi, Enrico Dalmastrì, Mimmo Sorrentino ed il sottoscritto, insieme ad altri capi ed assistenti.

Pochi mesi dopo vedeva la luce la rivista “Esperienze e Progetti” che, da allora, regolarmente porta la sua voce nel mondo sempre più complesso dello scautismo italiano ed è diventata anche il luogo di incontro e di confronto di tutte le anime dello scautismo in Italia, tenendo sempre presente lo spirito di Baden-Powell e di uno scautismo aderente ai suoi principi fondamentali. Tener fede ai principi fondanti dello scautismo originale di B.-P., sia pure con gli aggiustamenti e le novità dettate dai “segni dei tempi”, è stato – e continua ad essere – la bussola che continua a guidare la vita del Centro Studi e della sua rivista “Esperienze e Progetti”.

Oggi siamo qui per celebrare i cinquant’anni di vita dell’AGESCI. Una vita potremmo dire felice, una volta superate o assopite le intemperanze e le spinte in avanti dei tumultuosi primi anni dalla sua nascita, a cui anche noi – nel nostro piccolo – abbiamo tentato di portare un contributo non insignificante, teso all’appianare asperità, smussare spigoli, rinsaldare la fraternità scout.

Non è qui il momento per sottolineare i numerosi contributi che il Centro Studi ha offerto all’AGESCI, affinché la nuova associazione proseguisse sulla via tracciata da B.-P., sui binari di una corretta applicazione del metodo scout. Ne vorrei ricordare solo due. Il primo è stato la difesa appas-

sionata del metodo “Giungla” quale ambiente fantastico per la branca lupetti, a fronte delle numerose, e talvolta improvvise, improvvisazioni, conclusasi poi felicemente con la riaffermazione dell’ambiente fantastico delle storie di Mowgli per la prima branca dello scautismo. L’altro, forse ambizioso, purtroppo fallito ma soltanto a pochi passi da un esito positivo, fu il tentativo portato avanti dal Centro Studi per la realizzazione di un organismo di consultazione stabile tra AGESCI e Scout d’Europa. Ora che l’AGESCI celebra i suoi cinquant’anni di vita e gli Scout d’Europa si apprestano a fare altrettanto l’anno prossimo, forse potrebbe essere l’occasione di ritentare l’impresa. Per questo non irrealistico progetto – almeno a mio giudizio – il Centro Studi è pronto a dare non una, ma tutte e due le mani!

Mi avvio alla conclusione con un arriverci a Verona. Il Centro Studi sarà presente alla Route nazionale delle Comunità capi 2024 e ringrazio la Presidente e il Presidente dell’AGESCI per il gradito invito, assicurandovi che fare del nostro meglio per contribuire al buon successo della Route. Grazie... e Buona Strada!



Mariano Iadanza, Capo Scout CNGEI

Care e cari,
con una certa emozione ritorno qui a Bracciano. Ho letto i Documenti preparatori del vostro Consiglio generale, che riesce con lungimiranza a cogliere gli aspetti fondanti che oggi stanno animando il dibattito internazionale.

WOSM ha analizzato quali saranno i megatrends che avranno impatto nel futuro e si è domandata come lo scautismo potrà reagire a tali megatrends.

Nei vostri lavori parlate del tema dell’**aging**, con l’introduzione della specialità amico degli anziani in Branca L/C; affrontate il tema del **cambiamento climatico** con i vostri precisi riferimenti al CreaTo e alla nostra capacità di esserne custodi; non tralasciate la **pervasività**

della tecnologia; fate il punto sul nuovo percorso formativo, per ricordare a noi tutti che noi capi siamo **creatori di occasioni e facilitatori di processi**, e per e lo slogan del vostro Consiglio generale, che fa riferimento a capi e ragazzi, è particolarmente calzante; e soprattutto spiegate come state affrontando il nodo della maggiore **partecipazione dei ragazzi** alla vita associativa, affinché essi non stiano a guardare ma possano giocare da subito la loro partita.

Il Pontefice ha oggi invitato a restituire valore agli abbracci. L'augurio che vi faccio, per i vostri prossimi 50 anni, è dunque quello di riuscire ad abbracciare tutte le associazioni con le quali avete l'opportunità di cooperare. Ad iniziare dal Cngei che rappresento. Per continuare con te altre associazioni con cui avete la fortuna di interagire, parte delle quali saranno con voi alla vostra prossima Route nazionale 2024.

Abbracciarsi permetterà di affrontare meglio le sfide che avete innanzi: esse potranno essere vinte con più facilità, insieme. Avete avuto coraggio 50 anni fa. Sappiate averne ancora, guardandovi intorno. Perché non si tratta più solo di Agi, Asci e AGESCI. Si tratta del mondo.

Filippo Guiglia, Presidente del Centro Documentazione e Studi Mario Mazza

Cari amici,

in questo anno pieno di anniversari è un piacere essere con voi a festeggiare i 50 anni dell'AGESCI.

I compleanni, oltre ad occasione di festeggiare, spesso inducono a guardare indietro e a guardare oltre.

Come Centro Studi e Documentazione Mario Mazza ci piace celebrare questo importante anniversario proponendo tre veloci spunti di riflessione:

- il mezzo secolo di storia di AGESCI si inserisce in una storia ben più lunga, che da tempo ha superato i 100 anni di vita dello scautismo, ma che si inserisce in un più ampio movimento pedagogico educativo che già dal 1800 vede sempre più i minori protagonisti. Studiare i movimenti culturali oltre che la storia, antica e meno antica – così come fanno i vari Centri Studi Scout – è un'occasione di arricchimento per tutti, consapevoli che si è parte di qualcosa più grande e che ciascun albero, senza le radici secca e muore;
- i progressi della tecnologia fanno sì che oggi vi sia il rischio di non documentare il presente. Studiamo la storia dello scautismo e del guidismo raccogliendo e andando a rileggere documenti, lettere, corrispondenze... Oggi gran parte di questa documentazione, tuttavia, è nelle memorie di computer o telefoni che spesso cambiamo senza lasciare traccia. Sembra poca cosa, ma se non impariamo a conservare tali dati il futuro perderà parte della storia odierna;
- infine, vorrei ribadire come sia importante il lavoro di rete tra i vari Centri Studi, consapevoli dell'importanza di preservare le differenze e le unicità di ognuno, ma anche sicuri della ricchezza del lavoro congiunto.

Ancora auguri e arrivederci a Verona!

Alessia Romanti, Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici

Carissimi Fratelli e Sorelle,

sono lieta di portarvi il saluto del Consiglio Direttivo e di tutta l'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cat-

tolici, in questo speciale Consiglio generale con il quale avviate le celebrazioni per i 50 anni dell'AGESCI.

Un lungo percorso intrapreso con la consapevolezza di aver piantato alberi dalle radici profonde e semi fruttuosi, la realizzazione del sogno di un futuro possibile, sperato, immaginato che lascia in dono una grande eredità che mette al centro di tutto l'educazione.

Attraverso le parole di Baden-Powell possiamo sempre tenere a mente che lo scopo educativo dello scautismo è quello di rendere i ragazzi migliori cittadini e buoni cristiani, insegnando loro a guardare lontano, a guardare il futuro senza paura e con coraggio, ragazzi che trovano nel servizio la strada che porta alla felicità propria e di chi ci è prossimo.

E quando la strada è percorsa insieme ed in collaborazione, la fatica della salita viene condivisa e guardare lontano con più occhi aiuta a cogliere tutte le sfumature e la bellezza del cammino.

Ci auguriamo di poter continuare a collaborare fraternamente alla costruzione di un mondo migliore in cui i giovani possano costruire ponti di gioia e di pace negli anni avvenire.

Buon lavoro e buona Strada.



Matteo Spanò, Presidente F.I.S.

Tre ambiti velocissimi da condividere con voi per raccontarvi quali sono le strade su cui stiamo camminando. Il primo ambito è il tema dell'educazione non formale. Stiamo lavorando su questo da qualche anno e continueremo il percorso anche con un convegno pubblico dedicato al tema.

Il secondo ambito su cui stiamo lavorando è il tema del Terzo settore e degli adempimenti formali che richiede. La terza sfida è la mappatura della normativa, prima a livello regionale e poi nazionale, riguardante i pernotti all'aperto: è un passaggio fondamentale per consentire alle nostre scolte, rover, guide, esploratori, lupetti e coccinelle di continuare a vivere l'esperienza della vita all'aperto. È un atto necessario, perché è sempre più difficile vivere questo tipo di esperienze. È un tema su cui ci impegneremo con particolare attenzione.

Per quanto riguarda ciò che è accaduto di rilevante in

quest'anno, vi ricordiamo le esperienze vissute dai nostri ragazzi tramite gli eventi internazionali. Ricordo che si è conclusa in maniera molto positiva, sebbene con tutte le complicazioni di cui avete letto, l'esperienza del Jamboree in Corea. Ringrazio tutte le persone che si sono impegnate in questo servizio, perché hanno fatto un grandissimo lavoro. Stiamo partendo per il Roverway, un'importante nuova esperienza internazionale a livello europeo. Questi due sono solo alcuni degli eventi internazionali a cui abbiamo lavorato insieme alle due associazioni.

Ci sono infine altri due aspetti su cui vorremmo porre la vostra attenzione. Abbiamo nominato due commissioni federali per modificare lo Statuto federale, perché possa essere già in grado, se avvenisse, di regolamentare al meglio la richiesta di ingresso di eventuali altre associazioni scout di altre religioni o di altro tipo, diverse da quelle già aderenti alla Federazione. È importante perché, se questa evenienza dovesse presentarsi, lo Statuto dovrebbe essere pronto ad accogliere le richieste. L'altra commissione ha invece lo scopo di adeguare lo Statuto della Federazione, e quindi di conseguenza anche di supportare le associazioni, per essere a norma sul tema della tutela e protezione dei minori.

In sintesi, questi sono gli impegni che reputiamo importanti da ricordare al Consiglio generale.

Un'ultima nota: un'altra sfida, importante, che l'AGESCI insieme al CNGEI dovranno portare avanti è quella relativa al dibattito sui contenuti delle conferenze mondiali ed europee. I temi educativi stanno diventando sempre meno importanti e rilevanti, cedendo il passo alle questioni organizzative. Su questo fronte possiamo e dobbiamo dare un contributo importante. Grazie a tutti e buon lavoro



Stefania Fratini, Ernesto Berra Responsabili nazionali Associazione Italiana Castorini

A nome di tutti i castorini, dei vecchi castori e delle comunità capi associate ad AIC, i nostri fraterni saluti.

Un particolare abbraccio al Capo Scout, alla Capo Guida, all'Assistente ecclesiastico generale ed ai Presidenti del Comitato nazionale.

Vorremmo iniziare con un minuto di silenzio in ricordo di Laura Ferrari di Torino, consigliera generale AGESCI,

una tra le prime scout ad aprire, con Don Aldo Bertinetti i castorini, responsabile nazionale femminile AIC, morta pochi giorni fa a Torino.

Il saluto di quest'anno è un saluto di speranza e di fiducia per il percorso futuro delle nostre due associazioni. Il Consiglio generale è stato ottimamente introdotto dai grandi applausi agli sbandieratori, di cui almeno l'80% ha iniziato il percorso scout nei castorini.

La mozione n. 38 del Consiglio generale 2021 aveva dato mandato al Comitato nazionale di presentare un documento per una proposta educativa anche per la fascia di età compresa fra i 5 e gli 8 anni. La mozione 23/2023 ha indicato tre piste di lavoro che hanno permesso per la prima volta ai quadri delle due associazioni di incontrarsi a Bracciano il 1° ottobre.

Le piste di lavoro suggerite erano: formazione; continuità e discontinuità educativa, protocollo.

Abbiamo approfondito e analizzato bene le tematiche, scoprendo molti punti di contatto e di condivisione, più di quanti avessimo immaginato.

Con attenzione fraterna ai rispettivi mandati educativi, siamo riusciti a elaborare tre documenti che, presentati al Comitato nazionale, sono stati proficuamente rielaborati. Questi documenti fanno parte del nuovo protocollo, che ci auspichiamo possa velocemente e nelle sedi opportune essere firmato.

In queste settimane, con entusiasmo, stiamo collaborando alla partecipazione alla giornata mondiale dei bambini in tutti i gruppi che vedono presente la colonia e il branco o il cerchio.

In molte aree, la collaborazione dei Gruppi e degli staff è stata armonica e immediata, per poter rispondere all'invito del Santo Padre: Papa Francesco, per "fare nuove tutte le cose", ha chiamato i bambini dai 5 ai 12 anni. INSIEME, INSIEME, INSIEME.

A settembre abbiamo convocato il congresso nazionale AIC per poter discutere e approvare il nostro programma triennale.

Siamo partiti dalle osservazioni delle aree e ora il documento proposto dall'esecutivo nazionale è in discussione per poter essere rielaborato ed approvato a settembre.

Questa nostra programmazione sarà portata armonicamente nelle Comunità capi in cui siamo presenti, per contribuire a elaborare un programma annuale dei castorini che sia sempre più adeguato alle esigenze dei bambini.

Certi che insieme sapremo continuare il cammino scout per le generazioni future, vi auguriamo buon lavoro per questo Consiglio generale.

Massimiliano Costa, Presidente MASCI

Carissimi,

quest'anno è il cinquantesimo dell'AGESCI ed il settantesimo del MASCI. Come spesso accade, non abbiamo il tempo per sviluppare un serio intervento, anche se solo di saluto, pertanto mi limito a tre titoli e poi colgo l'occasione degli Atti del Consiglio, nella speranza che alcuni di voi abbiano voglia di leggere anche il mio contributo. I tre titoli sono: dobbiamo avere il coraggio di affrontare con decisione il tema della Pace; la democrazia non è cosa garantita per sempre ma va rafforzata giornalmente; la vita ha senso se trova la sua pienezza nella speranza in Cristo risorto.

Quest'anno si svolgerà a Villa Buri la route delle Comunità capi dell'AGESCI. Come sapete il MASCI è piena-



mente coinvolto con oltre 300 adulti scout, disposti a svolgere il servizio che sarà loro affidato. Vuole essere una testimonianza concreta del cammino che lo scoutismo, tutto insieme, giovanile e adulto, vuole compiere, insieme per migliorare la società, con responsabilità e competenze diverse.

E proprio la realtà che stiamo vivendo ci interpella sul grande tema della Pace. Forse tutti noi dovremmo avere più coraggio, non solo nell'aderire ai diversi appelli alla pace, ma nelle azioni, anche educative, che portano alla pace. Le molte guerre non si sono mai fermate; oggi ci sembrano più vicine e più drammatiche, perché entrano frequentemente nelle nostre case, con tutti i social media impegnati, ma sono da sempre seminatrici di morte e sofferenze, soprattutto per i più semplici e poveri. Coraggio della denuncia, ma coraggio di preparare la pace: la pace non è cosa scontata ma è una conquista, la conseguenza di un impegno personale e collettivo; il suo raggiungimento richiede lotta, sofferenza e tenacia, non certo le comodità o le rese. Dalle scelte economiche di sviluppo alle relazioni amicali, troviamo motivo per preparare la pace o abituarci alla mentalità di guerra. Negli ultimi tempi il MASCI ha convintamente operato insieme al MEAN (Movimento Europeo di Azione non Violenta) nel proporre al Parlamento italiano ed europeo l'istituzione dei corpi civili di pace (e si sono fatti passi in avanti, soprattutto in Europa); abbiamo testimoniato con l'aiuto concreto e la preghiera la vicinanza al popolo Ucraino, andando anche a Kiev e Leopoli, stiamo pensando a qualcosa di fattibile per la Terra Santa e Gaza... ma il mio appello, soprattutto sul versante educativo, è quello di non rassegnarci alla situazione che esiste, perché troppo grande e complicata, iniziare a vedere e riflettere sui cammini possibili che proiettino i più giovani verso un mondo costruito sulla pace e non sul conflitto.

Oggi è il 25 aprile e non possiamo non guardare alla storia del nostro tempo. Dobbiamo chiederci, alla luce della nostra Costituzione, che cosa rappresenta la democrazia, nata dalla Resistenza e poi dalla Costituente, con una sintesi di diverse culture, anche molto differenti, ma accomunate dalla scelta antifascista, e tutte desiderose di dare un futuro prospero e libero al nostro Paese, lontano dall'esperienza del fascismo che tanti danni aveva provocato. In questo nostro tempo, come scout, dobbiamo avere la capacità di cogliere i segni della matrice fascista anche se confusi con modelli correnti alla moda; dob-

biamo avere il coraggio di denunciare ciò che si nasconde dietro la voglia di cancellare la libertà della persona, la sua necessità di autodeterminazione, la sua vocazione alla relazione comunitaria con gli altri. Dobbiamo indignarci quando si vuole mistificare la scelta religiosa ed il messaggio evangelico con propaganda politica superficiale e vacua. Dobbiamo infine domandarci quale democrazia stiamo vivendo. La crisi che ha investito i partiti come forme organizzative ereditate dal modello novecentesco ci dicono di una fragilità strutturale con cui dobbiamo fare i conti. La democrazia non è data una volta per tutte, non prospera solo perché vive nelle costituzioni, chiede di essere costruita giorno per giorno. La nostra vita democratica, ormai da tempo e così come l'abbiamo conosciuta nei decenni passati, è in crisi e vediamo affacciarsi fenomeni che, pur mantenendo alcune forme della democrazia, realizzano modelli autoritari, varie forme di estremismo ideologico e populista..... in Italia e in modo più esteso nel mondo. La diffusione delle diverse guerre, alcune mai sopite, ne è la manifestazione più eclatante. Bene viviamo i nostri anniversari, ma non perdiamo di vista la nostra responsabilità di cittadini attivi, coscienti e consapevoli: viviamo questo 25 aprile con lo sguardo rivolto al futuro, alla democrazia che dobbiamo salvaguardare e rafforzare, anche questo è un modo per aiutare la vita dei nostri figli e nipoti, un modo per rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Il settantesimo del MASCI ha lo slogan "più vita alla vita" perché vorremmo portare a tutti la speranza della pienezza della vita, di ogni vita. Sapete che il MASCI offre alle donne e agli uomini del nostro tempo, a tutti, la possibilità di vivere la vita con più senso e pienezza; senza ricette o pretese di fare meglio di altri, ma attraverso lo scoutismo adulto, proviamo ad aiutare ognuno a crescere sempre, in relazione con gli altri, per trovare il senso e significato alle proprie esperienze, per rafforzare giornalmente la propria vocazione ed indirizzare così la propria vita al servizio della società, della Chiesa, degli altri. La testimonianza di Cristo risorto porta alla speranza, non l'umano ottimismo, ma la certezza che tutto ha un senso che la vita stessa ha un senso, che qualsiasi vita ha senso. "La vita ci porta pienezza, dobbiamo lavorare per la pienezza" come ci ha detto il Papa e abbiamo voluto incarnare questo in alcuni progetti-simbolo da realizzare quale segno del settantesimo. Ve li illustro brevemente, perché ho la speranza che anche molti di voi possano in qualche modo aiutarci in questo percorso. 1) Una culla termica per dare *più vita alla vita nascente*, da mettere nel Centro di accoglienza a Lampedusa, per i salvataggi in mare dei neonati. 2) Una falegnameria nautica in Zambia, per dare *più vita ai Paesi sfruttati* ed aiutare i giovani a rimanere e costruire la loro esistenza nel loro villaggio con la nostra Ong "Eccomi". 3) Un bosco MASCI di 21 alberi, per dare *più vita alla terra del futuro*, unendo insieme educazione e ambiente, dove ogni albero sarà dedicato ad una persona significativa nel campo educativo proveniente da ogni regione, da piantare ad Argenta, simbolo di don Minzoni, ucciso per la libertà di educare, il cui processo di beatificazione ci vede uniti.

In conclusione, spero di incontrarvi tutti a Villa Buri, dove certamente insieme sapremo offrire quella testimonianza al nostro tempo di "felicità", come è nel tema che avete scelto, che non è altro che offrire ad ognuno la possibilità di pienezza nella propria vita. A presto e buon cammino.

Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.a	Mozione 41/2024	Approvazione relazione Comitato nazionale	33
1.c	Mozione 55/2024	Approvazione bilancio sociale 2022/2023 del livello nazionale	34
1.d	Mozione 27/2024	Terzo settore: presidio dei luoghi istituzionali - prosecuzione percorso	34
2	Area metodologico-educativa		
2.a	Mozione 22/2024	Emendamento modifica all'art. 46 del Regolamento metodologico di Branca E/G	36
2.a	Mozione 23/2024	Emendamento modifica all'art. 22 del Regolamento metodologico di Branca E/G	37
2.a	Mozione 24/2024	Educare alla vita cristiana: modifiche al Regolamento metodologico	37
2.a	Mozione 25/2024	Educare alla vita cristiana: avvio verifica e riflessione sull'educare al servizio	37
2.b, 2.g	Mozione 43/2024	Formazione sui temi della pace e della cura del creato	39
2.b, 2.g	Raccomandazione 3/2024	Pace e Agenda 2030: raccolta e diffusione esperienze	39
2.c	Mozione 16/2024	Approvazione documento "Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze"	39
2.c	Mozione 17/2024	Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei livelli territoriali: formazione	43
2.c	Raccomandazione 1/2024	Partecipazione e contribuzione dei ragazzi nei vari livelli territoriali: esperienze e occasioni di confronto	43
2.e	Mozione 44/2024	Prosecuzione riflessione sulla Partenza	43
2.f	Mozione 46/2024	Identità di genere e orientamento sessuale: mappatura occasioni formative e approfondimenti culturali	44
2.f	Mozione 47/2024	Identità di genere e orientamento sessuale: diffusione documentazione raccolta	45
2.f	Raccomandazione 2/2024	Identità di genere e orientamento sessuale: percorsi di formazione e riflessione pedagogica	45
2.f	Raccomandazione 4/2024	Identità di genere e orientamento sessuale: confronto con altre associazioni scout e aggregazioni educative cattoliche	46
2.g	Mozione 45/2024	Agenda 2030: rilettura e revisione dell'art. 18 del Regolamento metodologico Interbranca	51
2.h.1	Mozione 10/2024	Modifica all'Allegato 3 di Branca L/C del Regolamento metodologico	51
2.h.2	Mozione 11/2024	Modifica all'Allegato 5 di Branca E/G del Regolamento metodologico	51
2.i	Mozione 12/2024	Presenza degli R/S in interventi di Protezione civile: aggiornamento sul percorso	52
3	Area Formazione capi		
3.b	Mozione 48/2024	Nuovi modelli unitari: emendamenti al testo proposto	54
3.b	Mozione 49/2024	Nuovi modelli unitari: approvazione	54
3.b	Mozione 51/2024	Nuovi modelli unitari: linee guida sui moduli formativi a supporto delle Zone	65
3.c	Mozione 52/2024	Profilo del capo: integrazioni	65
3.c	Mozione 53/2024	Relazione etiche, sane e di cura: formazione quadri di Zona	66
3.c	Mozione 54/2024	Relazioni etiche, sane di cura: integrazione del modello unitario del Campo per Capi Gruppo	66
4	Area istituzionale		
4.a	Mozione 42/2024	Consigliere generale eletto in Zona: valutazione di situazioni particolari	68
4.a	Mozione 39/2024	Approvazione documento "Linee guida sperimentazione Leonardo 2024"	69
4.a	Mozione 40/2024	Riforma Leonardo: prosecuzione percorso sul livello nazionale e modalità di attuazione delle linee guida	71
4.a	Mozione 38/2024	Vigilanza sull'equilibrio dei sessi in Consiglio generale	72
4.a	Mozione 36/2024	Approvazione documento "Profilo del Responsabile di Zona"	72
4.b	Mozione 26/2024	Terzo settore: nuovi percorsi da intraprendere	73

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
4.b	Mozione 18/2024	Terzo settore: modifica Statuto (art. 1)	74
4.b	Mozione 21/2024	Terzo settore: Norme interpretative e modifiche ai modelli di Regolamento delle Assemblies	74
4.b, 4.c	Mozione 19/2024	Terzo settore: modifica Statuto (da artt. 2 a 62, esclusi 4, 5, 60 e 61)	74
4.b, 4.c	Mozione 20/2024	Terzo settore: modifica al Regolamento associativo e ai modelli di Regolamento dell'Assemblea di Gruppo, Zona e regionale	84
4.c	Mozione 7/2024	Emendamento modifica al Regolamento di Consiglio generale: Coordinatori Commissioni istruttorie	94
4.c	Mozione 8/2024	Emendamento modifiche al Regolamento di Consiglio generale: Ordine del giorno	94
4.c	Mozione 9/2024	Terzo settore: modifica al Regolamento associativo e al Regolamento di Consiglio generale	94
4.c	Mozione 1/2024	Modelli unitari e profili: modifiche statutarie	95
4.c	Mozione 2/2024	Modelli unitari e profili: modifiche regolamentari	96
4.c	Mozione 3/2024	Provvedimenti disciplinari: prosecuzione mandato	96
4.c	Mozione 28/2024	Intervallo elezione e inizio mandato: assunzione riflessione e avvio percorso	96
4.c	Mozione 4/2024	Animatore spirituale di Gruppo: nomina a capo	97
4.c	Mozione 14/2024	Modifica Statuto: ridenominazione Centro studi e ricerche nazionale	97
4.c	Mozione 15/2024	Modifiche regolamentari sul Centro studi e ricerche nazionale	97
4.c	Mozione 5/2024	Modifica dell'art. 37 del Regolamento associativo	99
4.c	Mozione 6/2024	Modifica dell'art. 46 del Regolamento associativo	100
4.d	Mozione 29/2024	Definizione di Area metodo e di Settore: assunzione documento e diffusione	100
4.d	Mozione 30/2024	Approvazione modifiche all'art. 59 del Regolamento associativo	100
4.d	Mozione 31/2024	Definizione di Area metodo e di Settore: modifiche ai documenti associativi	101
4.e	Mozione 32/2024	Definizione di diarchia e sistema autorizzativo: modifiche statutarie	101
4.e	Mozione 33/2024	Nuovo sistema autorizzativo: modifiche regolamentari	102
4.e	Mozione 34/2024	Nuovo sistema autorizzativo: regime transitorio, tempistiche e altri mandati	105
4.e	Mozione 35/2024	Analisi possibile incremento Campi di formazione	106
4.f	Mozione 37/2024	Sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità: nuovo percorso	107
4.b.2	Mozione 50/2024	Approvazione Statuto AGESCI APS per richiesta di acquisto della personalità giuridica	108

5 Area Organizzazione

5.a	Mozione 63/2024	Approvazione bilanci del livello nazionale	130
5.a	Raccomandazione 8/2024	Riflessione sulle attuali modalità di raccolta fondi	130
5.h	Mozione 56/2024	Quota associativa nazionale per l'anno scout 2024/25	147
5.i	Mozione 57/2024	Modalità utilizzo contributi raccolti 2023/2024 e contributo minimo Albo sostenitori 2024/2025	147
5.l	Mozione 59/2024	Terzo settore: prosecuzione contributi formativi e messa a disposizione strumenti	147
5.m	Mozione 58/2024	Eventuali supporti alle Segreterie regionali attraverso la Segreteria nazionale	148
5.m	Raccomandazione 6/2024	Possibile incremento dell'Ufficio Terzo Settore della Segreteria nazionale	148
5.n	Mozione 60/2024	Ulteriori implementazioni a strumenti e supporti informatici	149
5.n	Mozione 61/2024	BuonaCaccia: riflessione sulla modalità di iscrizione agli eventi associativi	149
5.n	Mozione 62/2024	BuonaCaccia: modifica modalità di pagamento della quota di iscrizione agli eventi associativi	150
5.n	Raccomandazione 7/2024	Avvio riflessione sul numero degli eventi per soci giovani e adulti	150



Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Ferrara Daniela
Marano Fabrizio

COMITATO NAZIONALE

Vincini Roberta
Scoppola Francesco
Turchini don Andrea
Battistini Roberta
Peris Paolo
Carboni Paolo
Messina Grazia Maria Lucia
Demuro Annalisa
Moschini Marco
Branco don Giovanni

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Roccotiello Enrica
Venturini Stefano
Zaffino don Raffaele
Incaricati nazionali Branca L/C
De Pietro Marialuisa
Portaccio Iacopo
Delunghi don Luca (delega)
Incaricati nazionali Branca E/G
Bonvicini Chiara
Denicolai Alessandro
Moriconi don Giorgio
Incaricati nazionali Branca R/S

ABRUZZO

Bollettini Roberto (delega)
Ciccarella Patrizia (delega)
De Santis Carolina
Di Matteo Eugenio (delega)
Lonzi don Emilio
Massari Paride
Santeusano Francesca

BASILICATA

Basile Valentina
Carriero Domenico Gaetano
Maulà Roberta
Napodano Aniello
Vecchione padre Alberto (delega)

CALABRIA

Bolognino Rosanna
Borrelli Maria Francesca (delega)
Capparelli Francesco
Cariati Marco
Colaci Alfonso
Conte Adelina
Fortino don Michele
Mastroianni Francesca (delega)
Miceli Gilda
Morelli Alessandro
Pietrafesa Antonella Arillotta
Politano Maria Rosaria
Sorrentino Giuseppe
Suraci Pierfrancesco

CAMPANIA

Brignone Luca
Calenda Felice
Cirillo Claudia (delega)
D'ambrosio Alvaro
Falanga Iolanda
Feola don Francesco (delega)
Gagliardi Mario
Marchese Marco
Napolitano Felice
Petroccione Remolo
Russo Vincenzo
Strumolo Massimiliano
Tarallo Raffaele
Vassallo Angela

EMILIA-ROMAGNA

Arginati don Alessandro (delega)
Babini Chiara
Beozzo Simone
Bettancini Lorenzo
Bolzoni Simone
Canepone Claudia
Dal Monte Casoni Alma
D'aloia Giacomo
Di Pietro Irene
Ezechielli Elena
Ferretti Danilo
Ferretti Francesca
Fraracci Elisabetta
Garretti Mauro (delega)
Lodi Marco
Macori Stefano

Mambelli Chiara
Martinini Silvia
Masala Viviana
Morini Paola
Pagnanini Cinzia
Pasolini Elia
Pastorelli Caterina
Piccinini Andrea
Pollarini Marika
Ragazzi Lorenzo Maria
Santini Francesco
Silipo Federico
Valla Emanuele

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano
Della Mora Luca
Dordolin Anna
Frausin don Sergio
Segabinazzi Alberto
Valeri Agnese
Vendrametto Michela
Verginella Elia

LAZIO

Augello Alessandro
Capasso Carmelina (delega)
Clementi Chiara
Delzoppo Alberto
Di Camillo Cristina (delega)
Di Meo Lorenzo (delega)
Fazio Michele (delega)
Fornarola Monica
Izzo Luigi
Lo Cascio Alessia
Marconi Roberto
Mazzoni Giulia
Pagano Francesco
Palladino Assunta
Perrone Capano Alessandro
Petrianni Vincenzo
Scappatura Letterio
Tozzi Alessandro
Trulli Maurizio
Verderame don Paolo

LIGURIA

Amielli Sara
Bosio Andrea

Capelli Lorenzo
Gesmundo Paolo
Grassi Luca (delega)
Isoleri Martina
Pugliaro Matilde
Spinetta don Piero (delega)
Tartaglione Edoardo
Volpe Silvia

LOMBARDIA

Adami Alessandro
Badalin Alessandro
Belnudo Silvia
Capelli Alessandro
Carletti Ezio
Casella fra Alberto
Chiesa Francesco
Curcio Andrea
Farci Santarcangeli Davide
Fontana Camilla
Frigerio Maurizio Alberto (delega)
Genalizzi Maria
Giussani Maria Chiara
Ignoti Corrado
Mantegazza Laura
Negri Andrea
Nicolai Chiara
Persico Francesca
Petrolo Alessia
Piatti Giulia
Soffientini Arianna (delega)
Urgnani Assunta
Zanotti Federico
Zecchi Martina

MARCHE

Barchiesi Laura
Bartolucci Elisena
Buldorini Mattia
Chitarroni Elisabetta
Coser Andrea
Focosi don Fausto
Giampieretti Alessandro
Lucidi Nazario
Mariani Alessandro
Pampanoni Stefano
Pieretti Davide
Porrà Alessandra

MOLISE

Iuliano Basilio
Piccoli don Silvio (delega)
Pierunti Luigi

PIEMONTE

Balcet Luisa
Biddoccu Francesca
Bonzano Luisa
Castagno Erica
Fanton Marco
Franco Paola
Garro Paolo Maria
Giacomini Luca
Giorcelli Andrea
Marengo Elena
Mazzone Katia
Musto Rita
Proietti Maurizio (delega)
Taccori don Antonello

PUGLIA

Altomare Massimiliano
Barassi Carla
Calabretta Palma
Carbonara Antonio
Castellano Stefania
De Carlo Sara
De Rosa Giovanni
Intini Antonio
Leone Alessandro
Lorusso Michele
Manno Marcello
Mele Massimiliano
Mortato don Andrea
Riccardi Pamela
Saponaro Manuela Giulia Adele Alba
Zecca Francesco

SARDEGNA

Aloe Giovanni
Anedda Roberto
Bandiera Pasquale
Bronzini Serenella
Ortombina Monica
Piludu Francesco

SICILIA

Bonanno Riccardo Giuseppe
Calogero Marco
Campo Giulio
Caruso Alfio
Caruso Carmelo
Deleo Francesca
Dezio Giovanna
Di Mauro Carmelo
Duminuco Andrea
Gattuccio Filippo
Grasso Eliana

Lauretta Angela
Mazzù Andrea
Montalbano Emanuele
Mulé Andrea
Pellegrino Elvira
Piraino don Pietro
Privitera Maria Grazia
Reina Daniela Giusi
Zagara Nunzio
Zitelli Silvestro

TOSCANA

Beccaluva Riccardo
Beucci Chiara
Bola Matteo
Caliari Massimo
Dalessandris Tommaso
Guccini Graziano
Li Greci Grazia
Martelli fra Alessandro (delega)
Martellucci Ignazio
Nesti Chiara
Parenti Alessandro
Patrussi Silvia
Pieraccioni Fabio
Vestrini Gianluca

TRENTINO ALTO ADIGE

Gretter Silvia
Jurman Francesca (delega)
Margoni Michele
Zeni don Duccio (delega)

UMBRIA

Biccini Gabriele
Ferranti Maria Virginia
Majorani Manlio
Quaglia Francesco (delega)
Vinti Nicoletta (delega)

VALLE D'AOSTA

Bryer Joelle
Maccarrone Antonio
Perruchon don Claudio (delega)
Vettoretto Paola

VENETO

Amadio Paolo
Antonello Enrico Andrea
Bonechi Giulia Elena (delega)
Caleri Alberto
Costantini Chiara
Dal Prete Elisabetta
De Nardi Marco

Fabris Francesca
 Favero Martina
 Gallo Luciano (delega)
 Genovese Maurizio (delega)
 Lonardi don Francesco
 Maghini Tommaso
 Mancino Pietro
 Marchesini Gabriele
 Marzemin Elisabetta
 Me Salvatore
 Muffato Riccardo
 Oliana Graziella
 Pettene Manuela
 Pittaro Maria
 Saran Laura
 Sartore Alessandro (delega)
 Seu Alex
 Soave Tecla
 Turolla Chiara
 Udali Francesco

CONSIGLIERI DI NOMINA

Dalle Mura Chiara
 Ferraretti Denis
 Pastore Maria Domenica
 Patricolo Gabriella
 Pietripaoli Marco Nicola

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Vite Clara
 De Nardi Marco
Incaricati nazionali al Settore Rapporti internazionali
 Burattini Patrizia
 Nestola Ivo
Incaricati nazionali al Settore Protezione civile
 Americo Chiara
Incaricata nazionale al Settore Nautico
 Perduca Ilaria
 De Luca Antonio
Incaricata nazionale al Settore Giustizia, pace, nonviolenza
 Del Grosso Andreina
Incaricata nazionale al Settore Comunicazione
 Gavagnin Massimo
Incaricato nazionale al Centro studi e ricerche
 Olivieri Filomena
 Cappuzzo Stefano
Incaricati nazionali al Settore Competenze
 Marinelli Letizia
 Alterio Piergiorgio
Incaricati nazionali al Settore Foulard bianchi

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Marzeddu Simone
 Vecchio Pietro

COMMISSIONE ECONOMICA

Faggiano Benedetto
 Mondino Paola
 Piai Luca

COLLEGIO NAZIONALE DI CONTROLLO

Ciuci Mauro
 Pironi Angela

PRESIDENTE ENTE NAZIONALE MARIO DI CARPEGNA

Cormio Ferri

PRESIDENTE FIORDALISO Srl SB

Gobbi Luigi

COMITATO MOZIONI

Marzeddu Simone *Presidente*
 Barbato Silvia
 Sobrero Davide
 Visconti Elisa

SEGRETARI

Bocedi Massimo
 Di Vitto Mariarosaria





RN24
Generazioni di felicità
 COMUNITÀ CAPI AGESCI

SCOUT – Anno L – n. 10 – 4 agosto 2024 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraft spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nell'agosto 2024

